EMOTIONS
DA DYBALA A DE KETELAERE
I GOL PIÙ BELLI DEL CAMPIONATO
di Alberto Polverosi

DA RACCOGLIERE
LA PUNTATA DI CAMPIONI CON JOHN CHARLES E I FRATELLI CHARLTON
di Carlo F. Chiesa

I POTENTI DEL PALLONE
DAVID BECKHAM
di Pippo Russo

I MIEI MOSTRI
IL BOLOGNA SCUDETTO DEL 64 *di Italo Cucci*

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Da Guerino a Guerino

Conversazione con Italo Cucci

FUFFO, TOMMASO E MIMMO CAVICCHIA

Due date storiche e altrettante ricorrenze, caro Italo: 7 giugno 1964 e 12 maggio 1974, i giorni di scudetti che appartengono alla tua e nostra vita, alla tua carriera. È stato raccontato tutto di quelle imprese? O serve il Guerino, che è sempre stato cultura e memoria?

«Caro Ivan, questa non è la solita chiacchierata. Stai tentando - e temo riuscirai - a estorcermi una confessione. Perché in quei dieci anni ho costruito la mia vita professionale - e personale - e mi chiedo come ti sia venuto in mente un accostamento così complesso che me l'ero perso anch'io. In fondo, scudetto del Bologna '64 e scudetto della Lazio '74 sono due storie così diverse che per trovarle intrecciate me le tolgo io, solo io, dalla memoria e dal cuore. Seguimi.

In quel tempo... Ero arrivato a Bologna da Rimini nel '61 - via Emilia, dal Bar Dovesi di Piazza Tre Martiri al Bar di Porta Santo Stefano (vicino a casa di Guccini, via Paolo Fabbri) in 500 ci mettevo 55 minuti, 40 il record di Cesare Perdisa - per un'inchiesta importante che avevo iniziato fra Modena e Reggio: "Il triangolo della morte" per il settimanale di Roma "Lo Specchio". Da Wikipedia: il settimanale "Lo Specchio" diretto da Giorgio Nelson Page - l'Americano di Roma - ospitò firme note come Pier Francesco Pingitore, che poi fonderà il Bagaglino, Giano Accame, Panfilo Gentile e Fabrizio Sarazani per la politica, Olghina di Robilant per il costume, Anton Giulio Bragaglia, autore teatrale, Giose Rimanelli, autore de "Il tiro al piccione", Fiora Gandolfi, poi moglie di Helenio Herrera, Giò Stajano, primo gay a fare coming out - una parte nella "Dolce vita" poi diventa monaca - e il giovane Italo Cucci, che realizzò la prima grande inchiesta sul "triangolo della morte", ampiamente "visitata" da Giampaolo Pansa ne "Il sangue dei vinti".

A Bologna - dove alloggio alla "Stella d'Italia" nella cameretta già occupata da Pasolini - mi fermo per continuare altre inchieste: una sugli antichi e famosi casini - in quello dell'Ubersetto, ad esempio, Mussolini e Nenni avevano fondato i Fasci di Combattimento -, l'altra sulle bellissime da marito. Ne sposo una e tento di fare il ragazzo perbene mettendo piede al Carlino dove comincia la trasformazione in giornalista sportivo con un fatale incontro con Fulvio Bernardini e l'innamoramento del Bologna "da Paradiso". Il mitico direttore del Carlino, Giovanni Spadolini - detto "il bimbone" - ne approfitta per sbattermi nel confratello Stadio, giusto in tempo per beccarmi l'inchiesta sul "Bologna doping" del '64 che affronto con successo grazie alla precedente esperienza da cronista giudiziario.

E mi chiama il Conte Rognoni per collaborare al Guerin Sportivo che però è colpevolista. Cerco di fare corrispondenze oneste firmandomi Giorgio Rivelli. Ho bisogno di guadagnare, accetto anche la proposta di Gianni Reif - già redattore del Guerino - di scrivere per Supersport, il suo settimanale illustrato che invece è innocentista. Qui mi firmo Vittorio del Sasso e vinco la mia battaglia: Bologna assolto, spareggio a Roma, scudetto rossoblù. Reif - il vincitore - sparisce. Incontro invece lo sconfitto, il Conte Rognoni, «gliel'avevo detto che il Bologna avrebbe dimostrato la sua innocenza». Mi guarda con quell'aria da inquisitore: «Lei ha organizzato una truffa». «Non io, caro Conte...», e gli sussurrai il nome... dell'assassino. Se fosse stato un cavallo, lui, pascoliano, si sarebbe levato, alto, un nitrito... Ma da allora mi credette tutta la vita e un giorno riuscì a farmi fare il direttore del suo straordinario giornale suggerendo il mio nome al mio nemico preferito, il presidente del Bologna Luciano Conti.

Lo scudetto del Bologna - come leggerai nelle prossime pagine, Ivan - fu anche un'avventura umana consacrata da titoli sonanti: "Il giorno del vino e delle rose", "Il cane del doping", "Una lacrima per Dall'Ara" - roba mia - "L'urlo della città" di Luca Goldoni, "Bologna carogna" di Renzo Renzi. Molto diversa - più sentimentale - l'esperienza con la Lazio, con due grandi cuori - Maestrelli e Chinaglia- e un cuoricino - passami il termine - Vincenzo D'Amico, che però è entrato nella mia storia dopo i fuochi. E qui ricordo con una lacrima e un sorriso».

Febbraio '75, poco meno di un anno dopo lo scudetto laziale, assumesti la

Fulvio Bernardini (1905-1984) e Tommaso Maestrelli (1922-1976)

direzione del Guerin sportivo. Che non sarebbe mai più stato quello di Brera, ma un settimanale guida e anche di formazione per tanti giornalisti.

«Anche l'avventura della Lazio l'ho vissuta fuori dal Guerino (interamente al Carlino dove Enzo Biagi mi aveva riportato nel '70, il giorno dopo Italia-Germania 4 a 3) a parte il capitolo più triste, la malattia di Tommaso Maestrelli e la sua morte, il 2 dicembre 1976, pochi mesi dopo esser diventato direttore. Mi ero trovato inspiegabilmente amico di Tommaso e dico così perché i miei giri romani - grazie a Gabriele Tramontano - erano tutti giallorossi. Soggiornavo in un hotel vicino a piazza Barberini dove avevo messo base fin dai tempi dell'Equipe 84 portata a Roma per affidarla a Gianni Ravera e del film "Il principe fusto" con Maurizio Arena e il boss del "Paradiso" di Rimini, Ivo Del Bianco, che mi aveva portato nella Capitale come press agent.

Convertito ormai da anni al calcio, ero sempre alla Taverna Flavia di Mimmo Cavicchia, ex redattore del Corriere dello Sport. L'ambiente laziale era chiuso, quello giallorosso esibizionista. Da Mimmo andavo soprattutto coi paparazzi romani e una volta rischiai di finire in uno scandalo quando una sera a cena mi misero accanto, a tavola, una bionda procace (mi piace definirla così) che si sprecò assai con me. In fotografie. E infatti a fine serata Mimmo mi disse «stai attento, direttore, ti vogliono fregare». «Come?». «Non hai capito chi è quella bionda? È Magda Konopka». Mi presi paura. Padre di famiglia. Giornalista onorato. Voilà: Magda Konopka, attrice polacca - "Le dolci notti", "Satanik", "Cristiana monaca indemoniata" - era stata indirettamente coinvolta nel delitto Casati Stampa quando un settimanale aveva pubblicato una foto di lei nuda in compagnia del marchese che aveva ucciso la moglie Anna Fallarino e il suo giovane amante Massimo Minorenti per poi suicidarsi.

La sto menando lunga, caro Ivan, per inquadrarti l'ambiente… romanesco di quei tempi dove venne a trovarsi, nel '71, del tutto estraneo e spaesato, il Tommaso Maestrelli reduce dai successi con la Reggina e il Foggia. La nostra fu un'amicizia soprattutto telefonica: lo chiamai una volta per un'intervista, mi richiamò lui per un parere, andammo avanti così per mesi prima d'incontrarci: festosamente a Bologna, il 19 maggio 1974, allo stadio, dopo la partita affrontata con la Lazio già campione d'Italia con la precedente vittoria sul Foggia. Meno allegri a Ludwigsburg - ritiro della Nazionale al Mondiale del'74 - quando venne a salvare Chinaglia da una ignobile cacciata.

A Monaco, nella partita contro Haiti, Valcareggi aveva deciso di sostituire Chinaglia - che aveva giocato male, come tutti gli altri - con Anastasi. Long John, noto casinaro, andò verso la panchina di Valcareggi e gesticolando, gli urlò uno storico «vaffa…» dando inizio al romanzo "Azzurro tenebra" che più tardi sarebbe stato scritto da Giovanni Arpino. Carraro e Allodi volevano rimandare immediatamente Chinaglia in Italia se non si fosse scusato con Valcareggi. Stava per succedere il peggio quando Maestrelli, l'unico in grado di far ragionare Chinaglia, partito in volo da Roma piombò a Ludwigsburg nel cuore della notte ed ebbe un lungo colloquio con il ribelle. E la mattina seguente Carraro disse ai giornalisti: «Tutto a posto. Chinaglia ha chiesto scusa a Valcareggi e ha promesso che non lo farà più». In quei frangenti, confortato dalla presenza di Tommaso, riuscii a diventare amico anche di Giorgione, un eroe guerinesco nonostante alcune incompresioni quando scappò a New York e lo ribattezzammo "l'Amerikano". L'ultima volta che l'ho visto, a Roma, al ristorante "Il Bolognese" di Piazza del Popolo, mi ha accolto con una bottiglia di champagne».

Qual è stata l'invenzione guerinesca a te più cara?

«Un giorno mi sono presentato come appassionato del calcio "dal volto umano". Qualcuno pensò fosse un alibi perché probabilmente non ero in grado di affrontare dibattiti tecnico-tattici. Mi venne da ridere. Ero cresciuto leggendo le Grandi Firme del giornalismo sportivo e i libri di Hemingway, di Camus e Sartre, campioni del genere; ascoltando Bernardini, Rocco, Viani, Fabbri, avendo con loro anche rapporti confidenziali PERCHÉ SI FIDAVANO DI ME. Così reinventai il Guerino. E misi sopra la torta la ciliegina del calcio internazionale eppoi il FILM DEL CAMPIONATO su suggerimento del portiere della Nazionale. Tale Dino Zoff. Un altro che si fidava di me ed è finito nella più bella copertina del Guerino, l'11 luglio del 1982, in trecentoquarantamila copie».

Sommario

4 APRILE 2024

le rubriche

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione VENERDÌ 1 MARZO ALLE ORE 16

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma
Tel. 0649921 – Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Roma n. 10/2024 del 29-1-2024
Stampa Poligrafici Il Borgo S.r.l. Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano **Telefono** 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461 **Fax** 06.49246401

ABBONAMENTI Direct Channel S.p.A. Via Mondadori, 1 – 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Nicolò Barella (27 anni), Hakan Calhanoglu (30) e Henrikh Mkhitaryan (35)

barella
calhanoglu
mkhitaryan

INTER

il CENTRO *del* POTERE

Il reparto di Inzaghi comanda in Italia e mira all'Europa Un sardo, un turco, un armeno: come si è arrivati alla soluzione della "crisi" aperta dalla fuga araba di Brozovic

di **ROBERTO BECCANTINI**

Il centrocampo. In materia, non esistono dogmi. Osvaldo Bagnoli ha sempre sostenuto che sono gli attaccanti a «fare» le squadre. Per Vujadin Boskov, in compenso, il fine era proprio nel mezzo: «Se centrocampo gira, fabbrica produce». L'evoluzione del reparto, dalla piramide di Cambridge all'albero di Natale e dal metodo al sistema, ha solcato il calcio adeguandolo alle sbronze delle regole e alle lavagne degli allenatori. «Centrocampista» si deve a Gianni Brera. «Inter-medio», di cui chiesi notizia agli uffici Nasa di Coverciano, è figlio della perestrojka televisiva, della caccia ai sinonimi: opera meritoria, purché tali vengano considerati e non già tizzoni rivoluzionari.
Le funzioni hanno sfrattato le posizioni, il ruolo si è aperto al ribollir dei tackle e dell'eclettismo, il medianaccio d'antan si rotola nella tomba del «tutti registi nessun regista», il mantra che la prima Juventus di Giovanni Trapattoni aveva issato al vertice del suo albeggiante ciclo: da Beppe Furino, il lucchetto, a Marco Tardelli, l'incursore, passando per il cemento di Romeo Benetti e la fantasia di Franco «baron» Causio. Anni Settanta, di piombo e di battaglia. La morte di Franz Beckenbauer ha celebrato la formula ibrida del pedone nato centravanti, cresciuto centrocampista e laureatosi battitore libero con una lectio magistralis sulla fusione delle due scuole, quella dedita alle barricate e quella votata all'impostazione, tra un palleggio e un arpeggio.
Oggi comanda il centrocampo dell'Inter. Simone Inzaghi lo ha montato all'interno di un 3-5-2 che gode di fionde laterali quali Matteo Darmian o Denzel Dumfries a destra e Federico Dimarco o Carlos Augusto a sinistra. Continuo a chiamarli «terzini», e pazienza se il Covercianese suggerisce «quinti». Nel dettaglio: Nicolò Barella, Hakan Çalhanoglu, Henrikh Mkhitaryan. Un sardo, un turco, un armeno. Due parametri zero (Calha, dal Milan; Micky, dalla Roma) e uno, il tamburino, pagato al Cagliari una quarantina di milioni nell'estate del 2019. Nessuno è doppione dell'altro: al contrario, lo surroga e lo completa. Barella è

BARELLA, CALHA, MIKI: NESSUNO È DOPPIONE DELL'ALTRO, ANZI LO SURROGA E LO COMPLETA

Sopra: Calhanoglu esulta dopo il gol nel 4-0 all'Udinese; Barella a segno a Napoli. A destra: Mkhitaryan alle prese con Weston McKennie (26 anni) della Juve; Simone Inzaghi (47) con il primo trofeo stagionale vinto, la Supercoppa Italiana

un simil Tardelli, schizza in avanti e al fin della licenza, tocca. Mkhitaryan, un antico bucaniere che la malizia e le cicatrici (ma pure le vacanze romane, sorride Serse Cosmi) hanno trasformato nella più classica delle mezzali che, scollinati i 35, con il mestiere frusta e con l'istinto galoppa.
Il caso più eclatante coinvolge la metamorfosi del soldatino fedele a Recep Erdogan. Sembrava che, con la fuga araba di Marcelo Brozovic, la sala macchine dell'Inter sarebbe rimasta al buio. Di più: senza prese di corrente. Mister Spiaze ha sollevato di peso Çalhanoglu e gli ha arretrato il raggio d'azione. «Play basso», stando alle carinerie lessicali del dolce stil novo, e non più rifinitore o raffinatore. Si era già cimentato Marco Giampaolo, al Milan, nella trasferta inaugurale di Udine, il 25 agosto 2019. Andò male (0-1) e l'alambicco venne espulso dal laboratorio.

È più fine - e più corretto, sotto sotto - paragonare il «viaggio» di Çalha ai sentieri di Andrea Pirlo: il primo a spostarne le lancette indietro era stato Carletto Mazzone al Brescia; anche perché davanti si agitava, in pantofole, il genio di Roberto Baggio. Ma fu un altro Carlo, Ancelotti, a perfezionarne il trapianto tattico e geografico, ricavandone uno scudetto, due Champions e un Mondiale per club. Il rombo del Diavolo. Il destro del turco ha incrementato la forza senza sabotare la leggerezza, la precisione, prove ne siano il missile al Napoli, la liturgia chirurgica dei rigori e l'apertura diagonale per Dimarco in un momento dell'ultimissima edizione di Inter-Juventus. Un lancio così dosato e così pettinato da affiancare l'esigenza all'eccellenza. Un po' Luisito Suarez e un po' Michel Platini. Il morso del bacio.
Si tratta di un tridente molto tecnico e poco fisico, nel senso che se bramate montagne di

muscoli non scoverete né il profilo statuario del «fu» Paul Pogba né i cingoli di Lothar Matthaeus. Al massimo, in Barella, qualcosa delle volate di Nicolino Berti e in Çalha tracce dell'ordine geometrico di Gianfranco Matteoli, la bussola che il Trap aveva escluso dai piani della stagione 1988-89, salvo riesumarlo d'urgenza e costruirci attorno il memorabile scudetto dei 58 punti. I paragoni nascondono insidie, ma adescano la curiosità. Antonio Conte è stato la scintilla che battezzò il novennio juventino e l'idrante che lo spense, nel 2021, consegnando all'Inter uno «scudo» a suo modo storico. Chez Madama, aveva forgiato un quadrilatero che annoverava il sestante di Pirlo, la falcata di Pogba e gli arrembaggi di Arturo Vidal, più la versatilità da ragazzo della via Pal di Claudio Marchisio. Il cileno lo avrebbe poi recuperato ad Appiano, ma le minestre riscaldate non sempre funzionano. Difatti, non funzionò. Germogliava, fra i «contigiani», il cantiere che, piano piano, contribuì a edificare la «cattedrale» odierna, con la BB di Brozovic e Barella a costituire la spina dorsale.

Il croato ha un'indole più compassata; Çalhanoglu, un radar che patisce le turbolenze, come emerso contro l'Atletico del Cholo a San Siro. Il Milan di Stefano Pioli si prese il Diciannovesimo subito dopo averlo mollato ai cugini. Ora che la seconda stella sembra in ghiaccio, sarà l'Europa a misurarne la maturità. Il 10 giugno 2023 - e proprio a Istanbul - l'Inter capì che, pur sconfitta, quella sarebbe stata la strada. Se invece allarghiamo il discorso alla concorrenza, isolare il centrocampo del Manchester City di Pep Guardiola è impresa oggettivamente complicata, per l'intrìco di binari, di scambi, di carrozze che soffocano il «capostazione» Rodri. Di difensori che avanzano (John Stones, Manuel Akanji), di dadi in volo perenne (Bernardo Silva, Phil Foden, Jack Grealish) e di monumenti che inseguono i turisti, e non viceversa, in un'altalena di romanzeschi paradossi (Kevin De Bruyne).

C'è poi, e sempre, il Real. Ancelotti lo ha rinfrescato e riverniciato. I vecchi saggi della tribù (Toni Kroos, 34 anni; Luka Modric, 38) hanno bisogno di danze meno febbrili, di meditazioni zen alla Phil Jackson. E allora, spazio alla garra uruguagia di Federico Valverde, alle bollicine spensierate di Eduardo Camavinga e all'impatto gladiatorio di Aurélien Tchouaméni, che la moria di stopper ha costretto ad arretrare nel cuore del bunker.

CALHA PLAY ALLA PIRLO, IL LANCIO UN PO' SUAREZ E UN PO' PLATINI BARELLA COME BERTI, MIKI RINATO

LA SECONDA STELLA È IN GHIACCIO GIUSTO AMBIRE ALLA CHAMPIONS ANCHE SE CITY E REAL MADRID...

La differenza è Jude Bellingham, il ventenne inglese che segna da giacobino e pensa da illuminista. È il bouquet all'occhiello di un settore che, tra i rovi del Bernabeu, conobbe il tuttocampismo di Alfredo Di Stefano e la ruleta di Zinedine Zidane, tanto per non allontanarci troppo dal filo conduttore dell'analisi. Il «centro», se vogliamo giochicchiare tra sport e politica, non stimola. Eccita di più l'idea estrema, o bianco o nero, lo spirito manicheo, o di qua o di là, giammai a metà del guado, là dove si sfacchina in sordina e spesso in clandestinità, avendo il modernismo alzato la densità di «abitanti» per metro quadro. Più i duellanti si intrecciano, più l'esegeta si sente gratificato.

Sopra, da sinistra: l'abbraccio nerazzurro per Marko Arnautovic (34 anni), autore del gol contro l'Atletico Madrid; Jude Bellingham (20), stella del Real Madrid. A fianco: Erling Haaland (23), bomber del Manchester City

Bobby Charlton, nove di maglia, lo diventava di fatto, in base all'estro e alle necessità, lui che si poteva permettere una «legnata» dal suono del colpo di moschetto. Il 4 che media, l'8 che imposta, il 10 che sale sul pulpito sono scomparsi nei numeri, ma non ancora del tutto, per fortuna, nel modo di porsi e sovrapporsi alla polvere degli archivi. L'Inter di José Mourinho affrontò il Bayern nella finale del Triplete, il 22 maggio 2010 a Madrid, con non più di due centrocampisti di ruolo: Javier Zanetti ed Esteban Cambiasso, lo sherpa che al Real rubava (palla) ai poveri per darla ai ricchi (i Galacticos). Senza trascurare Dejan Stankovic e Thiago Motta che, imparata l'arte, proprio da parte non l'ha messa, visto il gioco del suo Bologna.

C'è stato un periodo in cui, a ogni uscita di Zdenek Zeman - e qualcuna, giuro, non sul doping della Vecchia - i fanatici dei Social gli saltavano addosso con la fatidica, mesta e miserevole domanda: ma cos'ha vinto, ma che cavolo vuole? Idioti. Altro discorso, fissare una gerarchia. Qui sì che i trofei contano (da tifoso) e pesano (alla Enrico Cuccia). Il leader del Milan di Nereo Rocco e Gipo Viani, che regalò al nostro calcio la Coppa dei Campioni di Wembley, nel 1963, la prima in assoluto, era un brasiliano mezzo pelato che, allo sbarco, sembrava tutto - un cameriere, persino - tranne il regista che era e avrebbe girato memorabili film tra il salotto di Gianni Rivera e il poligono di José Altafini.

Le marcature a uomo sopravvivono alla nomenclatura ufficiale e pomposa in coda alle stoviglie color nostalgia di Francesco Guccini. Sono state agghindate con il pressing, guardaroba dalle taglie forti e talvolta addirittura rozze; la gabbia del fuorigioco ha avvicinato gli «eserciti» sino a fonderli in un'unica retata. Sembra, il centrocampo del Duemila, un ospedale che cura i sani e confonde i malati. Tale è il casino organizzato (dal breviario di Eugenio Fascetti) che ne caratterizza i corpo a corpo.

Barella, Çalhanoglu, Mkhitaryan: il centro di gravità permanente. Franco Battiato lo cercava, Inzaghino l'ha trovato. È la «triade» che governa il campionato, un ponte che unisce i rimpianti pigri del Novecento ai pruriti isterici di un millennio che ha fretta e, per questo, calpesta i mozziconi di cronaca come se fossero cicche. Il centrocampo è il ritratto di Dorian Gray: ma non tutti siamo Oscar Wilde.

ROBERTO BECCANTINI

Il secondo gol di Maradona nel 2-1 all'Inghilterra per i quarti del Mondiale 1986, dopo aver seminato mezza squadra avversaria. A destra: Roberto Baggio nel 1987 mette a sedere il portiere milanista Galli a San Siro e fissa il 2-0 della Fiorentina. Foto grande: 11 febbraio scorso, Genoa-Atalanta 1-4, De Ketelaere stoppa di destro e segna di sinistro. E poi polemizza con Marassi...

quando IL GOL *diventa* ARTE

Se le magie di Maradona e Baggio sono nella storia la nostra Serie A continua a regalarci tanti colpi di genio Da CDK a Dybala, da Zirkzee a Folorunsho: che spettacolo!

di **ALBERTO POLVEROSI**

LA GALLERIA DELLE RETI 2023-24 DA NON DIMENTICARE

Il primo dei due gol di Candreva in Roma-Salernitana 2-2: grande azione e palla sotto la traversa

"L'ultima cosa ad arrivare nel calcio è stato il gol". È la prima riga del libro "Storia del gol" scritto da Mario Sconcerti, uno dei più illuminati giornalisti sportivi della nostra epoca, scomparso nel dicembre di due anni fa. In quelle pagine Mario ha raccontato la gioia e la fatica di rincorrere e raggiungere il "gol", ovvero l'essenza ultima e definitiva di un gioco che appassiona l'intero pianeta. Ci sono gol che pesano più di altri, gol che appartengono a categorie diverse, gol che non contano, gol che infiammano, gol sbagliati, gol buoni ma annullati, gol annullati ma buoni, gol cercati e mai trovati, gol rubati, gol e basta, sempre di gol si parla nel calcio. Il peso è diverso. Una rete nella finale di un campionato del mondo passa rapidamente dalla cronaca alla storia e poco dopo si trasforma in leggenda, come i fantastici 4 dell'Italia alla Germania, anche se si trattava di una semifinale: Boninsegna, Burgnich, Riva e Rivera, impossibile dimenticarli. Del resto c'è una targa all'ingresso dell'Azteca a ricordarlo all'umanità: "El partido del siglo", la partita del secolo. Poi ci sono gli ultimi gol di un 4-0 e allora il significato cambia.

LE CATEGORIE

A noi interessano le categorie dei gol. Ci sono quelli da opportunista, da scaltro frequentatore e rapinatore dell'area di rigore e ci viene in mente Paolo Rossi, il numero uno di questo gruppo insieme a Gerd Müller, fisico da topolini, intuito da fenomeni. Stefano Borgonovo era come loro e l'ultimo di livello straordinario è stato Filippo Inzaghi che, come diceva un suo vecchio compagno del Piacenza, non sapeva fare l'uno-due, ma segnava sempre dopo l'uno-tre. Tradotto: quando la palla usciva dal flipper, lì c'era Pippo ad aspettarla per metterla in rete. C'è poi la categoria dei gol di potenza e anche in questo partito abbiamo avuto il numero uno in assoluto, Gigi Riva, ribattezzato Rombo di Tuono per la sua potenza ciclonica. Anche Bobo Vieri segnava così, il brasiliano Adriano lo stesso, nonostante sia durato poco. Si presentò la sera di vigilia del Ferragosto 2001 a Madrid, si giocava Real-Inter per il trofeo "Bernabeu" e a pochi minuti dalla fine, su calcio di punizione, Adriano fece partire di sinistro un siluro che Casillas non riuscì nemmeno a intravedere. La palla filava a 170 all'ora, così raccontarono più di venti anni fa.

I GOL DA ARTISTI

Ma è quando il gol si fonde con l'arte che il calcio diventa magìa. Quando il talento prende la forma e la sostanza di un pallone che rotola in rete, quando la tecnica prevale sulla forza, quando l'intuizione annienta il ragionamento, è in quegli istanti che si può godere di un dono piovuto chissà da dove, il dono del gioco del calcio. Cosa c'è di più bello, incantevole, seducente della prodezza di Maradona all'Inghilterra? Da dove nasce quella rete se non dalla mente di un genio? Una squadra intera portata a spasso per il campo da un piccoletto tutto riccioli e gambe storte. È il sapore della beffa artistica che ci fa godere ogni volta che quelle immagini ripassano davanti ai nostri occhi. È l'opera d'arte sintetizzata in pochi secondi. Ci fosse il Louvre del calcio, quel gol sarebbe la Gioconda.

BAGGIO E DI NATALE

Diego è irraggiungibile, ma anche in Italia siamo impazziti di fronte a gol da artisti. Prima di raccontare il presente, ne abbiamo scelti due dal passato, due reti firmate da un fenomeno internazionale e un fenomeno nazionale, Roberto Baggio e Antonio Di Natale. Baggino aveva vent'anni quando si presentò a San

Roma-Empoli 7-0: slalom di Dybala nell'area toscana, palla imprendibile per Berisha e quarta rete giallorossa

Inter-Bologna 2-2: i difensori nerazzurri provano invano a fermare Zirkzee che infila la palla alla destra di Sommer

Da sinistra: Paulo Dybala (30 anni) della Roma e Joshua Zirkzee (22) del Bologna

DE KETELAERE: STOP DI DESTRO E TIRO AL VOLO DI SINISTRO. CANDREVA SEGNA RETI INCREDIBILI "ALLA QUAGLIARELLA"

Siro per la prima volta con la maglia viola. Di là c'era il Milan di Arrigo Sacchi che, quando allenava il Rimini in Serie C, durante la partita col Vicenza fu spettatore dalla panchina del grave infortunio al ginocchio di Roberto. Si rivedevano anni dopo a San Siro. Baggio prese la palla a metà campo, tagliò in mezzo la difesa del Milan, mise a sedere Giovanni Galli e accompagnò il pallone in rete e si inginocchiò davanti alla curva, in segno di devozione verso il Dio del calcio che era stato così generoso nei suoi confronti. Anni dopo, in una partita dell'Udinese contro il Palermo, sulla linea di metà campo D'Agostino, dotato di un sinistro niente male, si accorse dello scatto di Di Natale, lancio di 40 metri, al limite dell'area siciliana controllo al volo di destro e pallonetto sempre di destro, prima che la palla toccasse l'erba, sull'uscita del portiere Amelia.

NON CI POSSIAMO LAMENTARE

L'idea di questo racconto sui gol magici è nata dopo la prodezza di Charles De Ketelaere a Marassi contro il Genoa. Un gol che per certi versi ricorda proprio quello di Di Natale, con la differenza della misura del lancio, i 40 metri di D'Ago-

Bologna-Empoli 3-0, tripletta di Orsolini. Ecco il primo gol: gran sinistro al volo dopo il sombrero sul difensore

Napoli-Lazio 1-2: il tacco di Luis Alberto (su assist di Felipe Anderson) per la prima rete biancoceleste

stino si sono ridotti ai 10 di Pasalic: quasi al limite dell'area, con le spalle rivolte alla porta, De Ketelaere ha stoppato la palla di destro, in un istante si è girato e di sinistro prima che il pallone cadesse in terra lo ha scaraventato sul secondo palo.
Non è stato l'unico gol spettacolare di questo campionato, anzi. Ne abbiamo ammirati diversi e anche se ormai la Serie A non ha più il fascino di una volta non possiamo lamentarci. Gol geniali, poetici, inimmaginabili per forma, immediatezza e tecnica.
Uno specialista è Antonio Candreva, anni 37. Gioca a calcio come pochi, ma soprattutto segna gol incredibili, come qualche tempo prima faceva un altro attaccante della stessa razza, Fabio Quagliarella. Di Candreva è entrata nella galleria della Grande Bellezza di questo campionato la doppietta dell'Olimpico contro la Roma, partita finita 2-2. Prima rete: palla in verticale di Fazio, attacco in un corridoio libero di Candreva che ha puntato Smalling, lo ha fatto stendere in area e ha piazzato la palla sotto la traversa. Seconda rete: lancio di Bradaric da sinistra, Candreva col controllo di destro ha mandato Cristante fuori scena e di sinistro l'ha messa sul secondo palo.

Luis Alberto (31 anni) della Lazio e Michael Folorunsho (26) del Verona

Genoa-Roma 4-1, esulta Gudmundsson per il gol: assist di Strootman, controllo di destro e botta di sinistro

La gioia di Folorunsho in Verona-Juve 2-2: esterno collo di sinistro e palla sotto l'incrocio dei pali

LE MERAVIGLIE DI DYBALA E ZIRKZEE

Restiamo all'Olimpico, Roma-Empoli 7-0. Dybala aveva già segnato su calcio di rigore e la Roma era già avanti di tre gol. Palla di Cristante dal fondo verso il centro area, l'ha agganciata Dybala che, con uno dei suoi slalom, si è tolto di mezzo prima Luperto, un istante dopo Ismajli e sull'uscita di Berisha ha messo la palla sotto la traversa. Fantascienza. Come ci ha fatto vedere Zirkzee a San Siro contro l'Inter. In questo caso i difensori (e che difensori) andati a vuoto sono aumentati di numero: tre. Lancio di Ferguson, il suo trampolino preferito, il talento di questo ragazzone olandese ha impaurito Bastoni che si è precipitato in area, Acerbi ha tentato di fermarlo, Pavard ha provato il tuffo della disperazione, ma Zirkzee ha mirato il primo palo e gli unici muscoli che Sommer ha mosso sono stati quelli del collo, quando si è girato per guardare la palla che entrava in rete. Ancora Bologna, che quest'anno sta sorprendendo tutti per il gioco ma anche per i giocatori, e passiamo a Riccardo Orsolini. Di nuovo l'Empoli a pagare col 3-0 finale. Il primo gol è stato un incanto: palla intercettata sulla trequarti da Freuler, colpo di tacco di Zirkzee per Orsolini, spostato sulla destra e a un passo dall'area empolese, anche lui ha usato il tacco per portarsi il pallone più avanti, mezzo sombrero su Walukiewicz e appena la palla è scesa uno schiaffone di sinistro sul palo lontano. Ne segnerà tre di gol in quella partita.

IL TACCO DEL MAGO

Senza scomodare specialisti come Socrates, il "tacco di Dio", e Madjer, il "tacco di Allah", il colpo col retro dello scarpino va di moda anche in Italia. Se ci fate caso, se ne vedono sempre di più. È un colpo che non fa solo spettacolo, ma sorprende l'avversario. Ci vuole un pensiero rapido per segnare in quel modo. Si ricordano i gol di tacco di Bettega e di Mancini, occorre anche un pizzico di magìa e chi, se non il Mago Luis Alberto, poteva iscriversi a questo campionato come autore-specialista della rete di tacco? È successo a Napoli: assist di Felipe Anderson, lui di spalle a pochi metri dalla porta, tacco e gol. Meret non poteva nemmeno immaginarlo. Da uno spagnolo a un islandese, le reti del genoano Albert Gudmundsson entrano nella serie dei capolavori. L'1-0 contro la Roma (finirà 4-1) ha fatto venir giù Marassi: passaggio di Badelj, velo di Gudmundsson a favore di Strootman che gli ha restituito la palla, controllo di destro e botta di sinistro per anticipare Llorente. Uno spettacolo anche il gol alla Salernitana: lancio di una ventina di metri di Malinovskyi, aggancio dell'islandese ben distante dall'area avversaria, saltato Gyomber e botta di destro sul palo lontano. Non è stato un colpo di tacco a scatenare il boato di meraviglia del Bentegodi, ma una incredibile sventola di Michael Ijemuan Folorunsho, romano di 26 anni con origini nigeriane, centrocampista e attaccante del Verona. Un gol quasi innaturale per come si era messo col corpo, segnato contro la Juve: angolo di Suslov, respinta di testa di Rabiot, palla che stava uscendo dall'area di rigore e che Folorunsho, con un esterno collo di sinistro, al volo, ha infilato all'incrocio dei pali.
Il gol è sempre bello, ma col genio lo è di più.

GLI SLALOM DI DYBALA E ZIRKZEE, I LAMPI DI LUIS ALBERTO E GUDMUNDSSON FOLORUNSHO, SVENTOLA ALLA JUVE

ALBERTO POLVEROSI

IMMOBILE nel club dei 200

L'attaccante della Lazio ottavo calciatore nella storia della Serie A a tagliare il prestigioso traguardo di gol Ora punta Baggio e Di Natale e vuole convincere Spalletti

di **FABRIZIO PATANIA**

Ciro Immobile (34 anni), attaccante e capitano della Lazio. Il 10 febbraio scorso a Cagliari ha segnato il 200º gol in Serie A, il 168º in campionato con la maglia biancoceleste che indossa dal 2016. Ne aveva firmati anche 5 con il Genoa e 27 con il Torino. Vanta 4 titoli di capocannoniere: con il Toro nel 2014, con la Lazio nel 2018, 2020 e 2022. Suo il record di reti in un campionato: 36 nel 2019-20 (come Higuain nel Napoli 2015-16)

Papà Antonio andò a cercarlo tra gli scogli di Torre Annunziata. Gli doveva comunicare la notizia. La Juve si era presentata bussando alla porta di casa Immobile. Ciro, verso l'ora di cena, adorava raggiungere il mare con gli amici e si portava dietro la canna da pesca. Dagli Allievi del Sorrento al convitto bianconero di Torino, con le inevitabili apprensioni di mamma Michela, stava iniziando la favola del centravanti italiano più prolifico in attività. La sua stella si sarebbe accesa nel giro di un paio di anni, guadagnando la ribalta giovanile (14 gol totali, 10 in una singola edizione) del torneo di Viareggio. Un percorso di crescita costante, quasi mai interrotto, frutto della fatica abbinata al senso innato della porta. Pericoloso, basta un aggettivo per descriverlo. È stato l'unico, in tempi recenti, a spezzare il monopolio europeo di Messi e Ronaldo. La Scarpa d'Oro 2020, eguagliando il primato di 36 gol in Serie A stabilito in precedenza da Higuain, definisce la reale dimensione raggiunta in carriera dal ca-

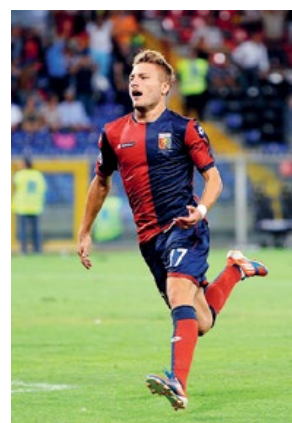
pitano della Lazio, mai troppo celebrato e reclamizzato fuori dai confini italiani. Il rapporto controverso con la Nazionale e la frequentazione sporadica della Champions gli hanno tolto visibilità, eppure i numeri sono indiscutibili, da kolossal: 200 gol in Serie A, ottavo nella classifica marcatori di ogni tempo dietro a Piola (290), Totti (250), Nordahl (225), Meazza (218), Altafini (216), Di Natale (209) e Baggio (205).

PERCORSO

Il cerchio di Immobile, aperto il 26 agosto 2012 a Marassi, si è chiuso sabato 10 febbraio 2024, segnando di nuovo al Cagliari. Un segno del destino. Ha impiegato meno di dodici anni e appena 341 partite, in poco più di 10 campionati, per raggiungere il traguardo. Soltanto Meazza (296 presenze) e Nordhal (238) sono arrivati a 200 gol in tempi più rapidi, ma è come se Ciro avesse tenuto in Serie A una media realizzativa di 20 gol all'anno. È giusto calcolare l'intervallo trascorso in Bundesliga con il Borussia Dortmund (2014/15) e i primi sei mesi della stagione successiva nella Liga con il Siviglia. Se non si fosse allontanato per un anno e mezzo dall'Italia, avrebbe segnato ancora di più, raggiugendo in anticipo il club dei Duecento. Vedremo se la condizione fisica appena ritrovata e il futuro ancora da stabilire (prenderà una decisione a fine stagione) gli permetteranno di scalare altre posizioni e migliorare i propri numeri. L'età e il tempo, se ben gestito e allenato, non impediscono di immaginare un altro paio di stagioni ad alto livello. Meazza e Nordhal giocarono in Serie A sino a 36 anni, Altafini e Baggio si sono ritirati a 37 compiuti, Di Natale mollò a 38, Totti e Piola hanno raggiunto i 40 prima di arrendersi. Immobile, campione d'Europa a Wembley, per ora ha un sogno: convincere il ct Spalletti a portarlo in Germania. Se starà bene a maggio, un posto nella lista dei 23 azzurri gli verrà assegnato di diritto. Al momento non esiste, purtroppo per il calcio italiano, una concorrenza in grado di soppiantarlo. Ciro sembra quel famoso caffè: più lo buttano giù, più si tira su.

FABRIZIO PATANIA

1º GOL: GENOA-CAGLIARI 2-0 (26-8-2012)

1

Immobile festeggia il debutto con la maglia del Genoa firmando il raddoppio sul Cagliari a 5' dal termine. E poi corre sotto la curva. Ciro, di proprietà della Juve dal 2007, aveva debuttato in A nel 2009 con i bianconeri, poi i prestiti a Siena, Grosseto, Pescara, Genoa

50º GOL: SASSUOLO-LAZIO 1-2 (1-4-2017)

50

Ciro ringrazia Felipe Anderson per l'assist del momentaneo 1-1 a Reggio Emilia. È il 18º gol del suo primo campionato biancoceleste (chiuderà a 23). La Lazio lo aveva prelevato dal Siviglia dopo le esperienze con Torino (che lo riscattò dalla Juve) e Borussia Dortmund

100º GOL: SAMPDORIA-LAZIO 0-3 (25-8-2019)

100

Il pallonetto di sinistro di Immobile che scavalca il portiere doriano Audero: è il primo gol della Lazio e il centesimo in A di Ciro che nella ripresa fisserà anche il 3-0 sull'assist di Milinkovic-Savic. Una doppietta subito dedicata al terzogenito Mattia, appena nato

150º GOL: LAZIO-BENEVENTO 5-3 (18-4-2021)

Nel vuoto dell'Olimpico (siamo in pieno dramma Covid) un'altra doppietta per Ciro, grande protagonista nella rocambolesca sfida dei fratelli Inzaghi. Questo è il gol n. 150 e nel finale, dopo aver sbagliato un rigore, chiuderà i giochi (5-3) con il 151º

200º GOL: CAGLIARI-LAZIO 1-3 (10-2-2024)

Immobile si avventa come un falco sulla palla respinta da Scuffet e, da posizione defilata, fulmina il portiere sardo. È il gol n. 200, importantissimo per il bomber che cancella un periodo delicato e mette a tacere le polemiche: altro che pensione...

GLI ALTRI 7 "DUECENTISTI"

PIOLA

Silvio Piola (1913-1996) è il miglior marcatore del massimo campionato con 290 gol (compresi i 16 nella Divisione Nazionale 1945-46).Ne ha segnato 51 con la Pro Vercelli, 143 con la Lazio, 26 con la Juventus (compresi i 16 nella DN), 70 con il Novara.

290

TOTTI

250

Francesco Totti (classe 1976) è il calciatore che detiene il record di gol segnati in A con la stessa squadra: 250 con la Roma. Al club giallorosso è infatti legata tutta la sua carriera: dal 1989 nelle giovanili e dal 1992 al 2017 in prima squadra.

NORDAHL

Gunnar Nordahl (1921-1995) era un attaccante svedese che giocò nel Milan dal 1949 al 1956 realizzando ben 210 gol in campionato che contribuirono alla conquista di due scudetti. Poi due stagioni alla Roma con 15 reti prima di salutare l'Italia.

225

MEAZZA

218

Peppino Meazza (1910-1979) fu il primo attaccante ad arrivare a 100 gol in A (nel 1933-34, senza contare i 45 prima del campionato unico) e poi a 200 (1940-41). Segnò con Inter (197), Milano (9), Juventus (10), Atalanta (2, nella DN 1945-46).

ALTAFINI

José Altafini (classe 1938), brasiliano naturalizzato italiano (giocò con entrambe le nazionali). Arrivò al Milan nel 1958 e segnò 120 gol in A fino al 1975. Poi Napoli dal 1965 al 1972 (71 gol) e Juve dal 1972 al 1976 (25).

216

DI NATALE

209

Totò Di Natale (classe 1987) ha debuttato in Serie A nel 2002 con l'Empoli, realizzando 18 gol in 2 stagioni. Nel 2004 il passaggio all'Udinese: in maglia bianconera 12 stagioni con 191 gol e 2 titoli di capocannoniere (nel 2010 e nel 2011).

BAGGIO

Roberto Baggio (classe 1967) ha debuttato in A nella Fiorentina nel 1986: 39 gol in 4 stagioni. Poi 78 con la Juve (1990-1995), 12 con il Milan (1995-1997), 22 con il Bologna (1997-98), 9 con l'Inter (1998-2000) e 45 col Brescia (2000-2004).

205

Tiago Djaló (23 anni), difensore portoghese che la Juve ha prelevato a gennaio dal Lilla. Nel riquadro: Reboleira, quartiere di Amadora, nel distretto di Lisbona

qui REBOLEIRA *nel quartiere di* TIAGO DJALÓ

Da Amadora, dove ha trascorso l'infanzia, alle partite a futsal nel Metralhas. Dall'accademia dello Sporting ad Alcochete al Milan. E poi il Lilla, Weah jr, Leao amico fraterno, la scelta di dire no all'Inter e di volare alla Juve come il suo idolo Thuram

di **STEFANO CHIOFFI**

C’è la stazione della metro a Reboleira, quartiere di Amadora: murales colorati e street food, dieci fermate fino a São Sebastião, la zona più elegante di Lisbona, dove un monolocale in affitto costa una tombola. Solito tragitto, per Tiago Djaló, quando usciva da scuola. Con il treno raggiungeva lo stadio "José Alvelade", in mezzo al traffico della "Rua Professor Fernando da Fonseca", poi si spostava in pullman con la squadra giovanile dello Sporting nell'accademia di Alcochete, a Setúbal, una struttura che ora porta il nome di Cristiano Ronaldo e riunisce tutta la parrocchia dei "Leões", diciannove campionati e diciassette coppe del Portogallo, in bella mostra nella galleria virtuale del sito. Da qui sono partiti anche Luis Figo, Nani, Quaresma, João Moutinho e Rafael Leão.

È cominciato così, con un abbonamento alla Linea Blu, frequentata da tanti pendolari che vivono ad Amadora e lavorano a Lisbona, il lungo labirinto che ha portato Tiago Djaló fino alla Juve, preferita a gennaio all'Inter, rimasta spiazzata perché contava di prenderlo gratis dal Lille in estate, come gli altri due svincolati Zielinski e Taremi. Giuntoli lo seguiva dai tempi del Napoli, quando aveva iniziato a riflettere sui potenziali eredi di Kim. L'ha pagato cinque milioni, anticipando Marotta e Ausilio. Maglia numero 33, un metro e 90, destro naturale, ventitré anni, svelto, agile, forte di testa e nell'anticipo, marcatore e regista arretrato. Religione musulmana, "guided for Allah", ha scritto sul profilo Instagram. Nel suo ruolo ha un modello, per eleganza e stile: Lilian Thuram. Conserva una foto come un trofeo, scattata accanto all'ex campione francese, nel giorno in cui Tiago l'ha incontrato in una sala privata della Biblioteca Municipal di Algès. "È stato bello aver condiviso alcune opinioni con una leggenda come te". Integrazione, razzismo, apartheid, diritti negati. Thuram è il personaggio che ammira di più, insieme con Youssou N'Dour, senegalese, cantante-poeta, in prima linea contro le discriminazioni, ex ministro del Turismo nel suo Paese e ambasciatore della FAO per l'alimentazione e l'agricoltura.

Torino è il suo nuovo centro di gravità, qui ha ritrovato Timothy Weah, compagno nel Lille e uno dei suoi migliori amici, insieme con Rafael Leão, conosciuto nella foresteria dello Sporting, ad Alcochete. Contratto di due anni e mezzo. Più un'opzione, in favore della società bianconera, per altre due stagioni. Nella Juve sta completando il recupero dopo l'infortunio del 6 marzo del 2023 al legamento crociato anteriore del ginocchio destro, riportato al minuto numero 13 della partita con il Lens. L'intervento è stato eseguito dal professor Bertrand Sonnery-Cottet all'ospedale Jean-Mermoz di Lione. I genitori sono originari della Guinea-Bissau: a loro dedicherebbe un monumento per tutti i sacrifici che hanno sostenuto. Ha trascorso l'infanzia tra i palazzi di Reboleira, nel cuore di Amadora, dove è nato il 9 aprile del 2000. Ha iniziato giocando a futsal nel Metralhas, in un villaggio sulla "Rua Duarte Pacheco Pereira", in attesa di farsi notare dai dirigenti della Damaiense. Da bambino aveva anche un altro amore: il ping-pong. Una famiglia di sportivi: suo fratello Miguel "Kiki" è un calciatore dilettante, ha fatto parte dell'Atletico Cacem e dell'Ericei-

NEL GENNAIO 2019 LO PRESE IL MILAN MA 6 MESI DOPO LO TRASFERÌ AL LILLA NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE LEAO

Djaló all'Allianz Stadium con la nuova maglia e, nel riquadro, con il suo idolo Lilian Thuram (52 anni), ex bianconero. A destra: presentato dal Milan nel gennaio 2019, tra i dirigenti Leonardo e Paolo Maldini e, sopra, con il Lilla in Ligue 1

rense, mentre Sergio, il più grande della dinastia, è un giocatore di basket a livello professionistico e lavora in Germania. Due sorelle: Marlene e Telma. È un poliglotta, Tiago Djaló. Conosce sei lingue: inglese, francese, portoghese, un po' di spagnolo, il creolo di Capo Verde e della Guinea-Bissau. Ora sta andando a lezione di italiano, che in realtà aveva già iniziato a imparare in passato.

La Serie A era un arcobaleno apparso e poi sparito. Tiago ha sfiorato l'Inter, ha appena sposato la Juve e il 31 gennaio del 2019 era stato portato al Milan da Paolo Maldini e Leonardo per un milione: altra immagine che ha un posto d'onore nel suo mosaico di Instagram. Cappotto nero, golf marrone, a collo alto, quindici partite con la Primavera rossonera: tredici in campionato e due nella Viareggio Cup. L'allenatore era Federico Giunti. Tiago si muoveva in una linea a quattro, sul centro-destra, accanto a Tommaso Merletti, classe 2001, che ora fa la riserva nel Brindisi di Giorgio Roselli, in serie C, e vale 75.000 euro. Aveva esordito il 9 febbraio del 2019, a Varese, allo stadio Franco Ossola, proprio contro la Juve, che vinse 2-1: gol del brasiliano Luan Capanni (scuola Flamengo), di Manolo Portanova e Pablo Moreno. Faceva parte del gruppo anche Daniel Maldini, che il Milan ha spostato a gennaio dall'Empoli al Monza, sempre con la formula del prestito. Avventura durata solo sei mesi, quella con i rossoneri. Abbracci, strette di mano e un aereo per la Francia. L'inserimento nell'affare del cartellino di Tiago Emanuel Embalo Djaló, questo il suo nome completo, fu considerato da Gerard Lopez, proprietario del Lille, una delle chiavi decisive per concludere la cessione di Leão al Milan. A Lisbona, nella squadra B e nel gruppo della Youth League, è cresciuto a livello tattico sotto la guida di tre allenatori: Luis Martins, Tiago Fernandes e Luis Boa Morte. Venti presenze e una rete al Famalicão. A portarlo ai "Leões" era stato il presidente Bruno de Carvalho. Il Lille l'ha acquistato per quattro milioni nell'estate del 2019: operazione firmata dal ds Luís Campos e dall'amministratore delegato Marc Ingla. Ha giocato 102 partite e ha segnato tre gol: due all'Angers e uno all'Ajaccio, tutti in Ligue 1. Di destro e di testa. Ha vinto il titolo con il tecnico Christophe Galtier e la Supercoppa di Francia con Jocelyn Gourvennec in panchina. Famosa la lite avuta al Parco dei Principi con Neymar, durante una sfida con il Paris Saint Germain: espulsione e rissa sfiorata nel sottopassaggio. Negli ultimi diciotto mesi ha lavorato con Paulo Fonseca, ex Roma. A Lille, che si trova vicino al confine con il Belgio, frequentava spesso un locale in Place de la Gare, "IT-Italian Trattoria", brand lanciato da alcuni ristoratori calabresi. Non è stato mai convocato nella nazionale maggiore dal ct Roberto Martinez. Con l'Under 21 di Rui Jorge, invece, ha sfiorato la conquista dell'Europeo nel 2021, perdendo per 1-0 la finale con la Germania: delusione condivisa con il milanista Leão e Dany Mota del Monza.

STEFANO CHIOFFI

Il centravanti che ha illuso Benfica, Real e Fiorentina sembrava aver svoltato con i gol in rossonero Ma la follia di Monza lo ha rimesso in discussione

di **TOMMASO GUAITA**

Luka Jovic (26 anni), attaccante del Milan e della nazionale serba, esulta dopo il gol in casa del Rennes per l'Europa League

JOVIC
prendere o LASCIARE?

Prendere o lasciare. E negli ultimi anni, con lui hanno scelto tutti o quasi la seconda strada.
Avrebbe potuto scambiarsi il pallone con Bellingham, Vinicius Jr. e Rodrygo, ma dopo quattro anni e mezzo di delusioni si accontenta di fare il vice di un vecchio filibustiere come Giroud.
Con sessantatré milioni versati all'Eintracht nell'estate 2019 è il nono acquisto più costoso nella storia del Real Madrid, ma se qualcuno avesse osservato meglio la faccia di Florentino Pérez nelle foto della sua presentazione, sarebbe sorto qualche dubbio sulla bontà dell'investimento: Luis Figo, vent'anni prima, se lo mangiava con gli occhi, di fianco a lui, invece, il presidentissimo sembra in sala d'attesa prima di un esame alla prostata. Per l'occasione, Luka Jovic sfoggia un blazer azzurro attillatissimo, che mette in risalto il fisico asciutto e il collo taurino. Ha lo sguardo volitivo perso nel grande futuro che lo attende, ma Florentino nicchia. A Madrid è arrivato per esplicita richiesta di Zinedine Zidane che lo vede come partner ideale per Karim Benzema o come suo eventuale sostituto in caso di assenza, ma il tecnico dei blancos ci mette un attimo a bocciarlo. Anche i grandi possono sbagliare. A nemmeno ventidue anni, Jovic ha appena concluso una stagione all'Eintracht Francoforte da ventisette gol complessivi, di cui venti con un tocco di prima, dimostrando un'efficienza tecnica spaventosa. Di destro, di sinistro, di testa o in acrobazia, il set delle sue giocate aveva un potenziale sterminato. Il suo senso della posizione e il suo tempismo in area di rigore sembravano sposarsi alla perfezione con qualsiasi schema o allenatore. Il futuro dirà altro.
Jovic è finito sui taccuini degli scout di mezza Europa nel 2014, diventando il giocatore più giovane di sempre a segnare con la maglia della Stella Rossa di Belgrado, contro il Vojvodina, a sedici anni cinque mesi e cinque giorni. Migliorando il record di Dejan Stankovic, mito di Lazio e Inter.

Nato a Batar, in Bosnia, un villaggio vicino alla città di Bijeljina compreso nei territori della famigerata Repubblica Serba, in cui sono stati commessi la maggioranza dei crimini di guerra perpetrati durante il conflitto dei Balcani, Jovic ha scelto da subito la nazionalità dei genitori. Anche se lo volevano i rivali del Partizan - che pagavano meglio - ha preferito il Marakàna e il suo tifo infuocato. Segnali che da subito non è stato incline a compromessi o scelte scontate.
In un periodo in cui i talenti balcanici venivano svenduti al miglior offerente, Zvezdan Terzic, direttore generale della Stella Rossa, aveva provato a respingere ogni lusinga per il suo pupillo, certo che sarebbe diventato "il miglior centravanti d'Europa". Ma, entrato a far parte del giro del mega agente Fali Ramadani, per uno come lui non c'erano chance di rimanere in patria a lungo.
A nemmeno vent'anni si è trasferito al Benfica, in Portogallo, paradiso delle compravendite calcistiche dai contorni fumosi: il suo cartellino, tecnicamente, era stato acquistato dai ciprioti dell'Apollon Limassol per due milioni di euro. Fonte Wikileaks.
I lusitani sembravano la squadra ideale per far progredire le doti tecniche che gli sono valse il soprannome di "Falcao serbo". Nel corso di quell'esperienza, però, più che il centravanti colombiano, ex Atletico Madrid, Jovic ha impersonato il giocatore a cui è stato paragonato più spesso: il "Cobra" Darko Pancev. Ma quello "ramarro" in versione interista. Tra capatine al night club, problemi con la lingua e poca voglia di correre, Luka ha giocato con la prima squadra appena quattro partite in un anno e mezzo, finendo sempre nel Benfica B: "Non c'ero con la testa", ha ammesso poi. Il passaggio a Francoforte gli salva la carriera. A una stagione di ambientamento ne segue una da fenomeno, ma forse non era ancora pronto per un passo così importante come la maglia di centravanti del Real Madrid.
In Liga i gol non arrivano e la testa, come in Portogallo, prende a fare brutti scherzi. In Serbia, durante il lockdown nel marzo 2020, rischia l'arresto da parte della polizia per aver violato la quarantena per raggiungere la fidanzata e, un paio di mesi dopo, rimedia una frattura all'osso del calcagno allenandosi a casa. "È depresso", prova a giustificarlo il padre. Stavolta, dopo una prima annata da incubo, anche quella dopo non inizia nel modo migliore e il Real lo gira in prestito all'Eintracht sperando si riprenda. Funziona solo in parte.
Rientrato alle merengues per un terzo e ultimo tentativo, a dicembre 2021 segna il gol numero tre con i blancos a 664 giorni dall'ultimo, ma nemmeno Ancelotti riesce a recuperarlo.
Slavisa Stojanovic, l'allenatore che l'ha fatto esordire alla Stella Rossa, ha raccontato che all'epoca chiedeva ai giocatori più esperti di sequestrargli le merendine in spogliatoio e di fare incursioni di na-

12 giugno 2019: Jovic all'arrivo a Madrid con il presidente del Real Florentino Perez. Sotto: il gol in Udinese-Milan 2-3. A destra: l'arbitro Andrea Colombo gli mostra il cartellino rosso a Monza

LA TOP 20 DEI SUBENTRATI IN SERIE A

1. Luis Muriel **27** gol
2. Alessandro Matri **25** gol
3. Giampaolo Pazzini **22** gol
4. Alessandro Del Piero **19** gol
5. Lautaro Martinez, Vincenzo Montella, Mirko Vucinic, Vincenzo Iaquinta e Julio Cruz **18** gol
10. Nicola Amoruso **17** gol
11. Marco Di Vaio **16** gol
12. Antonio Cassano, Manolo Gabbiadini, Maurizio Ganz, Anselmo Robbiati, Alberto Gilardino e Sergio Pellissier **15** gol
18. Josip Ilicic, Nicola Ventola e Goran Pandev **14** gol

ARRIVATO COME RIPIEGO AL MILAN HA SEGNATO GOL FONDAMENTALI MA IL SUO RISCATTO È IN BILICO

scosto nella sua stanza per controllare la sua dieta. Ma a Madrid sembra che nessuno abbia più tempo per stargli dietro e così la versione di Jovic che viene "regalata" alla Fiorentina nell'estate 2022 è pingue e decisamente meno performante. Ma i viola, all'inizio, ci credono.
Il flop del serbo alla corte di Italiano va ben oltre i numeri, poiché i suoi tredici gol stagionali sono pur sempre un bottino discreto. Il mister lo utilizza come centravanti boa, nonostante in Germania abbia dato il suo meglio giocando di fianco a una punta di peso come l'ivoriano Haller. Spesso finisce per estraniarsi del tutto dalla manovra, attirando critiche. La sua linea e la sua indolenza sono più chiacchierate delle sue qualità, che a volte sono ancora splendenti.

Al Milan arriva all'ultimo giorno di mercato come ripiego del ripiego del ripiego, per necessità numeriche più che per fiducia nei suoi mezzi, e nei primi mesi sembra il fantasma di un giocatore di calcio. Poi arriva la svolta: il 25 novembre, in un Milan-Fiorentina che potrebbe rappresentare il capolinea per Pioli, tredicesima giornata di campionato, Jovic trova la sua prima giocata di valore in maglia rossonera, servendo un assist a Theo Hernandez che si procura il rigore decisivo. La settimana dopo, contro il Frosinone, ancora titolare perché Giroud è infortunato, il serbo redivivo firma il suo primo gol e un altro assist da grande attaccante, decidendo il 3-1 finale. Nei primi tre mesi aveva tirato in porta solo tre volte, ma da quel momento in poi svolta.

Pioli lo coccola e Jovic diventa il super sub che ogni allenatore sogna di avere in squadra. Come prima di lui al Milan John Dahl Tomasson, Julio Cruz all'Inter, Muriel all'Atalanta, Robbiati alla Fiorentina e Montella alla Roma, tanto per citare i casi più eclatanti, il serbo comincia a decidere le partite entrando dalla panchina. E gol dopo gol sembra guadagnarsi il riscatto.
Se con l'Atalanta la sua girata di prima a otto minuti dall'ingresso in campo non basta a portare a casa punti - perché sul finale la vince proprio l'altro subentrato di lusso, Muriel, con un gol di tacco da fantascienza - contro Salernitana, Udinese e di nuovo Frosinone i suoi tre gol ne valgono ben sette. In totale, gli sono bastati appena sessantadue minuti, recuperi esclusi.
C'è chi comincia a chiamarlo "Provvidenza", riesumado il soprannome di un grande ex come Daniele Massaro, eroe rossonero della finale di Champions 1994 e maestro nei gol fondamentali. La media reti di Jovic per minuti giocati, una ogni centotré, è la migliore della squadra e sale a una ogni quarantuno se si valutano solo le prestazioni dalla Fiorentina in poi. Alla vigilia della partita con il Monza, poiché Pioli ha intenzione di lanciarlo titolare per questioni di turnover, sui giornali è argomento da prima pagina. Può essere la svolta decisiva: forse sì, forse no.
Di nuovo, la testa gli fa un brutto scherzo: con il Milan sotto 2-0, rifila una manata di reazione a Izzo, si fa espellere e in dieci la squadra perde 4-2. Il suo riscatto a fine anno, che visti i numeri messi insieme tra dicembre e febbraio sembrava sicuro, è di nuovo in bilico.
Il Giudice sportivo gli infligge due giornate di squalifica e c'è chi pensa che Pioli non lo convocherà per punizione nel ritorno di Europa League a Rennes. A sorpresa, il mister gli offre una nuova chance dall'inizio e Jovic la sfrutta a modo suo: segna di testa il gol dell'1-1 e poi causa il rigore del definitivo 3-2 francese con un tocco di mano in area.
A questo punto: prendere o lasciare? Solo Jovic, quello vero, può aiutarci a rispondere.

TOMMASO GUAITA

DE LAURENTIIS

Il presidente impegnato a decapitare allenatori ma pronto a ricostruire il suo Napoli e a edificare la nuova Casa azzurra con porte girevoli per acquisti e cessioni e una stanza di decompressioe di crisi, malumori e opposizioni

di **MIMMO CARRATELLI**

Victor Osimhen (25 anni) è rientrato dalla Coppa d'Africa in tempo per firmare l'1-1 con il Barcellona nell'andata degli ottavi di Champions. Nel riquadro: il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis (74)

ha l'ascia nella MANICA

Scena madre in cinemascope con effetto dolby sugli schermi di Napoli quand'è febbraio con oroscopi negativi per il club azzurro. Ecco il Titanic, la prua del Titanic e Kate Winslet a braccia aperte verso il naufragio, dietro di lei Leonardo DiCaprio che la trattiene, sostituite Mazzarri alla Winslet e De Laurentiis a DiCaprio che trattiene Mazzarri e avrete l'esatto fotogramma del Napoli di quest'anno bisestile irrimediabilmente speronato dagli iceberg in una stagione di continue collisioni.

Scena successiva l'affondamento del Titanic azzurro con naufragio di Walter Mazzarri che fa seguito al primo affondamento di novembre quando nei gorghi di un'annata da Triangolo delle Bermude, tra Fuorigrotta, Castelvol-

turno e l'Hotel Britannique (sede dell'unità di crisi con Aurelio, figlio Edo, genero Sinicropi e Ma Chiavelli), finisce il francese Rudi Garcia, marinaio inesperto di gorghi napoletani e naufrago volontario per disperazione intima e incomprensione del quadrante dei venti del golfo.
Da un disastro all'altro, i sismografi della Regione Campania registrano oscillazioni impressionanti ogniqualvolta il presidente dei disastri Aurelio De Laurentiis si muove, compare, scompare, va, viene, annuncia, denuncia, esonera e assume mentre il Napoli affonda, riemerge, si sfianca, s'appanna e raramente si infiamma.
Dopo i naufragi di Garcia e Mazzarri, sulla tolda del dissestato bastimento napoletano appare proveniente dall'entroterra slovacco Francesco Calzona, abbronzato, fisico da culturista, cuore di ferro in sembianze di velluto, già uomo di campo ed esperto di campo col Comandante Sarri e lo Stregone degli stregoni Spalletti.
Calzona è il nuovo pregevole profeta del 4-3-3 che è fonte di ogni nostalgia partenopea dei tempi belli e fissazione tattico-sentimentale di Aurelio De Laurentiis. Dal terzo allenatore della stagione azzurra si accettano miracoli, giusto il film di Alessandro Siani.
Scriviamo in una tempesta di emozioni e successioni, accadimenti, lamenti e pentimenti, di là del Lago Patria e tra gli alberi di Castelvolturno da dove il Napoli sarà prossimamente sfrattato e dovrà trovare in meno di un anno altra casa, altri campi, altro albergo, altro tutto, foresteria e infermeria, in altro territorio del Volturno, una Casa solida, nobile e definitiva perché, come dice Aurelio, gli allenatori passano e il Volturno resta. Nascono progetti da Football Valley e si registrano scosse di assestamento mentre il presidente della rivoluzione azzurra 2024 decapita allenatori, ma è proteso a costruire il Napoli del futuro e il futuro del Napoli in una nuova visione patrimoniale di solide mura e stadio di proprietà sul 41° parallelo Nord del litorale domizio con difficoltà annesse, do ut des, ius soli e suoli da edificarci, abbandonando il Maradona, ostaggio dei satrapi comunali della città di Napoli ai quali De Laurentiis non vuole pagare moneta dichiarandosi disinteressato ad ogni sorta di cammello.

Sopra: Francesco Calzona (55 anni) al debutto col Napoli contro il Barça parla con Zambo Anguissa (28); in trionfo dopo la qualificazione della sua Slovacchia a Euro 2024. A destra: Walter Mazzarri (62)

Nel frattempo Napoli continua a chiedersi che cosa è successo dopo lo scudetto in questo percorso rapido dall'altare alla polvere. Non c'è scampo, dicono gli esperti. Se vinci lo scudetto e sei fuori dal cerchio magico (Juventus, Inter, Milan), l'anno dopo paghi pegno. Lo conferma il clamoroso tonfo del Napoli dopo il campionato vinto strepitosamente l'anno scorso. Il modo ancor m'offende, dicono nel golfo.
Lo scudetto ha bruciato una delle migliori formazioni della storia azzurra. Un disfacimento impensabile avendo perso un solo giocatore, Kim, della squadra campione d'Italia, ma se n'è andato Spalletti, l'allenatore-stregone della grande vittoria. Dopo la grande bellezza, la pessima bruttezza. Napoli irriconoscibile.

AZZURRI DALL'ALTARE DELLO SCUDETTO ALLA POLVERE. VIA GARCIA E MAZZARRI ORA C'È UN CALZONA A MEZZO SERVIZIO

Un anno dopo la festa, il Napoli è retrocesso punti-luce dalla vetta del campionato. La stessa sorte toccò al Verona campione d'Italia 1985 (decimo la stagione dopo, a 18 punti dai campioni della Juventus) e alla Sampdoria dello scudetto 1991 (sesta l'anno dopo, 18 punti lontana dal primo posto del Milan). Neanche il Napoli di Maradona riuscì a bissare lo scudetto 1987 l'anno successivo: rivinse il campionato tre anni dopo.
La "maledizione" dello scudetto solitario ha colpito anche la Fiorentina campione 1969, poi sesta a 9 punti dal Cagliari; lo stesso Cagliari dello scudetto 1970, settimo l'anno dopo a 16 punti dall'Inter campione; la Lazio 2000, finita terza l'anno successivo a 6 punti dalla Roma; e la Roma 2001 rabbiosamente seconda dietro la Juve un anno dopo.
In Europa sono in difficoltà le squadre campioni nazionali in carica. Il Bayern insegue il Leverkusen e il Manchester City è dietro al Liverpool. Il tonfo del Napoli è paragonabile quest'anno allo scadimento del Barcellona, campione 2023 della Liga, oggi lontano dal primo posto del Real Madrid. Gli ottavi di Champions, in un derby tra le maggiori deluse del calcio europeo, hanno voluto mettere di fronte proprio le due nobili decadute. Infortuni e assenze non spiegano totalmente la resa incondizionata delle due squadre. A Napoli, con lo spirito del martire il presidente De Laurentiis ha detto: la colpa è tutta mia. Per quanto abbia sbagliato nel rafforzamento della squadra campione e nella scelta degli allenatori dopo Spalletti, resta il profondo mistero di un collasso totale.
Un mercoledì sera, nello stadio Maradona, Napoli e Barcellona confrontano le loro crisi per uscirne con un risultato salvifico, Calzona l'allenatore appena approdato nel Napoli contro Xavi da tempo dimissionario nel Barcellona, mai incrocio di tecnici è stato così surreale. Calzona ha il passo del condottiero, Xavi sembra un afflitto penitente. Meret evita la sconfitta e Osimhen, in campo dopo due mesi, acciuffa il pari con l'unico tiro in porta degli azzurri. La crisi del gol continua. Quando ha immesso energie fresche, Calzona non ha esitato a sostituire Kvaratskhelia, segnale di una guida che non si farà condizionare dai nomi dei giocatori. Si annunciano tempi cordialmente severi a Castevolturno.
Il Napoli corre, ha fiato e resistenza, ma il gioco è tutto da reinventare, quel vecchio gioco che non si scorda mai. Il comandamento di Calzona è correre come le api al miele. Ci sarà spazio per i discussi acquisti di De Laurentiis, da Ngonge (18 milioni) a Lindstrom (25), da Traoré (riscatto a 25 milioni) a Mazzocchi (3 milioni), a Cajuste (12), mentre sono ancora da decifrare le doti nascoste di Natan (10 milioni) e Dendoncker (riscatto fissato a 9 milioni). I soliti noti, compresi nigeriani e georgiani, dovranno guadagnarsi il posto perché con Calzona non ci sono intoccabili, ma avanti popolo alla riscossa.
Il lavoro di Calzona si annuncia molto impegnativo e c'è la complicazione dell'assenza dello stesso Calzona per gli impegni da ct con la nazionale slovacca e del preparatore Sinatti con la nazionale italiana negli ultimi dieci giorni di marzo. Toccherà a Gianluca Grava, ex giocatore azzurro e responsabile del settore giovanile, coprire il vuoto col Napoli che incontrerà l'Inter a Milano e l'Atalanta al Maradona. È un grosso problema, figlio della confusione di questa annata in emergenza continua. Se si prende un allenatore a mezzo servizio, succede. D'altra parte, sinora, molti giocatori azzurri hanno giocato a mezzo servizio. Ed ecco la verità sul mezzo Napoli che ha buttato via lo scudetto appena conquistato.

MIMMO CARRATELLI

KOOP *non si fanno* SCONTI

Koopmeiners è il calciatore del momento e l'Atalanta se lo tiene stretto. Il Napoli ha offerto invano 40 milioni Giuntoli lo vuole alla Juve la Premier può battere tutti

di **ETTORE INTORCIA**

Teun Koopmeiners (26 anni), centrocampista dell'Atalanta (terza stagione in nerazzurro) e della nazionale olandese (20 presenze e 2 gol)

(La) Koop sei tu, continua a ripetere il buon Teun davanti allo specchio come un mantra. Un po' perché solo lui può sussurrarselo da solo, un po' perché di questi tempi è bene ribadire la propria identità, mentre il carrozzone del calcio continua a strattonarti da una parte o dall'altra, a seconda di dove soffi il vento del mercato. È il prezzo da pagare per essere l'uomo del momento, del resto. La seconda parte del vecchio jingle pubblicitario - chi può darti di più? - è un ritornello che a turno tutte le pretendenti proveranno ancora a intonare all'orecchio dell'Atalanta, con la speranza che questa volta il corteggiamento per avere l'olandese si trasformi in qualcosa di diverso dal solito no. Servono i soldi, e ne servono tanti. Serve anche un po' di coraggio, perché dalle parti di Bergamo sono poco inclini a farsi sedurre dal primo che passa. Chiedere al Napoli, per esempio: ha incassato un no in estate, e per una cifra ampiamente superiore ai 40 milioni, e ha dovuto registrare la medesima risposta a ridosso dell'inizio del 2024, quando urgeva una rivoluzione in azzurro e il nuovo assalto all'olandese era anche un modo per provare a battere sul tempo una concorrenza che in Italia si limita fondamentalmente a un solo club, la Juve. Non che ad altre squadre non piaccia, Koopmeiners: semplicemente sono tagliate fuori per una questione di budget e allora, non avendo il contante in tasca, non ha neanche molto senso avvicinarsi col naso alla vetrina solo per farla appannare.

I RIMPIANTI DELL'AJAX CHE LO VOLEVA DA BAMBINO E DEL MILAN CHE SI È FATTO ANTICIPARE DALL'ATALANTA

Sopra: l'esultanza di Teun dopo un gol: con il tecnico Gian Piero Gasperini (66 anni) e i compagni Davide Zappacosta (31) e Marten De Roon (32). A destra: Cristiano Giuntoli (52), Football Director della Juve

TROPPO TARDI

Napoli e Juve, Juve e Napoli: l'ordine è solo una questione di prospettiva. In comune c'è il fiuto dell'uomo mercato che una volta lavorava all'ombra del Vesuvio e che ora ha il compito di rimettere la Juve (con Allegri?) in condizione di tornare a vincere dopo prima aver ritrovato la Champions. Per Cristiano Giuntoli, perché di lui si tratta, Koopmeiners è una vecchia ossessione: lo seguiva per il Napoli, e infatti quel vecchio dossier è sempre in mano al club di De Laurentiis, lo vorrebbe a Torino per inserire nel centrocampo della Juve l'uomo giusto al momento giusto nel posto giusto. Non sappiamo se l'affondo bianconero si concretizzerà, ma è indubbio che uno così nella mediana di Allegri non c'è e serve come il pane. Nel frattempo a gennaio il dt Giuntoli ha trovato un diversivo, prendendo in prestito dal Southampton il giovane Carlos Alcaraz, un giocatore tutto da scoprire che ha un'opzione di riscatto al limite dell'impossibile, praticamente 50 milioni. Più o meno quelli che servirebbero per iniziare a trattare con l'Atalanta per l'olandese.

Sullo sfondo - ma mica poi tanto - resta in agguato la Premier League, che può far saltare il banco spingendo il prezzo di Teun ben oltre il budget che le squadre di casa nostra hanno a disposizione. Quando ha tentato l'anticipo a gennaio, pur consapevole del due di picche incassato in estate, in fondo il Napoli sperava di anticipare tutti e mettersi al riparo da un'evenienza del genere. Il rischio c'è, anche perché vendendo all'estero

l'Atalanta si garantirebbe una cessione più ricca e magari un pagamento non troppo dilazionato nel tempo, senza il rischio di andare a rafforzare una diretta concorrente nella corsa alla Champions. Inutile girarci intorno, oggi come oggi bisogna fare i conti con la squadra di Gasp per l'obiettivo dei primi quattro (o cinque) posti per la nuova Champions dal super girone unico. Il rischio, dicevamo, è quello di arrivare troppo tardi. E non sarebbe la prima volta nella carriera di Koopmeiners. Al Milan, per esempio, il ragazzo piaceva e molto pure, e il richiamo all'epopea olandese già faceva sognare i tifosi più nostalgici. Niente da fare, è arrivata prima l'Atalanta. Ma i rimpianti in questa storia non sono solo rossoneri. Pensate a quelli dell'Ajax, che Koopmeiners l'avrebbero voluto sin da bambino però non hanno mai avuto una vera chance di strapparlo al settore giovanile dell'Az Alkmaar, anche perché su quel punto la famiglia fu irremovibile. D'altra parte i genitori hanno praticamente concesso un'esclusiva all'Az: anche Peer, il fratello minore, è cresciuto nel vivaio dell'AZ, è arrivato a debuttare in prima squadra ed è ancora di proprietà dello stesso club, pur giocando in prestito all'Almere City. Negli anni di formazione di Teun, l'AZ si è imposto come il più vivace settore giovanile nel panorama olandese.

EVOLUZIONE PERPETUA

Perché piaccia a Napoli e Juve è chiaro. Perché sia un rinforzo ideale per i top club della Premier League altrettanto. Dovendo descrivere il suo stile di gioco, la prima definizione che spunta è quella di centrocampista "box to box", come piace ai sudditi di Sua Maestà. In quella formula c'è la sintesi della sua parabola tecnica, tra settore giovanile, seconda squadra dell'AZ e le quattro stagioni di Eredivisie vissute ad Alkmaar prima di trasferirsi in Italia. Teun è un centrocampista completo, che può ricoprire tutte le posizioni nella linea mediana, che all'occorrenza si è anche destreggiato con compiti più difensivi, visto che nei primissimi anni d'attività ha fatto pure il centrale. Però ha quel sinistro con cui può fare tutto, giocare corto o lanciare lungo in profondità, soprattutto cercare la porta. Ecco, dalla locuzione inglese il vecchio Gasp ha tolto un "box" di troppo: meno metri di campo da coprire per garantire a Koopmeiners la massima lucidità negli ultimi trentacinque metri, quando c'è da inquadrare il bersaglio o suggerire l'assist: un trequartista in grado di ispirare e trascinare i suoi. E pure un rigorista spietato. Numeri alla mano, aver liberato il talento di Koop in quella zona è una scelta che è stata premiata: nelle ultime due stagioni il ragazzo è arrivato in doppia cifra, come non gli accadeva dai tempi dell'AZ. Solo che qui l'asticella si è alzata, siamo in uno dei cinque campionati top d'Europa. E giusto per dare una dimensione a questa storia della doppia cifra, due nomi: Bellingham e Foden. Altri due centrocampisti a segnare almeno dieci gol in tutte le competizioni da due anni.

CENTROCAMPISTA "BOX TO BOX" COME PIACE AGLI INGLESI, IL SINISTRO LETALE, UN RIGORISTA SPIETATO

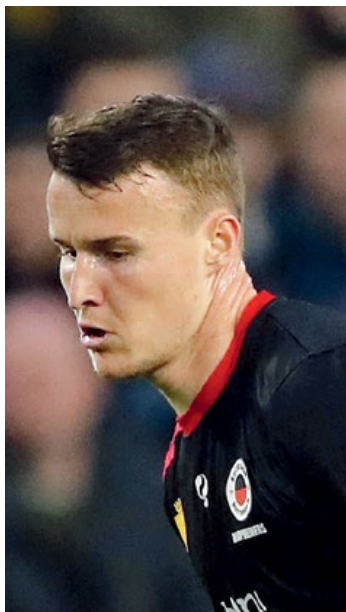
Dall'alto: il rigore trasformato da Koop in Milan-Atalanta 1-1 dello scorso febbraio e quello che gli parò Ospina in AZ-Napoli 1-1 del dicembre 2020 per l'Europa League. A fianco: contro Lautaro Martinez durante Olanda-Argentina 2-2 (5-6 dcr) per i quarti del Mondiale 2022. Segnò dal dischetto, ma tornò a casa. A destra: papà Remco Koopmeiners, il fratello Peer e Teun con la fidanzata Rosa Schmidt

EFFETTO EURO 2024

Avere il budget giusto per sedersi al tavolo con l'Atalanta è solo un aspetto - fondamentale, per carità, ma non l'unico - di cui tenere conto nella prossima finestra di mercato. Dal punto di vista del compratore, a complicare i piani c'è solo una cosa peggiore di un finale di stagione in crescendo per Koopmeiners: un suo grande Europeo in Germania con la nazionale olandese. Ipotesi assai probabile, con gli orange candidati a dominare il girone alle spalle della Francia e con un cammino verso la semifinale che non sembra affatto impossibile per come è strutturato il tabellone principale. Lui, intanto, ha chiuso il 2023 portando a 20 le presenze con la nazionale maggiore: contro Gibilterra, alla fine del girone di qualificazione a Euro 2024, ha segnato anche il suo secondo gol con gli Orange. Il prossimo spera di farlo in Germania, quando servirà davvero, senza sprecare tempo. In quei giorni scopriremo chi se lo sarà portato a casa e chi resterà a bocca asciutta. Avete notizie dell'Ajax?

ETTORE INTORCIA

Tra i suoi segreti il papà che insegna psicologia dello sport

Il professor Remco e lo sviluppo di talenti come Teun e il fratello

PALLEGGIO, lancio lungo, assist, gol, anche su palla inattiva. Chi si porterà a casa Teun Koopmeiners si assicurerà a centrocampo un bagaglio tecnico completo, in grado di far compiere a chiunque un salto di qualità. Ma chi compra l'olandese prende molto di più: è un pacchetto completo, nel quale le caratteristiche tecniche che ne fanno uno dei centrocampisti più ambiti a livello internazionale si fondono con le doti caratteriali di un leader nato. Un capitano anche senza indossare la fascia. All'AZ lo era diventato presto, e così pure nelle nazionali giovanili. Se sei tra i più piccoli del gruppo e ti danno i grandi, anche senza avere l'esperienza dei senatori, vuol dire che hai qualcosa di più, qualcosa di tuo, qualcosa trasmesso dalla famiglia e che il campo ha saputo tirare fuori.

A casa Koopmeiners lo sport è centrale. Come Teun, anche il fratello minore Peer, classe 2000, è entrato nel settore giovanile dell'AZ Alkmaar e sta costruendo, sia pure a ritmo più lento, un suo percorso da professionista nel calcio olandese. Papà Remco li ha svezzati così, il gioco e lo sport come strumento di crescita: è un docente di psicologia dello sport all'università di Amsterdam, si occupa in particolare dello sviluppo dei talenti, da giovane ha insegnato anche ginnastica, è stato ed è tuttora una presenza costante ma discreta nella carriera dei suoi figli.

«Lo sviluppo sostenibile avviene solo se lavoriamo a partire da una relazione, da un ambiente di apprendimento sicuro», una delle sue teorie sviluppate con Bart Heuvingh e Tim Koning. La chiama piramide della prestazione: alla base c'è il rapporto di fiducia con gli atleti che un allenatore deve costruire; quella relazione è il presupposto per un intenso lavoro di sviluppo e solo attraverso lo sviluppo è possibile ottenere certe prestazioni. «A lungo termine, ciò che conta è ciò che si può guadagnare dalla partita. Cosa si può imparare dalla competizione, a livello individuale e di squadra. Riflettere insieme per migliorare insieme», scrive papà Koop. Oltre le teorie, c'è la buona pratica quotidiana. Al suo arrivo in Italia, Koopmeiners non ha perso nessuna delle sue abitudini. La bicicletta, ad esempio, da buon olandese. Dall'Olanda si è portato dietro anche la fidanzata Rosa Schmidt, anche lei in qualche modo viene dal vivaio dell'AZ: si sono conosciuti quando lei stava svolgendo uno stage durante i suoi studi di gestione delle risorse umane. I boccali di birra li ha lasciati invece a casa: da quando è a Bergamo preferisce un buon bicchiere di vino rosso.

ET.IN.

Kristian Hlynsson (20 anni), centrocampista islandese dell'Ajax

EREDIVISIE *vetrina di* TALENTI

Hlynsson e Hato dell'Ajax, Saibari (Psv), Goes (Az): affari per tutte le tasche. L'Olanda e il suo campionato tornano di moda per i nostri club

di **ALEC CORDOLCINI**

Koopmeiners, Reijnders, Zirkzee, ma anche Ngonge, Gudmundsson, Beukema e Schuurs. La Eredivisie è tornata di moda in Serie A e propone affari per tutte le tasche, con un tasso di successo più elevato rispetto a qualche anno fa. I club pescano meglio? Il livello del nostro campionato si è abbassato? Difficile fornire una risposta univoca perché ogni giocatore rappresenta una storia a sé. Un dato oggettivo è però la crescita del massimo torneo olandese avvenuta nelle ultime stagioni, facilmente riscontrabile guardando le competizioni europee e il netto incremento di competitività dei club oranje. Un torneo frizzante, stimolante e capace di proporre sempre nuovi profili da scoprire e valorizzare. Abbiamo voluto fare il punto sui migliori giovani emersi quest'anno in Eredivisie, consapevoli che forse, a breve, qualcuno di questi lo ritroveremo sui campi italiani.

Salvo cataclismi finali, quella in corso è la stagione del Psv Eindhoven, netto dominatore del campionato dopo aver chiuso il girone d'andata vincendo tutte le 17 partite in programma. Un lavoro di grande qualità quello fatto da Peter Bosz in pochi mesi, con tanti giocatori che stanno disputando la loro miglior stagione in carriera. Tra questi c'è **Ismael Saibari**, classe 2001, prodotto spurio (nel senso che le sue origini calcistiche risiedono altrove) del vivaio Psv, impostosi nel centrocampo a tre della squadra a dispetto di una nutrita concorrenza. Numero 10 atipico, che possiede la finezza di tocco e la visione del giocatore creativo, unendola però a un fisico possente e robusto, proprio le citate caratteristiche fisiche hanno permesso a Bosz di collocarlo con successo anche come interno, nel ruolo di raccordo tra mediano a trequartista. La mano dell'allenatore conta tanto, e Saibari ne è l'esempio perfetto: già nel giro della prima squadra lo scorso anno con Ruud van Nistelrooy, veniva però impiegato dall'ex tecnico del Psv come ala, con risultati non esaltanti sotto il profilo numerico. Proposto da Bosz in un ruolo più centrale, a metà febbraio le statistiche del nazionale marocchino parlavano di 8 gol e 5 assist. Reti anche pesanti, arrivate nei big match contro Ajax, Feyenoord e Az Alkmaar, più una in Champions a Siviglia.

Se a Eindhoven è tornata l'allegria dopo anni di sofferenza, ad Amsterdam la situazione è diametralmente opposta. Dalle macerie della pessima gestione post-Overmars l'Ajax prova a ripartire anche dal suo fiore all'occhiello, il vivaio, spesso trascurato nelle ultime stagioni a favore dell'acquisto di giocatori già pronti. Ma quando questi ultimi si rivelano sbagliati, è necessario tornare alle origini. Il raggio di sole si chiama **Kristian Hlynsson**, 2004, nazionale under-21 islandese non distante dalla duttilità del sopra menzionato Saibari, anche se il nordico non possiede la stessa prestanza fisica. Uno dei grandi problemi dell'Ajax nella prima parte dell'attuale stagione riguardava il modesto lavoro dei giocatori d'attacco in fase di non possesso palla. Hlynsson si è giocato così la sua chance in prima squadra, mostrando intelligenza e capacità di giocare tra le linee anche nelle transizioni difensive. Ovviamente poi c'è tutto il resto, a partire dalla capacità non solo di vedere bene il gioco, ma anche la porta: doppietta alla seconda partita da titolare, 6 reti complessive finora. Precoce lo era già in Islanda, quando debuttò in campionato con il Breidablik a 15 anni e 8 mesi d'età. Per movenze e stile di gioco ricorda il Christian Eriksen dell'Ajax, a cui lo accomuna anche il carattere: schivo, riservato ma deciso.

Sopra: Jorrel Hato (17 anni) dell'Ajax. A fianco: Jens Odgaard (24) dell'Az e Couhaib Driouech (21) dell'Excelsior. Sotto: Wouter Goes (19, Az). A destra: Ismael Saibari (23, Psv)

Rimanendo ad Amsterdam, da menzionare anche il centrale **Jorrel Hato**, 2006, che in Conference League contro l'Aek Atene è sceso in campo con la fascia di capitano, il più giovane di sempre (17 anni e 282 giorni) nella storia europea dell'Ajax davanti a Matthijs de Ligt (18 anni-347 giorni), Rafael van der Vaart (20-182), John Heitinga (21-93) e Marco van Basten (21-321). Personalità da veterano, non ha paura di sbagliare (e gli errori non sono certo mancati in questa annata di svezzamento sul campo) e soprattutto non si fa condizionare dalle situazioni negative. Ben strutturato fisicamente, può giocare anche come terzino sinistro grazie a una più che buona velocità di base. Hato si gioca la palma del miglior giovane difensore della Eredivisie

HLYNSSON RICORDA ERIKSEN, HATO CAPITANO A 17 ANNI, I FRATELLI BOOTH DRIOUECH MAESTRO DEL DRIBBLING

con **Wouter Goes**, 2004, centrale di un Az Alkmaar fucina di talenti green che però quest'anno sta faticando più del previsto a livello di prima squadra. Goes giocava lo scorso anno nello Jong Az quando debuttò in Europa contro la Lazio, passando in un batter d'occhio dalla Uefa Youth League (poi vinta dall'Az) al calcio internazionale dei grandi. Diventò titolare dopo che tre difensori centrali della rosa dell'Az si erano infortunati, ma la società decise di puntare su di lui anziché tornare sul mercato. Quest'anno un infortunio alla caviglia gli ha fatto perdere parte della preparazione estiva, ma con il passare dei mesi e il progressivo declino delle prestazioni dell'Az gli ha restituito il posto al centro della difesa, dove ha ripreso a disimpegnarsi con lucidità e ottima capacità di lettura delle situazioni di gioco.

Il giro delle big si conclude con il 2001 **Quinten Timber** del Feyenoord, fratello del difensore dell'Arsenal Jurriën nonché centrocampista polivalente e abile nel disimpegnarsi in tutti i ruoli della mediana a tre predisposta dal tecnico Arne Slot. La scorsa stagione aveva un ruolo più difensivo, poi un infortunio e la crescita prepotente del compagno di reparto Mats Wieffer lo avevano relegato in panchina. Ma grazie alla propria duttilità è tornato titolare nell'annata in corso, in un ruolo più da centrocampista box to box e, soprattutto, in sinergia con il nuovo play del Feyenoord Calvin Stengs, con il quale spesso si scambia di ruolo sulla trequarti agendo da numero 10, mentre Stengs si allarga sulle fasce. 6 reti e altrettanti assist il suo bottino finora in Eredivisie. Segnalazione a centrocampo anche per **Dirk Proper**, 2002, che nel Nec Nijmegen sta crescendo a fianco di Lasse Schone, giocatore partito come trequartista e che in carriera ha ricoperto un po' tutti i ruoli a metà campo. Proper viene chiamato il play-psicologo perché studia psicologia all'università, spalmando un anno di corso su due anni, a suo dire l'unico modo per conciliare seriamente il calcio con la scuola. I suoi modelli sono Marco Verratti e Joshua Kimmich, che incarnano il prototipo del giocatore che vorrebbe diventare: duro, aggressivo ma eccellente con la palla tra i piedi.

Utrecht-Volendam 4-2 dello scorso 4 febbraio ha visto comparire per quattro volte sul tabellino dei marcatori il cognome **Booth**. Un gol lo ha segnato **Zach**, classe 2004 prestito del Leicester City agli oranje di Volendam, e tre (tra cui uno di tacco, splendido) il fratello maggiore **Taylor**, 2001, ex Bayern Monaco da due anni accasatosi a Utrecht. Americani di origini italiane (Taylor Booth ha raccontato che il nonno era un immigrato siciliano al quale era stato cambiato cognome per errore dopo il suo sbarco negli Stati Uniti), il fratello maggiore è quello che appare più pronto. Teoricamente un esterno d'attacco, molto rapido e bravo nell'aggredire gli spazi, in realtà la sua storia olandese è un reticolo di ruoli e posizioni: prima e seconda punta, ala destra o sinistra, interno, terzino. Il classico giocatore che sa fare tante cose e può essere plasmato secondo le esigenze dell'allenatore. Più canonica come ala è invece **Couhaib Driouech**, 2002 dell'Excelsior, assoluto maestro del dribbling nell'attuale Eredivisie. Qualche numero: maggior percentuale (60%) di dribbling riusciti in campionato; unico giocatore dell'attuale Eredivisie ad aver superato i 34 chilometri orari di velocità in corsa; secondo tra gli attaccanti per palloni recuperati e per tackles, terzo per tiri bloccati. Le statistiche difensive non devono sorprendere, in quanto l'Excelsior lotta per non retrocedere ed è una delle squadre che fa meno possesso palla di tutte in campionato. Driouech però si sta dimostrando essere un attaccante sia di lotta che di governo.

ALEC CORDOLCINI

tu vuò fa' *l'* AMERICANO

Bernardini, Bearzot, Sacchi e Lippi hanno portato la Nazionale oltre oceano. Qualche esperimento, qualche bocciatura clamorosa (Mancini, Zenga, Signori): vediamo come andarono le cose, alla vigilia della partenza degli Spalletti boys...

di **MARCO MONTANARI**

Da quando - nel 1956 - Renato Carosone portò alla luce questo nostro vizietto esterofilo, in effetti non abbiamo mai smesso di "voler fare gli americani". Pochi gli ambiti in cui l'"italianità" è stata preservata: uno degli ultimi settori a cedere al fascino indiscreto del dollaro è stato il calcio, ma solo perché il pallone - di là dall'oceano - è sempre stato... ovale, e agli yankees la palla rotonda cominciò a interessare (poco, per la verità) solo a metà degli anni Settanta, i tempi di Pelé (brasiliano), Beckenbauer (tedesco), Cruijff (olandese, che però tornò a casa per chiudere la carriera), Giorgio Chinaglia e Pino Wilson (unici esemplari italici strappati alla Serie A), ovvero tutte le stelle (cadenti) ingaggiate dai New York Cosmos, club di proprietà di due fratelli di origine turca, per dire della sincera passione "nostrana", e altre "franchigie" della nascente NASL. Alla vigilia della trasferta "amichevole" degli Spalletti boys negli States, siamo andati a studiare la storia delle nostre incursioni oltre oceano.

Roberto Baggio (classe 1967) a testa bassa dopo aver fallito il rigore, mentre i brasiliani corrono ad abbracciare il portiere Taffarel e festeggiare il titolo mondiale al Rose Bowl di Pasadena il 17 luglio 1994

CHE SENSO HA?

La più semplice delle domande ci introduce l'argomento: ha senso, in un calendario compresso come quello del calcio, aggiungere partite amichevoli? Se ponete la domanda a un presidente o un allenatore di club, la risposta sarà "no, è demenziale", perché le società farebbero di tutto per impedire ai propri tesserati di giocare con la Nazionale, che notoriamente è bella e utile quando vince un trofeo e diventa dannosa in tutte le altre occasioni. Ma se ponete la domanda a un Ct, chiunque esso sia, la risposta sarà diametralmente opposta, perché tutte le partite, comprese quelle fra… scapoli e ammogliati, servono al Commissario tecnico per entrare nella testa, se non proprio nel cuore, dei loro selezionati. È sempre stato così e sempre lo sarà. Torniamo a noi, all'Italia e alle trasferte sul suolo statunitense. Come detto, fino alla "bolla" dei Cosmos il calcio negli States era fanalino di coda in tutte le classifiche: di gradimento, di pratica, di "appeal" in senso lato. Poi, sapete come sono fatti gli americani, pure quelli... di origine turca: nel nome del business, sono disposti a far scoppiare guerre. Quel tentativo andò male, però servì per sdoganare il calcio agli occhi di molti, tant'è vero che quello femminile diventò in breve uno dei movimenti più importanti al mondo e quello maschile funzionò a scoppio ritardato, fino a quando il business finì nelle mani della Fifa che decise di organizzare - nel 1994 - il Mondiale nella patria del touch down.

L'ITALIA C'È

In questo processo di lancio pubblicitario, gli americani si affidarono a nazionali al top nelle graduatorie mondiali, primo fra tutti il Brasile. Nella "rosa", ovviamente, non poteva mancare l'Italia, chiamata nel 1976 a partecipare al Torneo del Bicentenario, organizzato per celebrare la dichiarazione d'indipendenza del 1776. Quindi non semplici amichevoli, quelle a cui parteciparono i ragazzi di Bernardini (e Bearzot, all'epoca suo assistente), e proprio per questo il Dottor Pedata non fece i soliti esperimenti alla ricerca dei cosiddetti "piedi buoni" per cui stravedeva. L'unica nota statistica di quella trasferta è il debutto in azzurro, il 28 maggio 1976, di Aldo Maldera, potente fluidificante di sinistra che vide la sua carriera in Nazionale limitata da una concorrenza… feroce. Dopo il passaggio di consegne nel ruolo di Giacinto Facchetti, all'orizzonte azzurro apparve una nuova stella, Francesco Rocca detto Kawasaki, stessa età di Maldera e titolare nel Bicentenario; quando Rocca dovette fare i conti con la sfortuna (incidenti di gioco in serie, che lo costrinsero a lungo in infermeria), ecco un altro Campione impazzare sulla fascia sinistra, Antonio Cabrini, destinato a prendersi la gloria. Così, a conti fatti, le 10 presenze azzurre accumulate da Maldera hanno quasi il sapore del miracolo…

NEL 1976 L'ITALIA DI BERNARDINI NEL "BICENTENARIO". 1984: MANCINI SI GIOCÒ LA STIMA DI BEARZOT...

Roberto Mancini (classe 1994), 36 presenze e 4 gol in Nazionale dal 1984 al 1994. Poi ct campione d'Europa nel 2021. A destra: Fulvio Bernardini (1905-1984). Guidò la squadra azzurra dal 1974 al 1977

LA GRANDE MELA AVVELENATA

Per affrontare il prossimo capitolo dobbiamo allargare leggermente il nostro raggio d'azione. L'anno è il 1984, la Nazionale quella - Campione del Mondo in carica - di Enzo Bearzot. Due anni dopo il magico mundial spagnolo, l'incantesimo è rotto, basti pensare che gli Azzurri non hanno centrato la qualificazione agli Europei. Il Ct è legatissimo al gruppo di Spagna 82, ma si rende conto di dover immettere nuova linfa nella sua "rosa". Per farlo, fa organizzare dalla Federcalcio due amichevoli in nord America, una a Toronto contro il Canada e un'altra contro gli Usa a New York. Nella terra degli aceri, il Vecio dà l'addio a

un suo fedelissimo, Claudio Gentile, che giunto alla presenza numero 71 (1 gol fatto) chiude lì la sua storia azzurra. Per uno che chiude, un altro che scrive la prima pagina della sua avventura in Nazionale, Roberto Mancini. Il Mancio è uno dei talenti emergenti del nostro calcio e Bearzot lo getta nella mischia all'inizio del secondo tempo. Come andarono le cose, ce lo facciamo raccontare direttamente dall'attuale Ct dell'Arabia Saudita… «So che sarà dura convincere Bearzot, però ho l'ottimismo dei miei 19 anni per combattere la paura del debutto. Toronto, Canada, 26 maggio 1984. È un sabato, dobbiamo incontrare la Nazionale padrona di casa. Alla vigilia, Bearzot dice in conferenza stampa che Giordano partirà centravanti titolare e nella ripresa sarò io a sostituirlo. Infatti, alla fine del primo tempo, il Ct mi invita a non rientrare negli spogliatoi: devo rimanere in campo a completare il riscaldamento. Inizio della ripresa: ci sono, sono lì, in campo con gli altri. Non faccio grandi cose, è vero, ma faccio il mio dovere, come richiestomi da Bearzot, tanto che a fine partita lui si dichiara soddisfatto della mia prestazione, dicendo ai giornalisti in conferenza stampa "Al suo primo, timido inserimento nella Nazionale maggiore, Mancini ha dimostrato qualità e potenza"». Esame superato, dunque, ma la favola non avrà il lieto fine, come ci spiega Roberto… «Quattro giorni dopo, si replica. Giochiamo a New York contro gli Usa. Gli Stati Uniti non sono una grande potenza del calcio, però - messi in campo molto razionalmente dal greco Panagulias - riescono a ingabbiarci. Noi, d'altro canto, siamo al termine della stagione, si tratta di un'amichevole e insomma non riusciamo a segnare. Finisce 0-0: risultato deludente, d'accordo, ma a titolo personale sono al settimo cielo perché raccolgo la seconda presenza in Nazionale a 19 anni e mezzo. Sono felice (chi non lo sarebbe, al mio posto?), addirittura euforico, così quando alla sera Marco Tardelli e altri big di quella squadra mi dicono "noi andiamo a ballare, vieni con noi?", mi sembra il degno completamento di un periodo fantastico. Riavvolgiamo il nastro: ho 19 anni, ho appena giocato la seconda partita con la Nazionale, sono a New York (la mitica Grande Mela), un mito vivente come Tardelli mi accoglie ufficialmente nel gruppo invitandomi a uscire con lui e altri campioni. Voi che cosa avreste fatto? Io ho accettato con entusiasmo! Uscimmo in fretta dall'hotel e andammo allo Studio 54, uno dei locali più famosi al mondo. Serata indimenticabile, per un ragazzino marchigiano catapultato fra le stelle. Ed essendo indimenticabile, mi… dimenticai l'orologio. Quando rientrai in albergo già albeggiava. Nella hall trovai ad attendermi Cesare Maldini, il vice di Bearzot, per una prima reprimenda. Qualche ora dopo, il Ct - infuriato perché preoccupato per un ragazzino in giro di notte a Manhattan - mi gelò con queste parole: "Puoi fare anche 40 gol a campionato, ma non ti convocherò mai più". Io - potete immaginarlo - andai nel panico, avevo capito di aver sbagliato però non sapevo come comportarmi. Anni dopo, mi scusai con lui: avevo finalmente trovato la forza per farlo. Lui mi sorrise: "Se tu l'avessi fatto prima, ti avrei richiamato subito". Ero giovane, ingenuo: scusami ancora, mister, ovunque tu sia». Per la cronaca, Mancini tornerà in Nazionale (peraltro senza grandi risultati) con Azeglio Vicini, mentre Sergio Battistini gioca l'ultima delle sue 4 partite (1 gol) proprio quel 30 maggio.

RETTA D'ARRIGO

Passano gli anni, Bearzot viene sostituito da Vicini e poi Vicini viene sostituito da Arrigo Sacchi. Il vate di Fusignano, lo conosciamo tutti, ha un'idea di calcio ben precisa e non è mai stato propenso a concedere deroghe. Per completare la devicinizzazione della Nazionale non si lascia sfug-

gire l'occasione della terza tournée azzurra negli States. L'occasione è data dalla Usa Cup, torneo organizzato dalla Federcalcio a stelle e strisce in vista dei Mondiali '94, i primi che non verranno giocati né in Europa né in Centro-Sudamerica. Si gioca contro Portogallo, Irlanda e Stati Uniti. Gli esordienti di Arrigo saranno cinque: Alberto Di Chiara (7 presenze e 0 gol in totale), Roberto Galia (3 presenze, 0 gol), Luca Marchegiani (9 presenze, ovviamente nessun gol segnato), Beppe Signori (28 presenze, 7 gol) e Giorgio Venturin, che quel giorno fa la sua prima e unica uscita in Nazionale.
Che ricordi conserva di quella trasferta, oggi, bomber Signori? Convocandoti per la Usa Cup, Sacchi ti aveva anticipato che avresti esordito in Nazionale?
«No, ma era chiaro che averci portati là era un segnale ben preciso, così come nessuno di noi aveva idea di poter far parte della spedizione mondiale due anni dopo. Quell'esperienza andò bene ed ebbi la fortuna di essere uno dei pochi mancini italiani in grado di giocare in quel ruolo, quindi venni poi convocato pure per Usa '94, anche se - inutile nasconderlo- farlo con Zeman era un conto e farlo con Sacchi un altro».
Sei il decimo marcatore di sempre della Serie A e pure in azzurro hai realizzato 7 gol in 28 partite, però fin dal debutto Arrigo - pur stimandoti e facendoti giocare - dimostrò di non vederti nel ruolo del "bomber". Provasti qualcosa, per fargli cambiare opinione?
«Certo che ci provai, ma il risultato che ottenni fu non giocare la finale del Mondiale, l'unico rimpianto della mia carriera: l'avrei giocata pure in porta, figurati... Chissà, forse per inesperienza o forse per presunzione, avendo vinto il titolo di capocannoniere di Serie A, feci la cosa sbagliata: gli dissi che volevo giocare attaccante e lui mi lasciò fuori. Sbagliai tutto, purtroppo».
Beh, anche Arrigo non fu brillantissimo nella scelta di non schierare il capocannoniere del nostro campionato.

HANNO UCCISO L'UOMO RAGNO

Beppe-gol ci ha trasportati nel 1994, ma il racconto della devicinizzazione della Nazionale da parte di Sacchi non era concluso. Abbiamo visto le new entry, ok, ma nel frattempo Arrigo colse l'occasione pure per far fuori elementi legati alla precedente gestione. Procediamo in ordine alfabetico: il 6 giugno 1992 fu il canto del cigno in azzurro per Riccardo Ferri (45 presenze e 4 reti in Nazionale), Luca Fusi (8 presenze e 0 reti) e Roberto Galia (3 presenze, nessun gol), mentre due giorni

SIGNORI: NELLA "USA CUP" CAPII CHE SACCHI MI VOLEVA AL MONDIALE '94 POI SBAGLIAI CON LUI E ADDIO FINALE

prima era stato costretto ad appendere i guanti al chiodo addirittura Walter Zenga (58 partite giocate e appena 21 reti subite). Non fu facile spiegare l'esclusione del portierone, cui fece seguito sei mesi più tardi quella di Luca Vialli (59 presenze e 16 reti, messo da parte dopo aver segnato un gol a Malta nelle qualificazioni mondiali...). Ricordiamo la goffa giustificazione data da Antonio Matarrese, all'epoca presidente federale: «Ho escluso dalla Nazionale (ha deciso lui al posto di Sacchi? Chi ci crede è un babbuino, n.d.r.) Vialli e Zenga perché hanno caratteri incompatibili con Arrigo». Peggio la pezza del buco, ne converrete, e molto più credibile la spiegazione offerta da Walter: «Ci ritrovammo sotto la doccia, negli spogliatoi, io, Luca e Sacchi. A un certo punto, Luca esclamò: "Mister, mi passa lo shampoo per favore?". E Arrigo, si sa, non è mai stato un uomo spiritoso...». Quanto alla sua, di esclusione, Zenga la spiegò così, ai giornalisti che lo aspettavano fuori

Mondiali 2026 la finale al MetLife vicino New York

A Usa '94 l'Italia giocò al Giants Stadium di East Rutheford (New York/New Jersey) le prime due partite del girone E, contro Irlanda (0-1) e Norvegia 1-0 (Pagliuca espulso, Robi Baggio fuori per fare entrare Marchegiani, gol vincente di Dino Baggio) e poi la semifinale (2-1 sulla Bulgaria, doppietta di Robi Baggio). Nel 2010 il Giants Stadium, inaugurato nel 1976, è stato demolito per ospitare i parcheggi del MetLife Stadium di cui nel 2007 erano iniziati i lavori di costruzione. Ed è il MetLife, che ospita le gare interne di New York Giants e New York Jets di NFL, lo stadio scelto dalla Fifa per la finale che il 19 luglio 2026 assegnerà il titolo mondiale di calcio. La 23esima edizione della rassegna iridata, la prima a 48 squadre, si svolgerà in Usa, Canada e Messico. Partita inaugurale l'11 giugno 2026 all'Azteca di Città del Messico (terzo Mondiale: è record) con la nazionale di casa subito in campo. Le sfide dei quarti si disputeranno il 9 luglio al Gillette di Boston, il 10 al Sofi di Los Angeles; l'11 all'Arrowehad di Kansas City e all'Hard Rock di Miami (dove si giocherà anche la finalina per il 3º posto il 18). Semifinali: all'AT&T di Dallas il 14 luglio e al Mercedes Benz di Atlanta il 15. *(a.g.)*

dallo spogliatoio, canticchiando gli 883: «Hanno ucciso l'Uomo Ragno/chi sia stato non si sa/forse Sacchi o Matarrese/Carmignani chi lo sa». Il ragazzo del Queens, New York, l'inafferrabile Peter Parker, era andato in Illinois per farsi impallinare...

MARCELLO MISCHIA LE CARTE

Undici anni dopo la finale mondiale negata a Beppe-gol, gli Azzurri tornano negli Stati Uniti per un'amichevole contro l'Ecuador. Il Ct Marcello Lippi, che dodici mesi dopo avrebbe sollevato al cielo la Coppa del Mondo, non attribuisce particolare importanza al match, come risulta evidente dando un'occhiata alla formazione che manda in campo. Non c'è traccia della squadra che diventerà Campione del Mondo, in compenso gli "esperimenti" non mancano. A East Rutherford-New York, quell'11-6-2005, due calciatori disputano la loro unica partita in maglia azzurra (si tratta di Roberto Baronio e Dario Dainelli), mentre altri tre chiudono negli States la loro breve esperienza in Nazionale (Franco Brienza, 2 presenze e 0 reti; Carmine Coppola, idem; Antonio Langella, 3 presenze e 0 reti).

Due vedute, una interna e una esterna, del MetLife Stadium di East Rutheford, nel New Jersey, ma fa parte dell'area metropolitana di New York. A sinistra, dall'alto: Arrigo Sacchi (classe 1946), ct dal 1991 al 1996; Beppe Signori (1968), 28 presenze e 7 gol in Nazionale dal 1992 al 1995

CON VENEZUELA ED ECUADOR

Insomma, a giochi fatti in questo caso in effetti l'amichevole non è servita al Ct; adesso tocca a Luciano Spalletti la "gita" oltre oceano ed è un'occasione importante per provare nuove soluzioni per la sua squadra in vista degli Europei. Il 21 marzo al DRV PNK Stadium di Fort Lauderdale, casa dell'Inter Miami, contro il Venezuela per la prima volta, e il 24 marzo alla Red Bull Arena, nell'area di New York, a Harrison in New Jersey, contro l'Ecuador, prove tecniche di Campionato d'Europa. Con la speranza che nessun azzurro chieda lo shampoo a Spalletti, più "morbido" di Sacchi, ma in fondo neanche tanto...

MARCO MONTANARI

KVARA

Khvicha Kvaratskhelia (23 anni), seconda stagione al Napoli, con la maglia della sua Georgia (28 presenze e 15 gol) che vuole portare a Germania 24

insegue la STORIA

La Georgia cerca la prima qualificazione: deve battere il Lussemburgo e poi finale con Grecia o Kazakistan Polonia, occhio al Galles

di **ROSSANO DONNINI**

L'Euro 2024 per Robert Lewandowski (35 anni) potrebbe rappresentare l'ultima volta in una grande manifestazione per squadre nazionali, per Khvicha Kvaratskhelia (23) la prima. I fuoriclasse di Barcellona e Napoli sono ancora fuori dalla lista dei possibili grandi protagonisti, ma hanno ancora l'opportunità di conquistare il pass per la Germania negli spareggi programmati per il 21 e il 26 marzo, ai quali partecipano 12 squadre, di cui 3 andranno a completare il quadro delle 24 partecipanti alla fase finale. Spareggi che non riguardano direttamente l'Italia, che conosce già i suoi avversari nel Gruppo B (Albania, Spagna e Croazia), ma che coinvolgono diversi protagonisti del nostro calcio.

La Polonia di Lewandowki, 82 reti in 146 presenze, ha un'identità italiana contando sul portiere Wojciech Szczesny (33) della Juve e la sua riserva Lukasz Skorupski (32) del Bologna, i difensori Mateus Wieteska (26) del Cagliari, Arkadiusz Reca (28) dello Spezia e Nicola Zalewski (22) della Roma, il centrocampista Piotr Zelinski (29) del Napoli, gli attaccanti Arkadiusz Milik (29) della Juvee Karol Swiderski (27) del Verona, e nel percorso A di qualificazione se le deve subito vedere con l'Estoniaa. Giocando in casa, i polacchi non dovrebbero avere difficoltà a prevalere sugli estoni, fra i quali potrebbe anche figurare Georgi Tunjov (22), centrocampista del Pescara, per poi vedersela con la vincente di Galles-Finlandia. Quella gallese è una rivale storicamente ostica perché formata da tanti elementi che militano nei campionati

inglesi, come il portiere Wayne Hennessey (37) del Nottingham Forest, il terzino sinistro Ben Davies (30) del Tottenham, il mediano Ethan Ampadu (23), ex Spezia ora al Leeds, l'ala destra Brennan Johnson (22), pure lui del Tottenham, e il centravanti Kieffer Moore (31) dell'Ipswich Town. La Finlandia, invece, ha la sua stella in Joel Pohjanpalo (29), centravanti del Venezia, uno che in Serie B ci sta davvero stretto. Se lui i gol li sa fare, il portiere e capitano di origini slovacche Lukas Hradecky (34) del Bayer Leverkusen, è abile nell'impedirli. La Polonia, però si presenta come favorita.
Nel percorso B si affrontano Israele-Islanda e Bosnia-Ucraina. Gli attaccanti Eran Zahavi (36), già del Palermo ora al Maccabi Tel Aviv, e Shon Weissman (28), arrivato alla Salernitana in prestito dal Granada, sono gli elementi di maggior esperienza della nazionale israeliana. L'ala Albert Gudmundsson (26) del Genoa è invece la stella dell'Islanda che punta alla seconda qualificazione nella fase finale dell'Europeo. Nella prima, nel 2016, fu la rivelazione del torneo, sul campo raggiungendo i quarti, e sugli spalti per il "Geyser Sound", la celebrazione d'affetto dei suoi tifosi a fine gara. Cinque elementi di quella squadra, fra i quali Birkir Bjarnason (35), centrocampista del Brescia, sono ancora nel giro.
Dopo che Edin Dzeko (37) ha annunciato il ritiro, la vecchia guardia della Bosnia è rappresentata dal declinante Miralem Pjanic (33), ora nello Sharjah, Emirati Arabi. Più interessante l'Ucraina, squadra giovane, con elementi di rilievo in tutti i reparti, dal portiere Anatoliy Trubin (22) del Benfica all'attaccante Artem Dovbyk (26), che insieme al centrocampista Viktor Tyshankov (26) è uno dei punti di forza del Girona rivelazione della Liga spagnola. Poi Heorhiy Sudakov (21), centrocampista dello Shakhtar Donetsk nel mirino della Juve, Mykhailo Mudryk (23), ala che un anno fa il Chelsea ha pagato 70 milioni di euro che coi bonus può arrivare a 100 milioni, oltre a Ruslan Malinovskiy (30), centrocampista del Genoa, e il mancino a tutto campo Oleksandr Zinchenko (27) dell'Arsenal.
Quelle soddisfazioni che con il Napoli in questa stagione non sono arrivate, Kvaratskhelia cercherà di prendersele con la Georgia. L'allenatore francese Willy Sagnol (46) cerca di costruirgli un contorno adeguato, con elementi di qualità e mestiere quali il portiere Giorgi Mamardashvili (23) del Valencia, i difensori Luka Lochosvili (25) della Cremonese e Iva Gelhashvili (22) dello Spezia, e l'attaccante Georges Mikautadze (23), che dopo l'esperienza negativa di qualche mese nell' Ajax è rientrato al Metz, con il quale la passata stagione aveva primeggiato nella classifica dei cannonieri di League 2 realizzando 23 gol. La prima rivale è il Lussemburgo di Gerson Rodrigues (28), portoghese di nascita ma nazionale lussemburghese dal 2017, temibile attaccante dello Slovan Bratislava.
Se passeranno, Kvaratskhelia e compagni dovranno poi vedersela con la vincente di Grecia-Kazakistan. Campione d'Europa a sorpresa nel 2004, la Grecia cerca il rilancio con in panchina l'uruguaiano Gustavo Poyet (56), che ha già trovato diversi punti fermi: Odysseas Vlachodimos (29) del Nottingham fra i pali, Pantelis Chatzidiakos (27) del Cagliari in difesa, il capitano Tasos Bakasetas (30) del Panathinaikos a centrocampo e Vangelis Pavlidis (25) dell'AZ Alkmaar in attacco. Per gli spareggi potrebbe essere pronto anche Konstantinos Tsimikas (27), terzino sinistro del Liverpool. Quasi tutti i nazionali del Kazakistan giocano in patria, con qualche rara eccezione. Fra queste, Nurali Ali (24), difensore centrale dello Zenit San Pietroburgo, campionato russo, e Abat Aymbetov (28), attaccante dell'Adana Demirspor, Turchia.
Delle 12 nazionali che partecipano agli spareggi hanno già preso parte a una fase finale Grecia e Polonia (sempre con Lewandowski presente) quattro volte, Ucraina tre, Galles due, Islanda e Finlandia una. Sarebbero invece esordienti Georgia, Israele, Estonia, Lussemburgo, Bosnia e Kazakistan.

ROSSANO DONNINI

In palio gli ultimi 3 posti

PLAY OFF

Semifinali 21 marzo	Finali 26 marzo
Percorso A	
Polonia-Estonia	
*Galles-Finlandia	
Percorso B	
Israele-Islanda	
*Bosnia Erz.-Ucraina	
Percorso C	
*Georgia-Lussemburgo	
Grecia-Kazakistan	

Semifinali e finali in gara unica.
**= la vincente giocherà la finale in casa*

A
GERMANIA
SCOZIA
UNGHERIA
SVIZZERA

14 giugno ore 21 - *Monaco*
Germania-Scozia
15 giugno ore 15 - *Colonia*
Ungheria-Svizzera
19 giugno ore 18 - *Stoccarda*
Germania-Ungheria
19 giugno ore 21 - *Colonia*
Scozia-Svizzera
23 giugno ore 21 - *Francoforte*
Svizzera-Germania
23 giugno ore 21 - *Stoccarda*
Scozia-Ungheria

B
SPAGNA
CROAZIA
ITALIA
ALBANIA

15 giugno ore 18 - *Berlino*
Spagna-Croazia
15 giugno ore 21 - *Dortmund*
ITALIA-Albania
19 giugno ore 15 - *Amburgo*
Croazia-Albania
20 giugno ore 21 - *Gelsenkirchen*
Spagna-ITALIA
24 giugno ore 21 - *Lipsia*
Croazia-ITALIA
24 giugno ore 21 - *Düsseldorf*
Albania-Spagna

C
SLOVENIA
DANIMARCA
SERBIA
INGHILTERRA

16 giugno ore 18 - *Stoccarda*
Slovenia-Danimarca
16 giugno ore 21 - *Gelsenkirchen*
Serbia-Inghilterra
20 giugno ore 15 - *Monaco*
Slovenia-Serbia
20 giugno ore 18 - *Francoforte*
Danimarca-Inghilterra
25 giugno ore 21 - *Colonia*
Inghilterra-Slovenia
25 giugno ore 21 - *Monaco*
Danimarca-Serbia

IL 14 GIUGNO APRE GERMANIA-SCOZIA
LA FINALE A BERLINO IL 14 LUGLIO

D

VINCENTE A
OLANDA
AUSTRIA
FRANCIA

16 giugno ore 15 – *Amburgo*
vincente A-Olanda
17 giugno ore 21 – *Düsseldorf*
Austria-Francia
21 giugno ore 18 – *Berlino*
vincente A-Austria
21 giugno ore 21 – *Lipsia*
Olanda-Francia
25 giugno ore 18 – *Berlino*
Olanda-Austria
25 giugno ore 18 – *Dortmund*
Francia-vincente A

E

BELGIO
SLOVACCHIA
ROMANIA
VINCENTE B

17 giugno ore 15 – *Monaco*
Romania- vincente B
17 giugno ore 18 – *Francoforte*
Belgio-Slovacchia
21 giugno ore 15 – *Düsseldorf*
Slovacchia- vincente B
22 giugno ore 21 – *Colonia*
Belgio-Romania
26 giugno ore 18 – *Francoforte*
Slovacchia-Romania
26 giugno ore 18 – *Stoccarda*
vincente B-Belgio

F

TURCHIA
VINCENTE C
PORTOGALLO
REP. CECA

18 giugno ore 18 – *Dortmund*
Turchia-vincente C
18 giugno ore 21 – *Lipsia*
Portogallo-Rep. Ceca
22 giugno ore 15 – *Amburgo*
vincente C-Rep. Ceca
22 giugno ore 18 – *Dortmund*
Turchia-Portogallo
26 giugno ore 21 – *Amburgo*
Rep. Ceca-Turchia
26 giugno ore 21 – *Gelsenkirchen*
vincente C-Portogallo

OTTAVI

1 luglio – *Francoforte (21)*
1F
3A/3B/3C

1 luglio – *Düsseldorf (18)*
2D
2E

30 giugno – *Colonia (21)*
1B
3A/3D/3E/3F

29 giugno – *Dortmund (21)*
1A
2C

2 luglio – *Monaco (18)*
1E
3A/3B/3C/3D

2 luglio – *Lipsia (21)*
1D
2F

30 giugno – *Gelsenkirchen (18)*
1C
3D/3E/3F

29 giugno – *Berlino (18)*
2A
2B

QUARTI

5 luglio – *Amburgo (21)*

5 luglio – *Stoccarda (18)*

6 luglio – *Berlino (21)*

6 luglio – *Düsseldorf (18)*

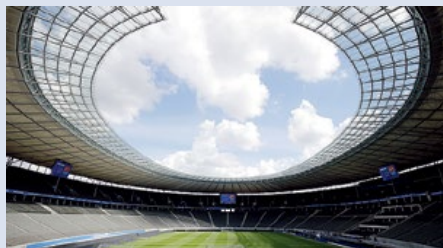
SEMIFINALI

9 luglio – *Monaco (21)*

10 luglio – *Dortmund (21)*

FINALE

14 luglio – *Berlino (21)*

L'Olympiastadion di Berlino e, in alto a sinistra, l'orsetto Albärt, mascotte di Euro24

REGOLAMENTO

Si qualificano agli ottavi le prime 2 di ogni gruppo e le 4 migliori terze. In caso di parità di punti fra 2 o più squadre, valgono, nell'ordine: a) punti scontri diretti; b) differenza reti scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi 3 criteri applicati alle squadre rimaste in parità; e) differenze reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) fair play (cartellino rosso: 3 punti; giallo: 1; doppio giallo: 3); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania).

RIGORI AL 90'. Se 2 squadre con gli stessi punti, lo stesso numero di gol segnati e subiti, si trovano di fronte nell'ultima gara del girone e la chiudono in parità si calciano i rigori per determinare la loro classifica, a condizione che non ci sia un'altra squadra con gli stessi punti. Se c'è parità tra più di 2 squadre, valgono i criteri precedenti.

MIGLIORI TERZE. Sono determinate secondo: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) numero di vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni.

DAGLI OTTAVI IN POI. In caso di parità al 90', supplementari ed eventuali rigori.

1973-74

MIRACOLO

cesena

La matricola romagnola di Bersellini, Cera e Ceccarelli si salvò con un grande campionato aprendo un ciclo che nel '76 la portò in Uefa E 50 anni dopo con Toscano vola verso la B

di **NICOLA CALZARETTA**

Pierluigi Cera (classe 1941) imposta l'azione sotto gli occhi di Paolo Ammoniaci (1948): due colonne della difesa del Cesena 1973-74

Dino Manuzzi (1907-1982), presidente del Cesena dal 1964 al 1980. Sotto: Giampiero Ceccarelli (classe 1948). A destra: Eugenio Bersellini (1936-2017)

Il Marafone è una specie di "tresette" con le briscole e con la facoltà di tagliare il gioco avversario se non si ha il seme del dichiarante. Si usano carte romagnole, molti trucchi e raffinate strategie per battere gli avversari. «Tutti quelli che passavano da Cesena venivano indottrinati da me e qualcun altro del posto a giocarlo - ricorda Giampiero Ceccarelli, classe 1948, la bandiera bianconera - Iniziammo nei primi anni della B con Gino Stacchini, ex della Juve tornato da noi per chiudere la carriera, Paolo Ammoniaci, altro cesenate doc mio coetaneo e il massaggiatore Maretti. Poi negli anni a venire abbiamo coinvolto sempre i nuovi arrivati. In tanti si sono appassionati, da Lamberto Boranga a Battista Festa, fino ad arrivare a Gil De Ponti e Mariano Riva. Il più bravo era il caro Giorgio Rognoni. Erano della partita pure gli allenatori (GiBi Fabbri si autoproclamò "una faina", a Marco Tardelli feci qualche "scherzetto") e il nostro direttore sportivo Renato Lucchi, che ne combinava sempre una pur di vincere. Era il passatempo istituzionale durante i ritiri e nelle interminabili trasferte in pullman al Sud che iniziavano il venerdì: Catanzaro, Catania, Palermo. Lunghe ore passate insieme a giocare, servivano per cementare il gruppo».

Il Marafone. Non è dato sapere se ancora oggi, in tempi di playstation e cuffione isolanti, i giocatori del Cesena che sta dominando in Serie C - primo posto del girone, un bella ipoteca sulla promozione diretta in B - stanno portando avanti la tradizione. Di certo si sa che tutti conoscono e cantano "Romagna mia". Altro modo di fare spogliatoio. E di ottenere risultati. Dopo il fallimento del 2018 e lo sbarco degli "americani" (oggi alla guida è rimasta solo la famiglia Aiello, sangue

LA BANDIERA: GIAMPIERO CECCARELLI

520 partite sempre con la stessa maglia. Quella bianconera del Cesena, quasi sempre nella versione total white, con il nero confinato sui bordi delle maniche e nel girocollo. Numero due o tre sulle spalle, che significava terzino. Magari non solo dedito alla marcatura, ma volante, specie negli anni di Radice, Bersellini e Marchioro. Corse sulla fascia e cross al centro per l'attaccante di turno pronto alla deviazione di testa o alla girata in porta. Qualche volta mediano, poi sul finire di carriera, con i capelli che iniziavano a imbiancarsi, libero davanti al portiere. Tra i pochi gol segnati, una doppietta all'Ascoli (l'unica della sua carriera), con il destro grosso come un melone dopo un incidente in montagna tenuto nascosto all'allenatore. 19 stagioni filate: da quella degli esordi in Serie C nel 1966-67, all'ultima da professionista in B 1984-85. Nel mezzo sei campionati – non continui – nella Massima Divisione, compreso ovviamente quello dell'esordio assoluto, del 1973. E' racchiusa qui la magica carriera di Giampiero Ceccarelli, nato a Cesena il 22 aprile 1948, cresciuto nel vivaio bianconero dove è entrato a sette anni (ma ne dichiarò nove, altrimenti non lo avrebbero fatto giocare). Una vita con la stessa squadra, per lui che abitava a due passi dallo stadio. Il ragazzo di bottega che, con il passare degli anni, acquisisce il mestiere e a sua volta si fa maestro per i nuovi praticanti. Il bravo "patacca" romagnolo, sempre a disposizione della squadra e così ligio ai dettami dell'allenatore che quando uno di questi (Pippo Marchioro) gli rimprovera il fatto che non abbia reagito alla notizia della sua esclusione dai titolari, risponde: "Perché ho sempre pensato che quel che dice l'allenatore sia la cosa giusta nell'interesse della squadra". Lo stile, il carattere, l'educazione. Mai un'espulsione nella sua carriera. Solo una giornata di squalifica per somma di ammonizioni. Un uomo di valori, come quella volta che stroncò una rivolta interna promossa da alcuni giocatori (e sostenuta dalla dirigenza) per l'esonero di mister Radice. "Dissi che la colpa era solo nostra e non dell'allenatore. Che carognata sarebbe stata". Un esempio il buon "Cecca", ben presto capitano, a neanche 25 anni. E' lui che porta la fascia al braccio nella stagione 72-73, quella del secondo posto in B che vale il biglietto per salire sulla giostra della Serie A. E' lui che se la toglie e la offre a Pier Luigi Cera nel 1973. La riprenderà nel 1979, quando Cera smette. Giampiero Ceccarelli ne ha ancora di benzina, per almeno altri sei anni. Poi il sipario si chiude anche per lui: da ragazzo di bottega a capitano. Da capitano a bandiera per sempre del Cesena.

CECCARELLI RIVELA: «GIOCANDO A CARTE RIUSCIVAMO A CEMENTARE IL GRUPPO» L'ERA MANUZZI, L'ARRIVO DI BERSELLINI

italiano nelle vene comunque), questo sembra finalmente l'anno giusto per il ritorno nel calcio che conta. Merito di un allenatore specialista in promozioni quale l'esperto Domenico Toscano, al secondo anno in Romagna e di una squadra che è un giusto mix di esperienza e gioventù. Sulla scia di veterani quali Francesco De Rose, Giuseppe Prestia e Luigi Silvestri, stanno emergendo diversi ventenni prodotti del vivaio: Matteo Francesconi, Tommaso Berti, Simone Pieraccini e Cristian Shpendi, gemello di Stiven attualmente all'Empoli. Si schiera abitualmente con il 3-5-2 il Cesena di Toscano, con il collaudato Matteo Pisseri in porta e il figlio di Jurghen Klinsmann, Jonathan, a fargli da riserva. In casa gioca all'Orogel Stadium, pecunia non olet figuriamoci, ma sul codice a barre del campo sportivo è rimasto indelebile il segno della memoria: Dino Manuzzi, il nome del presidente che ha fatto la storia del Cesena, al quale fin dal 1982, anno della sua scomparsa, è stato intitolato lo stadio (prima si chiamava "La Fiorita" dal quartiere dove sorge). Commerciante in frutta con export in tutto il mondo, Manuzzi ha guidato il sodalizio bianconero dal 1964 al 1980, raggiungendo traguardi sportivi memorabili, alcuni dei quali mai più ripetuti. Ha fatto crescere in pochi anni una giovanissima società, nata quasi per gioco su un treno ventiquattro anni prima. La leggenda vuole che durante un viaggio in terza classe un gruppo di amici, tra i quali il conte Alberto Rognoni, tra una battuta e una scommessa, aveva di fatto dato vita ad una nuova squadra. Era il 1940. Si parte dal basso, come giusto che sia. Ma già nel 1968 ecco la conquista della Serie B con mister Cesare Meucci a guidare la locomotiva aiutato dai tirocinanti a km zero Ceccarelli e Ammoniaci, già abili e arruolati dopo le stagioni di formazione nel vivaio. Cinque anni dopo ecco l'impresa con la I maiuscola: la promozione in Serie A. 1972-73: Cesena secondo dietro il Genoa, il Cecca, promosso capitano, con i baffi lasciati crescere per scommessa e Ammoniaci titolare fisso. Un viaggio entusiasmante, con la coppia-gol Giovanni Carnevali e Ariedo Braida capaci di segnare diciassette reti insieme. Il macchinista è l'emergente trainer Luigi Radice, che però, a destinazione raggiunta, prosegue per la stazione di Santa Maria Novella, lo aspetta la giovane Fiorentina dove è sbocciato un certo Giancarlo Antognoni. Al suo posto il presidente Dino Manuzzi chiama Eugenio Bersellini, classe 1936, che ha fatto buone cose a Como in B, ma che è al debutto nella Massima Serie. Una scommessa, come l'ingaggio del nuovo segretario, direttamente dalla Serie D del Città di Castello, il baffuto Silvano Ramaccioni (e in attacco c'è il confermato Braida: i due si ritroveranno nel Milan di Berlusconi, nel 1986). Anche la squadra subisce mutamenti, alcuni necessari per il salto di categoria. Bersellini dal Como porta con sé lo stopper Luigi Danova, 21 anni, che un paio di anni prima era passato dalla Juventus di Picchi senza peraltro mai giocare. Di quella giovane Juventus facevano parte anche il libero Giuseppe Zaniboni e la mezzala Gianluigi Savoldi - fratello minore di Beppe - entrambi classe '49 che lasciano Torino per la Romagna. Rivoluzionato l'attacco con l'arrivo del piccolo e maturo Giovanni Toschi dal Torino e del centravanti ex Ascoli Giuliano Bertarelli, 27 anni, un paio di mustacchi da sceriffo, ma soprattutto 36 gol nelle ultime due stagioni tra C e B. Novità anche in porta, con l'ac-

quisto di Lamberto Boranga, già dottore in biologia. Partirà come dodicesimo di Claudio Mantovani, protagonista della promozione, ma che ha un ginocchio ballerino. A completare la rosa, dal Padova in Terza Serie arriva il giovane centravanti Roberto Tombolato, mentre dall'Argentina il Cesena pesca il campano di nascita Crescenzio Scungio, che ha giocato l'anno prima nel Ferrocaril. Mediano, classe '51, costa la metà degli altri dice Manuzzi. Viene in prova per due settimane durante la prima parte della stagione. Bersellini dà l'ok e il buon Crescenzio, una montagna di capelli corvini sul viso olivastro, trova posto pure nell'album Panini, quell'anno con diciotto figurine a mezzo busto per ogni squadra. E poi, c'è il colpo da novanta. L'ingaggio di Pier Luigi Cera, libero del Cagliari dello scudetto e dell'Italia seconda a Messico '70, ultima in azzurro giusto un anno prima, contro il Belgio. Ecco come Cera ricordò al Guerino quel passaggio: «Fui ceduto non per mia volontà. Avevo anche comprato un bell'attico da poco. Mi vendettero all'ultimo giorno di mercato. La decisione fu del nuovo gruppo dirigente che subentrò a Marras. Mi mandarono al Cesena, guadagnando molto meno, peraltro. So che mi volle Bersellini. Avevo 32 anni, stavo bene. Accettai il trasferimento: in me c'era la voglia di dimostrare che ero ancora in grado di giocare ad alti livelli». L'arrivo di Cera è un segnale forte per tutto l'ambiente e per la squadra in particolare: una chioccia rassicurante per i tanti novellini al primo impatto col grande pubblico, tra loro anche Otello Catania, altro prodotto del vivaio e Pierluigi Frosio, al debutto in A. Cera giocherà da ultimo uomo. Un libero staccato, ma di fatto il primo regista della manovra. Ceccarelli gli consegna subito la fascia di capitano. Un bel gesto. Parte la stagione ufficiale che culminerà con i Mondiali di Monaco in estate. La Coppa Italia fa da tradizionale prologo con le partite della prima fase. Il Cesena passa al turno successivo, eliminando tra le altre il Torino. E proprio i granata di Claudio Sala e Paolo Pulici fanno da padrini per il battesimo in A dei bianconeri nella prima di campionato. 7 ottobre 1973. Il Cesena gioca in casa. Tribune e curve in tubi Innocenti hanno ampliato la capienza dello stadio, che arriva a contenere quasi trentamila spettatori. Piove a dirotto, erano nove anni che non accadeva durante una partita casalinga. Ma per un battesimo, l'acqua è necessaria. Bersellini per il gran debutto sceglie questi undici: Mantovani, Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Zaniboni, Cera; Orlandi, Brignani, Braida, Savoldi II e Toschi. In panchina Boranga, Danova e Bertarelli. Tanti i debuttanti. Tra questi, oltre ai noti Ceccarelli e Ammoniaci che si sono fatti tutta la scalata dalla Serie C alla A, per loro soddisfazione doppia, ci sono il non più giovane mediano Battista Festa che solo qualche anno prima giocava nei Dilettanti, Maurizio Orlandi, venti anni di fantasia e spensieratezza e Luigi Danova, entrato nel secondo tempo al posto di Ceccarelli a marcare Puliciclone per gli ultimi venti minuti di gara. Accanto a questi absolute beginners, ecco il baffo spiovente di Savoldi II detto Titti alla ricerca di spazi dopo due stagioni da comprimario alla Juventus. Ci sono pure le geometrie di Francesco Brignani e gli sprint sotto porta di Toschi detto "Topolino" per via della stazza non proprio da corazziere. Zero a zero il risultato finale di quel primo incontro contro il Torino. Non male per una matricola che da lì in poi mette in fila altri exploit per un campionato da incorniciare. Alla quin-

IL SEGRETARIO RAMACCIONI, I GOL DI BRAIDA: SI RITROVERANNO NEL MILAN BORANGA PARA TUTTO, TOSCHI FA ASSIST

Da sinistra: il portiere Lamberto Boranga (classe 1942) e il centravanti Ariedo Braida (1946). Sopra: la festa per un gol di Simone Pieraccini (2004) nell'attuale campionato di Serie C. Il Cesena è capolista del girone B

IL 2024 SEMBRA L'ANNO GIUSTO PER TORNARE IN B GRAZIE A TOSCANO UNO SPECIALISTA IN PROMOZIONI

ta giornata c'è un altro pareggio bianco con la Lazio futura campione d'Italia, ma il risultato più clamoroso è il 2-2 in casa della scudettata Juventus. 16 dicembre 1973, i bianconeri sono costretti a rincorrere per ben due volte. Il Cesena scappa prima con Brignani poi con Festa. Bettega e Anastasi ci mettono una pezza, ma gli applausi vanno alla matricola di Bersellini che quel pomeriggio si è presentata al Comunale di Torino addirittura in abito granata. È la divisa di scorta, ma fa un certo effetto. Giovane e spavalda la matricola romagnola che continua la corsa verso una salvezza che domenica dopo domenica si fa sempre più vicina. Il 10 febbraio 1974 è in programma la seconda giornata del girone di ritorno. A "La Fiorita" è di scena il Milan, in grande affanno. Minuto 80, cross dalla destra dell'attacco bianconero, palla a centro area, il portiere Vecchi non ci arriva, carambola tra Aldo Maldera e Bertarelli che di naso insacca. Gol beffardo, che costa la panchina a Nereo Rocco, dimissionario dal suo ruolo di Direttore Tecnico all'indomani del patatrac. E si arriva al 17 marzo 1974. A Cesena fa tappa il Bologna di capitan Bulgarelli. Primo derby emiliano-romagnolo in A in casa bianconera, all'andata è finita 1-1. In rete sulla pagina Facebook di "RomagnaVive" c'è il video dell'intera partita. Riprese amatoriali di Italo Mirri e telecronaca di Ilario di Romagna. Forti emozioni. Cera fa 400 partite in A e il presidente Manuzzi lo omaggia con una medaglia d'oro consegnata prima dell'inizio. E mentre le squadre si schierano a centrocampo per il classico saluto e il sorteggio, lo speaker dello stadio richiama l'attenzione del pubblico per annunciare che il "piccolo Filippo Petrelli consegnerà un dono ai capitani delle squadre in ricordo del nonno, presidente del Club Bologna di Cesena, recentemente scomparso", il tutto mentre il microfono del telecronista cattura "Romagna mia" cantata dai tifosi locali. Finirà 3-0, primo gol di Ammoniaci in A, quindi rigore di Orlandi e sigillo finale di Bertarelli. Boranga para tutto e Toschi fa i due assist. Gioia in campo e festa sugli spalti. Mancano ancora nove giornate, ma nessuno ferma più i bianconeri di Bersellini ormai lanciati verso la conquista del traguardo della permanenza in A. E così sarà: alla fine per il Cesena ci sarà un ottimo undicesimo posto, con la salvezza raggiunta con buon anticipo. Un mezzo miracolo. Quello completo lo farà due anni dopo arrivando a qualificarsi per la Coppa Uefa. Ma di questo, semmai, ne parleremo un'altra volta.

NICOLA CALZARETTA

COPPA ITALIA 1973-74: IL DEBUTTO DI PAOLO ROSSI

Il Cesena matricola nella Massima Serie va forte anche in Coppa Italia. La formula in quagli anni prevedeva la partecipazione delle sole squadre di A e B. Sette gironi nella fase iniziale, prima dell'inizio del campionato. La seconda parte spalmata durante la stagione, da dicembre a maggio, con finale secca in campo neutro a scudetto assegnato. I bianconeri vincono il loro primo raggruppamento, sebbene per la differenza reti. Nella seconda fase, momento di gloria per il carneade Crescenzio Scungio. Mai schierato in gare ufficiali, il 12 dicembre 1973, dopo ventitré secondi realizza il gol del vantaggio contro la Lazio già lanciatissima in campionato. Chinaglia pareggia, ma poi nel finale ecco il sorpasso definitivo dei padroni di casa.
Il 2-1 lo segna Zaniboni, prima e unica rete con la maglia del "Cavalluccio marino" e seconda dell'intera carriera. Perle rare, ma di rarità la Coppa Italia del Cesena di quell'anno ne regala anche altre. Indirettamente.
Capita infatti che mercoledì 6 febbraio 1974, a Torino, terza giornata del Girone B, la porta della Juventus avversaria di turno (1-1 il risultato finale), sia difesa da Massimo Piloni, eterna riserva di Zoff. Per lui nei suoi tre anni juventini all'ombra di Zoff (dal '73 al '75), quella rimarrà l'unica presenza in competizioni ufficiali. Ma la notizia più ghiotta si registra nella gara di ritorno contro la Juventus in calendario il primo maggio 1974 a Cesena. Ospiti nel completo azzurro da trasferta. Tra i titolari, alcuni rincalzi e diversi giovani tra cui Giorgio Mastropasqua, Fernando Viola e Pieraldo Nemo. E poi c'è il numero sette, ala destra che gioca al posto di Causio. E' nato a Prato, il 23 settembre 1956. Si chiama Paolo Rossi, al debutto assoluto in Prima Squadra. Vince la Juve con il gol partita del centravanti di giornata Giuliano Musiello, già reso immortale da Rino
Gaetano nella sua "Nuntereggae più" e che oggi ricordiamo dopo la recente scomparsa con l'unica rete segnata per la Juventus.

i POTENTI del PALLONE

13. BECKHAM

David Beckham (48 anni), presidente dell'Inter Miami. È stato uno dei migliori centrocampisti del calcio inglese: ha giocato con Manchester Utd (vincendo la Champions nel 1999), Real Madrid, LA Galaxy, Milan, Psg. 117 presenze e 15 gol con l'Inghilterra

il testimonial naturale

Protagonista in campo e sui rotocalchi. United, Real, Milan e Psg, ma è in America la trasformazione definitiva in uomo immagine. E così strappa Messi agli arabi...

di **PIPPO RUSSO**

Con lui è cambiata la figura del calciatore. Che ha smesso definitivamente di essere soltanto il protagonista di una prestazione in campo per trasformarsi anche (se non soprattutto) in un produttore di immagine e comunicazione. Su questo fronte David Beckham potrebbe rivendicare il copyright. Dotato di un talento per lo stare in scena che gli avrebbe permesso di reggere ruoli pubblici anche al di fuori dei campi da gioco, l'inglese continua a godere di una fama che la conclusione della carriera agonistica (avvenuta ormai undici anni fa, nel 2013) non ha intaccato. E che gli ha permesso di accumulare un potere personale che nessun ex calciatore è stato mai capace di mettere insieme. Ciò che risulta ancor più singolare, se si pensa che in carriera l'inglese è stato un buon calciatore ma non certamente un fuoriclasse.

LO CHIAMAVANO SPICE BOY

All'inizio della carriera, quando è un giovane centrocampista che ha saputo conquistarsi il posto da titolare nel Manchester United (la squadra più forte d'Inghilterra, in quel momento), Beckham è già famoso al pubblico extra-calcistico e occupa le pagine dei rotocalchi. Ma non per merito suo. A dargli la grande fama è la fidanzata, che in seguito sarebbe diventata sua moglie: Victoria Adams. Che è componente di una band musicale tutta al femminile, le Spice Girls, e in ragione di quell'appartenenza è nota anche col soprannome di Posh Spice. In quel momento il bel David è soltanto "il signor Adams", tanto da guadagnarsi il nomignolo di Spice Boy. E per un breve periodo le gerarchie familiari sembrano destinate a rimanere quelle.

Ma poi, poco a poco, l'equilibrio si rovescia. La fortuna musicale delle Spice Girls si spegne presto e quasi non lascia traccia. E per la signora Victoria tutti i tentativi di inventarsi un nuovo mestiere si rivelano velleitari. Invece David scala le vette della fama personale e non soltanto per i meriti acquisiti sul campo. Il capitano del Manchester United svela infatti un talento straordinario per la comunicazione. Ha un'immagine di impatto fuori dal comune, che lo rende testimonial naturale per qualsivoglia campagna pubblicitaria. Fra i colleghi calciatori è un'anomalia, che però viene tollerata dai compagni di squadra perché il ragazzo dimostra di essere anche un professionista inappuntabile. E questa sua esposizione mediatica finisce per giovare anche a loro. Certo, Beckham ha anche delle bizzarrie e non si sa quante fra queste corrispondano a verità e quante siano leggende metropolitane. Per esempio, quella secondo cui lui e Victoria preferirebbero vivere a Londra anziché a Manchester, ciò che gli comporterebbe quotidiani spostamenti in elicottero per essere puntuale sul campo di allenamento. Questa pretesa, sempre che sia vera, sarebbe fra i motivi che portano alla rottura con Sir Alex Ferguson, tecnico dei Red Devils. Che dopo avergli affidato una maglia fondamentale nella storia dello United (la 7) e la fascia di capitano, sente crescere l'insofferenza per quel calciatore un po' troppo patinato. La rottura avviene quando il tecnico scozzese, durante un confronto infuocato nello spogliatoio, tira un calcio a una scarpa da gioco che colpisce al sopracciglio il suo calciatore più rappresentativo. L'episodio non verrà mai smentito e le foto che di Beckham circolano nei giorni successivi, con tanto di cerotto sul sopracciglio, danno alimento a questa versione dei fatti. Lì si conclude di fatto il rapporto fra il Manchester United e il suo capitano. Ma quando tutto ciò succede, Beckham non è più lo Spice Boy. È capitano anche della nazionale inglese. E quanto agli equilibri di potere in famiglia, ormai è la moglie che va al suo traino dato che è universalmente nota come Victoria Beckham.

Sopra: Beckham accoglie Leo Messi a Miami. A destra: con la moglie Victoria; con il Manchester United nel 1999 e con il Milan nel 2010

TUTTI LO VOGLIONO, COME TESTIMONIAL

Nell'estate del 2003 la vita di Beckham cambia in molti sensi. Il centrocampista passa dal Manchester United al Real Madrid, il che non è certo un sacrificio. Ma soprattutto c'è che quel passaggio certifica lo status che l'ex Spice Boy si è costruito nel mondo del calcio globale. La misura di questo status viene data dal presidente madridista Florentino Pérez, che a chi gli manifesta perplessità sull'acquisizione dell'inglese risponde con franchezza. «Questo qui ci farà vendere pure i rossetti». Quanto sia importante il piano economico dell'operazione viene testimoniato anche dal fatto che la legge spagnola da cui derivano grossi benefici fiscali per i calciatori provenienti da federazione estera venga battezzata "Legge Beckham". Dunque si tratta di un trasferimento in cui le ragioni del marketing sono prevalenti rispetto alle valutazioni tecniche. E se ciò vale per il passaggio a Madrid, dove pure Beckham è ancora nel pieno della carriera e fornisce un contributo importante durante le quattro stagioni trascorse al Bernabeu, vale ancora di più nelle due successive tappe che egli spende in grandi club europei: prima al Milan (due mezze stagioni), poi al Paris Saint Germain (mezza stagione).
Sia a Milano che a Parigi l'inglese approda per trascorrere il periodo invernale, dato che per quello estivo deve assolvere ai doveri contrattuali coi Los Angeles Galaxy ma soprattutto con la Major League Soccer (MLS), che lo ha voluto dall'altra parte dell'Oceano Atlantico per lanciare in modo definitivo il campionato nazionale al rango di lega d'élite. Beckham va lì a fare innanzitutto il testimonial e soltanto in seconda battuta il calciatore. Ma già che c'è, negli scampoli di stagione, va a prestare immagine a due grandi club europei, che dal canto loro sono ben onorati di accogliere un calciatore ormai a fine carriera. Siamo ormai al punto in cui la sola presenza di Beckham è motivo sufficiente per giustificarne l'ingaggio. E nel frattempo la sua capacità di occupare il campo della comunicazione pubblicitaria si espande. Nei giorni in cui gioca per il Real Madrid, i suoi guadagni vengono passati ai raggi X da una società specializzata. Viene fuori che soltanto per un quarto essi dipendono dall'attività agonistica. Tutto il resto è legato a comunicazione, sponsorizzazioni et similia.

LA FRANCHIGIA È LUI

La carriera da calciatore negli Usa dura giusto il tempo che serve a pilotare l'operazione comunicativa. Nel 2013 Beckham decide di dire basta all'attività agonistica in MLS per intraprendere con la stessa lega statunitense una tappa successiva, quella che forse a

Florentino Perez: «Ci farà vendere anche i rossetti» Dalla "legge Beckham"spagnola sui benefici fiscali alla "franchigia Beckham" di Miami che cala l'asso Leo

lui interessava di più e che certamente era stata concordata al momento del suo ingaggio: sviluppare una nuova franchigia. Che formalmente si chiama Inter Miami. Ma, nei fatti, si realizza negli Usa una "franchigia Beckham" allo stesso modo in cui si era avuta una "Legge Beckham" in Spagna. Durante i primi mesi di attività agonistica della franchigia della Florida la principale attrazione è l'ex capitano della nazionale inglese seduto in tribuna. Che dal canto suo non manca di sfruttare il capitale d'immagine personale quando c'è da calare l'asso. Succede così quando bisogna mettere a segno il colpaccio di calciomercato: Lionel Messi. Che al momento di lasciare il Paris Saint Germain viene dato come sicuro partente verso l'Arabia Saudita, paese di cui è già testimonial profumatamente pagato dall'agenzia nazionale del turismo. E invece Messi, a sorpresa, preferisce la MLS. E il richiamo dell'ex Spice Boy. Quest'uomo può tutto, gli basta il peso dell'immagine personale.

PIPPO RUSSO

COPPA ITALIA 2024 BRUNELLI ON FIRE

Nel fine settimana del 17 e 18 febbraio 2024 oltre 160 atleti e ben 44 squadre (per un totale di oltre 200 persone tra giocatori, dirigenti ed accompagnatori), provenienti da tutta Italia, hanno raggiunto Colleferro, alle porte di Roma, per disputare la 34esima edizione della Coppa Italia di Calcio da Tavolo, organizzata presso il Palazzetto dello Sport "Alfredo Romboli" dalla Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT) in collaborazione con il Settore Nazionale Subbuteo dell'Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES, ente di promozione sportiva riconosciuta dal CONI).

Questo evento ha segnato, di fatto, l'esordio del nuovo Centro Federale della FISCT, che dopo tanti anni trascorsi in quel di San Benedetto del Tronto (AP), si trasferisce dunque nei pressi della Capitale, grazie anche alla decisiva volontà dell'Amministrazione Comunale di Colleferro.

Nella giornata di sabato 17 febbraio 2024 si sono disputate le competizioni individuali, al termine delle quali l'atleta Marco Brunelli (Virtus Rieti) si è aggiudicato il titolo Master battendo in finale, per 3 a 2, Luca Zambello (F.lli Bari Reggio Emilia). Sul podio salgono anche il vincitore della scorsa edizione, Matteo Ciccarelli (Napoli Fighters) e l'attuale campione del mondo e campione italiano in carica, Luca Colangelo (Fiamme Azzurre Roma), entrambi eliminati in semifinale. Con questo successo, Brunelli si qualifica di diritto alla competizione individuale Open della FISTF World Cup 2024, che si svolgerà in Inghilterra, e precisamente a Tunbridge Wells, dal 20 al 22 settembre 2024, rappresentando i colori azzurri della Nazionale Italiana di Calcio da Tavolo.

Medesimo destino, ma nella categoria Veteran, anche per Cesare Santanicchia (F.lli Bari Reggio Emilia), che vince il torneo degli Over50 superando, in finale, di misura, Emanuele Lo Cascio (SPQR MMIX Roma). Piazze d'onore, in questo caso, per il campione uscente, Patrizio Lazzaretti (S.S. Lazio TFC) e per Stefano Flamini (SC Ascoli), che arrestano la propria corsa solo nelle semifinali.

Da registrare, poi, il successo di Eleonora Buttitta (SC Bagheria), campionessa del mondo in carica della categoria Ladies, che nella finale femminile supera Julia Filippella Nasti per 4 a 0, e di Daniele Bertelli (Virtus Rieti) nella categoria Open, che vince contro Fabrizio Fedele (Bologna Tigers) per 2 a 1. Sul podio, in questo caso, presenti anche Nico Lucchesi (SC Sombrero) e Antonio Fucci (Eagles Napoli).

Per quanto riguarda i tornei giovanili, infine, ecco le vittorie di Francesco Manfredelli (Eagles Napoli), nell'Under20, che in finale ha battuto Mattia Ferrante per 4 a 3, di Nicolò Colossi (SC Bari), nell'Under16, che ha avuto la meglio su Lorenzo Sani (SC Sombrero) per 4 a 1, e di Alberto Capoferri (Rebels Genova), nell'Under12, che ha vinto per 2 a 1 contro Davide Salatino (SC Bari). Piazze d'onore anche per Riccardo Natoli (Messina) e Davide De Giosa (SC Bari) nell'Under20, per Marco Ferrucci (Napoli Fighters) e Marco Mastrobuono (SC Pavia), nell'Under16, e per Alberto Barattucci (SC Abruzzo Ves Gentes) e Antonio Martinelli (SC Bari) nell'Under12.

Nella giornata di domenica 18 febbraio 2024, invece, si sono disputate le competizioni a squadre, al termine delle quali i Napoli Fighters hanno alzato al cielo il prestigioso trofeo. La formazione partenopea, composta da Matteo Ciccarelli, Luca Battista, Massimo Cremona, Andrea Ciccarelli e Antonio Peluso, ha battuto in finale, per 2 a 0, la squadra siciliana del Barcellona Calcio da Tavolo, finalista, tra le altre cose, dell'ultima edizione della Champions League. Sul podio sono inoltre salite le squadre della F.lli Bari Reggio Emilia (detentrice della Champions League di Calcio da Tavolo) ed il Subbuteo Club Sombrero (formazione di San Miniato, in provincia di Pisa), entrambe eliminate in semifinale.

Ma per la squadra napoletana le gioie non sono di certo terminate qui, visto che la propria filiale, denominata Napoli Pirates e composta da Matteo Esposito, Michele Ferrucci, Alberto Recano e Roberto Sirica, ha conquistato il trofeo anche nella categoria Cadetti, dopo una finale, dal sapore tutto partenopeo, vinta contro Eagles II Napoli con il risultato di 3 a 1. In questo tabellone salgono sul podio anche Black Rose Roma e Virtus Viper Rieti.

Spazio, infine, per la competizione Primavera, dedicata alle compagini formate

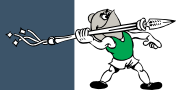
A sinistra il podio Individuale Master con al centro il vincitore, Marco Brunelli (Virtus Rieti). In alto, Eleonora Buttitta vincitrice della categoria Ladies e i Napoli Fighters che vincono la Coppa Italia 2024 di Calcio da Tavolo

da ragazzi Under16 e Under12, che ha registrato l'affermazione del Subbuteo Club Abruzzo Ves Gentes, composto da Alberto Barattucci, Jacopo Giampaola, Damiano Giampaola e Stefano Raponi, che in finale ha battuto SC Bari con il risultato di 2 a 1.
L'intera competizione è stata trasmessa, live, via social, tramite gli account ufficiali della FISCT sulle piattaforme Facebook e TitTok. E proprio su quest'ultimo social i numeri, relativi alle interazioni, si confermano altissimi, con le dirette trasmesse che sono state viste da un totale di 206.856 utenti, con una media di 14.775 visualizzazioni in ogni singola partita. La live che ha registrato più visualizzazioni è stata quella in occasione della sfida Fiamme Azzurre vs. Grifo Sombrero (girone di qualificazione) con oltre 32.000 persone collegate. Altissima interazione social, inoltre, per il video del gol vittoria di Marco Brunelli realizzato nella finale individuale Master, che solo su Instagram ha superato le 100.000 visualizzazioni e gli oltre 1000 like. Con questo reel, inoltre, sono stati raggiunti oltre 50.000 nuovi utenti ed il video è stato riprodotto per più di 90 ore (lo spezzone pubblicato dura poco meno di 6 secondi).

ALL'ESPLACE DI GENOVA IL MASTER DELLE REGIONI

Si avvicina un nuovo, importantissimo, appuntamento per il calcio in miniatura italiano. A marzo, infatti, nel contesto del Torneo delle Regioni della Lega Nazionale Dilettanti eSports, che si svolgerà nella splendida cornice di Genova, verrà disputata la prima edizione del Master delle Regioni di Calcio da Tavolo, che vedrà affrontarsi l'eccellenza assoluta di questa disciplina sportiva. I più forti giocatori del circuito, in rappresentanza dei 15 comitati regionali della Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT), si sfideranno in uno speciale torneo individuale valido per l'assegnazione di questo ambito trofeo, che si disputerà presso l'innovativa location "Esplace", partner principale della manifestazione. Saranno presenti molti degli atleti appartenenti alla Nazionale Italiana di Calcio da Tavolo che è salita sul gradino più alto del podio in occasione della recente FISTF World Cup (2022) e dell'ultima ECSTFA European Cup (2023), oltre ai migliori giocatori del panorama italiano chiamati a rappresentare la regione di appartenenza in virtù della propria posizione nei ranking nazionali ed internazionali.
Una manifestazione senza precedenti, che si disputerà in una location esclusiva e all'avanguardia situata in quel di Genova, rinsaldando, ulteriormente, il legame storico tra il Subbuteo e questa città. Un legame che ha radici profonde e ben radicate, in quanto il celebre gioco a punta di dito iniziò la sua diffusione in tutta Italia, nel 1971, partendo proprio dalla città della Lanterna. E ora, anche alla luce dei tantissimi successi internazionali degli atleti e delle squadre d'Italia e grazie alla passione per il gioco del calcio in tutte le sue declinazioni, comprese quelle analogiche e digitali e alla conseguente organizzazione di questa prestigiosa competizione, ritorna, di fatto, nel capoluogo ligure, con diversi protagonisti di assoluto valore che si sfideranno sui panni verdi allestiti all'interno di una struttura di altissimo livello. L'Esplace, infatti, situato nel magnifico Porto Antico di Genova, vanta una superficie di circa 1.500 mq e rappresenta un progetto visionario realizzato da e-sportech S.r.l., una startup innovativa che vuole diventare un vero e proprio punto di riferimento nel panorama e-sportivo, nonché un centro per l'orientamento digitale e l'inclusione sociale. Una struttura tecnologica informatica, ad indirizzo gaming, creata in collaborazione con diverse realtà del territorio e con imprese del settore informatico, formativo e degli esports. Un centro poliedrico, che punta ad essere un riferimento per gli esports, garantendo un'esperienza sportiva d'eccellenza e promuovendo, nel contempo, la totale inclusività per tutti gli appassionati. L'Esplace, inoltre, è considerato un hub formativo, dove la passione per il digitale e le tecnologie più avanzate diventano protagonisti, puntando a formare gli innovatori del futuro, ma combina anche l'apprendimento con il divertimento, grazie alle numerose aree ludiche e "chill", che incentivano la socializzazione. Un progetto che propone, inoltre, una mission sociale ben precisa, con l'obbiettivo di un impatto educativo e formativo, utilizzando il gaming come pretesto e piattaforma per un'educazione responsabile al gioco ed un avvicinamento alla formazione digitale, incentivando un approccio equilibrato a queste attività al fine di evitare l'isolamento. In un'era dominata dalla tecnologia e dai videogiochi, i promotori di Esplace sono convinti sia fondamentale fornire strumenti e conoscenze per giocare in modo consapevole, e attraverso questo progetto mirano a creare un ambiente in cui socializzare nonché contrastare fenomeni preoccupanti come la ludopatia ed il gioco d'azzardo, al fine di provare a proteggere le nuove generazioni da rischi e dipendenze.
Un progetto altamente condivisibile, e che si sposa perfettamente con i valori trainanti delle discipline del calcio in miniatura. Ed è quindi grazie a questa medesima visione e a questa unione di intenti, e con l'avallo della Lega Nazionale Dilettanti eSports, che nasce questa nuova, imperdibile, competizione.
Il Master delle Regioni di Calcio da Tavolo, che verrà trasmesso in diretta sui canali social della FISCT, si disputerà, quindi, nella giornata del 23 marzo 2024, parallelamente alle fasi finali del Torneo delle Regioni eSports, anch'esse giocate all'interno di Esplace e che giungono quest'anno in Liguria in occasione delle numerose iniziative per Genova Capitale dello Sport 2024.

di ITALO CUCCI

continua

BOLOGNA 1964

tu che mi hai preso il cuor

Sessant'anni dopo ancora pronti a cantare Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti (e Capra, decisivo) Lo spareggio Bologna-Inter 2-1, il 7 giugno all'Olimpico, la festa infinita del settimo scudetto con Fulvio Bernardini. Ma prima il complotto del doping e l'addio tragico a Renato Dall'Ara

7 giugno 1964, il giro d'onore del Bologna all'Olimpico di Roma dopo aver vinto (2-0) lo spareggio scudetto contro l'Inter

Queste storie - in particolare quelle dei campioni e dei personaggi che vado raccontando da anni - difficilmente potranno diventare, come usa in editoria, un libro di ritratti. Semplicemente perché il ritratto dominante è il mio. Molti esegeti mai o poco vissuti criticano questo modo di raccontare - peggio ancora le autocitazioni - perché il più delle volte fanno come tanti storici che si limitano a ricostruire - a volta con aulica scrittura - le più modeste ma indispensabili note dei cronisti. Perché loro sul fatto non c'erano. E io sono un cronista. Non ho chiamato a caso questa rassegna I MIEI MOSTRI: ci son dentro, eccome, ai miei compagni di vita viventi o perduti come un giorno toccherà anche a me e forse qualcuno mi ricorderà nello stesso modo. Dirò di più: le storie così raccontate rappresentano live i relativi fatti della vita che assumono una particolare autenticità. Fu Enzo Biagi ha insegnarmi che noi giornalisti siamo I TESTIMONI DEL TEMPO, seminatori di notizie e sentimenti da esse suscitati.

IL DOPING - Pensate, da decenni - anni Cinquanta - porto con me un titolo di film che mi ha appassionato e ha quasi profetizzato alcuni eventi della mia vita: "Ha ballato una sola estate". Chi l'ha visto potrebbe malignare e sostenere che ricordo quel film svedese soprattutto perché - come racconta Wikipedia - «contiene una scena in cui un ragazzo diciannovenne e una ragazza diciassettenne trascorrono una vacanza insieme, nuotano e si abbracciano nudi». Lei era Ulla Jacobsson, indimenticabile fanciulla in fiore, ed è vero, accompagna un titolo felice che dedicai, in prima persona, a un amore perduto, a una scoperta esotica, a una vincita sul tavolo verde, allo scudetto del Bologna, al Mondiale dell'82, felicemente contraddetto dall'impresa azzurra del 2006. Ora mi dicono che questo Bologna '23-24 allenato da Thiago Motta potrebbe resuscitare le glorie perdute, e non mi sottraggo al Fascino della Speranza. Sessant'anni dopo. Perché è vero, vorrei ballare un'altra estate, come quel 7 giugno, quando prima risi, poi piansi, poi gridai, poi feci un thooo squillante che mi lasciò per giorni un livido sulla piega del gomito (cfr Treccani). Sapevo a chi indirizzarlo: agli spregevoli personaggi che avevano tentato di demolire il Bologna "da Paradiso" con l'accusa di doping. Un'accusa improponibile che provocò una reazione forte e sorprendente: la città scese in strada gridando l'innocenza di una squadra meravigliosa; la stessa città che al novantesimo dello spareggio Bologna-Inter gridò la sua rabbiosa gioia suggerendo a Luca Goldoni un pezzo bellissimo, "L'urlo della città ".

Ci tengo, a questo racconto, a questo Amarcord che anno dopo anno non si è sbiadito ma rafforzato anche nel dolore, mano a mano che i suoi protagonisti se ne sono andati, uno dopo l'altro, davvero in Paradiso. Oggi 25 febbraio 2024 è rimasto con noi solo Bruno Capra al quale auguro - è anche un coetaneo! - lunghissima vita. Ci tengo, a questa rivisitazione perché negli anni i testi ufficiali del Bologna hanno perduto il dettaglio di quei tempi che io chiamai "i giorni del vino e delle rose", come quel film ch'era stato giudicato "culturalmente, storicamente o esteticamente significativo". Dieci anni fa - mezzo secolo dopo lo scudetto - il Bologna scivolò in B fra mille polemiche che riguardarono anche una canzone/capolavoro di Lucio Dalla, "Caruso", ritenuta "troppo napoletana" da un gruppo di beoti. Se ben ricordo vi furono anche le dimissioni di Gianni Morandi da presidente onorario. I disfattisti stavano vincendo la battaglia del Nonricordo quando "il Corriere della Sera" di Bologna mi propose l'Amarcord speciale che pubblicai - e ripubblico - volentieri rammentando anche una serata straordinaria all'Arena Puccini con i miei amici Guazzaloca e Bulgarelli. Ai quali rivelai che la nostra mitica formazione era una poesia in novenari e settenari da cantar tutta la vita…

Negri, Furlanis, Pavinato
Tumburus, Janich, Fogli
Perani, Bulgarelli
Nielsen, Haller, Pascutti
(e Capra, il Destino)

Il ricordo di quei giorni "del vino e delle rose" mentre il nuovo Bologna di Thiago Motta fa di nuovo sognare

IL GIRO TURISTICO D
GUERIN SPO
SETTIMANALE DI POLITICA E CRI
UNO
DEDICATO
A DALL'

STA
L'Inter dominat
IL BO
CAM
È veramente uno squadrone

Sopra: il primo gol rossoblù di Fogli. Poi raddoppierà Nielsen. A destra: le prime pagine del Guerin Sportivo e di Stadio e la locandina di un evento rievocativo

MARZO 1964

La rivolta dei cittadini dopo l'accusa di doping

CINQUANTANNI - Non celebrare il Cinquantenario dello Scudetto perché si è scesi in B vorrebbe dire solo una cosa: aver paura della Storia, della Vittoria, di confrontarsi con una stagione felice in cui il Bologna faceva ancora tremare il mondo nonostante mancasse dei mezzi economici e di potere della Juventus, dell'Inter, del Milan. Vuol dire ignorare che quel successo dei rossoblù - ottenuto con la guida di Fulvio Bernardini, il primo tecnico che nel dopoguerra seppe infrangere il dominio dei potentati classici con la Fiorentina del 1956 - dette vita alla riscossa delle cosiddette provinciali che seppero inserire il loro nome nell'Albo d'Oro: ancora la Fiorentina nel '69, il Cagliari nel '70, la Lazio nel '74, il rinato Torino nel '76, eppoi la Roma, il Verona, il Napoli, la Sampdoria. Vorrebbe dire anche l'incapacità di trasmettere ai giovani patiti del rossoblù - oggi spesso trasformati in ultrà senza la cultura della loro appartenenza - i valori del passato che tengono comunque il Bologna, anche nelle cadute, nel novero delle Grandi. Eppoi, se siamo pronti a festeggiare quell'evento memorabile, lo facciamo anche per onorare la Squadra che fu e tanti dei nostri eroi che non ci sono più: erano Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti e Capra i calciatori che vinsero lo straordinario spareggio dell'Olimpico, il 7 giugno del 1964. E proprio in quei giorni ci lasciava Renato Dall'Ara, il Presidente di cinque scudetti, vittima di un cuore grande spezzatosi nell'ultima sua sfida con l'Inter di Moratti per aver troppo desiderato la vittoria finale.

IL DOTTOR PEDATA - Ho vissuto giorno per giorno, minuto per minuto, quella indimenticabile stagione, dall'incredibile e falsa sentenza di condanna dei rossoblù per doping, il 4 marzo, alla riabilitazione di maggio, all'urlo della città che esplose il 7 giugno quando all'Olimpico Romanino Fogli segnò il primo gol e si riversò nelle strade al decisivo sigillo di Dondolo Nielsen. Sono cresciuto insieme a quei favolosi ragazzi e ho avuto il privilegio di vivere le fasi cruciali del campionato vicino a Dall'Ara e di costruire una solida amicizia con Bernardini, il Dottore, il tecnico sopraffino, il giornalista eccellente che seppe trovare per primo un grande titolo per la sua avventura rossoblù: «Così si gioca solo in Paradiso». Di quei giorni mi piace soprattutto ricordare l'amara e poi trionfale cronaca del Caso Doping che mi vide in prima linea come cronista di «giudiziaria», innocentista non solo per passione, e mi spinse ad abbracciare il calcio per oltre cinquant'anni.

AVVELENATI - Quando se ne andò Gipo Viani, il 6 gennaio del 1969, chiudendo ad appena sessant'anni un'esistenza ch'era parsa secolare tanto aveva inciso sulla storia e la cronaca del calcio italiano, potei mettere la parola FINE alla storia dello scudetto del Bologna 1963/64, il settimo tricolore vinto tre volte: contro i truffatori che vollero trascinare i rossoblù nello scandalo del doping; contro i Poteri Forti del calcio riassunti nella Lega presieduta da Giorgio Perlasca (che poi scoprimmo "Giusto fra le Nazioni" per aver salvato migliaia di ebrei; n.d.r.) e dai bolognesi definita Lega Lombarda quando Umberto Bossi era ancora alla ricerca di un mestiere; infine contro l'Inter, battuta sul campo, all'Olimpico di Roma, nello storico spareggio del 7 giugno 1964. Narrano le cronache che Gipo «Lo Sceriffo» di Nervesa della Vatraglia confessò a Giampaolo Dalmastri, medico sociale del Bologna nella stagione della sofferenza e del trionfo, di aver «suggerito» la trappola in cui caddero i rossoblù il 4 marzo 1964 – dopo aver sconfitto il Milan a San Siro – accusati di aver ingerito sostanze anfetamino-simili. I «dopati» – secondo l'accusa formulata dopo l'analisi delle urine prelevate il 2 febbraio dopo un clamoroso successo sul Torino (4-1) – erano Pavinato, Tumburus, Fogli, Perani e Pascutti, con la complicità dell'allenatore Fulvio Bernardini; rinviati a giudizio davanti

alla Commissione Giudicante, mentre i giocatori venivano assolti perché «dopati a loro insaputa» Bernardini fu squalificato per un anno e mezzo e la squadra penalizzata di tre punti.

INDAGINI - Così veniva interrotta una magica sequenza di dieci vittorie, così si spianava la strada alle milanesi, in particolare al Milan in crisi. Bologna si ribellò alla sentenza con furore, il sindaco Giuseppe Dozza fu il primo a denunciare il sopruso e la città insorse, ma nulla sarebbe successo senza l'intervento di tre avvocati bolognesi - Cagli, Gabellini e Magri - che decisero, non potendo farlo la società, di rivolgersi alla magistratura ordinaria. Il procuratore capo Domenico Bonfiglio ordinò il sequestro delle provette incriminate, conservate a Coverciano, affidò il fascicolo al pm Pellegrino Jannaccone che incaricò delle indagini il maggiore dei Carabinieri Carpinacci. Ancora oggi si discute la sentenza che mandò assolto il Bologna senza poter precisare chi fosse stato l'autore della manomissione dei reperti ed escludendo l'intervento truffaldino di tesserati; ma in realtà l'intervento della magistratura fu decisivo perché impedì l'ulteriore manipolazione delle analisi contestuali, conservate in un frigorifero senza serratura sotto la responsabilità dei medici sportivi Borchi e Marena, consentendo ai periti di scoprire nei liquidi una quantità di anfetamine tale «da ammazzare un cavallo». Così si espresse il professor Nicolini di Firenze che, incaricato delle controanalisi, rivelò il trucco: il che gli costò una solenne bastonatura sull'uscio di casa ad opera di misteriosi aggressori.

GIPO VIANI - L'ufficio inchieste federale evitò di approfondire la ricerca dei truffatori ma non impedì ai cronisti di arrivare alla soglia della verità. Quando il presidente Luigi Goldoni (succeduto a Renato Dall'Ara, morto d'infarto in Lega, a Milano, alla vigilia dello spareggio) chiamò a Bologna Gipo Viani due anni dopo per affiancare Luis Carniglia, non nascosi il mio disappunto scrivendo «l'assassino è tornato sul luogo del delitto». Il che mi procurò insistenti polemiche attenzioni di Viani alle quali rispondevo sulle colonne di Stadio. Finché un giorno Gipo, salvo per miracolo dopo un grave incidente automobilistico in quel di Broni che lo restituì alla vita in condizioni precarie, sfigurato, mi invitò a cena per un chiarimento. Allora, in atmosfera molto confidenziale, gli comunicai i miei sospetti: avevo saputo che la manipolazione delle provette era stata portata a termine, con la complicità di gente di Coverciano, da un noto manager ciclistico cui lo stesso Viani s'era rivolto per fermare la formidabile corsa del Bologna. «Adesso capisco - mi disse Viani impassibile - ma lei è un matto. È meglio che parliamo di calcio...». Solo più tardi parlò a Dalmastri, rivelandogli il Segreto.

SCUDETTO 1927 - Eppure, nonostante la situazione del Bologna fosse chiarita e la penalizzazione cancellata, ci fu un altro tentativo di im-

La penalizzazione poi cancellata la sfida all'EuroInter, la mossa Capra di Bernardini, la gioia di Bologna

Sopra: il Bologna schierato prima della spareggio. In piedi da sinistra: Janich, Fogli, Furlanis, Tumburus, Capra, Negri; accosciati: Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pavinato. A destra: Pavinato, Fogli e Bulgarelli con lo scudetto

pedire la corsa del Bologna allo scudetto, perché nel frattempo, sparito il Milan, la vera rivale dei rossoblù era diventata l'Inter del potentissimo Angelo Moratti. Le due squadre arrivarono appaiate fino alla penultima giornata dando vita a una sfida finalmente sportivissima che vide addirittura i nerazzurri trionfare nel confronto diretto giocato al «Comunale» la domenica di Pasqua. L'evento, annunciato dai giornali milanesi come una «Pasqua di sangue», non solo fu indenne da incidenti ma i «nemici» vittoriosi furono applauditi dagli stessi tifosi bolognesi. Ristabilito un clima sereno, il presidente della Figc Giuseppe Pasquale fu spinto a organizzare una riunione del Consiglio Federale a Bologna, all'Hotel Jolly, per decidere cosa fare in caso di arrivo di Inter e Bologna alla pari, non essendo previsto dai regolamenti uno spareggio peraltro preventivamente accettato dai bolognesi. Nella riunione furono ascoltati i due giornalisti più impegnati nella battaglia sportiva: Gualtiero Zanetti, direttore della Gazzetta dello Sport, e Aldo Bardelli, caporedattore di Stadio. Alla fine della riunione, prevalse l'escamotage suggerito da Zanetti: in caso di parità, assegnare all'Inter lo scudetto '64 e restituire al Bologna lo scudetto del 1927 revocato al Torino e assegnato ai rossoblù, secondi in classifica, che tuttavia lo rifiutarono aderendo alla richiesta di Leandro Arpinati, il gerarca fascista bolognese allora presidente della Federcalcio che rifiutò di dare adito a sospetti paventando un conflitto d'interessi. Il Consiglio Federale invitò i due giornalisti a tener segreta la decisione che sarebbe stata comunicata di lì a qualche giorno ma Gualtiero Zanetti decise di far conoscere «la sua vittoria» e decise di dar la notizia immediatamente. Uscita la Gazzetta con il clamoroso annuncio, Bardelli «sparò» su Stadio – dopo avere... convinto Pasquale - «Spareggio a Roma». E così fu.

ESTATE A ROMA - Alla vigilia della partitissima, intanto, l'Inter conquistò il 27 maggio al Prater di Vienna la sua prima Coppa dei Campioni. Helenio Herrera, detto il Mago, portò alla vittoria contro il titolatissimo Real Madrid una squadra leggendaria: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. Convinto di una netta superiorità sui rossoblù, Herrera portò i nerazzurri in un quieto ritiro di montagna, ad Asiago, mentre Bernardini stupiva il mondo del calcio portando i suoi ragazzi a Fregene, quasi a godere una vacanza marina prima della grande sfida. Il risultato fu che il 7 giugno, quando le due squadre scesero all'Olimpico in un pomeriggio di fuoco, arbitro il grande Concetto Lo Bello, l'Inter si sciolse letteralmente e il Bologna prese il campo con assoluta padronanza. Non solo: proprio come aveva fatto nella precedente esperienza fiorentina, vincendo con i viola lo scudetto del '56, il «Dottor Pedata» (così ribattezzato da Gianni Brera) escogitò una mossa tattica che spiazzò e mise in crisi il Mago: infortunato Pascutti, invece di sostituirlo all'ala sinistra con la riserva Renna, schierò come finta ala in quel ruolo il terzino Bruno Capra che finì per portare in giro per il campo il suo marcatore designato, Giacinto Facchetti. Vittoria netta e fine di ogni discussione a proposito delle polemiche sul doping. Curiosità vuole che quel limpido 2-0 non fu mai riportato nei risultati ufficiali del campionato 1963-64, ancor oggi ignorato da Wikipedia che ne rimanda il risultato in una nota. Goleador del torneo fu Harald Nielsen; Negri, Furlanis, Janich e Haller i sempre in campo. Con la cessione alla Juventus del tedesco - scelto personalmente da Renato Dall'Ara e Antonio Bovina in Germania, ad Augsburg - il Bologna ritornò nei ranghi provinciali dai quali non è più uscito se non per scendere nei campionati sottostanti. Il tifosissimo rossoblù Adriano Mottola detto «Barile» aveva appeso alla Torre di Maratona uno striscione, «IL BOLOGNA È UNA FEDE», che da tempo non vedo più. Oggi il Bologna è una speranza sostanziata nel tempo da un antico slogan: «Solo chi cade può risorgere». (5 giugno 2014-Corriere di Bologna).

Harald Nielsen (1941-2015) premiato come capocannoniere del campionato 1963-64 e, sotto, con il tecnico rossoblù Fulvio Bernardini (1905-1984)

Curava il Guerin Basket

I cento anni di Aldo Giordani

(i.c.) **Il Guerin ultracentenario ricorda con orgoglio e affetto uno dei suoi grandi figli, centenario a sua volta: Aldo Giordani, nato a Milano il 28 febbraio 1924. Quando lo incontrai - nella redazione milanese di piazza Duca d'Aosta, dove aveva uno spazio tutto per sè e per l'ormai mitico "Guerin Basket" - ero stato istruito dal Conte Rognoni: "È l'inventore del basket italiano". E dovetti confessargli - nonostante vivessi a Basket City, Bologna - la mia crassa incompetenza . Era un leader, soprattutto per il suo ruolo di telecronista senza concorrenti. Non solo. Quando l'Italia organizzò un Mondiale di Baseball la Rai trovò solo due telecronisti in grado di raccontarli in diretta (Everardo Della Noce era in radio), Aldo Giordani e Nando Martellini.**
Aveva un caratteraccio ma - complice la lontananza, lui a Milano, io nella tentacolare San Lazzaro - andammo d'accordo. E gli fummo vicini quando nel 1978 fondò "Superbasket". Senza lasciarci.

3 GIUGNO 1964

Addio al Presidente Renato Dall'Ara
Era un dittatore rosa "L'hanno fatto morire!"

Gino Villani, il capo tifoso a tutti noto, ha condensato in poche, amare frasi, il rimpianto di tutti gli sportivi petroniani, di tutti quegli sportivi che, davanti al bar Otello, chiacchieravano sottovoce, e volevano nascondere il loro sincero dolore dietro una maschera di disappunto. «L'hanno fatto morire» - ci ha detto Villani «dai e dai l'han fatto cadere. Doveva restare con noi, invece: ora più che mai la sua presenza ci sarebbe stata necessaria. Ricordo quando lo volemmo presidente, nel lontano 1934. Lo chiamammo a gran voce, là nella sala del Modernissimo, perché rappresentasse tutti noi malati di football. E ci rappresentò bene: era grande, preciso, un cervello elettronico, forse un accentratore, anzi un vero accentratore: ma quando ci si trovava in contrasto, quando anche gli si faceva la lotta contro, poi ci si doveva convincere che lui era meglio di tutti, che lui solo era in grado di tenere su la baracca del Bologna; magari, e questo lo so, lo so per certo, facendo anche da padre ai suoi giocatori; una parola a uno; un aiuto all'altro; c'era sempre. Era un dittatore rosa; un uomo di ferro con un cuore così. Sarà difficile sostituirlo».

Italo Cucci, «Stadio», 4 giugno 1964

Il presidente Renato Dall'Ara (1892-1964), scomparso 4 giorni prima dello spareggio. Sotto: con la sua squadra

Caduto come un soldato Parola di Vittorio Pozzo

Quando nello stadio stesso avvenne quel finimondo che avvenne, per l'equivoco insorto fra i termini di "spareggio e di pareggio", noi dicemmo ad un collega: «Chissà se il cuore di Dall'Ara avrà retto ad emozioni così violente e contrastanti!». Guardammo. Al suo posto non c'era già più. Lo avevano portato via. Gli telefonammo la sera stessa, e rispose lui medesimo, dicendo che erano tutte esagerazioni e che lui stava benissimo. Per noi, invece, gli sono state fatali proprio le emozioni di quella sera. Tanto che, a notte, incominciammo l'articolo per la seconda edizione di «Stampa Sera» di lunedì, l'altro ieri, scrivendo che i malati di cuore non avrebbero più dovuto presenziare agli incontri calcistici. Era un presagio, il nostro: un triste presagio. Ci incontrammo ancora lunedì sera stesso. Ci raccontò più cose interessanti. Era magro e tirato, ma ci pareva abbastanza rimesso, tanto che ci disse: «Forse domenica prossima sarò a Roma per la finalissima».
È caduto come un soldato. Aveva fatto il suo dovere.

Vittorio Pozzo-La Stampa-4 giugno 1964

ITALO CUCCI

campioni

A fianco, il Perù che pareggiando 2-2 con l'Argentina conquistò la qualificazione alla Coppa del Mondo 1970. In piedi da sinistra in divisa da gioco: Campos, Risco, Cruzado, Rubiños, Chumpitaz, De la Torre; accosciati: Baylón, Challe, Perico León, Cubillas, Oswaldo Ramírez

CHALLE Roberto

Perù

Il bambino terribile

ROBERTO **CHALLE**

NATO A **LIMA** (PERÙ) IL **24-11-1946**

CENTROCAMPISTA
M **1,78**, KG **72**

In alto a destra, un'immagine disegnata di Challe sulla copertina del numero 1 del quindicinale Corner, uscito nel 1969: l'ora zero del calcio peruviano, recita il titolo (in vista della Coppa del Mondo 1970)

31 AGOSTO 1969, BOMBONERA di Buenos Aires, l'Argentina tenta contro il Perù di acciuffare in extremis la qualificazione alla Coppa del Mondo di Messico 70. È l'ultima partita del girone, serve una vittoria. Sullo 0-0 il pallone da una respinta del biancoceleste Marzolini va al peruviano Cubillas e in quel momento l'arbitro Hormazábal fischia la fine del primo tempo. La sfera finisce nelle mani di Roberto Challe, che, vedendo il proprio marcatore argentino Rulli passargli davanti, lo colpisce alla testa col pallone, che poi subito porge all'accorrente arbitro come se niente fosse. Gli argentini circondano minacciosi il giocatore, dalle gradinate i tifosi inferociti lanciano di tutto, anche bottiglie di vetro, la polizia fa la faccia feroce ma non interviene; Challe, nemmeno ammonito, si infila di corsa nella scala che porta agli spogliatoi e la tempesta si placa. Quando le squadre tornano in campo, Rulli non c'è, il selezionatore Pedernera lo ha sostituito con Rendo. «Ci dicevano: Peruviani, voi giocate per le caramelle, noi per i dollari» avrebbe rievocato Challe, da quel momento per tutti *el niño terrible*, il bambino terribile, «io conoscevo Rulli dalla Libertadores del '67, ma non era una questione personale: volevo rompere la loro concentrazione, metterli a disagio. E vincere il duello con Rulli». Nella ripresa, segnerà due volte il "Cachito" Ramirez e gli argentini riusciranno solo a rimontare fino al 2-2 finale. L'Argentina mancherà l'ingresso alla Coppa del Mondo, il Perù lo conquisterà per la prima volta e nella competizione si farà onore: «Prima non ci conoscevano» dirà ancora Challe, «non sapevano che esistesse un Paese chiamato Perù».

Il doppio volto

Viene allora da chiedersi chi fosse questo ragazzo – appena ventiduenne all'epoca – che alla vigilia della fatidica sfida, alla domanda di un giornalista argentino sulle sue aspettative per la partita, aveva risposto beffardo: «Quale partita? Sono venuto con il mio compagno Ramón (Mifflin, ndr) a comprare borse e scarpe per le nostre mogli…». Un tipino da prendere con le molle, ecco. In tutti i sensi. Perché Roberto Challe è stato un raffinato interno, capace con un'intuizione di interrompere il *futebol bailado* dei suoi per mandare un compagno dritto in porta, ma pure uno sfrontato provocatore capace di ogni gesto pur di conquistare la vittoria. Uno cui nel gennaio 1971 un giornale peruviano avrebbe inviato una lettera aperta, firmata "La sua tifoseria nazionale" (*Su hinchada nacional*), per aggiungere alle congratulazioni per le grandi prestazioni offerte sul campo – pur macchiate da qualche pausa di troppo – un duro rimprovero: «Un giocatore della sua qualità, con le sue capacità tecniche, non ha bisogno di maleducazione o di prepotenza nei confronti degli avversari. Sembra che lei non si renda conto che fa più danno a un avversario beffandolo con un tunnel o un'altra delle genialate cui ci ha abituati, che prendendolo a calci o a schiaffi in faccia. Lei, quando si "butta" a capofitto nel gioco, è straordinario, eppure insiste a comportarsi male in campo. Non crediamo sia giusto. E non è in linea con il suo status di campione. Immagini cosa perde l'Universitario quando lei viene espulso dal campo. Pensi ai bambini, Roberto, che hanno lei come idolo e vogliono imitarla. Deve dare loro il buon esempio».

CARRIERA

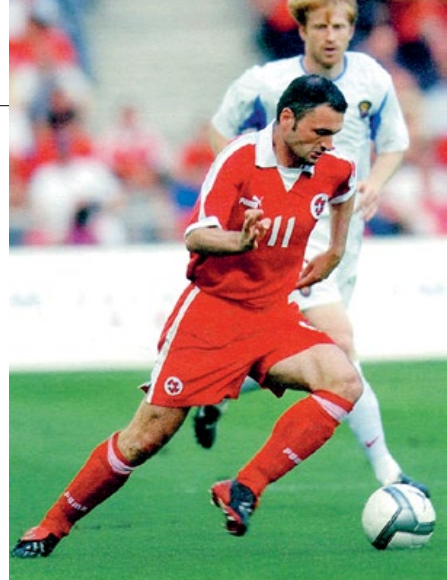
1965	Centro Iqueño (PER)
1966/1971	Universitario (PER)
1972/1973	Defensor Lima (PER)
1974/1975	Sport Boys (PER)
1976	Sporting Cristal (PER)
1977	Universitario (PER)
	Valencia (VEN)
1978/1979	Universitad Católica (ECU)
1979	Deportivo Municipal (PER)
1980	Universitario (PER)
NAZIONALE (Perù)	48 4

In alto, da sinistra, Baylón, Challe, Perico León, Cubillas, Gallardo (ex cagliaritano), straordinaria linea d'attacco del Perù fine anni Sessanta e inizio Settanta. **A sinistra**, Challe in azione con la maglia dell'Universitario. **A fianco**, secondo da sinistra nel quintetto offensivo del Defensor Lima 1971. **Sotto**, ancora Challe con la maglia del Perù

Stella del Mondiale

L'Universitario, dunque, è il suo club per antonomasia, i cui tifosi ne hanno fatto un idolo assoluto. Roberto è nato a Lima, nel distretto di Conchucos de los Barrios Altos e pochi anni dopo la famiglia (ha tre fratelli) si è trasferita a Magdalena del Mar e nell'Oratorio de Magdalena il futuro campione ha tirato i primi calci. Dopo essersi segnalato negli "Interbarrios" organizzati dal giornale di Lima "La Prensa" nelle file del Juan Aurich, è passato al Centro Iqueño (squadra di Lima finanziata da imprenditori italiani) e vi ha esordito in prima squadra il 17 luglio 1965 nella gara vinta contro il Ciclista Lima, realizzando due reti. L'anno successivo, grazie alle ottime prestazioni e all'iniziativa del dirigente Miguel Pellny, impiegato nel Banco del Progreso dove lui era apprendista, è passato appunto all'Universitario de Deportes. Anche qui, debutto con gol, il 5 febbraio 1966 in Coppa Libertadores, il secondo del 2-0 contro i tradizionali rivali dell'Alianza Lima. Artista discontinuo ma irresistibile nelle giornate di vena, vince tre campionati (nel 1966, 1967 e 1969), raggiungendo la piena maturità: «In un'epoca in cui il calcio in Perù si fondava su tanti passaggi» scriverà Pedro García, «lui era capace con un unico tocco di palla di mandare in gol un compagno». Il calcio peruviano viveva un'età dell'oro. Ottenuta la qualificazione alla Coppa del Mondo in Messico, Challe fu tra i protagonisti dei successi della rappresentativa guidata dal brasiliano Didi alla kermesse iridata: con campioni come Chumpitaz, Cubillas e Mifflin, grande amico di Challe, i successi su Bulgaria e Marocco portarono al superamento del primo turno, prima che lo scontro col gigante Brasile eliminasse (4-2) la squadra ai quarti. Un anno e mezzo più tardi Challe è protagonista di un trasferimento che fa epoca: il Defensor Lima, finanziato dall'imprenditore Luis Banchero Rossi, lo paga un milione di soles, cifra astronomica con cui l'Universitario realizzerà buona parte del complesso sportivo Campo Mar. Challe vincerà il titolo nel 1973, poi tornerà all'Universitario, ma l'aggressione a un arbitro a Puno lo costringerà a un esilio in Venezuela (Valencia) ed Ecuador (Universitad Católica). Chiuderà con la maglia color crema, il 25 ottobre 1980, contro i classici rivali dell'Alianza Lima, per avviare una brillante carriera come allenatore.

campioni

A fianco, 28 maggio 1997, Chapuisat con la Champions League appena vinta sulla Juventus (alla sua sinistra, Kohler e Reuter, a destra, Heinrich). A destra, l'attaccante in Nazionale nel 2004

CHAPUISAT Stéphane

Svizzera

L'impiegato del gol

STÉPHANE **CHAPUISAT**

Nato a **LOSANNA** (Svizzera) il **28-6-1969**

ATTACCANTE
m **1,80**, kg **74**

Pagina accanto, in alto, Chapuisat in passerella coi tifosi del Borussia Dortmund; in basso, l'asso elvetico effigiato dalla Fifa su un francobollo del Tagikistan

Lo vedete quel ragazzo seduto alla scrivania? È impiegato come apprendista agente commerciale in un ufficio fiduciario, in Svizzera, eppure non è quella la sua strada. Non è che abbia sbagliato... indirizzo. Semplicemente, si trova nell'intermezzo tra i sogni adolescenziali e la realtà della vita che li farà realizzare. Papà è calciatore di vaglia e lui, Stéphane Chapuisat, diventerà un campione, uno di quegli attaccanti che hanno il gol nel sangue e difficilmente tradiscono le attese. Più forti anche della sfortuna.

Sulle orme di papà

Quando nasce, il 28 giugno 1969, papà Pierre-Albert è un ventunenne brillante difensore del Losanna, che collezionerà 34 presenze nella Nazionale svizzera. Il ragazzo studia, poi comincia a lavorare e intanto segue le peregrinazioni del genitore. Ha cominciato a tirar calci anche lui a dieci anni, entrando nelle giovanili del Red Star Zurigo, poi è al Losanna-Sport quando vi torna papà e nel 1985 si mette in proprio, acquistato dall'Étoile Sportive Malley di Losanna, in Serie B. Il ragazzo ha appena 17 anni, ma si rivela subito un demonio dell'area di rigore. Tagliente nel dribbling stretto, segna a raffica e tra l'altro affronta pure suo padre, impegnato nell'ultimo anno di carriera nel Renens. L'anno dopo Pierre è di nuovo al Losanna-Sport, nella massima categoria, e il 21 giugno 1989, a neanche vent'anni, debutta in Nazionale, 1-0 al Brasile in amichevole. A fine 1991 lo acquista il Bayer Uerdingen per 1,8 miliardi in lire, all'epoca l'acquisto più costoso della storia del club, segnalato da Felix Magath che vi ha appena chiuso la carriera. La cessione del bomber costerà al Losanna-Sport la vittoria in campionato e lì per lì non porta fortuna nemmeno a lui: poco dopo l'arrivo nella squadra tedesca, in un torneo indoor, "Chappi", come verrà soprannominato dai tifosi rossoblù, si infortuna gravemente e riuscirà a debuttare solo in aprile contro il Fortuna Düsseldorf, senza riuscire a scongiurare la retrocessione, nonostante l'ottima media sotto rete. I suoi gol hanno però ingolosito il Borussia Dortmund di Ottmar Hitzfeld, che lo prende in prestito. Il ragazzo è dinamite pura: segna 20 reti al primo colpo e il Borussia è secondo in campionato. Il riscatto viene di conseguenza: in totale, per il centravanti elvetico il club giallonero sborsa 2,25 miliardi in lire. Soldi ben spesi: il Borussia raggiunge l'anno dopo la finale di Coppa Uefa, persa in doppia gara con la Juventus. Votato per la terza volta di fila calciatore svizzero dell'anno, abile nel palleggio stretto e micidiale in area di rigore, dove alla forza atletica coniuga classe e intelligenza tattica, Stéphane si rifarà con gli interessi.

La coppa del miracolo

La stagione 1994-95 è quella, drammatica, del Borussia dei sogni, con Sammer e Julio Cesar a giganteggiare in difesa e l'altro ex "italiano" Möller a costituire con le punte Chapuisat e Riedle un triangolo micidiale per le difese avversarie. Il dramma riguarda proprio l'asso svizzero, che nella fase calda della stagione si rompe il legamento crociato di un ginocchio in uno scontro fortuito in allenameto col vice-allenatore Michael Henke. All'ultimo tuffo, la squadra vince comunque la Bundesliga. La lunga riabilitazione riduce forzatamente la

CARRIERA

1986-87	ÉS Malley Losanna (SVI)	B	32	16
1987-88	Losanna-Sport (SVI)	A	33	12
1988-89	Losanna-Sport (SVI)	A	21	1
1989-90	Losanna-Sport (SVI)	A	30	10
1990-91	Losanna-Sport (SVI)	A	20	13
gen 1991	Bayer Uerdingen (DEU)	A	10	4
1991-92	Borussia Dortmund (DEU)	A	37	20
1992-93	Borussia Dortmund (DEU)	A	27	15
1993-94	Borussia Dortmund (DEU)	A	30	17
1994-95	Borussia Dortmund (DEU)	A	20	12
1995-96	Borussia Dortmund (DEU)	A	17	3
1996-97	Borussia Dortmund (DEU)	A	30	13
1997-98	Borussia Dortmund (DEU)	A	27	14
1998-99	Borussia Dortmund (DEU)	A	30	8
1999-2000	Grasshoppers (SVI)	A	21	11
2000-01	Grasshoppers (SVI)	A	24	21
2001-02	Grasshoppers (SVI)	A	32	13
2002-03	Young Boys (SVI)	A	34	15
2003-04	Young Boys (SVI)	A	35	23
2004-05	Young Boys (SVI)	A	31	15
2005-06	Losanna-Sport (SVI)	B	32	16
NAZIONALE (Svizzera)			103	21

partecipazione di Chapuisat all'immediato bis in campionato. In compenso, tornato in campo e in forma, Chapuisat sale alla ribalta per l'assist in rovesciata acrobatica nei quarti di finale di Champions contro l'Auxerre ed è tra gli artefici del capolavoro della squadra di Hitzfeld, che il 28 maggio 1997 a Monaco batte 3-1 nella finale della competizione la favoritissima Juventus di Del Piero, Vieri, Zidane e Boksic. Una sorpresa assoluta, anche a causa del deludente andamento in Bundesliga di quella stagione: «Si potrebbe definire Monaco un miracolo» rievocherà un giorno, «dopo la partita, nello spogliatoio, non riuscivamo a credere di aver vinto la Champions. Eppure la coppa era proprio lì, davanti a noi...». Il trionfo viene completato il 2 dicembre a Tokyo con il 2-0 al Cruzeiro che consegna ai gialloneri per la prima volta nella storia la Coppa Intercontinentale. L'anno dopo il cammino in Champions si ferma in semifinale contro i futuri vincitori del Real Madrid (il 1° aprile 1998 all'andata la partita comincia con un'ora e un quarto di ritardo per la rottura di una porta, cui ignoti avevano segato i pali alla base). Primo svizzero a vincere la Champions, primo straniero a superare i 100 gol in Bundesliga, Chappi, dopo aver fatto grande il Borussia, torna in patria, al Grasshoppers Zurigo.

3 TITOLI NAZIONALI
1994-95, 1995-96, 2000-01

1 SUPERCOPPA NAZIONALE
1996

1 CHAMPIONS LEAGUE
1996-97

1 COPPA INTERCONTINENTALE
1997

Il più grande

La maturità e la lunga esperienza nel torneo tedesco lo rendono inarrestabile nel calcio elvetico: nel 2001 si incorona re dei bomber trascinando la squadra al successo in campionato e viene votato di nuovo calciatore svizzero dell'anno. Nella stagione successiva è allo Young Boys, con cui arriva secondo in classifica nel 2004, primeggiando di nuovo tra i cannonieri. Superata la boa delle cento presenze in Nazionale, chiude con la rappresentativa agli Europei in Portogallo nella malinconica sconfitta 0-3 con l'Inghilterra il 17 giugno a Coimbra, premessa dell'addio al primo turno alla manifestazione. L'anno dopo, il 29 maggio 2005, gioca l'ultima gara con lo Young Boys, aprendo le marcature del 4-1 allo Sciaffusa. A quasi 36 anni annuncia il ritiro, poi non resiste alla chiamata del suo primo club, il Losanna-Sport, che prova a tornare nella massima categoria. Sfiorerà la promozione a suon di gol, prima di chiudere definitivamente per diventare ambasciatore Fifa, dirigente e allenatore. Nel 2010 verrà nominato miglior calciatore svizzero di tutti i tempi.

A fianco, John Charles (a destra) nel Leeds United a duello con Tony Marchi del Tottenham, che verrà acquistato assieme a lui nel 1957 dalla Juve e girato al Vicenza. In basso, Charles uomo copertina del mensile Charles Buchan's Football dell'agosto 1956

CHARLES John

Galles

Il gigante buono

Per gli inglesi fu il "*gentle giant*" (gigante buono) per antonomasia e lui stesso ammetteva che con un po' più di cattiveria (la chiamava "*devil*", diavolo) chissà cosa avrebbe potuto fare, ma chissà anche quali rimorsi ne avrebbe poi sofferto, tanto lo confortava sapere di avere attraversato la propria lunga carriera senza far male ad alcuno. Era nato difensore, era diventato centravanti, sapeva fare il mediano e l'interno. Di solito un eclettismo così esemplare nasconde una carenza di specializzazione. Invece il suo impatto come attaccante sulla Serie A fu devastante. Per lui, si era speso di persona Umberto Agnelli, ventitreenne presidente della Juventus da poco insediatosi e smanioso di uscire dalla gora di medio-bassa classifica in cui vegetava la squadra.

JOHN
CHARLES

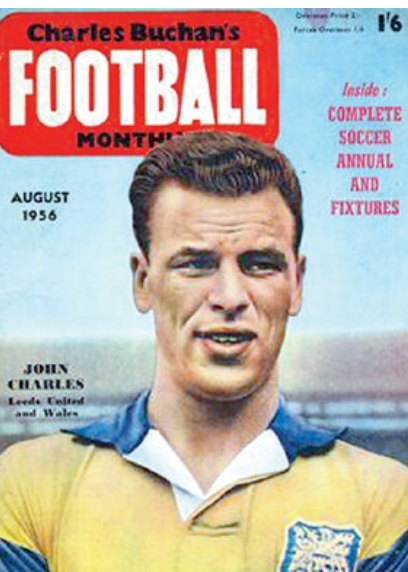
Nato a
SWANSEA
(Galles)
il
24-12-1931

DIFENSORE/ ATTACCANTE
m **1,87**, kg **87**

Impiegati del pallone

Su imbeccata di Gigi Peronace, già interprete dell'ex allenatore Jesse Carver, il giovane patron bianconero si era trovato in tribuna a Belfast, assieme al fido Walter Mandelli, il 10 aprile 1957, quando il Galles aveva pareggiato 0-0 con l'Irlanda del Nord. I due erano usciti prima della fine, ciò che avevano visto bastava. Il giorno dopo fu sufficiente una breve telefonata tra numeri uno col presidente del Leeds United, Sam Bolton: questi sparò altissimo, 65mila sterline (115 milioni in lire), cifra iperbolica per il calcio inglese, ma l'interlocutore non fece una piega e già il 16 aprile News Chronicle usciva con lo scoop: Charles alla Juventus. Un terremoto per il pallone britannico, all'epoca ingessato dal "*salary cap*", un tetto che stabiliva la paga massima di un calciatore professionista a 15 sterline a settimana, vale a dire poco più di 100mila lire italiane al mese, la paga di un impiegato di buon livello. Poteva essere l'avvio di un esodo senza precedenti. Quanto al giocatore, solo dopo aver raggiunto i 18 milioni di lire annui di ingaggio e rifiutata la colletta organizzata dai tifosi del Leeds per convincerlo a restare, appose la firma. Il 12 maggio Charles sbarcava a Torino. Dalla stagione successiva tutti avrebbero imparato a conoscerlo. E ad amarlo, tifosi avversari compresi.

Palline e pallone

John era nato in una famiglia povera del profondo Galles: per sfamare i cinque figli (tre maschi e due femmine), papà Edward lavorava in miniera e mamma Lilly faticava come donna di servizio. Il capofamiglia, ex mediano dilettante ritiratosi a 26 anni per una doppia frattura alle gambe in incidenti di gioco, addestrò sin da piccoli i figli John e Mel (più giovane di quattro anni) sull'acciottolato della strada di Swansea davanti a casa, impiegando come pallone un giornale appallottolato. A neanche 15 anni, stella multiruolo della squadra della scuola commerciale che frequenta, il piccolo John (un "tappo" magro come

CARRIERA

1948-49	Leeds United (ING)	B	3	–
1949-50	Leeds United (ING)	B	42	1
1950-51	Leeds United (ING)	B	34	1
1951-52	Leeds United (ING)	B	18	–
1952-53	Leeds United (ING)	B	40	26
1953-54	Leeds United (ING)	B	39	42
1954-55	Leeds United (ING)	B	40	11
1955-56	Leeds United (ING)	B	41	30
1956-57	Leeds United (ING)	A	40	38
1957-58	Juventus	A	34	28
1958-59	Juventus	A	29	19
1959-60	Juventus	A	34	23
1960-61	Juventus	A	32	15
1961-62	Juventus	A	21	8
1962-63	Leeds United (ING)	B	11	3
	Roma	A	10	4
1963-64	Cardiff City (GAL)	B	33	11
1964-65	Cardiff City (GAL)	B	28	3
1965-66	Cardiff City (GAL)	B	8	4
1966/1971	Hereford (ING)	dil		*gioc./all.*
NAZIONALE (Galles)			38	15

In alto, una formazione estiva della Juventus 1957-58: in piedi da sinistra, Garzena, Colombo, Mattrel, Corradi, Charles; accosciati: Ferrario, Emoli, Boniperti, Sivori, Stivanello, Nicolè. **Sopra**, Charles ferito alla testa dopo un duro scontro

un chiodo) impressiona mister Sykes, talent scout dello Swansea, che lo invita a un provino. L'esito favorevole comporta l'ospitalità nella casa del custode del campo, con vitto e alloggio in cambio del lavoro di addetto allo stadio e giocatore della squadra ragazzi. John tuttavia non sfonda e quando a 17 anni pensa di lasciar perdere, Jack Pickard, osservatore del Leeds United, lo invita a un mese di prova. Risultato: il 30 dicembre 1948 il ragazzo viene tesserato. Gioca mediano sinistro e non eccelle particolarmente. Per migliorare nel gioco di testa, si esercita con una pallina da tennis nel corridoio della pensione di Leeds dove vive (versando alla proprietaria 30 scellini della sterlina che guadagna alla settimana). Poi si fa appendere un pallone al soffitto del sotterraneo dello stadio e accorciando via via la corda si allena a saltare sempre più in alto per colpirlo.

Il gran testardo

In questo modo diventa stopper della squadra riserve del Leeds e nel nuovo ruolo debutta in campionato il 23 aprile 1949 sul campo del Blackburn Rovers, conquistando il posto da titolare per le ultime partite stagionali. Quando i compagni vanno in vacanza, lui resta al campo ad allenarsi cinque ore al giorno al muro, sia tenendo scalzo il piede destro "buono" e colpendo solo di sinistro, sia cercando di indovinare con la testa i rimbalzi sbilenchi di una pallina da tennis. È allora che l'allenamento ossessivo e l'improvvisa crescita in statura ne fanno in poche settimane un gigante con i muscoli del collo sempre tesi per "aggredire" il pallone di testa. A dicembre, al compimento del diciottesimo anno, John firma il contratto da professionista. L'8 marzo 1950 debutta in Nazionale come mediocentro nel Galles che pareggia 0-0 con l'Irlanda del Nord a Wrexham. Poco dopo parte militare e nella Royal Army della Company North

PALMARES

3 SCUDETTI
1957-58, 1959-60, 1960-61

4 COPPE NAZIONALI
1958-59, 1959-60, 1963-64, 1964-65

A fianco, la Juventus 1957-58 secondo lo schieramento in campo: dall'alto e da sinistra, Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello. **Sotto**, Charles in azione contro la Sampdoria

England viene convinto a dedicarsi alla boxe. Disputa nove incontri come peso massimo, li vince tutti perché non ha paura e il suo destro è micidiale, ma ha il cuore troppo tenero per continuare e non abbandona il pallone, giocando nel Leeds grazie ai permessi.

La svolta

Il 14 aprile 1951 il centravanti Leonard Browning si infortuna e il maggiore Frank Buckley, manager della squadra, consegna a John la maglia numero 9. Dopo una scena muta a Manchester contro il City, il ragazzone comincia a segnare e si stabilizza al centro dell'attacco. Nel 1953, alla domanda su chi sia il miglior stopper del calcio inglese, il centravanti della Nazionale, Nat Lofthouse, risponde: «John Charles!». Due giorni dopo, la stessa risposta la dà il grande mediano Billy Wright, ma a chi gli chiede chi sia il miglior centravanti! Non male, per un giocatore della *Second Division*, che nel 1953-54 con 42 reti vince la classifica cannonieri. Il Leeds resiste alle offerte che piovono da ogni parte e il 30 aprile 1956 viene promosso in *First Division*. L'anno dopo John è a Torino, dove approda assieme al piccolo e guizzante Sivori, provenienza River Plate. Per far posto ai due nuovi stranieri, il club bianconero ha dovuto rinunciare all'uccellino svedese Hamrin, prestato al Padova, da cui però è arrivato il promettentissimo baby Nicolè. Ljubisa Brocic guida una corazzata, che vince lo scudetto con 8 punti di vantaggio sulla favorita Fiorentina. Charles confessa candido: «Questo è il pane più duro che mi potesse toccare. Qui non si scherza. Uno scherzo era il nostro calcio, in Inghilterra, dove pure non si fanno complimenti!» Il motivo? Il catenaccio, le difese spietate delle piccole che fanno di tutto per evitare la retrocessone. Eppure, in questo clima agonistico esasperato, infila un gol dietro l'altro: di testa, di piede, in corsa, dopo essersi scrollato di dosso i difensori avversari che si aggrappano inutilmente alla sua maglia.

Lunga vita al re

Lo picchiano, gli saltano sui piedi per impedirgli l'elevazione, lo tartassano, lui incassa e non reagisce. Un giorno si scontra poco oltre la metà campo con Gaudenzio Bernasconi, stopper della Sampdoria, che ha la peggio e rotola a terra. Lui avanza nella prateria verso il portiere, poi sente gli urli dell'avversario, butta la palla a lato e va a soccorrerlo tra gli scroscianti applausi del pubblico. L'agilità, la velocità di corsa, lo scatto, così singolari in un gigante di quella stazza, ne fanno l'idolo incontrastato dei tifosi: per tutti è "King John", re John, e d'altronde i suoi primi quattro anni in bianconero sono una costellazione di trionfi: tre scudetti e due Coppe Italia. Una sera d'estate in Versilia in un night gli amici gli chiedono di cantare e tutti scoprono una voce calda, da fantastico "crooner". Tutto bello, tutto perfetto? Non proprio. Il duro regime degli allenamenti provoca i primi dissidi in famiglia, la moglie Peggy non ne può più delle continue assenze, quando i tre figli (Melvyn, Peter, Terry) cominciano a crescere anche la loro istruzione diventa un problema. Alla quinta stagione in bianconero, ecco la rottura. La squadra non funziona, salta l'allenatore Cesarini, sostituito da Gren, i capricci di Sivori non trovano più il saggio contraltare di Boniperti, fresco di ritiro, e King John comincia ad accusare qualche acciacco. Il 7 dicembre 1961 viene operato a Lione al menisco del ginocchio sinistro, già finito due volte sotto i ferri. Impiegato spesso da stopper o da mediano soprattutto in Coppa dei Campioni, le sue assenze per infortunio e le buone prove di Rosa (regista argentino schierabile solo in assenza di uno dei due stranieri titolari) ne limitano gli impieghi. A fine stagione, per scongiurare il divorzio dalla moglie, Charles lascia l'Italia.

In alto, una formazione della Juventus 1960-61 che conquistò il terzo scudetto in quattro anni: in piedi da sinistra, Colombo, Burgnich, Charles, Leoncini, Nicolè, Vavassori; accosciati: Cervato, Boniperti, Mora, Sivori, Sarti. **Sopra**, Charles in maglia Roma nella figurina Panini 1962-63

Nostalgia canaglia

Dopo una estenuante trattativa (da aprile ad agosto 1962), il Leeds, tornato tra i cadetti, se lo riprende per 53mila sterline (poco più di 92 milioni in lire). Umberto Agnelli non è più presidente, il ciclo si è chiuso. Qualche anno dopo, Charles confesserà: «Il mio unico grande errore è stato lasciare la Juventus». Intanto, mentre in Inghilterra lui avverte i morsi della nostalgia, a Roma – sponda giallorossa – il presidente Francesco Marini Dettina, l'uomo delle spese folli pur di costruire una squadra da scudetto, caccia a fine ottobre l'allenatore Carniglia, lo sostituisce con Foni e decide di dotarlo di un centravanti vincente. Per 110 milioni in lire, Charles torna in Italia, alla Roma, attratto da un ricco ingaggio. Questa volta però è tutto diverso. Arrivato sovrappeso, dopo un buon avvio in coppia con l'argentino Manfredini il 6 gennaio viene escluso per difetto di forma. Tornerà in campo solo il 17 marzo a Bologna. La Roma chiude quinta, Charles torna in Galles, ceduto per sole 20mila sterline (35 milioni in lire) al Cardiff. È l'avvio dell'ultima, lunghissima fase di carriera. Tre anni al Cardiff City, con due Coppe del Galles conquistate, poi tra i dilettanti inglesi dell'Hereford fino a 40 anni, da giocatore-allenatore, ancora con tanti gol. Resterà più o meno nell'ambiente senza peraltro trovare lavoro stabile, con tanti rimpianti, il divorzio da Peggy, una lunga malattia (con l'amputazione del piede destro), aiutato dalla dirigenza juventina per sopraggiunti problemi economici. Fino alla morte, il 21 febbraio 2004, al Pinderfields Hospital di Wakefield. Nel 2002 è stato inserito nella Hall of Fame del calcio inglese, primo calciatore non nato in Inghilterra.

campioni

CHARLTON Bobby

Inghilterra

Il reduce

Di giocare ancora, non se la sentiva più. Cos'era prendere a calci un pallone di fronte alla tragedia di cui era stato parte e che gli aveva portato via tanti amici? La sera di Monaco, il 6 febbraio 1958, lo avevano raccolto a una sessantina di metri dall'aereo Elizabethan schiantatosi a terra al terzo tentativo di decollo per il ritorno in Inghilterra, dopo la sosta tecnica in Baviera: Robert Charlton detto Bobby, che dopo i due gol segnati alla Stella Rossa nei quarti di Coppacampioni aveva il mondo ai propri piedi, non si era fratturato ossa, ma aveva un profondo taglio alla testa, era ancora legato al sedile e gravemente sotto shock. Jimmy Murphy, manager ad interim in attesa del ristabilimento di Matt Busby, dubitando di riuscire a recuperarlo, lo aveva rimandato a casa, ad Ashington, per un paio di settimane. Là, mentre andava sgranandosi lento il rosario dei giorni, Bobby su suggerimento del medico di famiglia si recò al parco a tirar calci a un pallone, osservò alcuni bambini che facevano lo stesso. E si rese conto che la vita – nuda e cruda – era tutto ciò che aveva e non valeva la pena gettarla via, soprattutto perché nuda e cruda non era, incollata com'era a tanto talento e a quella cosa sferica che continuava ad attirarlo come quando era uno scolaro...

ROBERT "BOBBY"
CHARLTON

Nato a
ASHINGTON
(Inghilterra)
l'
11-10-1937

ATTACCANTE/ CENTROCAMPISTA
m **1,75**, kg **71**

In alto, a sinistra, il giovane Bobby Charlton, sopravvissuto al disastro aereo di Monaco, ancora in ospedale; a destra, una formazione dell'Inghilterra 1964: in piedi da sinistra, Norman, Hunt, B. Charlton, Waiters, Mullery, Flowers, Thompson; accosciati: Milne, Pickering, Paine, Cohen. **A destra**, Bobby sulla copertina dell'argentino El Gráfico del 20 giugno 1962 dedicato ai Mondiali in Cile. **Pagina accanto**, da sinistra: Jack Charlton, il selezionatore Alf Ramsey e Bobby Charlton sul prato di Wembley

La scoperta della carriera

Il 9 febbraio 1953 Joe Armstrong, ex dirigente delle Poste e osservatore calcistico per hobby, prese come tante altre volte il treno dalla stazione di Manchester Victoria, destinazione Newcastle. Lo mandava Matt Busby, manager dello United, dopo una soffiata per la partita tra due squadre scolastiche, East Northumberland contro Hebburn and Jarrow. «Era uno di quei giorni di febbraio con la brina sul terreno» avrebbe rievocato, «dovevamo scrutare attraverso la nebbia. Bobby non fece molto all'inizio, ma quello che vidi mi bastò: era come una visione, questo ragazzo correva come una gazzella, superava gli avversari con una scrollata di spalle. E il tiro: beh, era incredibile che un ragazzino di 14 anni potesse calciare con tanta forza e precisione». A bordo campo, c'era la mamma del piccolo prodigio, Cissie Charlton, cui Armstrong si avvicinò:

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1956-57	Manchester United (ING)	A	14	10
1957-58	Manchester United (ING)	A	21	8
1958-59	Manchester United (ING)	A	38	29
1959-60	Manchester United (ING)	A	37	18
1960-61	Manchester United (ING)	A	39	21
1961-62	Manchester United (ING)	A	37	8
1962-63	Manchester United (ING)	A	28	7
1963-64	Manchester United (ING)	A	40	9
1964-65	Manchester United (ING)	A	41	10
1965-66	Manchester United (ING)	A	38	16
1966-67	Manchester United (ING)	A	42	12
1967-68	Manchester United (ING)	A	41	15
1968-69	Manchester United (ING)	A	32	5
1969-70	Manchester United (ING)	A	40	12
1970-71	Manchester United (ING)	A	42	5
1971-72	Manchester United (ING)	A	40	8
1972-73	Manchester United (ING)	A	36	6
1973-74	inattivo			
1974-75	Preston North End (ING)	C	38	8 *gioc./all.*
gen 1976	Waterford United (IRL)	A	3	1
ago 1978	Newcastle KB United (AUS)	A	1	–
1979	Perth Azzurri (AUS)	reg	3	2
mar 1980	Blacktown City (AUS)	A	1	1
NAZIONALE (Inghilterra)			106	49

«Non voglio adularla, ma suo figlio giocherà in Nazionale prima di compiere ventun anni». La signora annuì orgogliosa, tutt'altro che digiuna di pallone com'era, cugina di un asso del Newcastle e della Nazionale, il famoso Jackie Milburn, e sorella di tre ex difensori del massimo campionato (Bobby, Jack e George) e di Stan, terzino del Leicester. Il giorno dopo, Armstrong riferì a Busby di aver fatto la scoperta della carriera.

L'addestramento

A luglio di quell'anno Bobby, nel mirino di altri 18 club, entrava a Old Trafford, casa del Manchester United, con papà Bob senior, minatore e assai poco convinto di lasciar partire il suo ragazzo per una destinazione lontana oltre 250 chilometri. «Cosa vuoi fare, figliolo?» «Voglio venire qui, papà, è l'ideale per me». Stavano nascendo i "*Busby Babes*". A forgiarli erano gli allenatori Jimmy Murphy, braccio destro di Busby, e Bert Whalley. «Non si poteva desiderare di incontrare un ragazzo più gentile e genuino» avrebbe rivelato anni dopo lo stesso Murphy; «aveva tanto talento, ma, cielo!, Bobby è stato uno degli allievi più difficili che Bert e io abbiamo dovuto allenare all'Old Trafford. Già a 15 anni aveva quel colpo di fulmine nel piede sinistro. E c'è mai stato un giocatore più aggraziato con la palla ai piedi? Forse aveva troppi talenti, il nostro compito era coordinarli. Continuava a calciare splendidi palloni lunghi verso le ali, poi rimaneva fermo, invece di rendersi conto che il gioco è un movimento continuo. Fummo duri, con Bobby. Bert e io lo riportavamo in campo nel pomeriggio, quando gli altri avevano un momento libero. Ci mettevamo dietro di lui, costruendo triangoli di passaggi corti e urlandogli: "Gioca corto, Bobby... gioca corto, figliolo... non dare la palla lunga finché non è in gioco". E lui imparò». «Penso che se non fosse stato per Jimmy e Bert» questa la versione dell'interessato «avrei abbandonato. Ma pensavo che se loro potevano dedicare il loro tempo ad allenarmi, io dovevo cercare di migliorare il mio gioco per dimostrare che avevano ragione. Non è stato facile, ma il loro amore per il football era contagioso».

La lunga strada

Il lungo lavoro ai fianchi ne ritardò l'ingresso in scena, ma lo rese indimenticabile. Il 4 ottobre 1954 Bobby aveva firmato il primo contratto da professionista ma ancora navigava nel mare anonimo delle riserve, quando gli infortuni a catena del centra-

vanti Tommy Taylor, di Bill Whelan e Denis Viollet costrinsero Busby a sperimentare. Il 6 ottobre 1956 gettò dunque nella mischia Bobby contro il Charlton (quando si dice il destino) Athletic. E furono subito due reti. Subito titolare? Macché. «Bobby diventerà un grande calciatore» spiegò il manager, «ma al momento pensa che il gioco inizi e finisca a trenta metri dalla porta avversaria. Quando si renderà conto che ha tutto il campo per giocare... sarà un grande, sarà semplicemente fantastico». Qualche mese più tardi, il 23 marzo 1957, ancora Tommy Taylor si fa male, Viollet diventa centravanti e Bobby entra come interno sinistro: a Hillsborough, contro il Birmingham City in semifinale di FA Cup, su corner di Pegg, il numero 10 vola in semirovesciata a confezionare un gol che, con la complicità del bis di Edwards, porterà la squadra in finale della competizione. Passa un mese, il 25 aprile Taylor è al suo posto, ma c'è anche Bobby, a Old Trafford, in semifinale di Coppa dei Campioni contro il Real Madrid. Charlton segna ancora, per il 2-2 finale dopo il 3-1 per gli spagnoli dell'andata. Anche la finale di FA Cup va male, vince l'Aston Villa 2-1. In compenso, quell'anno il Man Utd di Busby vince il secondo campionato consecutivo, anche grazie ai 10 gol di Bobby.

Il ritorno

La stagione successiva prometteva la consacrazione anche in Europa, ma lo schianto di Monaco la listò a lutto. Il 5 febbraio 1958 i "*Red Devils*" pareggiavano 3-3 con la Stella Rossa a Belgrado e approdavano di nuovo in semifinale di Coppacampioni. Era l'ultima volta che Bob giocava assieme a quel gruppo straordinario di ragazzi prodigio, i *Busby babes*. L'ultima dichiarazione di Tommy Taylor, "9" dei rossi e dell'Inghilterra, fu per lui: «Per me è fantastico giocare al fianco di Bobby. Mi basta fare un cenno e lui mette la palla dove voglio io». Il giorno seguente Taylor moriva assieme a Bent, Byrne, Colman, Jones, Pegg, Whelan e qualche giorno più tardi era la volta di Duncan Edwards, mentre Berry e Jackie Blanchflower non avrebbero più ripreso a giocare. Al ritorno a Old Trafford dopo la tragedia, Charlton apparve diverso e molto più serio, determinato a giocare al proprio meglio in memoria degli amici scomparsi. Non solo: «Prima di Monaco» sono parole di Murphy, «Bobby giocava come interno. Dopo Monaco pensai che avremmo potuto ottenere di più da lui e proteggerlo, spostandolo sull'ala sinistra, dove avrebbe avuto più spazio per usare le sue evidenti capacità». Carattere chiuso, timido, schivo (il contrario del fratello Jack, difensore con cui avrebbe rotto i rapporti per molti anni), la tragedia sembrava averlo reso ancora più introverso, ma in campo stava crescendo come leader.

3 TITOLI NAZIONALI
1956-57, 1964-65, 1966-67

1 COPPA NAZIONALE
1962-63

2 SUPERCOPPE NAZIONALI
1965, 1967

1 COPPA DEI CAMPIONI
1967-68

1 COPPA DEL MONDO
1966

10 CAMPIONATI INTERBRITANNICI
1957-58, 1958-59, 1959-60, 1960-61, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1967-68, 1968-69, 1969-70

La trasformazione

Il 18 aprile 1958 arriva l'esordio in Nazionale, con l'ultimo dei 4 gol a zero alla Scozia ad Hampden Park, una spettacolare botta al volo su cross di Finney che lo farà definire il giorno dopo dalla stampa il nuovo "*golden boy*" del calcio inglese. Bobby diventa titolare, ma alla Coppa del Mondo in Svezia Walter Winterbottom lo tiene in tribuna – mentre i commentatori ne reclamano l'impiego – per uscire al primo turno dietro Brasile e Urss. In questi anni Bobby è un attaccante: ala sinistra, interno di punta, uomo d'assalto per antonomasia grazie al tiro che brucia. La gamma delle sue abilità, però, non si ferma qui. Dopo una Coppa del Mondo da protagonista, nel 1962, da ala sinistra, dopo la FA Cup finalmente vinta nel 1963 sul Leicester a Wembley, nel 1964 avviene la trasformazione: «In quale altro posto al mondo c'è un giocatore che può trovare un compagno di squadra con un passaggio di 40 metri, ma può anche arrivare da dietro gli altri attaccanti per un tiro in porta? Inoltre, Bobby è ora nella fase in cui ha bisogno di responsabilità. Può diventare uno dei più grandi giocatori del mondo»: sulla base di queste premesse, Busby arretra il proprio asso a centrocampo. Nascono da lì le due gemme della carriera. Alf Ramsey gli costruisce attorno l'Inghilterra che vince la Coppa del Mondo a Wembley il 30 luglio 1966, 4-2 alla Germania Ovest ai supplementari, col regista Beckenbauer sacrificato per marcare lui, l'uomo più temuto. E il 29 maggio 1968, ancora a Wembley, Busby vince la Coppa dei Campioni, 4-1 al Benfica con due gol di Bobby, indomito trascinatore dei "*Red Devils*", dopo aver fatto fuori il Real Madrid in semifinale.

La voglia di pallone

Bobby, maestro anche di fair play, è ormai un fuoriclasse completo, regista, rifinitore e realizzatore a un tempo. Nel settembre 1968 firma un contratto record di otto anni col Manchester, ma lascerà il club nell'aprile 1973, con 758 partite e 249 reti in maglia rossa. Ha chiuso con la Nazionale il 14 giugno 1970, sostituito da Bell nei supplementari della partita persa con la Germania Ovest a Leon nei quarti di Coppa del Mondo. Gioca l'ultima con lo United il 2 maggio 1973 a Verona nel Torneo Anglo-Italiano, segnando due reti nell'1-4 finale. Gli restano il Pallone d'Oro vinto nel 1966 e ancora tanta voglia di calcio che dopo una pausa andrà a sfogare in terza categoria, nel Preston North End, di cui sarà anche manager per un breve periodo, poi nel campionato irlandese nel Waterford United e infine in Australia, attratto dai ricchi ingaggi di chi voleva lanciarvi il professionismo. Chiude con l'ultimo gol a 42 anni, il 9 marzo 1980 nel Blacktown di Sydney contro St George. Fonderà scuole calcio col proprio nome, diventerà direttore del Manchester, poi cadrà vittima di una crudele malattia. È morto il 21 ottobre 2023.

Pagina accanto, in alto, Bobby Charlton inseguito da Beckenbauer nella finale di Coppa del Mondo 1966; **al centro,** 29 maggio 1968, da sinistra, Bobby Charlton, l'arbitro Concetto Lo Bello e capitan Coluna del Benfica prima della finale di Coppa dei Campioni; **in basso,** il secondo gol dell'asso del Manchester (è il secondo da destra e osserva il pallone superare il portiere José Henrique) in quella partita. **In alto, a sinistra,** l'Inghilterra campione del mondo 1966: in piedi da sinistra, l'allenatore Shepherdson, Stiles, Hunt, Banks, J. Charlton, Cohen, Wilson, il selezionatore Ramsey; seduti: Peters, Hurst, Moore (con la coppa), Ball, B. Charlton; **a destra,** Bobby in azione con la maglia del Manchester United. **Sopra,** al passo d'addio coi "Red Devils" a Old Trafford, applaudito dai compagni di squadra e dagli avversari dello Sheffield United

campioni

CHARLTON Jack

Inghilterra

Il rompiballe

Cosa vuol dire avere un fratellino aspirante campione e un presente agro che ti scava il cuore giorno dopo giorno? Lo sapeva Jack Charlton, un quindicenne secco e lungo che lavorava al controllo del peso nella miniera di carbone di Ashington, la stessa dove faticava papà Bob. Avrebbe voluto cambiare, ma al contempo non andare troppo lontano da casa. Così rifiutò una prima volta il provino che uno zio calciatore, Jimmy Milburn del Leeds, fratello di sua madre Cissie, gli aveva procurato. E fece domanda per diventare cadetto di polizia nella vicina Morpeth. Nello stesso giorno del colloquio però, era fissato un secondo appuntamento a Leeds, quasi 200 chilometri più a sud, e questa volta Jack si presentò. Giocava scarno e asciutto, ma era efficace e Frank Buckley, manager del Leeds United, lo prese.

JOHN "JACK" **CHARLTON**

Nato a **ASHINGTON** (Inghilterra) l' **8-5-1935**

DIFENSORE
m **1,87**, kg **80**

In alto, il manager di Hull City, Raich Carter (a sinistra) con i giocatori del Leeds appena promosso in First Division nel 1956: il giovane Jack Charlton è al centro in seconda fila. **Pagina accanto**, Jack in azione con la maglia del Leeds United

I gavettoni dei grandi

L'ingresso in un club inglese a 15 anni all'epoca significava entrare nel "*ground staff*", cioè allenarsi e giocare, ma prima di tutto tagliare l'erba del campo, pulire i bagni dello spogliatoio e le scarpe dei grandi. «La prima squadra era lontana chilometri» avrebbe ricordato, «non entravi mai nel loro spogliatoio se non bussando alla porta. Spesso quando entravo dimenticandomi di bussare mi mettevano nella vasca da bagno e mi buttavano addosso un secchio d'acqua». La dura vita di miniera gli aveva insegnato la tenacia e lui la esercitava in campo, da terzino della squadra ragazzi, e fuori. Un anno più tardi venne provato da stopper in una partitella con i grandi, col compito di marcare sua maestà John Charles. «Devo averli impressionati, perché da quel momento in poi giocai come centromediano e feci il mio debutto in prima squadra a 17 anni». Quella presenza – 25 aprile 1953, 1-1 in casa col Doncaster Rovers tra i cadetti – rimase isolata, perché subito dopo Jack dovette partire per il servizio militare. Con lui le Guardie a cavallo vinsero per la prima volta la Cavalry Cup in Germania. Quando tornò, Raich Carter lo fece titolare e ottenne la promozione in *First Division*. Il ragazzo di Ashington era un punto di forza: formidabile di testa e abile nei contrasti palla a terra, aveva il fisico ideale per il ruolo; e una particolarità che lo distingueva dal fratello stabilendo tra i due un netto discrimine.

La lite facile

Jack aveva lingua pronta, ogni sentore di ingiustizia lo induceva a esprimersi fuori dai denti. Dopo una partita a Londra, chiese un passaggio per alcuni suoi parenti sul pullman della squadra diretto alla stazione e ottenne un rifiuto. Era la regola: infuriato, tacque e ingoiò il rospo. Un paio di settimane più tardi, il Leeds era di nuovo a Londra e alcuni camerieri dell'albergo furono fatti salire sul pullman dopo la partita. La "Giraffa" (il suo soprannome, dovuto al fisico alto e asciutto, con la testa svettante su un collo extralungo) pose il veto: se non può salire la mia gente, digrignò, non può farlo nemmeno la vostra e si rifiutò di entrare finché non fossero

1952-53	Leeds United (ING)	B	1	–
1953-54	Leeds United (ING)	B	–	–
1954-55	Leeds United (ING)	B	1	–
1955-56	Leeds United (ING)	B	34	–
1956-57	Leeds United (ING)	A	21	–
1957-58	Leeds United (ING)	A	40	–
1958-59	Leeds United (ING)	A	39	1
1959-60	Leeds United (ING)	A	41	3
1960-61	Leeds United (ING)	B	41	7
1961-62	Leeds United (ING)	B	34	9
1962-63	Leeds United (ING)	B	38	2
1963-64	Leeds United (ING)	B	25	3
1964-65	Leeds United (ING)	A	39	9
1965-66	Leeds United (ING)	A	40	6
1966-67	Leeds United (ING)	A	29	4
1967-68	Leeds United (ING)	A	34	6
1968-69	Leeds United (ING)	A	41	3
1969-70	Leeds United (ING)	A	32	3
1970-71	Leeds United (ING)	A	40	6
1971-72	Leeds United (ING)	A	41	5
1972-73	Leeds United (ING)	A	18	3
NAZIONALE (Inghilterra)			35	6

scesi gli "abusivi". Un'altra volta al ristorante chiese una fetta di melone prima della zuppa e il maître gli rispose che nessuno mangia il melone prima della zuppa nei ristoranti decenti: replicò di mettersi il pranzo in quel posto, si alzò e se ne andò. In breve, quest'uomo spigoloso e senza timori reverenziali divenne il leader sindacale del gruppo: «Altri potevano essere troppo deboli o senza spina dorsale per alzarsi e dire ciò che pensavano. Io invece ero abbastanza onesto da non tenermi dentro quello che sentivo». Nel dicembre 1958 Bill Lambton sostituì Carter come manager e gli scontri con Jack furono frequenti: «Ho litigato con lui molte volte, non solo per quello che facevo io, ma anche per cose che riguardavano gli altri. Se qualcuno si lamentava, tendevo a dirgli: "Ci parlerò io per te"».

La ritirata del Don

Nel 1958 al Leeds approda a fine carriera l'attaccante Don Revie e sono scintille. «Non era uno di noi, arrivò come giocatore anziano e non si mescolò mai con i ragazzi. Io e lui non eravamo particolarmente amici, andavamo d'accordo, ma per certi versi era inavvicinabile». A Revie non va giù il modo di divertirsi di Jack in allenamento, quando si schiera a centrocampo per essere più coinvolto, e un giorno glielo dice: «Se io fossi il manager, non ti farei giocare queste partitelle, fai troppo caos, le rovini a tutti gli altri». Nella tarda primavera del 1961 manager lo diventa sul serio – al posto di Jack Taylor – pur continuando a giocare. In avvio della nuova stagione schiera al centro della difesa il terzino Goodwin e avanza Jack centravanti, con risultati non esaltanti. Poi lo convoca nel proprio ufficio: «Non sei il mio tipo di stopper, ti metto in lista di trasferimento». «Siamo onesti» è la replica, «in realtà io per te ho giocato da centravanti». «Già, ma non sei il centromediano che voglio io, quindi ti metto in lista». In breve però il Leeds si ritrova in lotta per non

In alto, a sinistra, Bonetti del Chelsea para su Jack Charlton; **a destra,** il difensore del Leeds in azione contro l'Everton. **Sopra,** Jack (a sinistra) col fratello Bobby del Manchester United

retrocedere in terza divisione e Jack riprende la maglia di leader della difesa. Dopo un paio di buoni risultati, Revie lo richiama e i due siglano la pace: «Voglio che tu esca dalla lista, se continui a giocare così, con l'atteggiamento giusto, puoi pure arrivare in Nazionale. Sai di avere le capacità, devi solo impegnarti e fare il tuo lavoro». Charlton promette di fare del proprio meglio, si rappacifica con Owen e Cocker, gli aiutanti di campo di Revie, si rimbocca le maniche e in campo diventa un leone. Sta per cominciare l'età dell'oro del Leeds.

Fratelli mondiali

La squadra si salva, l'anno dopo è tra le prime della classe, nel 1964 viene promossa in *First Division* e al primo colpo sfiora addirittura il titolo, chiudendo a pari punti con lo United di Bobby Charlton, campione grazie al miglior quoziente reti. Del Leeds di Revie sedutosi al desco dei grandi d'Inghilterra Jack è una delle stelle: svetta in retroguardia e sui calci da fermo, angoli o punizioni, si impone spesso andando in gol. Il 10 aprile 1965, a quasi 30 anni, fa il suo debutto in Nazionale, 2-2 con la Scozia a Wembley. Quel giorno c'è in campo anche il fratello minore Bobby, alla 58esima presenza con i tre leoni sul petto. Poco più di un anno più tardi, i due saranno protagonisti del trionfo mondiale dell'Inghilterra sullo stesso campo. Della Nazionale di Alf Ramsey anche Jack ormai è una colonna, con un temperamento a prova di bomba. Dopo due secondi posti e due quarti, nel 1968 il Leeds vince il campionato e il 6 maggio 1972, alla terza finale di FA Cup, a Wembley contro l'Arsenal conquista il trofeo. Due Coppe delle Fiere completano il carnet dei trionfi di quella squadra memorabile. Jack lascia la Nazionale nel 1970 a 35 anni suonati, dopo i Mondiali in Messico, in cui ha giocato solo nell'ultima gara del girone, 1-0 alla Cecoslovacchia l'11 giugno a Guadalajara. Stanco di stare a guardare il successore Labone, sull'aereo del ritorno comunica a Ramsey di non essere più disponibile: «Beh, probabilmente non ti richiamerei comunque» è la franca risposta. L'addio al Leeds arriva tre anni dopo. Nell'agosto 1972, Revie spiega: «Negli ultimi dieci anni non c'è stato un centromediano migliore al mondo, e dover dire a uno come lui che lo sostituirai è terribilmente difficile». Complice un infortunio, nel maggio 1973, dopo che i suoi hanno perso contro il Sunderland la quarta finale di FA Cup, Jack Charlton lascia l'agonismo con all'attivo 773 partite e 96 gol per il Leeds United. Va a Middlesbrough ad avviare una grande carriera come allenatore. Colpito da una grave malattia, morirà il 10 luglio 2020 ad Ashington.

libri

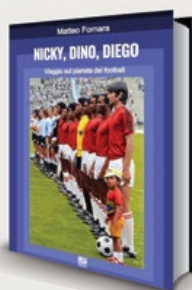
di GIOVANNI DEL BIANCO

Tutti in piedi per Prati-gol

Segnare una tripletta in finale di Coppa dei Campioni non è impresa riuscita a tanti. Tra questi eletti c'è Pierino Prati, che, nella finale del 1969, sbriciolò l'Ajax di Rinus Michels, regalando al Diavolo la seconda affermazione continentale. Appena un anno prima si era laureato Campione d'Europa con la maglia azzurra e aveva conquistato la classifica marcatori della Serie A. Chi era, dunque, Prati (1946-2020)? Un attaccante di razza, cresciuto in un'epoca in cui il nostro calcio vantava grandi bomber e in cui ritagliarsi spazio non era affatto semplice (era la generazione di Riva, Boninsegna, Anastasi, Chinaglia, Bettega, Pulici). Ma la "Peste" era anche un uomo umile, disponibile e rispettato da tutti. Questo libro, scritto a quattro mani dal figlio Cristiano e da Remo Gandolfi, da un lato ripercorre cronologicamente la carriera del calciatore (con delle parti scritte in prima persona, come se fosse Pierino stesso a raccontare: espediente già usato da Gandolfi nella pubblicazione dedicata a Brian Clough), dall'altro è un tributo all'uomo, che rivive attraverso le dichiarazioni di chi ha vissuto con lui in campo, da compagno o da avversario. E nelle parole degli intervistati, si ritrova quanto anticipato nelle prime pagine: "Chi lo ha conosciuto si divide in due categorie: chi lo ha amato visceralmente e chi lo ha temuto. Non c'è nessuno che lo abbia odiato, sportivamente". Ne è un esempio la prefazione di Walter Sabatini: "Una persona squisita, umile, disponibile". E sulla stessa onda si era espresso Gigi Riva, autore della postfazione. Il grande Rombo di Tuono, anche lui recentemente scomparso, gli tolse spazio in azzurro, ma i due non furono mai antagonisti: "Purtroppo abbiamo giocato poche partite insieme. Troppo poche. Era un amico vero".

Cristiano Prati e Remo Gandolfi
PIERINO PRATI. ERO PIERINO LA PESTE
Urbone Publishing, 276 pagine, 18 euro

Matteo Fornara
NICKY, DINO, DIEGO. VIAGGIO SUL PIANETA DEL FOOTBALL
Urbone Publishing, 256 pagine, 18 euro

Se pallone e geografia sono le vostre passioni, guai a farsi sfuggire questo libro di Matteo Fornara, che ci porta a far tappa su ogni nazione del pianeta, dall'Afghanistan allo Zimbabwe. L'autore – coadiuvato in alcuni capitoli da altri esperti (Gianni J. Galleri, Maurizio Kosir, Valerio Moggia, Luca Sisto e Matteo Zacchetti) – sciorina clamorosi aneddoti avvenuti alle più svariate latitudini e spetterà al lettore decidere dove planare come prima meta, visto che il viaggio non segue un preciso ordine. Se Dino e Diego sono Zoff e Maradona, meno immediata è la decifrazione dell'altro nome del titolo. Si tratta di Nicky Salapu, portiere delle Samoa Americane, che nel 2022 incassò 31 reti in un sol colpo dall'Australia. Si capisce già da questo che grandi e piccoli nazionali vengono trattate con egual dignità.

Corrado De Rosa
QUANDO ERAVAMO FELICI
Minimum Fax, 292 pagine, 17 euro

Il gol di Caniggia nella semifinale del 1990 interruppe il sogno degli Azzurri di Vicini di conquistare il Mondiale casalingo, ma metaforicamente rappresentò ben più di un'eliminazione: segnò la fine degli anni Ottanta, dell'illusione e del benessere. Fu un cazzotto che fece entrare l'Italia in un'altra fase della propria storia e a misurarsi con l'ennesima occasione persa, con gli sprechi, con un amaro risveglio. Questa è l'idea dello psichiatra e saggista Corrado De Rosa, che nel suo interessante lavoro analizza a tutto tondo "la partita da cui tutto finisce", come recita il sottotitolo. In queste pagine troviamo ben dettagliato l'aspetto sportivo, ma il volume è utile per inquadrare un Mondiale a cui tutti sono molto legati e per mettere a fuoco la società italiana al crepuscolo della Prima Repubblica.

Lucio Schiuma
VICENTE FEOLA. LA COPA DO MUNDO TRA DUE POPOLI
La Colomba Edizioni, 98 pagine, 12 euro

Svezia, 1958: dopo averlo a lungo inseguito senza gloria, il Brasile mette finalmente le mani sulla Coppa del Mondo. A guidare quella squadra meravigliosa, in cui splendeva la stella del giovanissimo Pelé, c'era Vicente Feola, proveniente da São Paulo, ma di origini italiane, precisamente di Castellabate, comune che ha patrocinato questa pubblicazione di Lucio Schiuma, responsabile della comunicazione della Fondazione Fioravante Polito. In queste pagine si celebrano la vita e i trionfi del Ct brasiliano, ma un posto speciale lo occupa proprio la cittadina salernitana e il rapporto che Feola aveva con essa e con i suoi abitanti. Ad arricchire la narrazione, troviamo numerose fotografie di cimeli d'epoca, provenienti dalla splendida collezione di Massimiliano Bruno.

Leo Messi (36 anni), campione del mondo in carica con l'Argentina, per il secondo anno attrazione assoluta della Major League Soccer con l'Inter Miami

AMERICA

ai piedi di MESSI

L'Inter Miami con Leo, Suarez e Busquets parte favorita sui Los Angeles FC Ma ha un punto debole: l'età dei big. Insigne spinge Toronto: «Ho ancora molto da dare»

di **ROBERTO ZANNI**

C'è anche la MLS nel mondo dei grandi numeri del calcio, e non importa se qui si chiama soccer. Per fare un paragone con l'Italia, soltanto Juventus (l'ultima valutazione di Forbes $2,16 miliardi) e Milan ($1,4) nella graduatoria del dollaro starebbero davanti al number one Los Angeles FC, valutato $1,2 miliardi che poi in Europa si attesterebbe attorno alla 15ª posizione. Ma da quest'anno i club miliardari negli States sono diventati due per la new entry dell'Inter Miami (il lungo effetto Messi) con una valutazione di 1,03 miliardi - stranamente, oppure no si può scegliere - la stessa data qualche tempo fa sempre da Forbes all'altra Inter, quella originale, nerazzurra di Milano. Ma questa graduatoria, e ci riferiamo ora soltanto alla MLS, si ribalta quando si va a vedere chi è il favorito per la stagione iniziata lo scorso 21 febbraio e che si concluderà con la gran finale il 7 dicembre. Qui stravince Miami, data dai bookmakers a 3,68, la metà dei Los Angeles FC che, al secondo posto, invece vedono la loro quota a 7,61. Leo Messi, Luis Suarez, l'ultimo arrivato Federico Redondo, Sergio Busquets, Jordi Alba, Facundo Farias, Tomás Avilés, Leonardo Campana e poi ancora Julian Gressel, Serhiy Kryvtsov per arrivare in fondo fino a Yannick Bright, italiano nato a Milano, difensore che ha giocato anche nella nostra serie D, con l'Arconatese. Uno squadrone Miami che non dovrebbe avere avversari nella Eastern Conference e poi nei playoff fino alla finale. Ma un punto debolo c'è (o c'era?) anche nel super team di Tata Martino: l'età, perchè i pezzi grossi sono quasi tutti ormai vicini alla quarantina. E questo è il motivo per cui i valori del bookmakers spesso non coincidono con quelli delle analisi tecniche.

EASTERN CONFERENCE

Infatti all'Est sono (sarebbero) i campioni carica dei Columbus Crew i favoriti: il motivo? È la stessa squadra dell'anno scorso, compreso il tecnico francese Wilfried Nancy che conquistando il titolo MLS 2023 si è guadagnato anche l'interesse (per ora respinto) di club e nazionali. Al secondo posto troviamo Orlando City della stella uruguaiana Facundo Torres anche per l'arrivo dell'ex atalantino Luis Muriel poi Philadelphia Union e poi Messi e soci. Ma con l'ultimo colpo di mercato, l'acquisto del 21enne Federico Redondo (figlio di Fernando, ex Real Madrid, ma anche Milan) per 8 milioni di dollari dall'Argentinos Jrs, ecco che Miami ha aggiunto anche quello che sembrava mancasse: un po' di gioventù.

Lorenzo Insigne (32 anni), seconda stagione nella MLS con Toronto FC. Sotto: Hugo Lloris (37), portiere francese campione del mondo 2018, appena arrivato ai Los Angeles FC

WESTERN CONFERENCE

Anche all'Ovest non si crede molto ai bookmakers. Appena sul terzo gradino troviamo i Los Angeles FC con il campione del mondo 2018 Hugo Lloris in porta, l'attaccante del Gabon Denis Bouanga poi Omar Campos e Cristian Oliveira gli altri nomi importanti per arrivare fino all'ultimo arrivato David Martinez il cui acquisto dal Monagas per $3,5 milioni ha segnato il record per il trasferimento più caro nella storia del calcio del Venezuela. Con Giorgio Chiellini passato dal roster a dietro la scrivania, c'è comunque un altro italiano, Lorenzo Dellavalle, difensore campione d'Europa nel 2023 con gli azzurrini dell'under 19. Sono così i Seattle Sounders a guidare la conference nonostante l'addio dello 'storico' Nicolas Lodeiro il cui ruolo sarà preso da Albert Rusnak che con il nuovo arrivato, l'argentino Pedro de la Vega (6,5 milioni di dollari dal Lanus) promette una stagione super. Numero due invece per St. Louis, vincitore della regular season nel 2023 al primo anno nella Mls, e che ora dovrà riconfermarsi. Attenzione però ai Galaxy che, almeno per quello che riguarda la campagna acquisti, ha stravinto la Western Conference.

MESSI-MANIA, CHE NUMERI: VENDUTI TUTTI GLI ABBONAMENTI DI MIAMI BIGLIETTI RICHIESTI DA 44 NAZIONI

La finale il 7 dicembre

Iniziata il 21 febbraio 2024, la regular season della 29ª edizione della MLS si concluderà il 19 ottobre. Sono 29 le squadre divise tra Eastern (15) e Western (14) Conference. Prima volta dal 2016 senza nuovi club al via (l'anno prossimo è previsto l'ingresso di San Diego FC). I playoff cominceranno in ottobre e si concluderanno con la finale del 7 dicembre: per la post season si qualificheranno le prime sette di ogni conference più due wildcard che usciranno dallo scontro tra l'ottava e la nona classificata. Uno stop è previsto tra il 26 luglio e il 25 agosto per lo svolgimento della 2024 Leagues Cup che comprende team della MLS e Liga MX messicana. Nessuna pausa invece per la Coppa America che si disputerà negli Stati Uniti tra il 20 giugno e il 14 luglio.

NUOVI ARRIVI

Ma quali sono stati gli acquisti più costosi del mercato invernale? Il belga Hugo Cuypers (27 anni, attaccante, $12 milioni di dollari dal Gent ai Chicago Fire), il ghanese Joseph Paintsil (26 anni, attaccante, $11 milioni di dollari dal Genk ai Los Angeles Galaxy), il serbo Jovan Mijatovic (18 anni, attaccante, $11 milioni di dollari dalla Stella Rossa Belgrado al New York City FC), il croato Petar Musa (25 anni, attaccante, $10,8 milioni dal Benfica al FC Dallas) e il brasiliano Gabriel Pec (23 anni, attaccante, $10,8 milioni dal Vasco da Gama ai Los Angeles Galaxy) davanti a tutti aggiungendo anche il record assoluto di spesa per i quattro club americani. Poi

GALAXY A QUOTA 5

L'ALBO D'ORO MLS

1996	**D.C. United**
1997	**D.C. United**
1998	**Chicago Fire**
1999	**D.C. United**
2000	**K.C. Wizard**
2001	**S.J. Earthquakes**
2002	**L.A. Galaxy**
2003	**S.J. Earthquakes**
2004	**D.C. United**
2005	**L.A. Galaxy**
2006	**Houston Dynamo**
2007	**Houston Dynamo**
2008	**Columbus Crew**
2009	**Real Salt Lake**
2010	**Colorado Rapids**
2011	**L.A. Galaxy**
2012	**L.A. Galaxy**
2013	**Sporting K.C.**
2014	**L.A. Galaxy**
2015	**Portland Timbers**
2016	**Seattle Sounders**
2017	**Toronto FC**
2018	**Atlanta United**
2019	**Seattle Sounders**
2020	**Columbus Crew**
2021	**New York City**
2022	**Los Angeles FC**
2023	**Columbus Crew**

gli argentini Agustin Ojeda (19 anni, attaccante, $7,5 milioni dal Racing al New York City) e Pedro de la Vega (23 anni, attaccante, $7,5 milioni dal Lanus ai Seattle Sounders), il messicano Omar Campos (21 anni, difensore, $5 milioni dal Santos Laguna ai Los Angeles FC) senza dimenticare nemmeno lo svedese Emil Forsberg (32 anni centrocampista, $3,5 dal Lipsia ai New York Red Bulls). Costati invece niente o quasi per il trasferimento grossi nomi come Hugo Lloris dal Tottenham ai Los Angeles Fc, Luis Suarez dal Gremio a Miami e appunto Luis Muriel dall'Atalanta a Orlando City.

VALUTAZIONE

Sono sudamericani i giocatori con la maggior valutazione nella Mls. Ovviamente al comando c'è l'Argentina con Lionel Messi con $35 milioni di dollari, quindi il connazionale Thiago Almada $27 milioni (Atlanta United FC) poi l'uruguaiano Facundo Torres $14 milioni (Orlando City), il colombiano Cucho Hernandez $13 milioni (Columbus Crew) e al quinto posto il tedesco Hany Mukhtar $12 milioni (Nashville).

IL CANADA E GLI ITALIANI

Per trovare un po' di tricolore si deve andare soprattutto in Canada. Sono infatti ancora i compagni di squadra Lorenzo Insigne e Federico Bernardeschi, nonostante i problemi incontrati, a guidare da Toronto gli italiani nella Mls. «Sono felice qui - ha detto in pre-season l'ex Napoli cercando di ritrovare il feeling con la tifoseria - mi dispiace solo di non aver ancora mostrato il meglio di me. Ma ho ancora molto da dare». A Montreal troviamo il difensore Antonio Corbo con Dellavalle a Los Angeles e Bright a Miami. Ma sempre in Canada, questa volta a Vancouver, c'è anche l'unico connazionale allenatore, il toscano Vanni Sartini.

MESSI SUPER

Cominciata l'anno scorso non accenna a diminuire la Messi-mania. Infatti secondo dati di StubHub le prime 25 partite di tutta la lega con la maggior richiesta di biglietti sono dell'Inter Miami (10 in trasferta) che ha già venduto tutti gli abbonamenti per la stagione e che con l'arrivo del campione del mondo dell'Argentina ha visto un incremento della vendita di tagliandi di 150 volte rispetto all'era 'avanti Messi'. E inoltre gli acquirenti provengono da 44 nazioni di tutto il mondo.

ASPETTANDO LA 30ª

L'anno prossimo arriverà anche la 30ª squadra della lega, San Diego che si aggiungerà nella Western Conference, ma nel frattempo, in vista ai dei Mondiali 2026, la MLS guarda attentamente anche i giocatori di casa oltre a puntare ai grandi nomi, ma cercando anche di abbassare l'età dei nuovi arrivi per dimostrare che non è più un campionato di pre-pensionamento: e per quello che riguarda il 2024 l'età dei giocatori (provenienti da 35 Paesi) è stata di poco superiore ai 24 anni. Nel 2023 i giocatori made in Usa hanno realizzato un nuovo record in termini di gol segnati, minuti e partite giocate (queste ultime raddoppiate in cinque anni) rappresentando circa il 20% del totale dei giocatori scesi in campo.

ROBERTO ZANNI

ATLANTA UNITED

Fondazione: **2014**
Colori sociali:
rosso, nero, oro
Allenatore:
Gonzalo Pineda (Messico)
Città: **Atlanta** - Georgia
Stadio:
Mercedes-Benz Stadium
Capienza:
73.019 spettatori
Campionato 2023:
6º Eastern Conference

LE STELLE
THIAGO ALMADA
2001, Argentina, centrocampista
GEORGIOS GIAKOUMAKIS
1994, Grecia, attaccante
BARTOSZ SLISZ
1999, Polonia, difensore

CHARLOTTE FC

Fondazione: **2019**
Colori sociali:
azzurro, nero
Allenatore:
Dean Smith
Città: **Charlotte** – Carolina del Nord
Stadio:
Bank of America Stadium
Capienza:
75.412 spettatori
Campionato 2023:
9º Eastern Conference

LE STELLE
ENZO COPETTI
1996, Argentina, attaccante
BEN BENDER
2001, Stati Uniti, centrocampista
ADILSON MALANDA
2001, Francia, difensore

CHICAGO FIRE

Fondazione: **1997**
Colori sociali:
rosso e bianco
Allenatore:
Frank Klopas (Stati Uniti)
Città: **Chicago** – Illinois
Stadio:
Soldier Field
Capienza:
24.955 spettatori
Campionato 2023:
13º Eastern Conference

LE STELLE
BRIAN GUTIERREZ
2003, Stati Uniti, centrocampista
XHERDAN SHAQIRI
1991, Svizzera, centrocampista
HUGO CUYPERS
1997, Belgio, attaccante

FC CINCINNATI

Fondazione: **2015**
Colori sociali:
azzurro, bianco, arancione
Allenatore:
Pat Noonan (Stati Uniti)
Città: **Cincinnati** – Ohio
Stadio:
TQL Stadium
Capienza:
26.000 spettatori
Campionato 2023:
1º Eastern Conference

LE STELLE
LUCIANO ACOSTA
1994, Argentina, attaccante
AARON BOUPENDZA
1996, Gabon, attaccante
ALVARO BARREAL
2000, Argentina, attaccante

CF MONTREAL

Fondazione: **1992**
Colori sociali:
azzurro, bianco, nero
Allenatore:
Laurent Courtois (Francia)
Città: **Montreal** – Canada
Stadio:
Stade Saputo
Capienza:
20.341 spettatori
Campionato 2023:
10º Eastern Conference

LE STELLE
MATIAS COCCARO
1997, Uruguay, attaccante
KWADWO OPOKU
2001, Ghana, attaccante
JOSEF MARTINEZ
1993, Venezuela, attaccante

NASHVILLE SC

Fondazione: **2016**
Colori sociali:
blu, giallo
Allenatore:
Gary Smith (Inghilterra)
Città: **Nashville** – Tennessee
Stadio:
Geodis Park
Capienza:
30.000 spettatori
Campionato 2023:
7º Eastern Conference

LE STELLE
HANY MUKHTAR
1998, Germania, centrocampista
SAM SURRIDGE
1998, Inghilterra, attaccante
WALKER ZIMMERMAN
1993, Stati Uniti, difensore

NEW ENGLAND REVOLUTION

Fondazione; 1995
Colori sociali:
Blu, rosso, bianco
Allenatore:
Caleb Porter (Stati Uniti)
Città: **Foxborough** – Massachusetts
Stadio:
Gilette Stadium
Capienza:
20.000 spettatori
Campionato 2023:
5º Eastern Conference

LE STELLE
CARLES GIL
1992, Spagna, centrocampista
TOMAS CHANCALAY
1999, Argentina, attaccante
DEJUAN JONES
1997, Stati Uniti, difensore

NEW YORK CITY FC

Fondazione: **2013**
Colori sociali:
Azzurro, arancione, bianco
Allenatore:
Nick Cushing (Inghilterra)
Città: **New York City** – New York
Stadio:
Yankee Stadium
Capienza:
30321 spettatori
Campionato 2023:
11º

LE STELLE
TELLES MAGNO
2002, Brasile, attaccante
JOVAN MIJATOVIC
2005, Serbia, attaccante
JULIAN FERNANDEZ
2004, Argentina, attaccante

COLUMBUS CREW

Fondazione: **1994**
Colori sociali:
giallo e nero
Allenatore:
Wilfried Nancy (Francia)
Città: **Columbus** – Ohio
Stadio:
Lower.com Field
Capienza:
20.011 spettatori
Campionato 2023:
3° Eastern Conference, poi campione

LE STELLE
CHUCO HERNANDEZ
1999, Colombia, attaccante
DIEGO ROSSI
1998, Uruguay, attaccante
ALEXANDRU MĂTAN
1999, Romania, attaccante

D.C. UNITED

Fondazione: **1995**
Colori sociali:
nero e rosso
Allenatore:
Troy Lesesne (Stati Uniti)
Città: **Washington D.C.**
Stadio:
Audi Field
Capienza:
20.000 spettatori
Campionato 2023:
12° Eastern Conference

LE STELLE
GABRIEL PIRANI
2002, Brasile, centrocampista
CHRISTIAN BENTEKE
1990, Belgio, attaccante
MATEUSZ KLICH
1999, Polonia, centrocampista

INTER MIAMI

Fondazione: **2018**
Colori sociali:
rosa, nero
Allenatore:
Tata Martino (Argentina)
Città: **Miami** – Florida
Stadio:
DRV PNK Stadium
Capienza:
18.000 spettatori
Campionato 2023:
14° Eastern Conference

LE STELLE
LIONEL MESSI
1987, Argentina, centrocampista
LUIS SUAREZ
1987, Uruguay, attaccante
FEDERICO REDONDO
2003, Argentina, centrocampista

Bernardeschi (Toronto FC)

Redondo (Inter Miami)

NEW YORK RED BULLS

Fondazione: **1995**
Colori sociali:
rosso e bianco
Allenatore:
Sandro Schwarz (Germania)
Città: **New York City** – New York
Stadio:
Red Bull Arena
Capienza:
25.000 spettatori
Campionato 2023:
8° Eastern Conference

LE STELLE
EMIL FORSBERG
1991, Svezia, centrocampista
LEWIS MORGAN
1996, Scozia, attaccante
JOHN TOLKIN
2002, Stati Uniti, difensore

ORLANDO CITY SC

Fondazione: **2010**
Colori sociali:
viola e bianco
Allenatore:
Oscar Pareja (Colombia)
Città: **Orlando** – Florida
Stadio:
Inter&Co Stadium
Capienza:
25.500 spettatori
Campionato 2023:
2° eastern Conference

LE STELLE
FACUNDO TORRES
2000, Uruguay, attaccante
MARTIN OJEDA
1998, Argentina, attaccante
LUIS MURIEL
1991, Colombia, attaccante

PHILADELPHIA UNION

Fondazione: **2008**
Colori sociali:
blu e oro
Allenatore: **Jim Curtin** (Stati Uniti)
Città: **Philadelphia** – Pennsylvania
Stadio:
Subaru Park
Capienza:
18.500 spettatori
Campionato 2023:
4° nella Eastern Conference

LE STELLE
DANIEL GAZDAG
1996, Ungheria, centrocampista
JULIAN CARRANZA
2000, Argentina, attaccante
KAI WAGNER
1997. Germania, difensore

TORONTO FC

Fondazione: **2005**
Colori sociali:
rosso e grigio
Allenatore:
John Herdman (Inghilterra)
Città: **Toronto** – Canada
Stadio:
BMO Field
Capienza:
30.991 spettatori
Campionato 2023:
15° Eastern Conference

LE STELLE
LORENZO INSIGNE
1991, Italia, centrocampista
FEDERICO BERNARDESCHI
1994, Italia, attaccante
JONATHAN OSORIO
1992, Canada, difensore

Illustrazioni di **Marco Finizio**

AUSTIN FC

Fondazione 2018
Colori sociali; nero, verde
Allenatore: **Josh Wolff** (Stati Uniti)
Città: **Austin** – Texas
Stadio: **Q2 Stadium**
Capienza: **20.738 spettatori**
Campionato 2023: **12º Western Conference**

LE STELLE
SEBASTIAN DRIUSSI
1996, Argentina, attaccante
DANIEL PEREIRA
2000, Venezuela, centrocampista
OWEN WOLFF
2004, Stati Uniti, centrocampista

COLORADO RAPIDS

Fondazione: **1995**
Colori sociali: **granata**
Allenatore: **Chris Armas** (Stati Uniti)
Città: **Denver** – Colorado
Stadio: **Dick's Sporting Goods Park**
Capienza: **18.086 spettatori**
Campionato 2023: **14º Western Conference**

LE STELLE
DJORDJE MIHAILOVIC
1998, Stati Uniti, centrocampista
RAFAEL NAVARRO
2000, Brasile, attaccante
ZACK STEFFEN
1995, Stati Uniti, portiere

FC DALLAS

Fondazione: **1996**
Colori sociali: **rosso, bianco, blu**
Allenatore: **Nico Estevez** (Spagna)
Città: **Dallas** – Texas
Stadio: **Toyota Stadium**
Capienza: **20.500 spettatori**
Campionato 2023: **7º Western Conference**

LE STELLE
JESUS FERREIRA
2000, Stati Uniti, attaccante
PETAR MUSA
1998, Croazia, attaccante
ALAN VELASCO
2002, ARGENTINA, attaccante

HOUSTON DYNAMO FC

Fondazione: **2005**
Colori sociali: **arancione e bianco**
Allenatore: **Ben Olsen** (Stati Uniti)
Città: **Houston** – Texas
Stadio: **Shell Energy Stadium**
Capienza: **22.039 spettatori**
Campionato 2023: **4º Western Conference**

LE STELLE
ADALBERTO CARRASQUILLA
1998, Panama, centrocampista
AMINE BASSI
1997, Marocco, centrocampista
SEBASTIAN FERREIRA
1998, Paraguay, attaccante

REAL SALT LAKE CITY

Fondazione: **2004**
Colori sociali: **rosso, blu, giallo**
Allenatore: **Pablo Mastroeni** (Stati Uniti)
Città: **Salt Lake City** – Utah
Stadio: **America First Field**
Capienza: **20.213 spettatori**
Campionato 2023: **5º nella Western Conference**

LE STELLE
CRISTIAN ARANGO
1995, Colombia, attaccante
DIEGO LUNA
2003, Stati Uniti, centrocampista
CARLOS ANDRES GOMEZ
2002, Colombia, attaccante

SAN JOSE EARTHQUAKES

Fondazione; 1974
Colori sociali: **azzurro, nero**
Allenatore: **Luchi Gonzalez** (Stati Uniti)
Città: **San Jose** – California
Stadio: **PayPal Park**
Capienza: **18.000 spettatori**
Campionato 2023: **9º Western Conference**

LE STELLE
CRISTIAN ESPINOZA
1995, Argentina, attaccante
JACKSON YUEILL
1997, Stati Uniti, centrocampista
JEREMY EBOBISSE
1997, Stati Uniti, attaccante

SEATTLE SOUNDERS FC

Fondazione: **1974**
Colori sociali: **verde, blu**
Allenatore: **Brian Schmetzer** (Stati Uniti)
Città: **Seattle** – Washington State
Stadio: **Lumen Field**
Capienza: **37.722 spettatori**
Campionato 2023: **2º Western Conference**

LE STELLE
PEDRO DE LA VEGA
2001, Argentina, attaccante
CRISTIAN ROLDAN
1995, Stati Uniti, centrocampista
JORDAN MORRIS
1994, Stati Uniti, attaccante

SPORTING KANSAS CITY

Fondazione: **1995**
Colori sociali: **azzurro**
Allenatore: **Peter Vermes** (Stati Uniti)
Città: **Kansas City** – Kansas
Stadio: **Children's Mercy Park**
Capienza: **21.000 spettatori**
Campionato 2023: **8º nella Western Conference**

LE STELLE
DANIEL SALLOI
1996, Ungheria, attaccante
ALAN PULIDO
1991, Messico, attaccante
WILLY AGADA
1999, Nigeria, attaccante

LOS ANGELES FC

Fondazione: **2014**
Colori sociali: **oro e nero**
Allenatore: **Steven Cherundolo** (Stati Uniti)
Città: **Los Angeles** – California
Stadio: **BMO Stadium**
Capienza: **22.000 spettatori**
Campionato 2023: **3° nella Western Conference poi finalista**

LE STELLE
DENIS BOUANGA
1994, Gabon, attaccante
OMAR CAMPOS
2002, Messico, difensore
CRISTIAN OLIVERA
2002, Uruguay, attaccante

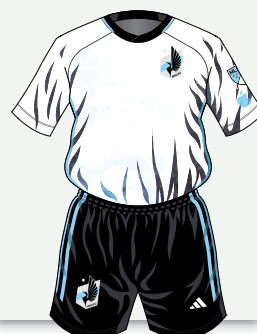
LOS ANGELES GALAXY

Fondazione; 1995
Colori sociali: **bianco, blu, giallo**
Allenatore: **Greg Vanney** (Stati Uniti)
Stadio: **Dignity Health Sports Park**
Capienza: **27.000 spettatori**

LE STELLE
RIQUI PUIG
1999, Spagna, centrocampista
GABRILE PEC
2001, Brasile, attaccante
JOSEPH PAINTSIL
1998, Ghana, attaccante

MINNESOTA UNITED FC

Fondazione: **2010**
Colori sociali: **grigio, blu, bianco**
Allenatore: **Cameron Knowles** (Nuova Zelanda)
Città: **Minneapolis/Saint Paul** – Minnesota
Stadio: **Allienz Field**
Capienza: **19.600 spettatori**
Campionato 2023: **11° nella Western Conference**

LE STELLE
EMANUEL REYNOSO
1995, Argentina, centrocampista
BONGOKUHLE HLONGWANE
2000, Sudafrica, attaccante
HASSANI DOTSON
1997, Stati Uniti, centrocampista

PORTLAND TIMBERS

Fondazione: **1975**
Colori sociali; verde, bianco
Allenatore: **Phil Neville** (Inghilterra)
Stadio: **Providence Park**
Capienza: **25.218 spettatori**
Campionato 2023: **10° nella Western Conference**

LE STELLE
EVANDER
1998, Brasile, centrocampista
Kamal Miller
1997, Canada, difensore
MAXIME CREPEAU
1994, Canada, portiere

Riqui Puig (Los Angeles Galaxy)

ST. LOUIS CITY SC

Fondazione: **2019**
Colori sociali: **fucsia, blu**
Allenatore: **Bradley Carnell** (Sudafrica)
Città: **Saint Louis** – Missouri
Stadio: **Citypark**
Capienza: **22.500 spettatori**
Campionato 2023: **1° nella Western Conference**

LE STELLE
EDUARD LOWEN
1997, Germania, centrocampista
JOÃO KLAUSS
1997, Brasile, attaccante
JOAKIM NILSSON
1994, Svezia, difensore

VANCOUVER WHITECAPS FC

Fondazione: **1974**
Colori sociali: **Blu, bianco, celeste**
Allenatore: **Vanni Sartini** (Italia)
Città: **Vancouver** – Canada
Stadio: **BC Place**
Capienza: **22.120 spettatori**
Campionato 2023: **6° Western Conference**

LE STELLE
RYAN GAULD
1995, Scozia, centrocampista
ANDRE CUBAS
1996, Paraguay, difensore
PEDRO VITE
2002, Ecuador, centrocampista

Da Baires a San Paolo: vi raccontiamo le storie di due nuovi talenti Il trequartista argentino del River Plate, è stato già prenotato dal City L'attaccante brasiliano del Palmeiras, soprannominato Messinho, ha una clausola da 65 milioni

di **STEFANO CHIOFFI**

GENERACIÓN *e* *e*CHEVERRI & *e*STEVÃO

L'argentino Claudio Echeverry (18 anni), trequartista del River Plate che a Natale 2005 raggiungerà il Manchester City. Nel riquadro: il brasiliano Estevão (16), attaccante del Palmeiras

Luis Cuevas fa il "carnicero", il macellaio, ma nel tempo libero indossa una tuta con lo stemma del Deportivo Luján e cerca di dimostrare ai bambini di una piccola comunità che il suo "fútbol callejero", nato sulla strada, può divertire più dello smartphone e del computer. Ogni mattina passa in edicola a comprare una copia di "Diario Olé", il giornale sportivo degli argentini, e poi alza la saracinesca della sua bottega alla periferia di Resistencia, la città delle sculture, come è stata definita dal sindaco Jorge Milton Capitanich. Ha trascorso la vita a trattare con gli allevatori, a tagliare bistecche per l'asado, a servire i clienti, a vedere partite, a esplorare i campi di periferia, a divorare manuali di tattica. I suoi miti sono Cesar Luis Menotti, "El Flaco", che in ritiro leggeva Eladia Blázquez, Vázquez Montalbán e Tejeda, restando chiuso nella nuvola dei suoi ragionamenti e delle sue sigarette, sempre distante dalle mode, e poi Carlos Bilardo, "El Narigon", una laurea in medicina e uno stile raffinato, i due ct che avevano vinto il Mondiale con la Selección prima di Lionel Scaloni. Ha studiato per diventare istruttore di base, ha frequentato diversi corsi, ha superato l'esame nel centro federale di Ezeiza e ha cominciato ad allenare le squadre giovanili del Club Deportivo Luján, nel barrio Río Negro, sull'Avenida Martina, al numero 1300.

L'ISTINTO DI PEP

Cuevas ha regalato al "pueblo" di Maradona e Messi una nuova suggestione: Claudio Jeremías Echeverri, trequartista o seconda punta, finte e colpi di tacco, classe 2006, diciotto anni compiuti il 2 gennaio, un metro e 72, due tifosi in famiglia (papà Domingo e mamma Rosa), cinque gol al Mondiale Under 17 in Indonesia e una tripletta al Brasile con la nazionale guidata da Diego Placente. Ha già prenotato un posto nell'Under 20 di Javier Mascherano e un futuro con Pep Guardiola nel Manchester City. "El Pela", come viene chiamato Cuevas, l'ha visto dribblare da bambino tra i birilli a Río Negro e l'ha portato nel 2015 al River Plate nel modo più curioso, grazie a un ritaglio di "Diario Olé", dove si annunciava un provino organizzato dai dirigenti dei Millonarios a Resistencia, che si trova nella zona settentrionale dell'Argentina, provincia del Chaco, una regione che conta una significativa presenza di discendenti di emigrati italiani. Furono Daniel Brizuela, capo dello scouting del River, e Claudio Otermin a segnalare al presidente Rodolfo D'Onofrio e a Marcelo Gallardo le potenzialità di Echeverri, soprannominato "El Diablito" dai tempi in cui regalava spettacolo nelle strade a Parque Chas. È cresciuto nel college del River, a Núñez, uno dei quartieri più affascinanti di Buenos Aires: vitto, alloggio, scuola e allenamenti. Cartellino preso a costo zero. E venduto ora per 14,5 milioni più 9 di bonus al Manchester City, intenzionato a farlo arrivare all'Etihad Stadium a Natale del 2025.

LEILA PEREIRA

La "Generación E" del Sudamerica include anche l'iniziale di Estevão, sedici anni, mancino, un metro e 76, ribattezzato "Messinho" e blindato con una clausola da 65 milioni di dollari dalla presidentessa del Palmeiras, Leila Pereira (avvocato) e dal procuratore André Cury. Può diventare l'affare del secolo per il club di San Paolo, dopo l'attaccante Endrick, 14 gol nel Brasileirão, pagato "60 millones de euros" da Florentino Perez e in arrivo al Bernabeu in estate. Se Echeverri è partito dal barrio di Río Negro, Estevão Willian Almeida de Oliveira Gonçalves è nato a Franca, nella regione di Ribeirão Preto, il 24 aprile del 2007. Si è fatto conoscere nella categoria Under 17, vincendo con il Verdão due campionati e la "Copa do Brasil". Lo cercano il Paris Saint Germain e il Chelsea, ma la sua ambizione è sfilare al Camp Nou con la maglia del Barcellona. "Davanti alla tv, grazie a Messi, Neymar e Suarez, ho avuto un'infanzia meravigliosa", ha detto al Mundo Deportivo. Estevão è musica, come racconta il tecnico portoghese Abel Ferreira, nove trofei con il Palmeiras, comprese due Coppe Libertadores. Abita nel quartiere di Perdizes, a duecento metri dall'Allianz Parque, con il padre Ivo, la mamma Hetiene e la sorella Esther. Agli allenamenti lo accompagna spesso Beto, uno dei collaboratori del manager André Cury. Al Mondiale Under 17 - vinto dalla Germania davanti alla Francia, al Mali e all'Argentina - ha segnato tre gol con la nazionale diretta da Phelipe Leal: uno alla Nuova Caledonia e due all'Ecuador. "Mi alleno la mattina e il pomeriggio studio, vado a scuola, sto imparando anche l'inglese, che è im-

ECHEVERRY, ATTESO IN PREMIER LEAGUE PER NATALE 2025, VALUTATO 23,5 MILIONI BARCELLONA IN PRIMA FILA PER ESTEVÃO

Sopra: Echeverri con Leo Messi in un raduno delle nazionali argentine; nel riquadro, Luis Cuevas, il tecnico che l'ha scoperto. A destra: Estevão festeggia con la famiglia

portante per la mia vita". Ha cominciato a giocare a Belo Horizonte, nel Cruzeiro: aveva ricevuto anche i complimenti di Felipe Scolari, l'ultimo ct a festeggiare nel 2002 un titolo mondiale sulla panchina della Seleçao. Ala classica, numeri da prestigiatore. Di solito viene schierato sulla fascia destra. "Vivo in famiglia. Adoro la semplicità, la Playstation e i cartoni animati di Lupin. Dieta da atleta: riso, fagioli, purè di patate, carne. In vacanza mi piace andare nella mia città, a Franca, dove ho tanti parenti". Il suo primo allenatore è stato João Paulo. Il Barcellona sta guadagnando vantaggio sulla concorrenza. Il ds Deco ha organizzato un viaggio in Brasile: l'idea è quella di chiudere subito l'affare con il Palmeiras e di lasciare Estevão a casa sua fino al 2025.

GEMELLI DIVERSI

Eccoli qui, "el niño" e "o pequeno", Echeverri con Estevão, i gemelli diversi, divisi da quindici mesi di differenza e pronti a prendersi la scena. L'argentino, gestito dall'agente Enzo Montepaone, ha già svolto le visite mediche per il City. Un'operazione firmata dal da Txiki Begiristain e dal direttore generale Ferran Soriano. Guardiola l'ha studiato con i vice Carlos Vicens e Juanma Lillo. Il "Diablito" ha esordito in campionato il 23 giugno del 2023: il tecnico Martín Demichelis l'ha lanciato in occasione della gara vinta per 3-1 al Monumental contro l'Instituto di Cordoba. Ventisette minuti nel ruolo di trequartista e l'assist per il gol di Lucas Beltran, che ora gioca nella Fiorentina. Sei presenze, in totale, con la prima squadra del River. Ha tre fratelli: Jonathan, Claudio e Mariela. Luis Cuevas conserva ancora una cartellina con le sue relazioni scritte durante il periodo trascorso insieme nel Club Deportivo Luján. Daniel Bruzuela ha capito presto che Echeverri aveva una filigrana speciale: "L'oro si distingue subito", ha detto a TyC Sports. È andato nel suo appartamento a Resistencia, ha parlato con i genitori: "Nella sua camera aveva sciarpe e poster del River". Durante un torneo giovanile a Venezia segnò quattro gol alla Juve. Ha due estimatori: Angel Di Maria, che lo ha visto allenarsi nel centro sportivo di Ezeiza, e Javier Mascherano, pronto a convocarlo per il torneo Pre-Olimpico. Estevão aspetta invece il Barcellona: è la sua priorità. Il presidente Joan Laporta e Deco vogliono continuare a investire in Brasile dopo la splendida intuizione avuta con Vitor Roque, il "Tigrito", diciotto anni, ex Atletico Paranaense, arrivato il 30 dicembre e a segno due volte nella Liga contro l'Osasuna e l'Alaves. Estevão ha avuto diversi maestri nel Verdão: da Lucas Andrade a Paulo Victor. Baciato dal cielo e dal talento: a dieci anni aveva già firmato un contratto con la Nike. Abel Ferreira l'ha fatto debuttare il 7 dicembre del 2023 nell'ultima giornata del "Brasilerão", vinto per la dodicesima volta proprio dal Palmeiras: 1-1 in casa del Cruzeiro. E l'ha utilizzato anche nel Torneo Paulista contro l'Inter Limera e il Bragantino. Partite seguite da Paulo Araújo, responsabile dell'area scouting del Barcellona, e dai suoi collaboratori Micki Albert e Francesc Guitart.

STEFANO CHIOFFI

DA RUBERTO A KAUÃ ELIAS ECCO GLI ALTRI GIOIELLI DEL MONDIALE UNDER 17

È la casa delle plusvalenze. Un ricambio generazionale sempre nel segno della qualità. Il River Plate ha incassato 114 milioni dalle ultime quattro cessioni: Enzo Fernandez, Julian Alvarez, Lucas Beltran e Claudio Echeverri. Tutti cresciuti nella "Escuolas" di Nuñez, quartiere residenziale di Buenos Aires, sulle sponde del Rio de la Plata. Struttura guidata da Sebastián Pérez Escobar e Javier Saviola, ex Barcellona. La prossima "atracción", in rapporto alle potenzialità, potrebbe essere Agustín Fabian Ruberto, centravanti, classe 2006, un metro e 85, destro naturale, capocannoniere con otto gol nel Mondiale Under 17, vinto dalla Germania ai rigori contro la Francia. Contratto fino al 2027 e clausola da 25 milioni. In 540 secondi ha segnato in "Copa Argentina" all'Atletico Excursionistas. E in ventidue minuti ha firmato il 2-0 in "Superliga" sul campo del Barracas Central. Tanti applausi, come per Santiago López, ala sinistra dell'Independiente. In luce, nella squadra di Diego Placente, anche Valentino Acuña, diciotto anni, trequartista del Newell's Old Boys, e Ian Subiabre, punta esterna del River Plate.

Il viaggio del Brasile si è fermato ai quarti, dopo lo 0-3 con l'Argentina. Oltre a Estevão, si sono distinti gli attaccanti Kauã Elias, quattro reti, punta del Fluminense, e Rayan, che gioca nel Vasco da Gama e interessa al Newcastle. Offerte dall'Europa per Lorran, trequartista del Flamengo. A trascinare la Germania, invece, è stato Paris Brunner, premiato come migliore talento del torneo: centravanti del Borussia Dortmund, piace alla Juve e al Milan. In nazionale gioca in tandem con Max Moerstedt dell'Hoffenheim. Mathis Amougou è la sorpresa della Francia: mediano-regista del Saint-Etienne. Reparto completato da Ismail Bouneb del Valenciennes e Saïmon Bouabré del Monaco. La rivelazione è stato il Mali, arrivato terzo: 3-0 all'Argentina. Due gioielli: Hamidou Makalou, centrocampista difensivo del Guidars, e Ibrahim Diarra, ala destra dell'Academie Africa Foot, cinque gol in Indonesia, ora in prova nella cantera del Barcellona.

st.ch.

Il centrocampista offensivo Cole Palmer (21 anni), prima stagione nel Chelsea. Arriva dal Manchester City dove ha fatto tutta la trafila delle giovanili dal 2009 al 2021 per poi vincere 2 campionati inglesi, 1 Champions League, 1 Supercoppa Uefa, 1 Coppa d'Inghilterra e 1 Coppa di Lega

PALMER *in fuga per il* GOL

Ad agosto ha lasciato a malincuore il City per trovare fortuna nel Chelsea. Sinistro magico, tecnica di alto livello, occhio per la porta. E ora sogna l'Europeo

di **ROBERTO GOTTA**

«Cole Palmer diventerà un giocatore eccezionale». Pep Guardiola, a volte, esagera, nei complimenti a colleghi e nelle valutazioni. Ma lo fa a ragion veduta: per motivare i suoi, per ammorbidire la competitività degli avversari, per cercare sempre di aver ragione, come è nella sua natura agonistica. Le parole di cui sopra, l'allenatore del Manchester City, le disse quasi quattro anni fa, a proposito di un 18enne chiamato Cole Palmer. Era il settembre 2020, e il calcio inglese aveva ripreso da poco le attività, dopo la chiusura posticipata del 2019-20 per via del Covid. Il City aveva qualche problema di salute e di organico in vista di una partita di Coppa di Lega contro il Burnley e Guardiola, dopo quella lusinghiera previsione, diede a Palmer addirittura una maglia da titolare proprio per quella partita, 30 settembre, un comodo 3-0, un passo in più rispetto alla mera presenza in panchina già nelle partite di Champions League contro Real Madrid e Lione verso la fine della stagione precedente e contro Bournemouth e Leicester City in quel primo angolino di campionato.

Cosa aveva visto di speciale, Pep, in Palmer? Il piede sinistro, intanto, non una rarità ma un elemento che può fare la differenza in una squadra che abbia una preponderanza di destrorsi. La capacità di usarlo con morbidezza e forza a seconda dei momenti, la percezione corretta degli spazi e l'utilizzo delle accelerazioni per inserirsi un attimo prima che la difesa se ne renda conto, la capacità di saltare l'uomo, una tecnica di primo livello e l'occhio per la porta, insomma la capacità di trovare il gol, per nulla scontata. Un centrocampista offensivo in grado anche di giocare come prima punta anomala, fisico sufficiente a tenere botta ma non certo soverchiante, e di Haaland del resto ne nasce letteralmente uno ogni generazione, o quasi. Tutte doti che Palmer, che ora va per i 22 anni, sta mettendo in pratica in un 2023-24 che è quello della consacrazione, tanto che non ci sarebbe da sorprendersi nel vederlo convocato da Gareth Southgate per gli Europei tedeschi. Solo che tutto questo Palmer non lo sta facendo con la maglia del Manchester City, bensì con quella del Chelsea. È successo, infatti, che dopo un debutto stagionale con gol, il momentaneo vantaggio nel Community Shield del 6 agosto contro l'Arsenal e il pareggio nella Supercoppa Europea di Atene contro il Siviglia dieci giorni dopo, Cole si è trovato in una situazione difficile. O meglio, difficile per chi, come lui, voleva giocare, preferibilmente restando al City per tutta la carriera. Il club gli aveva fatto sapere che non avrebbe preso in considerazione l'ipotesi di un prestito, scelta che nel 2022-23 aveva beneficiato colleghi e coetanei come James McAtee e Tommy Doyle e che a inizio estate era stata ventilata dal West Ham, ma solo quella della permanenza o della cessione a titolo definitivo. E cessione è stata, con rammarico del ragazzo, della famiglia e di moltissimi tifosi ma anche con l'ennesimo affare realizzato dal Manchester City, 47 milioni di euro che possono diventare 50, per un giocatore per cui non era mai stato pagato un cartellino.
Il dispiacere di andare via è stato reale, in quanto Palmer è appunto un prodotto del vivaio o Academy, come i succitati McAtee e Doyle, anche se quest'ultimo è un caso davvero clamoroso, in quanto figlio di Scott Doyle e Charlotte Pardoe, a loro volta progenie di miti del City come Mike Doyle e Glyn Pardoe. Il padre di Palmer era 'solo' calciatore dilettante, di famiglia tra l'altro originaria delle isole caraibiche di Saint Kitts and Nevis, e nel suo dna non c'era quella fedeltà innata ai colori del City, nonostante la scelta della località di residenza. Siamo infatti appe-

LA VOGLIA DI GIOCARE ERA TANTA
IL CITY HA DETTO NO AL PRESTITO
E HA FATTO UN AFFARE: 50 MILIONI

Sopra: con le braccia conserte dopo un gol è l'esultanza di Palmer. A destra: al debutto con la maglia dell'Inghilterra il 23 novembre scorso (2-0 contro Malta); con Phil Foden (23 anni) e la coppa dopo il trionfo del Manchester City nella Premier League della scorsa stagione

na a sud di Manchester, a Wythenshawe, in un territorio che, resistendo coraggiosamente alla globalizzazione e all'annacquamento dei vivai, gradisce ancora vedere in campo un proprio prodotto. Ed è un territorio che chiunque sia atterrato o partito da Manchester ha attraversato, magari senza accorgersene: una delle fermate della Metrolink, ovvero il tram a rotaie, è oltretutto chiamata Wythenshawe Town Centre. Palmer è cresciuto lì, e lì, in un parco dal lato opposto della strada, il padre lo portava, ancora bambino, allenandolo con un semplice esercizio: lanciava in alto il pallone e Cole doveva stopparlo, controllarlo e proteggerlo. «Non serve a niente saper tirare se prima non sai controllare la palla», gli diceva il padre, che aveva giocato solo nel Blackboy FC, emanazione di un pub, ma comunque in un campionato organizzato, difensore centrale con capacità di segnare sui calci piazzati. Il trattamento del pallone come base, dunque, dalla quale far nascere tutto il resto. Il talento naturale poteva anche esserci - non lo possiamo sapere - ma quella precoce formazione ha certamente aiutato Palmer, a cui la tecnica servì subito per via di uno svilup-

po fisico non rapido: «Sono sempre stato uno dei più piccoli nella mia categoria di età - ha scritto un anno e mezzo fa sul The Players' Tribune - La cosa mi dava fastidio, io avrei voluto essere grande e grosso ma mio padre mi diceva 'non serve, anzi più piccolo sei meglio puoi usare la tua tecnica'».

Arrivarono proposte da varie squadre del circondario, Manchester United, Liverpool, Bolton Wanderers, che considerarono l'idea di prenderlo per la fascia di età più giovane, Under 8. Solo per allenamenti, però, senza sbocchi agonistici. E allora 'vinse' il City, che gli offrì quello che voleva: giocare. Ogni venerdì sera, al termine della settimana di allenamenti: perché già da bambino Cole voleva fare una partita, quasi come sfogo ai lunghissimi periodi trascorsi solamente a stoppare e controllare il pallone, utili (soprattutto nel lungo periodo) ma un po' noiosi. Da lì, il percorso in ascesa nelle varie categorie, con due caratteristiche principali, ovvero l'istinto del gol e la capacità, anche in presenza di una inferiorità fisica ora scomparsa (è 1,89), di mostrarsi come faro per i compagni di squadra, con il culmine proprio in quel 2019-20 che gli aprì le porte della formazione senior: capitano della Under 18 e stagione chiusa con 15 gol e cinque assist in sole 14 partite, seguiti poi da 13 e sei nelle 16 gare di Premier League 2, il campionato delle seconde squadre, nel 2020-21 che lo ha visto anche debuttare in prima squadra. Primo gol nel 6-1 sul Wycombe in Coppa di Lega, 21 settembre 2021, nemmeno un mese dopo la prima presenza assoluta in campionato, 28 agosto contro il Norwich City.

Il 16 ottobre, poi, un episodio curioso: siamo negli ultimi minuti di Manchester City-Burnley, 2-0 e partita sotto controllo e allora Guardiola vuole dargli spazio, ma sa che in serata Palmer deve giocare in PL 2 contro il Leicester City e teme che un impiego con la prima squadra possa violare il regolamento. Chiede al diretto interessato, che risponde, incerto, «mah, penso di sì»... Arriva Rodolfo Borrell, l'assistente, che conferma, e allora Guardiola fa entrare Palmer al posto di Bernardo Silva. Finisce la partita, tutti in spogliatoio vanno sotto la doccia ma Cole si infila la tuta sopra il completo da gara, non si toglie nemmeno gli scarpini e si avvia verso a piedi lo stadio della Academy, che del resto è semplicemente al di là dello stradone che costeggia l'Etihad Stadium. E come andò la seconda partita: 5-0, tripletta di Cole e primo segnale della grande carriera che sta nascendo.

ROBERTO GOTTA

Deniz Undav (27 anni), attaccante tedesco di origini turche, prima stagione allo Stoccarda (in prestito dal Brighton)

GERMANIA

ecco il bomber UNDAV

Nella terra dei grandi centravanti si cerca il nuovo Klose e forse l'hanno trovato a Stoccarda. Origini straniere (curdo), esplosione tardiva ma segna tanto e farebbe comodo al ct Nagelsmann

di **GIANLUCA SPESSOT**

È Deniz Undav il nuovo Miro Klose? Nel passato la Germania è stata la terra dei grandi centravanti, una specie in via d'estinzione. Veri numeri nove, giocatori con il fiuto del gol. Fuoriclasse cui affidare il pallone quando era impossibile scardinare le difese ben organizzate. Il più grande è stato Gerd Müller ma la lista comprende nomi importanti legati ad epoche diverse: Uwe Seeler, Karl-Heinz Rummenigge, Horst Hrubesch, Rudi Völler, Jürgen Klinsmann, Klaus Fischer, Jupp Heynckes, Ulf Kirsten, Klaus Allofs. Eppure, è dai tempi di Miro Klose (il giocatore che ha segnato più di tutti in nazionale, 71 gol) che la Germania non riesce a trovare un vero centravanti. L'ex laziale era il terminale offensivo nei Mondiali del 2014, l'anno in cui la Nationalmannschaft ha messo in bacheca l'ultimo dei tanti trofei vinti. Un caso? Il successore di Klose è stato Mario Gomez, un bomber capace di mettere a segno 170 gol in Bundesliga (undicesimo posto nella classifica di tutti i tempi) ma l'ex Fiorentina, non era un uomo da area di rigore, bensì un attaccante che amava partire da lontano e cercare gli spazi in contropiede. E quindi, dove sono spariti i centravanti di valore? L'epoca del falso nove ha contribuito a sparigliare le carte e il palo piantato nell'area avversaria si era trasformato in un rimasuglio del passato. Ora però il vecchio e caro numero nove, in versione moderna, è tornato di moda e gli ultimi Ct tedeschi sono stati costretti a cercare in provincia perché molti top club si sono affidati ai prodotti del mercato estero. Al Mondiale in Qatar, il centravanti tedesco era Füllkrug. Ora veste la maglia del Dortmund (è arrivato in fretta e furia dopo la malattia di Haller) ma nel 2022 era sotto contratto con il Werder, un club da parte destra della classifica.

Torniamo quindi alla domanda iniziale. È Deniz Undav il nuovo Miro Klose? Ci sono dei parallelismi. Le origini stranie-

re, un'esplosione tardiva ma il carattere è completamente diverso. Undav è un tipo estroverso mentre Klose è sempre stato uno di poche parole.
Andiamo quindi alla scoperta di quello che potrebbe essere il centravanti tedesco ad Euro 2024.
Deniz Undav nasce il 19 luglio del 1996 a Varel, a due passi dal Mare del Nord. Cresce tuttavia a Achim, una città di quasi 33 mila abitanti a alla periferia di Brema. La famiglia ha origini curde e si è trasferita in Germania dalla provincia di Sanhurfa (Turchia sudorientale). Le giovanili si trasformano in un percorso ad ostacoli. Dopo il TSV Achim si aprono le porte del Werder. È lo stesso protagonista a raccontare a Sky gioie e dolori di quel periodo: «Il campo di allenamento era a due passi da casa. Io avevo l'ambizione di diventare professionista e la famiglia aveva grandi aspettative. Sono cresciuto tardi e a 14 anni ero ancora grassottello anche perché, già allora, mangiavo volentieri il kebab. Il tecnico dell'U15 mi ha messo su una bilancia e mi ha detto che ha bisogno di giocatori di statura e non di peso. È meglio se mi cerco un'altra squadra». Con il senno di poi si trova il senso delle cose: «È stato un pugno nello stomaco ma così è la vita. A volte si cade e bisogna sapersi rialzare». Dopo sei anni fra SC Weyhe e TSV Havelse non riesce a spiccare il volo e pensa di gettare la spugna. Va a segno con regolarità e in una stagione arriva a quota 30 gol. Normalmente, con tali statistiche, si viene invitati a fare qualche provino in club prestigioso. Non è il suo caso. In un'intervista rilasciata alla Bild nel novembre del 2023 ricorda: «Nessuno si accorge di me. Decido di parlare con mio padre e mio zio perché ero arrivato alla conclusione che il calcio non avrebbe fatto per me. Lo consideravo un capitolo chiuso e preferivo guadagnare dei soldi lavorando. Volevo rendermi indipendente. Mio padre e mio zio mi hanno guardato negli occhi e mi hanno convinto a non gettare alle ortiche il mio talento e, alla fine, ho continuato a giocare a calcio per non deluderli». In ogni caso serve un piano B. Completa l'apprendistato per operatore di macchine laser ed impara a caricare e gestire i programmi che garantiscono il taglio corretto dei materiali. Decide di lavorare duro per non pesare più sul bilancio famigliare. Sveglia alle quattro di mattina, prima venti minuti di bus e poi quaranta a piedi. Dopo il lavoro, un pranzo frugale e poi l'allenamento. Arriva a casa alle otto di sera e alla dieci cade esausto a letto. Guadagna circa 600 euro al mese cui si aggiungono 400 euro di indennizzi dal club, che servono tuttavia per pagare l'affitto. Un periodo difficile ma nulla a confronto di quello prima dell'apprendistato. È lo stesso protagonista a confessare alla Bild: «Prima, i miei genitori si erano accollati l'affitto ma io dovevo pagare l'abbonamento e mi restavano più o meno 100 euro al mese per vivere. La seconda e la terza settimana mangiavo spesso pane tostato e insalata di crauti. Le bottiglie vuote non venivano gettate, ma raccolte per incassare la cauzione». Due anni difficili, ma dai sacrifici si può solo imparare.
La svolta arriva nel 2018. Ha ormai 22 anni e anche la seconda squadra dell'Eintracht Braunschweig non gli rinnova il contratto. Finisce al Meppen, un club che milita in terza divisione. Alla seconda stagione segna 17 gol. In Germania tutto tace ma si fa vivo il Belgio. Tony Bloom è il principale azionista del Brighton ma anche dell'Union Saint-Gilloise, il club di cui è tifoso Stefano Righi, uno dei due Righeira. È lo stesso cantante a confessare la su passione in un reportage del secondo canale della tv tedesca (ZDF) andato in onda qualche anno fa: «Penso fosse il 2012. Ero a Bruxelles e volevo guardare una partita di calcio. Alcuni amici mi hanno raccontato la storia dell'Union, che allora militava in terza divisione. È stato amore a prima vista. Quell'atmosfera "vintage" e quell'impianto vecchio stile, mi hanno fanno tornare bambino e la memoria è subito andata alle prime partite viste allo stadio insieme a mio padre». Ma torniamo a Undav. Non conosce nemmeno il club belga ma la dirigenza dell'Union contatta il suo agente ogni due giorni. In un'intervista rilasciata nel novembre del 2021 al Kreiszeitung il centravanti ricorda: «Mi volevano a tutti i costi e, per la prima volta in vita mia, mi sono sentito apprezzato. Piuttosto che finire in panchina in un campionato d'élite, ho deciso di andare a giocare nella seconda divisione belga». All'inizio le cose non girano al meglio: «Quando Tanja è venuta a vivere a Lier (a circa un'ora di distanza dallo stadio di Bruxelles, dove si trova il campo di allenamento dell'Union, ndr) le cose sono migliorate. Dal Deniz sempre arrabbiato al Deniz sorridente, ovvero quello di cui la squadra aveva bisogno». Tanja diventa sua moglie il 12 novembre del 2021 (si sposano ad Achim). Quando festeggia un gol formando una "T" con le mani, è chiaro a chi è rivolta la dedica. In Belgio si assiste alla metamorfosi di un grassottello in un bomber di razza. È una favola che si avvera. Undav segna 17 reti in 26 gare, contribuendo alla storica promozione del club dopo più di cinquant'anni. Non smette di trovare la porta nemmeno nella Jupiler Pro League (a fine stagione si conta-

A destra: Undav festeggia una vittoria dello Stoccarda con Sehrou Guirassy (27). Sotto: il ct tedesco Julian Nagelsmann (36)

PIÙ VOLTE VOLEVA SMETTERE, IL PAPÀ L'HA CONVINTO. LA SVOLTA CON ST. GILLOISE POI DE ZERBI. E ORA PUNTA A EURO24

no 26 gol in 39 partite, play off compresi). L'allora tecnico dell'Union Saint-Gilloise, Felice Mazzù, non ha dubbi: «Deniz è uno degli attaccanti più forti del campionato belga e, forse, d'Europa». A gennaio arriva la chiamata del Brighton che lo lascia però in prestito in Belgio fino a giugno. Appresa la notizia dall'agente, Undav non ha dubbi. Ha finalmente realizzato il suo sogno: «Firmiamo subito». La Premier è la conferma tanto attesa: «Nessuno ha mai creduto in me e ho capito di poter sfondare solo alla seconda stagione in Belgio. A volte sembra quasi incredibile, dove sono riuscito ad arrivare». Un percorso ad ostacoli, ma forse l'unico possibile per un carattere come quello di Deniz Undav: uno che non ama le mezze verità. Eccolo quindi alla corte di De Zerbi. Ma lasciamo la parola al protagonista: «Un tecnico attento a ogni dettaglio, un perfezionista. Se si sbaglia un passaggio in allenamento, interrompe subito e bisogna rigiocare l'azione. Ha un'energia che, o ti coinvolge o ti intimorisce». In campionato, Undav colleziona 22 presenze. Nelle ultime 8 partite segna 5 gol ma, a fine stagione, i conti non tornano. Il centravanti apprezza la sincerità di De Zerbi: «Mi ha detto che avrebbe giostrato diversi giocatori nel ruolo e che se volevo giocare con regolarità, era meglio cercare un'altra squadra». Critiche costruttive e quindi bene accette. Parte un'asta che coinvolge il Werder, l'Hoffenheim, il Mönchengladbach ma anche Lilla e Fiorentina. Undav sceglie lo Stoccarda, un club reduce dai play off per non retrocedere. La spiegazione ce la fornisce lo stesso Undav: «Sebastian Hoeneß era venuto a fare uno stage da De Zerbi e sapevo che tipo di calcio giocano le sue squadre, l'ideale per un attaccante. Sapevo che con lui in panchina avrei segnato molti gol». Al momento della firma non si sa se Guirassy resta o se ne va, ma la dirigenza assicura Undav: se il numero nove non parte, il tecnico opterà per il modulo a due punte. All'inizio della stagione, Undav è alle prese con problemi al ginocchio ma poi la strada è in discesa sia che giochi al fianco o al posto di un Guirassy, costretto a saltare diverse partite per infortunio. Undav segna 13 gol nelle prime 17 presenze in Bundesliga. L'ultimo giocatore tedesco ad aver raggiunto una quota simile è stato Horst Hrubesch nella stagione 1975/76. L'intesa con Guirassy è delle migliori anche perché hanno due caratteri simili: «Ci divertiamo a giocare a calcio e siamo persone allegre. Serhou fa spesso delle battute e, anche in questo, mi assomiglia». Undav diventa un personaggio e si scoprono diversi segreti della sua vita privata. L'amore per il kebab è rimasto e dopo ogni vittoria va alla "Kebaphaus am Feuersee", un locale a pochi passi dal centro. Il proprietario Abdi ha raccontato allo Stuttgarter Zeitung: «Prende spesso un panino per asporto perché non gli piace stare al centro dell'attenzione». Undav ama la musica rap tedesca e segue da vicino il basket. D'inverno sta volentieri a casa e guarda diverse serie. Non è presente sui social e il perché lo ha spiegato alla Bild: «Ho ricevuto diverse richieste di biglietti e se non rispondevo mi definivano un arrogante. Alla fine ho cancellato ogni account. Non sono un tipo che ama condividere la mia vita privata e l'Undav-calciatore si può vedere allo stadio o in televisione».

Resta solo una cosa da chiarire. In teoria potrebbe vestire anche la maglia della Turchia ma, da personaggio fuori dagli schemi, rende pubblica la sua scelta in un'intervista post partita del dicembre scorso. All'inizio Undav sembra non volersi sbilanciare ma il cronista insiste. Il bomber prima esita ma poi dichiara: «Einigkeit und Recht und Freiheit». Sono le prime tre parole dell'inno tedesco. Promosso a pieni voti. Adesso la parola passa a Nagelsmann.

GIANLUCA SPESSOT

Leny Yoro (18 anni), difensore del Lilla e dell'Under 21 francese.
Nel riquadro: Lilian Thuram (classe 1972), campione del mondo 1998 e d'Europa 2000 con la Francia

YORO *il nuovo* THURAM

Ha 18 anni, è alto 1,90 ed è già un leader nella difesa del Lilla Vale almeno 50 milioni piace al Real. Potrebbe chiamarlo Deschamps per Euro24, lui punta anche ai Giochi parigini

di **ROSSANO DONNINI**

Seconda al Mondiale 2022, qualificata all'Euro 2024 con 7 vittorie e un pareggio in otto partite, con 29 gol fatti e 3 subiti, la Francia è una delle grandi favorite della prossima rassegna continentale che si terrà in estate in Germania. Quella di Didier Deschamps (55 anni) è una squadra pressoché perfetta a centrocampo e in attacco ma migliorabile in difesa, dove avrebbe bisogno di un altro Lilian Thuram, il forte difensore centrale ammirato anche in Italia con le maglie di Parma e Juventus. Un "nuovo Thuram" sembra proprio esserci ed è Leny Yoro, 18 anni lo scorso 13 novembre, difensore centrale del Lilla. Il "nuovo Thuram" è un talento precocissimo, che il 14 maggio 2022 ha esordito nella prima squadra dei "Les Dogues" in occasione dell'incontro di Ligue 1 vinto 3-1 in casa del Nizza subentrando ad Angel Gomis al 78° minuto di gioco. A 16 anni, 6 mesi e un giorno è diventato il secondo più giovane esordiente nella storia del club dell'Alta Francia, davanti al belga Eden Hazard, in campo con la prima squadra nel 2007 a 16 anni, 10 mesi e 17 giorni, e dietro a Joël Depraeter-Henry, debuttante nel 1978 a 16 anni, 3 mesi e 29 giorni. Hazard, perseguitato dagli infortuni, il 10 ottobre scorso ha annunciato il ritiro dal calcio a soli 32 anni dopo essersi svincolato dal Real Madrid.

A far debuttare Yoro in prima squadra era stato Jocelyn Gourvennec (51), sostituito al termine della stagione 2021-22 con il portoghese Paulo Fonseca (50), già sulla panchina della Roma, che ha subito intuito e valorizzato le qualità del ragazzo. Da quell'unica presenza dell'annata 2021-22, le apparizioni del giovane difensore in Ligue 1 sono salite a 13, dieci dal primo minuto, nel campionato successivo, per poi diventare titolare fisso in quello in corso. «Non è normale che un ragazzo di 18 anni abbia queste qualità tecniche e questa maturità. È molto equilibrato e non ho dubbi che diventerà un grandissimo giocatore», ha dichiarato Paulo Fonseca che su

Yoro, in coppia con il più esperto brasiliano Alexandro (24), ha impostato la sua retroguardia dopo le indisponibilità di Tiago Djaló, poi ceduto in gennaio alla Juventus, e di Samuel Umtiti, il centrale della Francia campione del mondo nel 2028 ripiombato nel baratro degli infortuni dopo essersi rilanciato nel Lecce la scorsa stagione. Yoro è un predestinato e lo confermano le parole di Jean-Michel Vandamme, suo tecnico ai tempi delle giovanili: «Leny impara velocemente, analizza le situazioni e le comprende in fretta. Quando l'allenatore gli dà dei consigli lui li ascolta, li assorbe e li mette in pratica. Lo stesso vale quando i consigli arrivano dai compagni di squadra». Il centrocampista Remi Cabella (34), uno dei veterani del Lilla, con alle spalle esperienze nel Marsiglia ma anche in Inghilterra con il Newcastle e in Russia con il Krasnodar, ha affermato: «Yoro ha tutte le qualità per fare cose enormi, è anche molto umile e questo è uno dei suoi punti di forza». Un ragazzo serio ed equilibrato anche per la madre Flore Baugnies come ha ammesso in una rara intervista titolata «Il n'a jamais fait de conneries!» (Non ha mai fatto nulla di stupido!).

In campo europeo Yoro ha esordito il 24 agosto 2023 nella gara interna contro il Rijeka valida per la qualificazione alla fase a gironi della Conference League. Il Lilla era sotto di un gol e lui, nonostante gli appena 17 anni, ha trascinato la squadra da vero leader, prima contribuendo a impostare l'azione che ha portato al pareggio poi siglando con un gran colpo di testa la rete del definitivo 2-1, risultato che ha permesso ai "Les Dogues" di gestire nel match di ritorno, finito 1-1, il vantaggio conseguito all'andata. Il 16 settembre, nel 2-2 sul campo del Rennes, Yoro ha aperto le marcature con uno spettacolare tiro al volo, diventando il più giovane marcatore del Lilla in campionato negli ultimi dieci anni, mentre il 12 novembre, un giorno prima del suo diciottesimo compleanno si è regalato il secondo gol in Ligue1, questa volta di testa nel match casalingo contro il Tolosa, finito 1-1.

Come tanti dei migliori calciatori esplosi nell'ultimo decennio in Francia anche Yoro è nato nella periferia di Parigi, a Saint-Maurice il 13 novembre 2005, e ha iniziato a giocare nella scuola calcio dell' UJA Alfortville (Union de la Jeunesse Arménienne Alfortville), club della cittadina distante 8,5 chilometri dalla capitale. Quando aveva sei anni la sua famiglia si è trasferita a Lilla e lui è passato alla scuola calcio del Villeneuve d'Ascq. Poi, il primo agosto 2017, a 12 anni ancora da compiere, è entrato nel settore giovanile del Lilla, club molto attento nello scoprire e valorizzare i giovani.

Un duello di forza tra Yoro e l'attaccante kosovaro Elbasan Rashani (30 anni) in Clermont-Lilla 0-0

Figlio d'arte, il padre Alan originario della Costa d'Avorio è stato un giocatore dei "Les Dogues" negli Anni 80, Leny ha subito mostrato qualità superiori alla media, tanto che il Lilla, quando il ragazzo giocava principalmente nella Uefa Youth League e nella squadra riserve di quinta divisione, il 10 gennaio 2022 gli ha fatto firmare il primo contratto professionistico, valido fino al 2025. Sul terreno di gioco Yoro oltre che per la tecnica individuale ruba l'occhio anche per l'eleganza. Struttura fisica importante (1,90 metri di altezza), ha tutte le qualità del difensore, ottima velocità di base, scelta di tempo e senso della posizione. Ma per la precisione nei passaggi, anche di lunga gittata, le discrete doti realizzative, soprattutto nelle soluzioni aeree, e la spiccata personalità potrebbe anche avere un possibile futuro come centrocampista centrale. Gia bravo ma ancora migliorabile: «Ha un buon senso della posizione e un buon tempismo ma può fare di più nel gioco aereo, soprattutto in fase difensiva. Deve inoltre lavorare sulla forza», ha detto di lui il suo antico maestro Michel Vandamme.

Per la statura e certi movimenti Yoro ricorda più Raphael Varane (30), alto 1,91 metri, che Lilian Thuram (52), 1,82, in ogni caso si tratta di due campioni del mondo, il primo nel 2018, il secondo nel 1998. Varane, ora al Manchester United, nel gennaio del 2023 ha dato l'addio alla nazionale, Thuram, invece, ha vinto anche l'Europeo nel 2000. Yoro è uno dei difensori più in vista e desiderati del momento, tutti i top club europei lo stanno seguendo, diversi si erano già fatti avanti nell'ultimo mercato invernale. Il Paris Saint Germain per anticipare la concorrenza voleva acquistarlo già in gennaio per poi lasciarlo in prestito al Lilla fino al termine della stagione in corso. Il nome di Yoro è nell'agenda del Real Madrid che ha urgente bisogno di rafforzare la propria difesa in vista della prossima stagione dopo aver sistemato l'attacco con Kylian Mbappé (25), ma figura anche in quelle di Liverpool, Manchester United, Bayern Monaco e Chelsea. In estate, vista la scadenza del contratto nel 2025, è praticamente certo che Yoro lascerà il Lilla, il club presieduto da Oliver Létang (51) e di proprietà del fondo di investimento lussemburghese Marlyn Advisors ha già fissato in 50 milioni di euro il prezzo minimo per la sua cessione. Sarebbe il terzo maggiore incasso dei "Les Dogues" dopo gli 80 milioni per la cessione di Nicolas Pepe (28) all'Arsenal nel 2019, e i 75 sborsati dal Napoli per Victor Osimhen (25) nel 2020. Altre fruttuose cessioni sono state quelle di Eden Hazard al Chelsea per 40 milioni nel 2012, record per un calciatore belga, e di Leao al Milan per 49,50 complesivi nel 2019.

Dopo aver difeso i colori delle varie rappresentative giovanili transalpine, dall'Under 17 all'Under 21, Yoro punta all'Euro 2024. Per farlo deve però superare una folta concorrenza rappresentata da Dayot Upamecano (25) del Bayern Monaco, William Saliba (22) dell'Arsenal, Jules Koundé (25) del Barcellona, Axel Disasi (25) del Chelsea e Jean-Clair Todibo (24) del Nizza. Gente con maggiore esperienza, che riscuote la fiducia di Deschamps. Ma se non sarà l'Europeo Yoro ha un altro importante appuntamento che lo attende, i Giochi Olimpici di Parigi. Non sarà un'estate tranquilla la sua, tenuto anche conto della concreta possibilità di un cambiamento di squadra.

ROSSANO DONNINI

Virgil Van Dijk (32 anni), autore del gol decisivo al 118', e il tecnico Jürgen Klopp (56) festeggiano la decima Coppa di Lega inglese del Liverpool grazie all'1-0 dts sul Chelsea

SERIE A 23ª giornata

Lecce, 2 febbraio 2024

LECCE 3
FIORENTINA 2

LECCE: 4-3-3
Falcone 4,5 - Gendrey 6 Pongracic 6 Baschirotto 6 Gallo 6,5 (30' st Dorgu 7) - Kaba 5,5 (30' st Gonzalez J. 6) Blin 6,5 Oudin 6,5 (24' st Piccoli 7) - Almqvist 6,5 Krstovic 6 Banda 6,5 (33' st Sansone ng). **In panchina:** Brancolini, Samooja, Rafia, Venuti, Berisha, Burnete, Pierotti, Touba. **Allenatore:** D'Aversa 7.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano 6,5 - Faraoni 5,5 Martinez Quarta 5 (1' st Milenkovic 5) Ranieri 5,5 Biraghi 5 - Lopez 5,5 Duncan 5,5 (1' st Mandragora 6,5) - Nzola 5 Bonaventura 5,5 (1' st Belotti 6) Sottil 5,5 (20' st Gonzalez N. 5,5) - Beltran 6 (33' st Parisi 5). **In panchina:** Martinelli, Vannucchi, Infantino, Kayode, Comuzzo, Barak. **Allenatore:** Italiano 5,5.
ARBITRO: Giua (Olbia) 6.
Reti: 17' pt Oudin (L); 5' st Mandragora (F), 22' Beltran (F), 45' Piccoli (L), 47' Dorgu (L).
Ammoniti: Almqvist, Banda, Gendrey (L); Martinez Quarta, Ranieri, Gonzalez N. (F).
Spettatori: 24.778 (395.193,10 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Bologna, 3 febbraio 2024

BOLOGNA 4
SASSUOLO 2

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 5 - Posch 6 Beukema 6 Calafiori 6,5 Kristiansen 6,5 (37' st Lykogiannis ng) - Aebischer 5,5 (13' st Orsolini 6) Freuler 6 - Fabbian 7 (37' st Moro ng) Ferguson 6,5 Urbanski 5,5 (13' st Saelemaekers 7) - Zirkzee 7. **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Ilic, Karlsson, Corazza, Odgaard, Lucumì, De Silvestri. **Allenatore:** Thiago Motta (in panchina Hugeux) 6,5.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6 - Pedersen 5,5 Erlic 5,5 (36' st Tressoldi 5) Viti 5 Doig 6 - Thorstvedt 7 Lipani 6 (14' st Boloca 5) - Volpato 7 (14' st Ceide 5) Bajrami 6 (23' st Racic 5,5) Laurienté 5,5 - Pinamonti 6 (36' st Mulattieri ng). **In panchina:** Cragno, Pegolo, Missori, Ferrari. **Allenatore:** Dionisi 6.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 13' pt Thorstvedt (S), 24' Viti (S) aut., 34' Volpato (S); 28' st Fabbian (B), 38' Ferguson (B), 41' Saelemaekers (B).
Ammoniti: Aebischer (B); Thorstvedt, Boloca, Doig (S).
Spettatori: 20.932 (131.736 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Empoli, 3 febbraio 2024

EMPOLI 0
GENOA 0

EMPOLI: 3-4-2-1
Caprile 6,5 - Ismajli 6,5 Walukiewicz 6,5 Luperto 7 - Bereszynski 6 (8' st Cacace 6) Grassi 6 (26' st Kovalenko 6) Maleh 6 Gyasi 5,5 - Zurkowski 5,5 (26' st Destro 6) Cambiaghi 6,5 (40' st Fazzini ng) - Cerri 6 (8' st Cancellieri 6). **In panchina:** Perisan, Berisha, Niang, Shpendi, Pezzella, Goglichidze. **Allenatore:** Nicola 6.

GENOA: 3-5-2
Martinez 6 - De Winter 5 Bani 6,5 Vasquez 6,5 - Spence 6 Malinovskyi 5,5 (1' st Ekuban 6,5) Frendrup 6,5 Badelj 6 Sabelli 6,5 (31' st Martin 6) - Retegui 5,5 (32' st Vitinha 6) Gudmundsson 6. **In panchina:** Leali, Sommariva, Strootman, Pittino, Bohinen, Thorsby, Vogliacco, Kuavita, Cittadini. **Allenatore:** Gilardino (in panchina Caridi) 6.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6.
Espulso: 47' st De Winter (G) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Walukiewicz, Cambiaghi (E); De Winter, Sabelli (G).
Spettatori: 10.374 (170.689,87 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Frosinone, 3 febbraio 2024

FROSINONE 2
MILAN 3

FROSINONE: 4-2-3-1
Turati 6 - Gelli 6 Okoli 6 Romagnoli 5 Brescianini 6 (40' st Ibrahimovic ng) - Mazzitelli 6,5 (40' st Reinier ng) Barrenechea 6,5 - Seck 6,5 (32' st Valeri 5,5) Soulé 7 Harroui 6,5 (32' st Lirola ng) - Kaio Jorge 6 (32' st Cheddira ng). **In panchina:** Cerofolini, Frattali, Monterisi, Bourabia, Garritano, Kvernadze. **Allenatore:** Di Francesco 6.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 5 - Calabria 6 (41' st Florenzi ng) Kjaer 6 Gabbia 7 Hernandez 5,5 - Adli 6,5 Reijnders 5,5 (17' st Bennacer 6) - Leao 7 Loftus-Cheek 5,5 (17' st Okafor 6) Pulisic 6 (35' st Jovic 7,5) - Giroud 7,5 (41' st Musah ng). **In panchina:** Nava, Terracciano, Sportiello, Bartesaghi, Jimenez, Simic. **Allenatore:** Pioli 6,5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 17' pt Giroud (M), 24' Soulé (F) rig.; 20' st Mazzitelli (F), 27' Gabbia (M), 36' Jovic (M).
Ammoniti: Harroui (F); Loftus-Cheek, Reijnders, Florenzi (M).
Spettatori: 16.050 (479.639,57 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Udine, 3 febbraio 2024

UDINESE 0
MONZA 0

UDINESE: 3-5-2
Okoye 6 - Perez 6,5 Giannetti 6,5 Kristensen 6 - Pereyra 6 (12' st Ehizibue 6) Lovric 5,5 Walace 6 Payero 5,5 (23' st Samardzic 6) Zemura 6 (23' st Kamara 5,5) - Lucca 6,5 Thauvin 6,5 (43' st Brenner ng). **In panchina:** Silvestri, Padelli, Kabasele, Tikvic, Zarraga, Ferreira, Ebosele, Success. **Allenatore:** Cioffi 6.

MONZA: 3-4-2-1
Di Gregorio 7 - D'Ambrosio 6,5 (37' st Izzo ng) Marì 6 Caldirola 5,5 (1' st Carboni A. 6) - Ciurria 5,5 Bondo 5,5 Pessina 6 Birindelli 6 (12' st Zerbin 6) - Colpani 5,5 (12' st Carboni V. 6,5) Mota 5,5 (28' st Pereira 6) - Djuric 5,5. **In panchina:** Sorrentino, Gori, Kyriakopoulos, Bettella, Donati, Akpa Akpro, Machin, Gagliardini, Maldini, Colombo. **Allenatore:** Palladino 6,5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 5,5.
Ammoniti: Pereyra, Walace, Ehizibue (U); Pereira, Izzo (M).
Spettatori: 11.373 (178.822 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

1

3

2

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	57
JUVENTUS	53
MILAN	49
ATALANTA	39
ROMA	38
BOLOGNA	36
NAPOLI	35
FIORENTINA	34
LAZIO	34
TORINO	32
GENOA	29
MONZA	29
LECCE	24
FROSINONE	23
SASSUOLO	19
UDINESE	19
H. VERONA	18
CAGLIARI	18
EMPOLI	18
SALERNITANA	13

MARCATORI

19 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
12 reti: Vlahovic (Juventus)
11 reti: Giroud (Milan, 4 rig.)
10 reti: Soulé (Frosinone, 4 rig.)

1 Il secondo gol del Lecce è di Piccoli. **2** Fabbian (Bologna) guida la rimonta. **3** Jovic (Milan) decisivo a Frosinone. **4** Cerri (Empoli) ci prova contro la difesa del Genoa

5

6

7

Bergamo, 4 febbraio 2024

ATALANTA 3
LAZIO 1

ATALANTA: 3-4-1-2
Carnesecchi 6 - Scalvini 7 Djimsiti 6,5 Kolasinac 7 - Holm 6 (19' st Hateboer 6) Ederson 6,5 (46' st Mendicino ng) De Roon 6,5 Ruggeri 6,5 - Pasalic 7 (34' st Toloi ng) - Miranchuk 7 (19' st Scamacca 6,5) De Ketelaere 7,5 (34' st Muriel ng). **In panchina:** Musso, Rossi, Tourè, Bakker, Bonfanti, Zappacosta. **Allenatore:** Gasperini 7.

LAZIO: 4-3-3
Provedel 5,5 - Lazzari 5 (1' st Pellegrini 5) Gila 4,5 (1' st Casale 5) Romagnoli 5,5 Marusic 4,5 - Guendouzi 6 Rovella 5 Luis Alberto 5 (24' st Vecino 6) - Isaksen 4,5 (19' st Pedro 6) Castellanos 5 (19' st Immobile 6,5) Felipe Anderson 5. **In panchina:** Sepe, Mandas, Kamada, Kamenovic, Hysaj, Fernandes. **Allenatore:** Sarri 5.
ARBITRO: Guida (Salerno) 6.
Reti: 16' pt Pasalic (A), 43' De Ketelaere (A) rig.; 31' st De Ketelaere (A), 39' Immobile (L) rig.
Ammoniti: Pasalic, Ederson (A); Felipe Anderson, Luis Alberto, Rovella (L).
Spettatori: 14.492 (341.839 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Milano, 4 febbraio 2024

INTER 1
JUVENTUS 0

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 7 Acerbi 6,5 Bastoni 6,5 (44' st De Vrij ng) - Darmian 6 (28' st Dumfries 6) Barella 6,5 (44' st Klaassen ng) Calhanoglu 7 Mkhitaryan 6,5 Dimarco 5,5 (28' st Carlos Augusto 6) - Martinez 5,5 Thuram 6,5 (32' st Arnautovic 5). **In panchina:** Di Gennaro, Audero, Sensi, Frattesi, Buchanan, Asllani, Bisseck, Sanchez. **Allenatore:** S. Inzaghi 6,5.

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 7 - Gatti 6 (43' st Alex Sandro ng) Bremer 6,5 Danilo 6,5 - Cambiaso 5,5 (43' st Miretti ng) McKennie 6,5 (45' st Alcaraz ng) Locatelli 6 Rabiot 5,5 Kostic 5 (21' st Weah 6) - Vlahovic 5 Yildiz 5 (21' st Chiesa 5,5). **In panchina:** Pinsoglio, Perin, Iling-Junior, Rugani, Djalo, Nicolussi Caviglia, Nonge. **Allenatore:** Allegri 5,5.
ARBITRO: Maresca (Napoli) 6,5.
Rete: 37' pt Gatti (J) aut.
Ammoniti: Mkhitaryan, Thuram, Inzaghi S. (all.) (I); Vlahovic, Danilo, Bremer (J).
Spettatori: 75.547 (6.296.245 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Napoli, 4 febbraio 2024

NAPOLI 2
H. VERONA 1

NAPOLI: 4-3-3
Gollini 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6,5 Juan Jesus 6,5 Mario Rui 5,5 (7' st Mazzocchi 6,5) - Anguissa 5,5 Lobotka 5,5 (40' st Dendoncker ng) Cajuste 5,5 (17' st Ngonge 7) - Politano 5,5 (17' st Lindstrom 6,5) Simeone 5,5 (40' st Raspadori ng) Kvaratskhelia 7,5. **In panchina:** Contini, Idasiak, Natan, Traore, Ostigard. **Allenatore:** Mazzarri 6.

H. VERONA: 4-4-1-1
Montipò 7,5 - Tchatchoua 6 Coppola 7 (40' st Magnani ng) Dawidowicz 6 Cabal 6 - Folorunsho 6 Duda 6,5 (40' st Tavsan ng) Serdar 6,5 Lazovic 6 (36' st Dani Silva ng) - Suslov 6,5 (36' st Vinagre ng) - Noslin 5,5 (15' st Swiderski 6). **In panchina:** Chiesa, Perilli, Belahyane, Henry, Cruz, Centonze, Charlys, Bonazzoli. **Allenatore:** Baroni 6.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 5.
Reti: 27' st Coppola (H), 34' Dawidowicz (H) aut., 42' Kvaratskhelia (N).
Ammoniti: Mario Rui, Lindstrom, Lobotka (N); Coppola, Baroni (all.), Suslov (H).
Spettatori: 40.000 circa.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

5 De Ketelaere (Atalanta) implacabile contro la Lazio: doppietta. **6** Napoli ritrova il vero Kvaratskhelia. **7** Lovric (Udinese) salva sulla linea

Torino, 4 febbraio 2024

TORINO 0
SALERNITANA 0

TORINO: 3-4-3
Milinkovic-Savic 6 - Tameze 6 (20' st Pellegri 5,5) Sazonov 5,5 (35' st Lovato ng) Rodriguez 6 (43' pt Masina 6,5) - Bellanova 6,5 Ricci 5,5 (35' st Ilic ng) Linetty 6,5 Lazaro 6 - Vlasic 5,5 (20' st Djidji 6) Sanabria 5 Zapata 5. **In panchina:** Popa, Passador, Vojvoda, Gineitis, Okereke. **Allenatore:** Juric 5,5.

SALERNITANA: 3-5-1-1
Ochoa 6 - Pierozzi 7 Boateng 7 (17' st Pellegrino 6) Pasalidis 6 (28' st Sambia 6) - Zanoli 6 Kastanos 6 (41' st Vignato ng) Maggiore 6 Basic 6 Bradaric 6 - Candreva 6 - Tchaouna 6 (17' st Dia 6). **In panchina:** Costil, Salvati, Gomis, Legowski, Weissman, Martegani, Ikwuemesi. **Allenatore:** F. Inzaghi 6,5.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Ammoniti: Sazonov, Linetty (T); Pierozzi (S).
Spettatori: 24.461.
Note: recupero 4' pt, 6' st.

Roma, 5 febbraio 2024

ROMA 4
CAGLIARI 0

ROMA: 4-3-3
Rui Patricio 6,5 - Karsdorp 6,5 Mancini 6,5 Llorente 6 (10' st Huijsen 7) Angeliño 7 (13' st Kristensen 6) - Cristante 7 Paredes 6,5 Pellegrini 7 (10' st Bove 6,5) - Dybala 7,5 (29' st Baldanzi ng) Lukaku 6,5 El Shaarawy 6,5 (10' st Zalewski 6). **In panchina:** Boer, Svilar, Celik, Joao Costa, Pagano, Pisilli, Auoar, Renato Sanches. **Allenatore:** De Rossi 7.

CAGLIARI: 3-5-2
Scuffet 5,5 - Dossena 5 (17' st Viola 5,5) Mina 5,5 (22' st Wieteska 5,5) Obert 5 - Zappa 5 Nandez 6 (30' st Di Pardo ng) Prati 5 (17' st Gaetano 6) Makoumbou 5,5 Azzi 5,5 (17' st Luvumbo 5,5) - Petagna 5 Lapadula 6. **In panchina:** Aresti, Radunovic, Augello, Deiola, Hatzidiakos, Jankto, Pavoletti. **Allenatore:** Ranieri 5.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 5,5.
Reti: 2' pt Pellegrini, 23' Dybala; 6' st Dybala rig., 14' Huijsen.
Ammoniti: Paredes (R); Nandez (C).
Spettatori: 61.755.
Note: recupero 3' pt, 2' st.

8

9

10

8 Occasione per Sanabria (Torino). **9** La delusione di Gatti (Juve) mentre l'Inter festeggia dopo la sfortunata autorete che ha deciso il Derby d'Italia. **10** "Velo" di Lukaku per il primo dei due gol di Dybala (Roma)

Salerno, 9 febbraio 2024

SALERNITANA 1
EMPOLI 3

SALERNITANA: 3-4-2-1
Ochoa 6 - Pierozzi 5,5 (41' pt Weissman 6,5) Boateng 6 (14' st Pirola 5,5) Pellegrino 5 - Zanoli 5 (1' st Sambia 6) Maggiore 5 (31' st Coulibaly 6) Basic 5,5 Bradaric 5 - Candreva 5,5 Kastanos 6 (14' st Tchaouna 5,5) - Dia 5,5. **In panchina:** Costil, Allocca, Martegani, Simy, Gomis, Ikwuemesi, Vignato, Legowski. **Allenatore:** F. Inzaghi 5.

EMPOLI: 3-4-2-1
Caprile 6,5 - Bereszynski 6 Ismajli 5 Luperto 6 - Gyasi 6,5 Grassi 6,5 Maleh 6 (25' st Fazzini 7) Cacace 6,5 - Zurkowski 6 (33' st Kovalenko 6) Cambiaghi 7 (33' st Cancellieri 7) - Cerri 6 (25' st Niang 7). **In panchina:** Perisan, Berisha, Goglichidze, Pezzella, Shpendi, Destro, Bastoni. **Allenatore:** Nicola 7.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 23' pt Zanoli (S) aut.; 24' st Weissman (S), 24' Niang (E) rig., 49' Cancellieri (E).
Ammoniti: Zanoli, Basic, Bradaric (S); Maleh, Cerri (E).
Spettatori: 18.510.
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Cagliari, 10 febbraio 2024

CAGLIARI 1
LAZIO 3

CAGLIARI: 3-4-2-1
Scuffet 6 - Zappa 5 Mina 5,5 (28' st Wieteska 5,5) Obert 5,5 (18' st Augello 6) - Nandez 6 Makoumbou 5,5 Deiola 5 Azzi 5 (1' st Dossena 5,5) - Viola 5,5 (1' st Luvumbo 6,5) Gaetano 7 - Lapadula 5,5 (29' st Pavoletti 5,5). **In panchina:** Radunovic, Aresti, Prati, Jankto, Petagna, Di Pardo. **Allenatore:** Ranieri 5,5.

LAZIO: 4-3-3
Provedel 7 - Marusic 6,5 Gila 6 Romagnoli 6 Hysaj 6 - Guendouzi 6 Cataldi 6,5 (33' st Kamada ng) Luis Alberto 5,5 (17' st Vecino 6,5) - Isaksen 6,5 (39' st Pedro ng) Immobile 6,5 (17' st Castellanos 6) Felipe Anderson 7. **In panchina:** Sepe, Mandas, Lazzari, Pellegrini, Casale, Kamenovic, Napolitano, Fernandes. **Allenatore:** Sarri 6,5.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 26' pt Deiola (C) aut.; 4' st Immobile (L), 6' Gaetano (C), 20' Felipe Anderson (L).
Ammoniti: Makoumbou (C); Immobile, Romagnoli, Vecino (L).
Spettatori: 16.155 (321.568 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Roma, 10 febbraio 2024

ROMA 2
INTER 4

ROMA: 4-3-3
Rui Patricio 5,5 - Karsdorp 5,5 Mancini 6,5 Huijsen 6 Angeliño 5 (16' st Spinazzola 6) - Cristante 6 (16' st Bove 5,5) Paredes 6,5 Pellegrini 7 (31' st Baldanzi 6,5) - Dybala 5 (42' st Azmoun ng) Lukaku 5 El Shaarawy 7 (31' st Zalewski 6). **In panchina:** Boer, Svilar, Smalling, Llorente, Celik, Renato Sanches, Aouar, Kristensen, Joao Costa. **Allenatore:** De Rossi 6.

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Pavard 6 Acerbi 7 (18' st De Vrij 6,5) Bastoni 7 - Darmian 6,5 (30' st Dumfries 6) Barella 7 Calhanoglu 6,5 Mkhitaryan 6,5 Dimarco 6,5 (30' st Carlos Augusto 6) - Martinez 6 (30' st Arnautovic 6,5) Thuram 7 (42' st Sanchez ng). **In panchina:** Di Gennaro, Audero, Klaassen, Buchanan, Asllani, Bisseck, Akinsanmiro. **Allenatore:** S. Inzaghi (in panchina Farris) 7.
ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 17' pt Acerbi (I), 28' Mancini (R), 44' El Shaarawy (R); 4' st Thuram (I), 11' Angeliño (R) aut., 48' Bastoni (I).
Ammoniti: Mancini, Huijsen (R).
Spettatori: 65.044.
Note: recupero 4' pt, 5' st.

Reggio Emilia, 10 febbraio 2024

SASSUOLO 1
TORINO 1

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 7 - Pedersen 6,5 Erlic 6 (49' st Tressoldi ng) Viti 6 Doig 5 (49' st Ferrari ng) - Henrique 6,5 Lipani 6 (27' st Racic 6) Thorstvedt 6 - Bajrami 6 (27' st Defrel 6) Pinamonti 7 (44' st Mulattieri ng) Laurienté 5,5. **In panchina:** Cragno, Pegolo, Kumbulla, Missori, Castillejo, Ceide. **Allenatore:** Dionisi 6.

TORINO: 3-4-1-2
Milinkovic-Savic 6,5 - Djidji 6,5 Lovato 5,5 (38' st Sazonov ng) Rodriguez 6 (20' pt Masina 6,5) - Bellanova 7 (38' st Vojvoda ng) Tameze 6 Ilic 6 (28' st Ricci 6) Lazaro 6 - Vlasic 6 - Sanabria 5,5 (28' st Okereke 6) Zapata 6,5. **In panchina:** Gemello, Popa, Savva, Gineitis, Njie. **Allenatore:** Juric 6.
ARBITRO: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 5' pt Pinamonti (S), 9' Zapata (T).
Ammoniti: Doig (S); Lovato, Tameze, Vlasic (T).
Spettatori: 10.965 (101.359 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Bologna, 11 febbraio 2024

BOLOGNA 4
LECCE 0

BOLOGNA: 4-1-4-1
Skorupski 6 - Posch 7 (16' st De Silvestri 6) Beukema 7 Calafiori 7 Kristiansen 6,5 - Freuler 6 (22' st El Azzouzi 6) - Orsolini 7,5 (16' st Ndoye 7) Fabbian 6,5 Ferguson 6,5 (33' st Moro 6) Saelemaekers 6,5 - Zirkzee 6,5 (16' st Odgaard 6,5). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Lucumi, Corazza, Lykogiannis, Ilic, Urbanski, Karlsson. **Allenatore:** Thiago Motta 7.

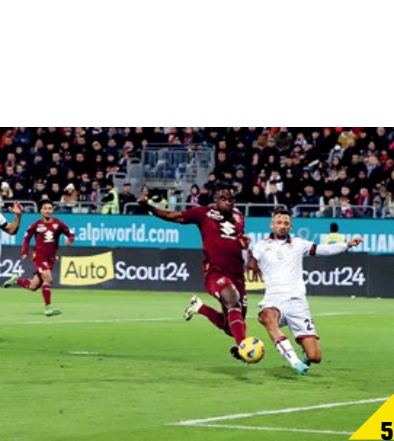
LECCE: 4-3-3
Falcone 5 - Venuti 5,,5 Pongracic 5 Baschirotto 5 Gallo 5 (1' st Dorgu 6) - Kaba 6 (1' st Blin 5,5) Ramadani 6 Oudin 5 (32' st Rafia 6) - Almqvist 5,5 Krstovic 5 (6' st Piccoli 5,5) Banda 5,5 (38' pt Sansone 5,5). **In panchina:** Brancolini, Samooja, Pierotti, Gonzalez, Touba, Berisha. **Allenatore:** D'Aversa 5.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 5' pt Beukema, 27' Orsolini; 4' st Orsolini, 37' Odgaard.
Ammoniti: Calafiori, Almqvist, Oudin (L).
Spettatori: 24.658 (178.307 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Firenze, 11 febbraio 2024

FIORENTINA 5
FROSINONE 1

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano 7 - Kayode 6,5 Milenkovic 6,5 Martinez Quarta 6 (28' st Comuzzo 6) Biraghi 6 - Duncan 7 (28' st Arthur 6,5) Mandragora 6 - Ikoné 7,5 Beltran 6,5 (38' st Barak 6,5) Gonzalez 7 (15' st Bonaventura 6,5) - Belotti 7 (28' st Nzola 5,5). **In panchina:** Martinelli, Vannucchi, Faraoni, Lopez, Infantino, Sottil. **Allenatore:** Italiano 7.

FROSINONE: 4-2-3-1
Turati 5 - Gelli 6 (33' st Cheddira ng) Monterisi 5 (1' st Romagnoli 5) Okoli 5 Valeri 5 - Mazzitelli 6 Barrenechea 5,5 (19' st Reinier 5) - Soulé 6 Seck 5,5 (1' st Lirola 5) Harroui 5 (19' st Brescianini 5,5) - Kaio Jorge 5. **In panchina:** Cerofolini, Frattali, Kvernadze, Baez, Caso, Garritano, Ibrahimovic. **Allenatore:** Di Francesco 5.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6.
Reti: 16' pt Belotti (Fi), 19' Ikoné (Fi), 43' Martínez Quarta (Fi); 8' st Gonzalez (Fi), 21' Mazzitelli (Fr), 40' Barak (Fi).
Ammoniti: Martinez Quarta, Terracciano, Nzola (F); Romagnoli (F).
Spettatori: 25.397 (505.126 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

1 Felipe Anderson segna il terzo gol della Lazio. **2** Il rigore di Niang (Empoli). **3** Bastoni, poker Inter. **4** Belotti, prima gioia fiorentina

5 Zapata pareggia per il Torino. **6** È di Odgaard il quarto gol del Bologna. **7** Anche Touré fa festa nello show dell'Atalanta. **8** La rete di Theo Hernandez (Milan)

Genova, 11 febbraio 2024

GENOA	1
ATALANTA	4

GENOA: 3-5-2
Martinez 6,5 - Vogliacco 5,5 (47' st Vitinha ng) Bani 5,5 Vasquez 5,5 - Sabelli 6 (38' st Messias 6) Malinovskyi 7 Badelj 6 (18' st Ekuban 6) Strootman 5,5 (18' st Martin 6) Frendrup 6 - Retegui 6,5 Gudmundsson 5,5. **In panchina:** Leali, Sommariva, Cittadini, Spence, Thorsby, Bohinen, Ankeye. **Allenatore:** Gilardino 6.

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 7 - Scalvini 7 (43' st Toloi ng) Djimsiti 5,5 Kolasinac 6 - Holm 6 (12' st Zappacosta 6,) De Roon 6,5 Pasalic 6,5 Ruggeri 6 (50' st Hateboer ng) - Koopmeiners 7 De Ketelaere 7,5 (12' st Touré 6,5) - Scamacca 5,5 (12' st Miranchuk 6). **In panchina:** Musso, Rossi, Bakker, Bonfanti, Adopo, Mendicino, Diao. **Allenatore:** Gasperini 7.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Reti: 22' pt De Ketelaere (A); 6' st Malinovskyi (G), 10' Koopmeiners (A), 55' Zappacosta (A), 58' Touré (A).
Ammoniti: Strootman, Bani, Martin (G); De Ketelaere, Kolasinac, De Roon, Miranchuk (A).
Spettatori: 31.201.
Note: recupero 2' pt, 13' st.

Milano, 11 febbraio 2024

MILAN	1
NAPOLI	0

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6,5 - Calabria 6 (37' pt Florenzi 7) Kjaer 5,5 (21' st Simic 6) Gabbia 7 Hernandez 7,5 - Bennacer 5,5 (21' st Musah 6) Adli 6,5 - Pulisic 5,5 (35' st Jimenez ng) Loftus-Cheek 6 Leao 7 - Giroud 5,5 (15' st Jovic ng). **In panchina:** Sportiello, Mirante, Terracciano, Eletu, Okafor. **Allenatore:** Pioli 6,5.

NAPOLI: 3-5-2
Gollini 6 - Ostigard 5,5 (1' st Politano 6) Rrahmani 6 Juan Jesus 6 (44' st Ngonge ng) - Di Lorenzo 5,5 Anguissa 6 Lobotka 5,5 Zielinski 5,5 (31' st Lindstrom ng) Mazzocchi 6 (31' st Olivera ng) - Kvaratskhelia 6,5 Simeone 5,5 (10' st Raspadori 5,5). **In panchina:** Contini, Natan, Dendoncker, Traoré, Cajuste. **Allenatore:** Mazzarri 5,5.
ARBITRO: Doveri (Roma) 5,5.
Rete: 25' pt Hernandez.
Ammoniti: Hernandez (M); Juan Jesus (N).
Spettatori: 73.891 (3.625.166,60 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Monza, 11 febbraio 2024

MONZA	0
H. VERONA	0

MONZA: 3-4-2-1
Di Gregorio 6 - Izzo 6 Marì 6 Carboni A. 6 - Birindelli 6,5 (29' st Pereira ng) Pessina 6 Bondo 6 (25' st Gagliardini 6) Zerbin 6 (25' st Kyriakopoulos 6) - Colpani 5,5 Mota 5 (17' st Carboni V. 6,5) - Colombo 6 (17' st Djuric 6). **In panchina:** Sorrentino, Mazza, Donati, Caldirola, Machin, Akpa Akpro, Bettella, Maldini. **Allenatore:** Palladino 6.

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 6 - Tchatchoua 6 (12' st Centonze 6) Magnani 6 Dawidowicz 6 (34' st Coppola ng) Cabal 5,5 - Duda 6,5 Serdar 6,5 - Noslin 5,5 (1' st Vinagre 6) Folorunsho 6,5 Lazovic 6 (27' st Dani Silva ng) - Swiderski 5,5 (12' st Bonazzoli 6). **In panchina:** Chiesa, Perilli, Belahyane, Tavsan, Henry, Mitrovic, Charlys. **Allenatore:** Baroni 6,5.
ARBITRO: Massa (Imperia) 5,5.
Ammoniti: Bondo (M); Centonze, Folorunsho (H).
Spettatori: 10.885 (185.537,80 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Torino, 12 febbraio 2024

JUVENTUS	0
UDINESE	1

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6 - Gatti 5,5 Bremer 6 Alex Sandro 5 - Weah 5 (16' st Yildiz 5,5) McKennie 5 Locatelli 5 (32' st Nicolussi Caviglia ng) Rabiot 5,5 Cambiaso 6 (39' st Cerri ng) - Milik 5 Chiesa 5,5 (32' st Iling-Junior ng). **In panchina:** Pinsoglio, Scaglia, Rugani, Djalo, Kostic, Miretti, Alcaraz, **Allenatore:** Allegri 4,5.

UDINESE: 3-5-1-1
Okoye 6,5 - Perez 6,5 Giannetti 7 Kristensen 7 - Ehizibue 6 (21' st Ferreira 6) Lovric 6,5 Walace 7 Samardzic 7 Zemura 6 (21' st Ebosele 6) - Thauvin 7 (32' st Brenner ng) - Lucca 6,5 (32' st Success ng). **In panchina:** Silvestri, Padelli, Kamara, Tikvic, Kabasele, Zarraga, Payero, Davis. **Allenatore:** Cioffi 7.
ARBITRO: Abisso (Palermo) 6.
Rete: 25' pt Giannetti.
Ammoniti: Bremer, Gatti, Nicolussi Caviglia (J); Ehizibue, Walace, Success (U).
Spettatori: 38.875.
Note: recupero 4' pt, 5' st.

RECUPERO 21ª

Bologna, 14 febbraio 2024

BOLOGNA	2
FIORENTINA	0

BOLOGNA: 4-1-4-1
Ravaglia 6,5 - Posch 6,5 Beukema 6,5 Lucumì 6,5 Kristiansen 6,5 (43' st Calafiori ng) - Freuler 6,5 - Orsolini 7,5 (34' st Ndoye 6) Aebischer 6,5 (25' st Fabbian 6) Ferguson 7 Saelemaekers 6,5 (34' st Lykogiannis 6,5) - Zirkzee 6 (43' st Odgaard 7). **In panchina:** Skorupski, Bagnolini, Corazza, De Silvestri, Ilic, Moro, El Azzouzi, Urbanski, Karlsson. **Allenatore:** Thiago Motta 7.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano 6 - Kayode 5,5 Milenkovic 5,5 Ranieri 5,5 Biraghi 5 - Arthur 5,5 (38' st Lopez ng) Mandragora 5,5 (38' st Duncan ng) - Ikone 5,5 Bonaventura 5 (11' st Beltran 5) Gonzalez 5 (26' st Nzola 5,5) Belotti 5. **In panchina:** Martinelli, Vannucchi, Comuzzo, Faraoni, Parisi, Infantino, Barak, Sottil. **Allenatore:** Italiano 5,5.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 12' pt Orsolini; 50' st Odgaard.
Ammoniti: Freuler, Posch (B); Milenkovic, Biraghi, Beltran (F).
Spettatori: 25.684 (282.173 euro).
Note: recupero 5' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	60
JUVENTUS	53
MILAN	52
ATALANTA	42
BOLOGNA	42
ROMA	38
LAZIO	37
FIORENTINA	37
NAPOLI	35
TORINO	33
MONZA	30
GENOA	29
LECCE	24
FROSINONE	23
UDINESE	22
EMPOLI	21
SASSUOLO	20
H. VERONA	19
CAGLIARI	18
SALERNITANA	13

MARCATORI

19 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
12 reti: Vlahovic (Juventus)
11 reti: Giroud (Milan, 4 rig.)
10 reti: Soulé (Frosinone, 4 rig.)

9 Giannetti (Udinese) beffa la Juve. **10** Colombo (Monza) ci prova. **11** Orsolini (Bologna), gol alla Viola

SERIE A 25ª giornata

Milano, 16 febbraio 2024

INTER 4
SALERNITANA 0

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 6,5 De Vrij 6 Bastoni 7 (32' st Buchanan 6,5) - Dumfries 7 Barella 6,5 Calhanoglu 7 (21' st Asllani 6) Mkhitaryan 6,5 (15' st Klaassen 6) Carlos Augusto 7 - Martinez 7 (15' st Arnautovic 6,5) Thuram 7 (15' st Sanchez 6). **In panchina:** Di Gennaro, Audero, Bisseck, Darmian, Frattesi, Stankovic, Dimarco. **Allenatore:** Inzaghi 7.

SALERNITANA: 3-4-2-1
Ochoa 6 - Boateng 5 (25' pt Maggiore 5,5) Pasalidis 4,5 Pellegrino 5 - Sambia 5,5 Coulibaly 5 (19' st Legowski 5,5) Basic 5 Zanoli 5 (38' st Kastanos ng) - Candreva 5 Dia 5 (19' st Weissman 5,5) - Tchaouna 5 (38' st Simy ng). **In panchina:** Costil, Allocca, Manolas, Gomis, Vignato, Martegani. **Allenatore:** Liverani 5.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 17' pt Thuram, 19' Martinez, 40' Dumfries; 45' st Arnautovic.
Ammonitp: Tchaouna (S).
Spettatori: 72.609.
Note: recupero 1' pt, 1' st.

Torino, 16 febbraio 2024

TORINO 2
LECCE 0

TORINO: 3-4-1-2
Milinkovic-Savic 6 - Djidji 6,5 Lovato 6 Masina 6,5 - Bellanova 7 Ricci 6,5 Ilic 6,5 (43' st Gineitis ng) Lazaro 6 (31' st Vojvoda 6,5) - Vlasic 5,5 (17' st Linetty 6,5) - Pellegri 5,5 (17' st Sanabria 5,5) Zapata 7 (43' st Okereke ng). **In panchina:** Gemello, Popa, Sazonov, Savva. **Allenatore:** Juric 6,5.

LECCE: 4-3-3
Falcone 6,5 - Gendrey 5 Pongracic 4,5 Baschirotto 6 Dorgu 5,5 (35' st Gallo ng) - Ramadani 5,5 Blin 6 (16' st Kaba 5) Rafia 5,5 (16' st Sansone 5,5) - Almqvist 5,5 Piccoli 5,5 (35' st Krstovic ng) Oudin 6 (29' st Touba 6). **In panchina:** Samooja, Borbei, Venuti, Gonzalez, Berisha, Burnete, Pierotti. **Allenatore:** D'Aversa 5,5.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 6.
Reti: 5' st Bellanova, 36' Zapata.
Espulso: 25' st Pongracic (L) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Djidji (T); Pongracic, Blin, Dorgu (L).
Spettatori: 22.457.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Bergamo, 17 febbraio 2024

ATALANTA 3
SASSUOLO 0

ATALANTA: 3-4-1-2
Carnesecchi 8 - Scalvini 5,5 Djimsiti 6,5 Kolasinac 6 (37' st Hien ng) - Holm 6,5 (28' st Bakker 7) Pasalic 7 Ederson 7 Zappacosta 7 - Koopmeiners 7 (44' st Adopo ng) - Miranchuk 6 (28' st Scamacca 5,5) De Ketelaere 6,5 (37' st Touré ng). **In panchina:** Musso, Rossi, Toloi, Ruggeri, Hateboer, De Roon. **Allenatore:** Gasperini 7.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6 - Pedersen 5,5 Tressoldi 5 Viti 5 Doig 6 - Henrique 6,5 Lipani 5,5 (15' st Boloca 5,5) - Bajrami 6 (15' st Defrel 6) Thorstvedt 6 (27' st Volpato 5,5) Laurienté 5,5 (39' st Ferrari ng) - Pinamonti 5 (27' st Mulattieri 5,5). **In panchina:** Pegolo, Cragno, Missori, Kumbulla, Racic, Castillejo, Ceide. **Allenatore:** Dionisi 5,5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 22' pt Pasalic; 13' st Koopmeiners, 30' Bakker.
Spettatori: 14.474 (334.811,23 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st. Al 50' pt Pinamonti (S) si è fatto parare un rigore.

Verona, 17 febbraio 2024

H. VERONA 2
JUVENTUS 2

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 6,5 - Tchatchoua 5 (40' st Coppola ng) Magnani 6,5 Dawidowicz 6,5 Cabal 5 - Duda 6,5 Dani Silva 6,5 (40' st Henry ng) - Suslov 7 Folorunsho 7,5 (29' st Belahyane ng) Lazovic 6,5 (29' st Vinagre ng) - Noslin 7 (20' st Swiderski 6). **In panchina:** Perilli, Chiesa, Bonazzoli, Centonze, Charlys, Mitrovic, Tavsan. **Allenatore:** Baroni 7.

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 5,5 - Gatti 5 (12' st Alex Sandro 5,5) Rugani 5,5 Danilo 5,5 - Cambiaso 6,5 (36' st Weah ng) McKennie 5,5 Locatelli 5,5 Rabiot 6 Kostic 5 (12' st Chiesa 6) - Yildiz 6 (21' st Alcaraz 6) Vlahovic 6 (36' st Milik ng). **In panchina:** Pinsoglio, Scaglia, Djalo, Iling-Junior, Miretti, Nicolussi Caviglia, Nonge. **Allenatore:** Allegri 5,5.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 11' pt Folorunsho (H), 28' Vlahovic (J) rig.; 7' st Noslin (H), 10' Rabiot (J).
Spettatori: 26.000.
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Napoli, 17 febbraio 2024

NAPOLI 1
GENOA 1

NAPOLI: 4-3-3
Meret 7 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Ostigard 5,5 (1' st Natan 5) Mazzocchi 5,5 (20' st Olivera 6) - Anguissa 6 Lobotka 5,5 Traorè 5,5 (14' st Lindstrom 5,5) - Politano 5 (14' st Ngonge 7) Simeone 5 (30' st Raspadori 6) Kvaratskhelia 6,5. **In panchina:** Gollini, Contini, Cajuste, Dendoncker, Mario Rui, Zielinski. **Allenatore:** Mazzarri 5.

GENOA: 3-5-2
Martinez 6,5 - De Winter 6 Bani 6,5 Vasquez 5,5 - Sabelli 6 (47' st Cittadini ng) Messias 7 (30' st Malinovskyi 6) Badelj 7 (47' st Strootman ng) Frendrup 7 Martin 6,5 - Retegui 6,5 (30' st Ekuban 6) Gudmundsson 6 (38' st Vitinha ng). **In panchina:** Leali, Sommariva, Ankeye, Bohinen, Haps, Spence, Thorsby, Vogliacco. **Allenatore:** .
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 2' st Frendrup (G), 45' Ngonge (N).
Ammoniti: Ostigard, Kvaratskhelia, Di Lorenzo (N); Vasquez, Vitinha (G).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 8' st.

1

3

2

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	63
JUVENTUS	54
MILAN	52
ATALANTA	45
BOLOGNA	45
ROMA	41
LAZIO	40
FIORENTINA	38
NAPOLI	36
TORINO	36
MONZA	33
GENOA	30
LECCE	24
UDINESE	23
FROSINONE	23
EMPOLI	22
SASSUOLO	20
H. VERONA	20
CAGLIARI	19
SALERNITANA	13

MARCATORI

20 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
13 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
12 reti: Giroud (Milan, 4 rig.)
10 reti: Soulé (Frosinone, 4 rig.); Thuram (Inter)

1 Thuram (Inter) apre il poker alla Salernitana. **2** Zapata, raddoppio Toro. **3** Il gol di Bakker (Atalanta). **4** Rabiot (Juve) pareggia contro il Verona

Empoli, 18 febbraio 2024

EMPOLI 1
FIORENTINA 1

EMPOLI: 3-4-2-1
Caprile 6 - Ismajli 6 Walukiewicz 6 Luperto 6 - Gyasi 5,5 (1' st Cancellieri 6,5) Grassi 6 (30' pt Marin 6) Maleh 6 (35' st Fazzini ng) Cacace 6 (42' st Pezzella ng) - Cambiaghi 6,5 Zurkowski 6 - Cerri 5,5 (1' st Niang 6,5). **In panchina:** Perisan, Vertua, Goglichidze, Bereszynski, Bastoni, Shpendi, Kovalenko, Destro. **Allenatore:** Nicola 6,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano 6 - Faraoni 5 (17' st Kayode 6) Milenkovic 6 Martinez Quarta 6,5 Biraghi 6 (30' st Parisi 6) - Duncan 6 (17' st Arthur 6) Mandragora 6,5 - Gonzalez 5,5 Beltran 7 Sottil 5,5 (27' st Ikoné 5,5) - Belotti 5,5 (27' st Bonaventura 5,5). **In panchina:** Martinelli, Vannucchi, Ranieri, Lopez, Infantino, Comuzzo, Barak, Nzola. **Allenatore:** Italiano 5,5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Reti: 30' pt Beltran (F); 11' st Niang (E) rig.
Ammoniti: Gyasi, Luperto, Zurkowski (E); Biraghi, Beltran (F).
Spettatori: 12.490 (190.034,97 euro).
Note: recupero 5' pt, 4' st.

5 Ngonge salva il Napoli. **6** Il rigore di Niang (Empoli). **7** Azmoun (Roma) a segno a Frosinone. **8** El Azzouzi, autore del secondo gol del Bologna

Frosinone, 18 febbraio 2024

FROSINONE 0
ROMA 3

FROSINONE: 4-1-4-1
Turati 5,5 - Lirola 6 (23' st Caso 6) Monterisi 5,5 Okoli 6 Valeri 6 - Mazzitelli 6,5 - Soulé 6,5 (43' st Seck ng) Brescianini 6 (23' st Harroui 6) Reinier 6 (30' st Barrenechea 6) Gelli 6 - Kaio Jorge 5 (23' st Cheddira 5,5). **In panchina:** Cerofolini, Frattali, Baez, Ibrahimovic, Kamensek-Pahic, Kvernadze. **Allenatore:** Di Francesco 5,5.

ROMA: 4-2-3-1
Svilar 7 - Kristensen 6 (22' st Celik 6) Mancini 6 Huijsen 6,5 (1' st Llorente 6) Angeliño 6 (37' st Smalling ng) - Cristante 6,5 Paredes 6,5 - Baldanzi 6 (37' st Aouar ng) Azmoun 6,5 El Shaarawy 6,5 - Lukaku 5,5 (1' st Pellegrini 6,5). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Bove, Dybala, Karsdorp, Renato Sanches, Spinazzola, Zalewski. **Allenatore:** De Rossi 6,5.
ARBITRO: Giua (Olbia).
Reti: 38' pt Huijsen; 26' st Azmoun, 36' Paredes rig.
Ammoniti: Huijsen, Mancini, Azmoun (R).
Spettatori: 21.428 (465.389,57 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Roma, 18 febbraio 2024

LAZIO 1
BOLOGNA 2

LAZIO: 4-3-3
Provedel 4,5 - Lazzari 5,5 (32' st Pellegrini 5,5) Patric ng (11' pt Casale 5) Gila 6,5 Marusic 5 - Guendouzi 6,5 Cataldi 5,5 Luis Alberto 5 (32' st Kamada 5,5) - Isaksen 7 (20' st Pedro 5) Immobile 6,5 (20' st Castellanos 6) Felipe Anderson 6. **In panchina:** Sepe, Mandas, Hysaj, Anderson, Napolitano, Fernandes. **Allenatore:** Sarri 5,5.

BOLOGNA: 4-1-4-1
Skorupski 7,5 - Posch 6 Beukema 6,5 Lucumì 6 Kristiansen 6 (40' st Calafiori ng) - El Azzouzi 6,5 (28' st Aebischer 6,5) - Orsolini 5,5 (40' st Lykogiannis ng) Fabbian 6 (28' st Urbanski 6,5) Ferguson 7 Saelemaekers 6 (28' st Ndoye 6) - Zirkzee 7. **In panchina:** Ravaglia, Bagnolini, Ilic, Corazza, De Silvestri, Karlsson, Odgaard. **Allenatore:** Thiago Motta 7,5.
ARBITRO: Maresca (Napoli) 5,5.
Reti: 18' pt Isaksen (L), 39' El Azzouzi (B); 33' st Zirkzee (B).
Ammoniti: Cataldi, Marusic (L); Fabbian, El Azzouzi, Aebischer (B).
Spettatori: 40.000 circa.
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Monza, 18 febbraio 2024

MONZA 4
MILAN 2

MONZA: 4-2-3-1
Di Gregorio 6 (43' pt Sorrentino 6) - Birindelli 6,5 Izzo 6 Marì 6,5 Carboni A. 6,5 - Pessina 7 Gagliardini 6,5 - Colpani 7 (36' st Pereira 6) Carboni V. 6 (21' st Bondo 7) Mota 7,5 (36' st Maldini 6) - Djuric 6 (21' st Colombo 7). **In panchina:** Gori, Donati, Caldirola, Bettella, D'Ambrosio, Kyriakopoulos, Machin, Akpa Akpro, Zerbin. **Allenatore:** Palladino 7.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 5,5 - Florenzi 5,5 (38' st Musah ng) Thiaw 4,5 Gabbia 5 Hernandez 5 - Bennacer 5 (9' st Giroud 6,5) Adli 5 (1' st Reijnders 6) - Chukwueze 5,5 (1' st Pulisic 7) Loftus-Cheek 5,5 Okafor 4,5 (1' st Leao 5,5) - Jovic 4. **In panchina:** Sportiello, Mirante, Simic, Kjaer, Jimenez, Bartesaghi, Terracciano. **Allenatore:** Pioli 5,5.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Reti: 45' pt Pessina (Mo) rig., 51' Mota (Mo); 19' st Giroud (Mi), 43' Pulisic (Mi), 45' Bondo (Mo), 50' Colombo (Mo).
Espulso: 8' st Jovic (M) per gioco scorretto.
Ammoniti: Djuric, Pessina, Palladino (all.), Mota, Bondo (Mo); Gabbia (Mi).
Spettatori: 14.319 (564.507,94 euro).
Note: recupero 9' pt, 7' st.

Udine, 18 febbraio 2024

UDINESE 1
CAGLIARI 1

UDINESE: 3-5-2
Okoye 6 - Perez 6,5 Giannetti 6 Kristensen 6 - Ehizibue 6 (20' st Ferreira 5,5) Lovric 6 (38' st Payero ng) Walace 6 Samardzic 5,5 Zemura 7 (20' st Ebosele 5,5) - Thauvin 7 (34' st Brenner 6) - Lucca 5,5 (34' st Success 6). **In panchina:** Silvestri, Padelli, Tikvic, Kabasele, Zarraga, Davis. **Allenatore:** Cioffi 6.

CAGLIARI: 4-4-2
Scuffet 6 - Zappa 6 (33' st Di Pardo 6) Mina 6,5 Dossena 6 Augello 6,5 - Jankto 5,5 (33' st Nandez 6) Makoumbou 6,5 Deiola 6 Luvumbo 6 - Gaetano 7 Lapadula 5,5 (33' st Pavoletti 6). **In panchina:** Radunovic, Iliev, Wieteska, Obert, Viola, Prati, Sulemana, Azzi, Petagna. **Allenatore:** Ranieri 6,5.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 14' pt Zemura (U), 44' Gaetano (C).
Ammoniti: Lucca, Gianetti, Ferreira (U); Dossena, Augello (C).
Spettatori: 15.445 (228.044 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

RECUPERO 21ª

Torino, 22 febbraio 2024

TORINO 0
LAZIO 2

TORINO: 3-4-1-2
Milinkovic-Savic 5,5 - Djidji 6 (30' st Tameze ng) Lovato 6 Masina 6 (40' st Pellegri ng) - Bellanova 7 Linetty 6,5 (30' st Gineitis ng) Ilic 5,5 (10' st Ricci 6) Lazaro 6 - Vlasic 6 - Sanabria 6,5 Zapata 5,5. **In panchina:** Gemello, Popa, Rodriguez, Sazonov, Kabic, Okereke, Savva. **Allenatore:** Juric 6.

LAZIO: 4-3-3
Provedel 6,5 - Marusic 5,5 Gila 5 Romagnoli 5,5 Hysaj 5 (1' st Lazzari 6) - Guendouzi 7 Cataldi 7 Luis Alberto 7 (35' st Casale ng) - Isaksen 6 (29' st Pedro ng) Immobile 5,5 (10' st Castellanos 5,5) Felipe Anderson 6. **In panchina:** Sepe, Pellegrini, Kamada, Anderson A., Ruggeri, Coulibaly, Fernandes. **Allenatore:** Sarri 6,5.
ARBITRO: La Penna (Roma) 5,5.
Reti: 5' st Guendouzi, 11' Cataldi.
Espulso: 34' st Gila (L) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Ilic, Linetty, Lovato (T); Gila (L).
Spettatori: 22.742.
Note: recupero 0' pt, 6' st.

9 Pessina (Monza) trasforma il rigore contro il Milan. **10** Gaetano (Cagliari) pareggia a Udine. **11** Guendouzi guida la Lazio al blitz di Torino

SERIE A 26ª giornata

Bologna, 23 febbraio 2024

BOLOGNA 2
H. VERONA 0

BOLOGNA: 4-1-4-1
Skorupski 6 - Posch 7 (30' st De Silvestri 6) Beukema 6,6 Lucumì 6,5 Kristiansen 6,5 - Freuler 7 (37' st El Azzouzi ng) - Orsolini 6,5 (30' st Lykogiannis 6) Fabbian 7,5 (36' st Aebischer ng) Ferguson 6 Ndoye 6,5 (37' st Karlsson ng) - Zirkzee 6,5. **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Calafiori, Ilic, Moro, Corazza, Odgaard, Saelemaekers, Urbanski. **Allenatore:** Thiago Motta 7.

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 5,5 - Centonze 6 (13' st Tchatchoua 6) Magnani 5,5 Dawidowicz 5,5 Cabal 5,5 - Duda 6 (37' st Dani Silva ng) Serdar 5,5 - Noslin 5,5 (37' st Henry ng) Suslov 6 Folorunsho 5,5 (42' st Lazovic ng) - Swiderski 5,5 (13' st Mitrovic 6,5). **In panchina:** Chiesa, Perilli, Belahyane, Tavsan, Vinagre, Charlys, Coppola, Bonazzoli. **Allenatore:** Baroni 5,5.
ARBITRO: Abisso (Palermo) dal 11' pt Camplone (Pescara) 6.
Reti: 27' pt Fabbian; 20' st Freuler.
Ammoniti: Freuler, Ferguson (B); Duda, Cabal (H).
Spettatori: 26.033 (230.146 euro).
Note: recupero 8' pt, 3' st.

Genova, 24 febbraio 2024

GENOA 2
UDINESE 0

GENOA: 3-5-2
Martinez 6 - De Winter 6,5 Bani 7 Vasquez 6,5 (9' st Vogliacco 6) - Sabelli 6,5 (33' st Spence ng) Messias 7 (33' st Malinovskyi ng) Badelj 6,5 (41' st Strootman ng) Frendrup 6,5 Martin 6 - Retegui 7 (33' st Ekuban 6) Gudmundsson 6,5. **In panchina:** Leali, Sommariva, Thorsby, Bohinen, Vitinha, Cittadini, Haps. **Allenatore:** Gilardino 7.

UDINESE: 3-5-2
Okoye 6 - Perez 5,5 Giannetti 5 Kristensen 4,5 - Ehizibue 5 (1' st Ebosele 6) Lovric 5,5 (41' st Zarraga ng) Walace 6 Samardzic 5 (9' st Ferreira 6) Zemura 5,5 (9' st Kamara 6) - Thauvin 5 (33' st Davis ng) - Lucca 6. **In panchina:** Silvestri, Padelli, Success, Davis, Tikvic, Brenner, Kabasele, Payero. **Allenatore:** Cioffi 5.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 6,5.
Reti: 36' pt Retegui, 40' Bani.
Espulso: 4' st Kristensen (U) per doppia ammonizione.
Ammoniti: De Winter (G); Giannetti, Kristensen, Ebosele (U).
Spettatori: 31.126.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Salerno, 24 febbraio 2024

SALERNITANA 0
MONZA 2

SALERNITANA: 3-4-2-1
Ochoa 6,5 - Pasalidis 5 Manolas 5,5 (16' st Boateng 6) Pellegrino 6 - Zanoli 5,5 Basic 5,5 (28' st Dia 5,5) Coulibaly 5 Bradaric 5,5 - Kastanos 5,5 (28' st Legowski 6) Candreva 5,5 (42' st Simy ng) - Weissman 5,5 (16' st Tchaouna 5,5). **In panchina:** Costil, Allocca, Sambia, Martegnani, Gomis, Maggiore, Ikwuemesi, Vignato. **Allenatore:** Liverani 5.

MONZA: 4-2-3-1
Di Gregorio 7 - Birindelli 7 Izzo 6,5 (28' st Kyriakopoulos 6) Marì 6,5 (22' st Caldirola 6) Carboni A. 6,5 - Pessina 7 Gagliardini 6,5 - Colpani 5,5 (1' st Bondo 6,5) Carboni V. 6,5 (37' st Akpa Akpro 6) Mota 6,5 (22' st Maldini 7) - Djuric 7. **In panchina:** Sorrentino, Gori, Donati, D'Ambrosio, Machin, Pereira, Popovic, Colombo, Zerbin. **Allenatore:** Palladino 7.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Reti: 33' st Maldini, 38' Pessina.
Ammoniti: Pasalidis, Basic (S); Marì, Izzo (M).
Spettatori: 18.560.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Reggio Emilia, 24 febbraio 2024

SASSUOLO 2
EMPOLI 3

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6 - Pedersen 5,5 Tressoldi 6 Ferrari 6 Doig 5,5 - Boloca 5,5 (1' st Bajrami 6,5) Henrique 6 - Volpato 5,5 (23' st Mulattieri 5,5) Thorstvedt 6 (44' st Defrel ng) Laurienté 5 (44' st Racic ng) - Pinamonti 6. **In panchina:** Pegolo, Cragno, Missori, Obiang, Kumbulla, Toljan, Ceide, Lipani, Castillejo. **Allenatore:** Dionisi 5,5.

EMPOLI: 4-3-2-1
Caprile 6 - Ismajli 5 Walukiewicz 6 Luperto 7 - Cacace 6 (43' st Destro ng) Kovalenko 6 (35' st Bastoni 7) Marin 7 Maleh 6 - Cancellieri 6,5 (43' st Pezzella ng) Cambiaghi 6,5 (43' st Bereszynski ng) - Cerri 6 (10' st Niang 7). **In panchina:** Perisan, Berisha, Goglichidze, Shpendi. **Allenatore:** Nicola 7.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 11' pt Luperto (E); 9' st Pinamonti (S) rig., 19' Niang (E) rig., 32' Ferrari (S), 49' Bastoni (E).
Ammoniti: Boloca (S); Ismajli, Cancellieri, Bastoni (E).
Spettatori: 12.774 (92.889 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Cagliari, 25 febbraio 2024

CAGLIARI 1
NAPOLI 1

CAGLIARI: 4-2-3-1
Scuffet 6 - Nandez 7 Mina 6,5 Dossena 6,5 Augello 5,5 (31' st Oristanio ng) - Makoumbou 6,5 Deiola 6 - Jankto 6 (16' st Zappa 6) Gaetano 6 (16' st Viola 5,5) Luvumbo 7 - Lapadula 6 (16' st Pavoletti ng 31' st Petagna ng). **In panchina:** Radunovic, Aresti, Wieteska, Obert, Di Pardo, Prati, Azzi. **Allenatore:** Ranieri 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Mazzocchi 5,5 (40' st Ostigard ng) Rrahmani 6 Juan Jesus 4,5 Olivera 6 - Anguissa 5,5 Lobotka 5,5 Zielinski 5,5 (34' st Cajuste 6) - Raspadori 6,5 (34' st Lindstrom ng) Osimhen 6,5 (40' st Simeone ng) Kvaratskhelia 5 (27' st Politano 5). **In panchina:** Contini, Gollini, Natan, Mario Rui, Traoré, Dendoncker. **Allenatore:** Calzona 5,5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Reti: 21' st Osimhen (N), 51' Luvumbo (C).
Ammoniti: Lapadula, Luvumbo, Nandez, Deiola (C); Olivera (N).
Spettatori: 16.382 (369.442 euro).
Note: recupero 4' pt, 6' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GOL F	GOL S
INTER	69	26	22	3	1	67	12
JUVENTUS	57	26	17	6	3	41	19
MILAN	53	26	16	5	5	50	32
BOLOGNA	48	26	13	9	4	39	23
ATALANTA	46	26	14	4	8	48	28
ROMA	44	26	13	5	8	48	32
FIORENTINA	41	26	12	5	9	39	30
NAPOLI	40	26	11	7	8	40	30
LAZIO	40	26	12	4	10	32	28
TORINO	36	26	9	9	8	25	25
MONZA	36	26	9	9	8	27	30
GENOA	33	26	8	9	9	28	31
EMPOLI	25	26	6	7	13	22	40
LECCE	24	26	5	9	12	24	43
UDINESE	23	26	3	14	9	25	40
FROSINONE	23	26	6	5	15	34	55
H. VERONA	20	26	4	8	14	23	36
SASSUOLO	20	26	5	5	16	32	54
CAGLIARI	20	26	4	8	14	24	47
SALERNITANA	13	26	2	7	17	20	53

MARCATORI

23 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
15 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
12 reti: Giroud (Milan, 4 rig.)
11 reti: Osimhen (Napoli, 2 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.)
10 reti: Soulé (Frosinone, 4 rig.); Thuram (Inter)

1 Freuler (Bologna) raddoppia. **2** Il gol di Bani (Genoa). **3** Maldini fa volare il Monza. **4** Bastoni firma il blitz dell'Empoli. **5** Festa per Luvumbo (Cagliari). **6** Martinez (Inter) segna a Lecce

Torino, 25 febbraio 2024

JUVENTUS 3
FROSINONE 2

JUVENTUS: 3-5-2 Szczesny 6 - Gatti 5,5 (41' st Milik ng) Bremer 5,5 Rugani 7 - Cambiaso 6 McKennie 7 (41' st Iling-Junior ng) Locatelli 5,5 Rabiot 5,5 (28' pt Alcaraz 6) Kostic 5 (17' st Weah 5,5) - Vlahovic 7,5 Chiesa 5 (17' st Yildiz 5,5). **In panchina:** Pinsoglio, Daffara, Alex Sandro, Djalò, Miretti, Nicolussi Caviglia, Nonge. **Allenatore:** Allegri 6.

FROSINONE: 3-5-2 Cerofolini 5,5 - Lirola 5,5 (50' st Monterisi ng) Romagnoli 6 Okoli 5 - Zortea 6,5 Brescianini 7 Mazzitelli 6 (42' st Gelli ng) Harroui 6 (28' st Barrenechea ng) Valeri 6 - Soulé 6 (42' st Seck ng) Cheddira 7 (28' st Kaio Jorge ng). **In panchina:** Frattali, Turati, Reinier, Vural, Kvernadze, Baez, Garritano, Ibrahimovic, Ghedjemis. **Allenatore:** Di Francesco 6.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 3' pt Vlahovic (J), 14' Cheddira (F), 27' Brescianini (F), 32' Vlahovic (J); 50' st Rugani (J).
Ammoniti: Bremer, Locatelli (J); Valeri, Cerofolini (F).
Spettatori: 40.719.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Lecce, 25 febbraio 2024

LECCE 0
INTER 4

LECCE: 4-2-3-1 Falcone 5,5 - Gendrey 5 Baschirotto 4,5 Touba 4,5 (13' st Gonzalez 5) Gallo 5 - Blin 5 Ramadani 5 (34' st Berisha ng) - Almqvist 5 (32' st Oudin ng) Rafia 5 (13' st Kaba 5,5) Sansone 5,5 (13' st Banda 6) Piccoli 5,5. **In panchina:** Samooja, Borbei, Venuti, Esposito, Pierotti, Burnete, Krstovic. **Allenatore:** D'Aversa 5.

INTER: 3-5-2 Audero 6 - Bisseck 6,5 De Vrij 7 Carlos Augusto 6,5 - Dumfries 6 Frattesi 7 (31' st Akinsanmiro ng) Asllani 7 (10' st Barella 6) Mkhitaryan 6 (20' st Klaassen 6) Dimarco 7 (31' st Buchanan 6) - Sanchez 7,5 Martinez 8 (20' st Arnautovic 6). **In panchina:** Di Gennaro, Calligaris, Pavard, Darmian, Bastoni, Calhanoglu, Sarr. **Allenatore:** Inzaghi 7.
ARBITRO: Baroni (Firenze (dal 1' st Doveri (Roma)) 5,5.
Reti: 15' pt Martinez; 9' st Frattesi, 11' Martinez, 22' De Vrij.
Ammoniti: Sansone (L); Asllani, Mkhitaryan (I).
Spettatori: 27.910 (789.098,10 euro).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

Milano, 25 febbraio 2024

MILAN 1
ATALANTA 1

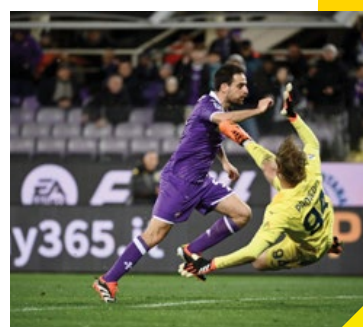
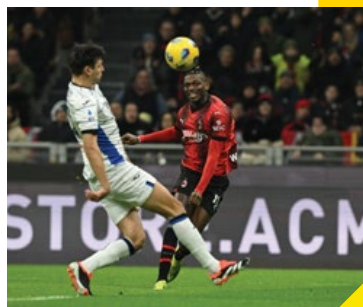
MILAN: 4-2-3-1 Maignan 6 - Florenzi 6,5 (12' st Calabria 6) Thiaw 6,5 Gabbia 6,5 Hernandez 6,5 - Adli 6,5 Bennacer 6 (34' st Musah ng) - Pulisic 5,5 (43' st Okafor ng) Loftus-Cheek 6 Leao 7,5 - Giroud 5,5. **In panchina:** Sportiello, Mirante, Kalulu, Kjaer, Terracciano, Jimenez, Reijnders, Chukwueze. **Allenatore:** Pioli 6,5.

ATALANTA: 3-4-1-2 Carnesecchi 7 - Scalvini 5,5 (43' st Toloi ng) Djimsiti 6 Kolasinac 6 - Holm 5,5 (1' st Zappacosta 6) De Roon 6,5 Ederson 6,5 Ruggeri 6 (34' st Hien 6) - Koopmeiners 6 - Miranchuk 5,5 (18' st Scamacca 5) De Ketelaere 5,5 (1' st Lookman 5,5). **In panchina:** Musso, Rossi, Palomino, Hateboer, Bakker, Adopo, Pasalic, Touré. **Allenatore:** Gasperini 5,5.
ARBITRO: Orsato (Schio) 5,5.
Reti: 3' pt Leao (M), 42' Koopmeiners (A) rig.
Ammoniti: Pioli (all.), Leao (M); De Roon, Holm, Lookman, Ederson (A).
Spettatori: 71.264 (2.533.307,60 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Firenze, 26 febbraio 2024

FIORENTINA 2
LAZIO 1

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 6 - Kayode 7 Milenkovic 6,5 Ranieri 6 Biraghi 6 - Arthur 6,5 (44' st Lopez ng) Bonaventura 7 - Gonzalez 6 Beltran 6,5 (35' st Barak ng) Sottil 6 (40' st Mandragora ng) - Belotti 7 (44' st Nzola ng). **In panchina:** Martinelli, Vannucchi, Faraoni, Parisi, Duncan, Infantino, Ikoné. **Allenatore:** Italiano 7.

LAZIO: 4-3-3 Provedel 7 - Lazzari 5,5 Casale 6 Romagnoli 5,5 Marusic 5 (1' st Hysaj 5,5) - Guendouzi 6 Cataldi 5,5 (17' st Vecino 5,5) Luis Alberto 6,5 - Isaksen 5,5 (1' st Zaccagni 6) Immobile 5,5 (33' st Castellanos ng) Felipe Anderson 5,5 (33' st Pedro ng). **In panchina:** Sepe, Mandas, L.Pellegrini, Kamada, Gimenez, Anderson A., Ruggeri, Coulibaly, Fernandes. **Allenatore:** Sarri 5,5.
ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 45' pt Luis Alberto (L); 16' st Kayode (F), 24' Bonaventura (F).
Ammoniti: Guendouzi, Vecino (L).
Spettatori: 25.190 (521.730 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 22' st Gonzalez (F) ha calciato un rigore sul palo.

7 Rugani (Juve) al 95' batte il Frosinone. **8** Il gran gol di Leao (Milan). **9** Bonaventura (Fiorentina) ribalta la Lazio. **10** Dybala (Roma) chiude il tris al Torino. **11** C'è anche Frattesi nel poker dell'Inter. **12** Osimhen rilancia il Napoli con una tripletta a Reggio Emilia

10

Roma, 26 febbraio 2024

ROMA 3
TORINO 2

ROMA: 3-5-2 Svilar 6,5 - Mancini 6,5 Smalling 6 (33' st Huijsen 5,5) Ndicka 6 - Kristensen 5,5 Cristante 6,5 Paredes 6,5 (20' st Bove 6) Pellegrini 6 (41' st Renato Sanches ng) Angeliño 5,5 (20' st Spinazzola 6) - Dybala 8 Azmoun 6,5 (20' st Lukaku 6,5). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Celik, Zalewski, Aouar, Baldanzi, Cherubini, El Shaarawy. **Allenatore:** De Rossi 6,5.

TORINO: 3-4-2-1 Milinkovic-Savic 5,5 - Djidji 6 Lovato 5,5 (14' pt Sazonov 5,5) Masina 5,5 (36' st Ilic ng) - Bellanova 7 Ricci 6 Gineitis 5,5 (35' st Linetty ng) Lazaro 5,5 (17' st Rodriguez 6) - Vlasic 6,5 - Zapata 6,5 Sanabria 5,5 (35' st Okereke ng). **In panchina:** Gemello, Popa, Kabic, Savva. **Allenatore:** Juric 5,5.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 42' pt Dybala (R) rig., 44' Zapata (T); 12' e 24' st Dybala (R), 44' Huijsen (R) aut.
Ammoniti: Ndicka, Cristante (R); Lazaro, Ricci (T).
Spettatori: 61.595 (euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

RECUPERI 21ª GIORNATA

Milano, 28 febbraio 2024

INTER 4
ATALANTA 0

INTER: 3-5-2 Sommer 6 - Pavard 6,5 De Vrij 6,5 Bastoni 6,5 - Darmian 7 (1' st Dumfries 7) Barella 7 Asllani 7 Mkhitaryan 6,5 (17' st Frattesi 7 28' st Klaassen 6) Dimarco 7,5 (24' st Carlos Augusto 6,5) - Arnautovic 6,5 Martinez 7,5 (24' st Sanchez 6,5). **In panchina:** Audero, Di Gennaro, Bisseck, Stankovic, Akinsanmiro, Sarr, Buchanan. **Allenatore:** Inzaghi 7,5.

ATALANTA: 3-4-2-1 Carnesecchi 5 - Scalvini 5 (13' st Hien 5) Djimsiti 5 Kolasinac 5 (13' st Bakker 5) - Hateboer 5 Pasalic 5,5 Ederson 5,5 Zappacosta 5,5 - Koopmeiners 5 (13' st Adopo 5,5) - Miranchuk 5 (13' st Lookman 5,5) De Ketelaere 5,5 (31' st Touré ng). **In panchina:** Musso, Vismara, Toloi, Palomino, Ruggeri, Holm, De Roon, Scamacca. **Allenatore:** Gasperini 5.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Reti: 26' pt Darmian, 46' Martinez; 9' st Dimarco, 27' Frattesi.
Ammoniti: Darmian, Bastoni (I); Ederson, Hien, Bakker, Touré, Lookman (A).
Spettatori: 71.422.
Note: recupero 3' pt, 5' st. Al 9' st Martinez (I) si è fatto parare un rigore.

Reggio Emilia, 28 febbraio 2024

SASSUOLO 1
NAPOLI 6

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 5,5 - Pedersen 5 Tressoldi 4,5 (32' st Kumbulla ng) Ferrari 5 Doig 4,5 (11' st Missori 5,5) - Henrique 5 Racic 6 (11' st Volpato 5) Thorstvedt 5 - Bajrami 5,5 (32' st Defrel ng) Pinamonti 5 (42' st Kumi ng) Laurienté 5. **In panchina:** Pegolo, Cragno, Erlic, Mulattieri, Berardi, Obiang, Ceide, Lipani. **Allenatore:** Bigica 5.

NAPOLI: 4-3-3 Meret 6 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 7 (17' st Natan 6) Ostigard 6,5 Mario Rui 6,5 - Anguissa 6,5 Lobotka 6,5 (35' st Dendoncker ng) Traorè 6,5 (31' st Zielinski 6) - Politano 7 (17' st Raspadori 6) Osimhen 8 (31' st Simeone 6) Kvaratskhelia 7,5. **In panchina:** Contini, Gollini, Juan Jesus, Olivera, Lindostrom, Mazzocchi. **Allenatore:** Calzona 7.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 17' pt Racic (S), 29' Rrahmani (N), 31' e 41' Osimhen (N); 2' st Osimhen (N), 6' e 30' Kvaratskhelia (N).
Spettatori: 17.085 (357.955 euro).
Note: recupero 3' pt, 0' st.

11
12

Beppe Iachini (59 anni) guida il Bari dal 6 febbraio scorso, quando ha sostituito l'esonerato Pasquale Marino

IACHINI uno specialista per guarire il BARI

Il tecnico marchigiano ha vinto già quattro volte il campionato cadetto (Chievo, Brescia, Samp e Palermo), come Galeone, Bolchi, Novellino e Reja Nel mirino di Beppe ci sono Fascetti, Sonetti e Mondonico a quota 5. Irraggiungibile per ora Simoni, promosso 7 volte

di **TULLIO CALZONE**

Sulle tracce di Eugenio Fascetti, Nedo Sonetti ed Emiliano Mondonico, che il campionato di Serie B lo hanno conquistato ben cinque volte scrivendo pagine memorabili, il Bari di Beppe Iachini è una scommessa tutta ancora da vincere, ma decisamente stimolante. C'è, infatti, un intero popolo, una grande città del Sud, ad attendere che l'impresa sportiva vada a buon fine. Magari anche per consentire all'esperto specialista in panchina di avvicinare l'indimenticabile Gigi Simoni che nell'arco di poco meno di un trentennio, dal Genoa (1975/1976) all'Ancona (2002/2003), passando dal Pisa a metà degli anni Ottanta (1984/1985 e 1986/1987) alla Cremonese (1992/1993), in cadetteria ha trionfato più di tutti con sette promozioni ostentate in bacheca. Un record nel mirino di Iachini che realizzerebbe intanto un fantastico risultato personale se l'avventura barese, complicata e difficile per ragioni diverse, andasse a buon fine.

LO SPECIALISTA IN AZIONE

Terzo allenatore dei Galletti dopo gli esoneri di Michele Mignani e Pasquale Marino, Iachini sta tentando con tutto se stesso, infatti, di rimettere in piedi una squadra finora indecifrabile e indefinita e, soprattutto, dall'andamento altalenante e incostante che neppure i massicci interventi sul mercato invernale, effettuati dal direttore sportivo Ciro Polito, sono riusciti a guarire del tutto. Un limite grave quello della mancanza di continuità, puntualmente capace di limitare nelle due precedenti gestioni tecniche la definitiva affermazione di una squadra non immaginata dal presidente Luigi De Laurentiis per languire e sbuffare fuori dal perimetro playoff. Ma quanto meno per lottare sino alla fine per quel traguardo sfuggito in maniera clamorosa nella finale della passata stagione con i sessantamila dell'Astronave ammutoliti dal gol di Leonardo Pavoletti a pochi istanti dal termine di una delle sfide più belle e avvincenti che tuttavia ha lasciato strascichi profondi nell'ambiente e nella squadra. L'approccio di Iachini era sembrato incoraggiante, poi puntuale è arrivata qualche battuta a vuoto che ha complicato, non sbarrato irrimediabilmente, la strada per gli spareggi promozione che

GLI ALLENATORI CON PIÙ PROMOZIONI IN SERIE A

Allenatore	Promozioni	Stagioni
Luigi SIMONI	7	Genoa 75/76, Brescia 79/80, Genoa 80/81, Pisa 84/85, Pisa 86/87, Cremonese 92/93, Ancona 02/03
Eugenio FASCETTI	5	Lecce 84/85, Lazio 87/88, Torino 89/90, Verona 90/91, Bari 96/97
Nedo SONETTI	5	Atalanta 83/84, Udinese 88/89, Ascoli 90/91, Lecce 98/99, Brescia 99/00
Emiliano MONDONICO	5	Cremonese 83/84, Atalanta 87/88, Atalanta 94/95, Torino 98/99, Fiorentina 03/04
Giuseppe IACHINI	4	Chievo 07/08, Brescia 09/10, Sampdoria 11/12, Palermo 13/14
Giovanni GALEONE	4	Pescara 86/87, Pescara 91/92, Udinese 94/95, Perugia 95/96
Bruno BOLCHI	4	Bari 84/85, Cesena 86/87, Lecce 92/93, Reggina 98/99
Walter NOVELLINO	4	Venezia 97/98, Napoli 99/00, Piacenza 00/01, Sampdoria 02/03
Edy REJA	4	Brescia 96/97, Vicenza 99/00, Cagliari 03/04, Napoli 06/07

Iachini festeggia con il Bari la vittoria (1-0) sulla Feralpisalò

don Beppe è riuscito a vincere anche da posizione svantaggiata approdando, dunque, in Serie A. Come alla guida della Sampdoria nella stagione 2011/2012 e del Brescia nel 2009/2010. Le vittorie con il Chievo nel 2007/2008, la prima in assoluto, e con il Palermo nel 2013/2014, l'ultima di Iachini subentrando a Rino Gattuso con Giorgio Perinetti direttore sportivo e Maurizio Zamparini presidente.

DOPPIO OBIETTIVO

I tifosi del Bari sperano che adesso Iachini riesca a sanare questo solco di delusione che si è creato e possa scalare un'altra posizione nella classifica dei tecnici più vincenti della storia della serie B e di confermarsi "il mago dei playoff". Certo centrare la promozione diretta in serie A, al momento, sembra davvero un'impresa prossima all'irrealtà, ma l'obiettivo di Iachini è portare il suo Bari almeno tra le prime otto del campionato e giocarsi, poi, la promozione negli spareggi di fine torneo. Anche perché lui sa come si fa. Il clamoroso salto in A con il Bari-2023/24 sarebbe il quinto ottenuto dal tecnico marchigiano dopo le citate promozioni conquistate nel 2008 con il Chievo, nel 2010 con il Brescia, nel 2012 con la Sampdoria e nel 2014 con il Palermo. Oggi a quota quattro, Iachini divide il quinto posto di questa classifica degli allenatori più vincenti in cadetteria con Giovanni Galeone, Bruno Bolchi, Walter Novellino ed Edy Reja.
Resta da evidenziare che soltanto nell'anno della prima promozione, quella conquistata con il Chievo 2007/08, Iachini ha allenato in tutta la stagione concludendo il torneo al primo posto in classifica.

Per tre volte Iachini promosso prendendo la squadra in corsa: Brescia, Sampdoria e Palermo I tifosi baresi si augurano che possa centrare l'ennesimo miracolo

VINCENTE IN CORSA

In ben tre occasioni, invece, l'ascesa alla A è arrivata in seguito a un subentro, cioè rilevando la panchina a campionato in corso. Nel 2009/10, a Brescia, sostituì a Cavasin alla 9ª giornata, poi chiuse la stagione regolare al terzo posto e vincendo i playoff, battendo in finale il Torino di Colantuono. Nel 2011/12, alla Samp, prese il posto di Atzori dopo 15 giornate, conquistò un insperato piazzamento-playoff, chiudendo la regular season al sesto posto, e vinse gli spareggi promozione battendo il Varese di Rolando Maran. Nel 2013/14, infine, al Palermo, è subentrato a Gattuso alla settima giornata e ha centrato con i rosanero il primo posto e la promozione. A Bari, dunque, società e tifoseria sperano nel rilancio: Iachini, infatti, è l'unico allenatore che è riuscito a vincere due edizioni dei playoff, con il Brescia-2009/10 e con la Samp-2011/12. E se è vero non c'è due senza tre, potrebbe non essere temerario sperare in un exploit da parte dei tifosi biancorossi anche senza avere in organico calciatori del calibro di Caracciolo e Possanzini (Chievo e Brescia), Pozzi e Foggia (Samp) e Barreto e Dybala (Palermo).

TULLIO CALZONE

SERIE B 23ª giornata

ASCOLI 1
SÜDTIROL 2

ASCOLI: 3-5-2
Viviano 6 - Bellusci 5,5 Botteghin 6 Mantovani 6 (31' st Vaisanen ng) - Falzerano 6 Valzania 5,5 Di Tacchio 6 (24' st Caligara 6) Giovane 5 (1' st D'Uffizi 6,5) Celia 6 (31' st Quaranta ng) - Mendes 5,5 (26' pt Rodriguez 5) Streng 5,5. **All.:** Castori 5,5.
SÜDTIROL: 3-4-2-1
Poluzzi 6 - Giorgini 6 (24' st Kofler 6) Scaglia 6 Masiello 7 (37' st Cagnano ng) - El Kaouakibi 5,5 (24' st Ciervo 5,5) Arrigoni 6 Tait 6,5 Davi 6,5 - Casiraghi 6,5 - Merkaj 5,5 (12' st Rauti 5,5) Odogwu 6 (12' st Pecorino 6). **All.:** Valente 6,5.
ARBITRO: Di Marco (Ciampino) 5,5.
Reti: 50' pt Tait (S); 11' st Tait (S) aut., 33' Masiello (S).

BRESCIA 2
CITTADELLA 0

BRESCIA: 4-3-1-2
Andrenacci 7 - Dickmann 6,5 Papetti 6 Adorni 6,5 Jallow 6 (31' st Mangraviti 6,5) - Bisoli 7,5 Paghera 7 (40' st Van de Looi ng) Bertagnoli 6,5 (40' st Fares ng) - Olzer 6,5 (21' st Bjarnason 6,5) - Borrelli 7 Bianchi 6,5 (21' st Moncini 6,5). **All.:** Maran 7.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6,5 - Salvi 6,5 (22' st Mastrantonio 5,5) Pavan 6 (31' st Angeli 6) Negro 5 Carissoni 5,5 - Vita 5,5 Branca 5,5 Amatucci 6 (1' st Carriero 5,5) - Cassano 6 (25' st Baldini 5,5) - Pandolfi 6,5 (25' st Maistrello 5,5) Pittarello 6. **All.:** Gorini 5,5.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 7' st Borrelli, 29' Moncini.

COSENZA 1
PISA 1

COSENZA: 4-2-3-1
Micai 6,5 - Gyamfi 6 (20' st Viviani 5,5) Camporese 5,5 Venturi 5,5 Frabotta 6,5 - Zuccon 6 (10' st Voca 6,5) Praszelik 6 (1' st Calò 5,5) - Marras 6,5 Mazzocchi 6,5 Florenzi 6 (10' st Forte 5,5) - Tutino 7 (32' st Antonucci ng). **All.:** Caserta 6.
PISA: 4-2-3-1
Loria 6 - Calabresi 4,5 Caracciolo 7 Canestrelli 6,5 Barbieri 6 - Touré 6,5 Marin 6,5 (37' st Torregrossa ng) - Arena 6 (1' st Beruatto 6) Valoti 5,5 (18' st Piccinini 6) Moreo 6 (30' st Veloso 6,5) - Mlakar 5,5 (37' st Masucci 6,5). **All.:** Aquilani 6,5.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 5.
Reti: 16' st Tutino (C), 51' Caracciolo (P).
Espulso: 45' pt Calabresi (P) per doppia ammonizione.

LECCO 0
CREMONESE 1

LECCO: 4-3-3
Lamanna 7 - Guglielmotti 6 Ierardi 6 Celjak 6 Caporale 6 - Frigerio 6,5 (12' st Lunetta 6) Galli 6,5 (1' st Sersanti 6) Ionita 6 - Crociata 5,5 (28' st Inglese 6) Salcedo 5,5 (28' st Degli Innocenti 6) Listkowski 6 (12' st Novakovich 6). **All.:** Bonazzoli-Malgrati 6.
CREMONESE: 3-4-2-1
Saro 6,5 - Antov 6,5 Bianchetti 6,5 Lochoshvili 6 - Sernicola 6,5 Abrego 6,5 Castagnetti 7 Zanimacchia 6 (20' st Ghiglione 6) - Falletti 6 (24' st Afena-Gyan 6,5) Johnsen 7 - Coda 6,5 (24' st Tsadjout 6). **All.:** Stroppa 6,5.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 5,5.
Rete: 9' st Coda rig.

PALERMO 3
BARI 0

PALERMO: 4-2-3-1
Pigliacelli 6 - Diakité 6,5 (37' st Graves ng) Nedelcearu 6,5 Ceccaroni 7 Lund 6,5 - Gomes 6 Segre 6,5 - Insigne 6 (22' st Di Mariano 6,5) Ranocchia 7 (31' st Coulibaly ng) Brunori 6,5 (37' st Soleri ng) - Di Francesco 6 (32' st Vasic ng). **All.:** Corini 7.
BARI: 4-3-3
Brenno 6 - Pucino 5 (43' st Guiebre ng) Matino 5 Vicari 5,5 Dorval 4,5 - Maita 5,5 Acampora 5,5 (43' st Lulic ng) Edjouma 5,5 (33' st Morachioli ng) - Kallon 5,5 Puscas 5,5 (21' st Nasti 5) Menez 5,5 (21' st Achik 6). **All.:** Marino 5.
ARBITRO: Tremolada (Monza) 6.
Reti: 44' pt Ranocchia; 26' st Ceccaroni, 35' Segre.

PARMA 2
VENEZIA 1

PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 6,5 - Coulibaly 6 Osorio 5,5 Circati 6 Di Chiara 6 - Hernani 6 (32' st Estevez ng) Bernabé 6 (37' st Cyprien 6) - Man 6,5 Bonny 5,5 (32' st Charpentier ng) Mihaila 6,5 (37' st Partipilo ng) - Benedyczak 6 (22' st Camara 7). **All.:** Pecchia 6,5.
VENEZIA: 4-4-2
Joronen 6,5 - Candela 6 Altare 6 Svoboda 6 Sverko 6 (46' st Idzes ng) - Pierini 6,5 Busio 6,5 (46' st Andersen ng) Tessmann 6 Ellertsson 5,5 (22' st Zampano 6) - Pohjanpalo 6,5 (39' st Olivieri ng) Gytkjaer 5,5 (22' st Bjarkason 6). **All.:** Vanoli 6,5.
ARBITRO: Marchetti (Ostia Lido) 5,5.
Reti: 21' pt Mihaila (P), 26' Pohjanpalo (V); 55' st Camara (P).

REGGIANA 1
FERALPISALÒ 1

REGGIANA: 3-4-2-1
Bardi 6 - Sampirisi 6 Rozzio 6 Marcandalli 5,5 - Fiamozzi 5,5 (15' st Portanova 6) Crnigoj 6 (38' pt Kabashi 6,5) Bianco 6 Pieragnolo 6 (15' st Pajac 5,5) - Melegoni 5,5 (32' st Varela Djamanca ng) Girma 6 - Antiste 6. **All.:** Nesta 5,5.
FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 6,5 - Balestrero 7 Ceppitelli 6,5 Martella 6,5 (35' st Pilati ng) - Bergonzi 6 Kourfalidis 6 Fiordilino 5 Di Molfetta 6 (25' st Manzari 6) Felici 6 (25' st Tonetto 6) - Compagnon 6 (12' st Zennaro 6) Butic 5. **All.:** Zaffaroni 6,5.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 5.
Reti: 34' st Kabashi (R), 50' Balestrero (F).
Espulsi: 23' pt Fiordilino (F) per gioscо scorretto, 48' Butic (F) per doppia ammonizione.

Dall'alto: Strefezza, debutto nel Como con il gol decisivo a Terni; Ranocchia apre il tris del Palermo; Coda (Cremonese) trasforma il rigore a Lecco

SAMPDORIA 2
MODENA 2

SAMPDORIA: 4-3-2-1
Stankovic 6 - Depaoli 6 (14' st Stojanovic 5,5) Piccini 5,5 (26' st Leoni 6) Gonzalez 7 Giordano 6 - Kasami 6 Yepes 6 Askildsen 6 - Alvarez 6,5 (41' st Ntanda ng) Esposito 6 (26' st Darboe 6) - De Luca 5,5. **All.:** Pirlo 6.
MODENA: 3-5-2
Seculin 5,5 - Riccio 6 Zaro 6 Cauz 6 - Ponsi 6 (26' st Cotali 6,5) Battistella 6 (39' st Di Stefano ng) Gerli 6 Palumbo 7 Corrado 6,5 (26' st Santoro 6) - Abiuso 6,5 Gliozzi 6 (41' st Magnino ng). **All.:** Bianco 6,5.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 6.
Reti: 22' e 33' pt Gonzalez (S); 14' rig. e 37' st Palumbo (M) rig.

SPEZIA 1
CATANZARO 1

SPEZIA: 3-4-3
Zoet 6,5 - Bertola 6 Hristov 6 Nikolaou 6 (23' st Tanco 6) - Mateju 6,5 Nagy 6,5 Esposito S. 6,5 Cassata 6 (32' st Vignali 6) - - Verde 6,5 (38' st Bandinelli ng) Falcinelli 6 (23' st Esposito F. 6) Jagiello 7 (32' st Moro 6). **All.:** D'Angelo 6,5.
CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 7 - Situm 6 Scognamillo 6 Antonini 6,5 Veroli 5,5 Sounas 6 (28' st D'Andrea 6) Verna 6 (43' st Oliveri ng) Pompetti 6 (17' st Ambrosino 6) Vandeputte 6,5 - Iemmello 6,5 (43' st Pontisso ng) Biasci 6 (17' st Petriccione 6). **All.:** Vivarini 6,5.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 13' pt Iemmello (C), 34' Jagiello (S).

TERNANA 0
COMO 1

TERNANA: 3-4-2-1
Iannarilli 7 - Sgarbi 6,5 Capuano 6 Lucchesi 5 - Casasola 5 (1' st Pyyhtia 5,5) De Boer 6 (31' st Amatucci 5,5) Labojko 5 (1' st Luperini 5,5) Carboni 6 - Pereiro 5 Distefano 5,5 (23' st Dionisi 6) - Raimondo 5,5 (1' st Favasuli 6). **All.:** Breda 5,5.
COMO: 4-2-3-1
Semper 6,5 - Curto 6 Goldaniga 6,5 Barba 6,5 Ioannou 6 - Baselli 6,5 (33' st Braunoder ng) Bellemo 6,5 - Strefezza 7,5 Verdi 6 (29' st Ballet 6) Da Cunha 6,5 (49' st Sala ng) - Gabrielloni 6 (29' st Nsame 5,5). **All.:** Roberts-Fabregas 6,5.
ARBITRO: Volpi (Arezzo) 5,5.
Rete: 40' pt Strefezza.

CLASSIFICA

PARMA	48
CREMONESE	44
COMO	42
VENEZIA	41
PALERMO	39
CITTADELLA	36
CATANZARO	35
BRESCIA	32
MODENA	32
REGGIANA	29
COSENZA	28
SÜDTIROL	27
PISA	27
SAMPDORIA (-2)	27
BARI	27
ASCOLI	22
TERNANA	21
FERALPISALÒ	21
SPEZIA	21
LECCO	20

MARCATORI

12 reti: Casiraghi (Südtirol, 8 rig.)
11 reti: Coda (Cremonese, 2 rig.)

BARI 3
LECCO 1

BARI: 4-3-1-2
Brenno 5,5 - Dorval 6 Di Cesare 6 (7' st Matino 6) Vicari 6,5 Ricci 6 - Maita 6,5 (32' st Lulic ng) Benali 7 (17' st Maiello 6) Edjouma 6,5 - Sibilli 6,5 Puscas 6,5 (17' st Nasti 6) Menez 6,5 (32' st Kallon ng). **All.:** Iachini 7.
LECCO: 4-3-3
Melgrati 5,5 - Guglielmotti 5,5 (1' st Lepore 6) Celjak 5 Ierardi 5 Caporale 5,5 - Crociata 6 (16' st Inglese 6,5) Sersanti 5,5 Ionita 5,5 - Parigini 6 (9' st Listkowski 6) - Novakovich 6,5 Buso 5,5 (9' st Salcedo 5,5). **All.:** Bonazzoli-Malgrati 5,5.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Reti: 26' pt Benali (B); 8' st Puscas (B), 24' Sibilli (B), 36' Novakovich (L).

CATANZARO 3
ASCOLI 2

CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 5,5 - Situm 5,5 Scognamillo 6 Antonini 6,5 Veroli 5,5 (30' st Oliveri 6) - Sounas 5,5 (18' st D'Andrea 7) Pompetti 6 Verna 5,5 (1' st Petriccione 6,5) Stoppa 5,5 (26' st Donnarumma 6,5) - Ambrosino 6 Biasci 5,5 (1' st Iemmello 7). **All.:** Vivarini 6,5.
ASCOLI: 3-5-2
Viviano 5,5 - Bellusci 5 Botteghin 6,5 Mantovani 6 - Falzerano 6 (36' st Quaranta ng) Valzania 5 Di Tacchio 6 (36' st Vaisanen ng) Masini 6 Celia 6,5 (15' st Zedadka 5,5) - D'Uffizi 6 (15' st Giovane 5,5) Streng 5,5 (24' st Duris 5,5). **All.:** Castori 5,5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 5,5.
Reti: 17' pt Antonini (C), 24' Mantovani (A), 37' Botteghin (A); 36' st Bellusci (A) aut., 42' Iemmello (C).
Espulso: 13' st Valzania (A) per gioco scorretto.

CITTADELLA 1
PARMA 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Salvi 6 Angeli 6 (1' st Frare 6) Negro 6 Carissoni 6 - Vita 6,5 (37' st Magrassi ng) Branca 6,5 Kornvig 5,5 (16' st Carriero 6) - Cassano 5,5 (16' st Mastrantonio 6) - Pittarello Pandolfi 5,5 (33' st Maistrello ng). **All.:** Gorini 6.
PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 6 - Del Prato 6 Osorio 6 Circati 6 Di Chiara 6 (38' st Coulibaly ng) - Estevez 6 (1' st Sohm 6,5) Hernani 6,5 - Man 6 Bernabè 7 (41' st Cyprien ng) Benedyczak 6,5 (28' st Mihaila 6) - Bonny 6,5 (28' st Colak 6). **All.:** Pecchia 6,5.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 6.
Reti: 8' pt Bernabé (P), 38' Hernani (P), 48' Negro (C).

COMO 1
BRESCIA 0

COMO: 4-2-3-1
Semper 6 - Curto 6,5 Goldaniga 6 Barba 6,5 Ioannou 6,5 (45' st Sala ng) - Baselli 6,5 (42' st Kone ng) Bellemo 6 - Strefezza 7 Verdi 6,5 (35' st Ballet 6) Da Cunha 5,5 (45' st Iovine ng) - Gabrielloni 6,5 (34' st Gioacchini 6). **All.:** Roberts-Fabregas 7.
BRESCIA: 4-3-1-2
Andrenacci 6 - Dickmann 6,5 Adorni 6 Mangraviti 5,5 Jallow 5,5 (26' st Fares 6) - Bisoli 6,5 Paghera 6 (1' st Van de Looi 6) Bertagnoli 6 (37' st Ferro ng) - Bjarnason 5,5 (26' st Galazzi 6) - Olzer 6 (1' st Bianchi 6,5) Borrelli 6,5. **All.:** Maran 6,5.
ARBITRO: Rutella (Enna) 5,5.
Rete: 7' pt Strefezza.

CREMONESE 1
REGGIANA 1

CREMONESE: 3-5-2
Saro 6 - Sernicola 6 Bianchetti 6 Lochoshvili 6 - Ghiglione 5,5 (21' st Zanimacchia 6) Abrego 5,5 Castagnetti 6 (42' st Tsadjout ng) Falletti 6,5 (42' st Majer ng) Johnsen 5 - Vazquez 5,5 (42' st Quagliata ng) Coda 7 (47' st Rocchetti ng). **All.:** Stroppa 6.
REGGIANA: 3-4-2-1
Bardi 7 - Sampirisi 6 Rozzio 6,5 Marcandalli 6,5 - Fiamozzi 6 Kabashi 6 Bianco 6 Pieragnolo 6 - Portanova 5,5 (17' st Antiste 6) Melegoni 6 (30' st Girma 6) - Gondo 5,5 (30' st Varela Djamanca 6). **All.:** Nesta 6,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Reti: 12' st Marcandalli (R), 25' Coda (C).
Espulso: 45' st Johnsen (C) per gioco scorretto.

FERALPISALÒ 1
PALERMO 2

FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 6 - Balestrero 6 Ceppitelli 6,5 Martella 5,5 - Bergonzi 6 Kourfalidis 6 Zennaro 5,5 Di Molfetta 6 (25' st Pietrelli 6) Felici 6,5 (4' st Tonetto 5,5) - Compagnon 6 (25' st Dubickas 6,5) La Mantia 6 (25' st Manzari 6). **All.:** Zaffaroni 6,5.
PALERMO: 4-3-3
Pigliacelli 7 - Diakité 6 Nedelcearu 6 Ceccaroni 5,5 Lund 6,5 (40' st Aurelio ng) - Segre 6,5 Stulac 5,5 Ranocchia 7 (25' st Coulibaly 6) - Di Mariano 6 (15' st Insigne 6) Brunori 6,5 (25' st Soleri 6,5) Di Francesco 6,5 (40' st Henderson ng). **All.:** Corini 6,5.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 23' st Ranocchia (P), 31' Soleri (P), 46' Dubickas (F).

MODENA 1
COSENZA 1

MODENA: 3-5-2
Seculin 6,5 - Riccio 6 Zaro 6 Cauz 6 - Ponsi 6,5 Battistella 6 (42' st Bozhanaj ng) Gerli 6 Santoro 6 (34' st Magnino ng) Corrado 6 (34' st Cotali ng) - Gliozzi 6,5 Abiuso 6 (20' st Di Stefano 6). **All.:** Bianco 6.
COSENZA: 4-2-3-1
Micai 6,5 - Gyamfi 6,5 Camporese 6 Venturi 6 Frabotta 6 - Zuccon 6 (42' st Voca ng) Praszelik 6,5 - Marras 6 Mazzocchi 6 (42' st Fontanarosa ng) Tutino 7 (48' st Crespi ng) - Forte 6 (36' st Florenzi ng). **All.:** Caserta 6.
ARBITRO: Camplone (Pescara) 6,5.
Reti: 16' pt Gliozzi (M), 24' Tutino (C).
Espulso: 41' st Marras (C) per gioco scorretto.

Dall'alto: Puscas raddoppia per il Bari sul Lecco; Marcandalli porta avanti la Reggiana a Cremona; il secondo gol del Palermo è firmato da Soleri

PISA 2
SAMPDORIA 0

PISA: 3-4-2-1
Nicolas 6 - Hermannsson 6 (1' st Bonfanti 6) Caracciolo 7 Canestrelli 6 - Barbieri 6,5 Veloso 6 (44' st Piccinini ng) Marin 6 Esteves 6 - Arena 6 (27' st Leverbe 6) Touré 6,5 - Torregrossa 6 (27' st Moreo 6). **All.:** Aquilani (in panchina Catalano) 6,5.
SAMPDORIA: 3-4-2-1
Stankovic 6,5 - Piccini 5,5 Ghilardi 5,5 Gonzalez 6 - Stojanovic 5,5 Ricci 5,5 (1' st Barreca 5,5) Darboe 6,5 (35' st Conti F. ng) Giordano 5 - Askildsen 5,5 (20' st Girelli 6) Depaoli 5,5 (44' st Alesi ng) - Esposito 6 (20' st De Luca 6,5). **All.:** Pirlo 5,5.
ARBITRO: Baroni (Firenze) 5,5.
Reti: 13' st Caracciolo, 25' Barbieri.
Espulso: 46' pt Giordano (S) per doppia ammonizione.

SÜDTIROL 0
VENEZIA 3

SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6 - Giorgini 5,5 Scaglia 5,5 Masiello 5,5 - Ciervo 5,5 (14' st Molina 6) Tait 5 Arrigoni 5,5 (14' st Kurtic 6) Casiraghi 5,5 (37' st Odogwu ng) Davi 6 (37' st Cagnano ng) - Merkaj 6 Pecorino 6 (43' st Rauti ng). **All.:** Valente 5.
VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6 - Idzes 6 Svoboda 6 Sverko 6 - Candela 6 Bjarkason 6 (27' st Ellertsson 6) Andersen 6,5 (27' st Altare ng) Busio 6,5 (43' st Olivieri ng) Zampano 7 - Pohjanpalo 7,5 Gytkjaer 6 (14' st Pierini 6,5). **All.:** Vanoli 7.
ARBITRO: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 12' pt Pohjanpalo; 36' st Zampano, 48' Pohjanpalo.
Espulso: 30' st Masiello (S) per doppia ammonizione.

TERNANA 1
SPEZIA 1

TERNANA: 3-5-2
Iannarilli 7 - Sgarbi 6 Capuano 6 Lucchesi 6 (34' st Dalle Mura ng) - Casasola 6 Luperini 5,5 (1' st De Boer 6) Amatucci 6 Pyyhtia 6 Carboni 6 - Pereiro 5 (20' st Distefano 7) Raimondo 6 (40' st Dionisi ng). **All.:** Breda 6.
SPEZIA: 3-4-2-1
Zoet 7,5 - Bertola 6 Muhl 6 Nikolaou 6 (46' st Moro ng) - Mateju 5,5 Nagy 6,5 Esposito S. 6,5 Cassata 6 (18' st Elia 5,5) - Jagiello 6 (18' st Esposito F. 5,5) Verde 6 (18' st Di Serio 7) - Falcinelli 6,5 (30' st Bandinelli 6). **All.:** D'Angelo 6.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 45' st Distefano (T), 50' Di Serio (S).
Note: al 12' st Pereiro (T) si è fatto parare un rigore.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PARMA	51
CREMONESE	45
COMO	45
VENEZIA	44
PALERMO	42
CATANZARO	38
CITTADELLA	36
MODENA	33
BRESCIA	32
PISA	30
REGGIANA	30
BARI	30
COSENZA	29
SÜDTIROL	27
SAMPDORIA (-2)	27
TERNANA	22
ASCOLI	22
SPEZIA	22
FERALPISALÒ	21
LECCO	20

MARCATORI

12 reti: Coda (Cremonese, 2 rig.); Casiraghi (Südtirol, 8 rig.)
11 reti: Pohjanpalo (Venezia, 3 rig.)

ASCOLI 0 – CREMONESE 0

ASCOLI: 3-5-2
Viviano 6 - Mantovani 6 (38' st Botteghin ng) Bellusci 6 Vaisanen 6 - Falzerano 5,5 Masini 6 Di Tacchio 6 Caligara 5,5 (8' st D'Uffizi 6) Celia 6 (20' st Zedadka 6) - Mendes 6 (38' st Milanese ng) Rodriguez 6 (20' st Streng 5,5). **All.:** Castori 6.
CREMONESE: 3-5-2
Jungdal 6 - Antov 6 Ravanelli 6 (1' st Lochoshvili 6) Bianchetti 6,5 - Sernicola 6,5 Abrego 6 Castagnetti 6 Falletti 5,5 (12' st Afena-Gyan 6,5) Zanimacchia 6 (35' st Quagliata ng) - Vazquez 6 (41' st Pickel ng) Coda 6 (12' st Tsadjout 6). **All.:** Stroppa 6.
ARBITRO: Marchetti (Ostia Lido) 6.

BARI 1 – FERALPISALÒ 0

BARI: 4-3-1-2
Brenno 6 - Dorval 6 Di Cesare 6,5 Vicari 6,5 Ricci 6,5 - Maita 6 (21' st Lulic 6) Benali 6,5 Edjouma 6 - Sibilli 7 (48' st Matino ng) - Puscas 5,5 (48' st Nasti ng) Menez 6 (18' st Kallon 6). **All.:** Iachini 6,5.
FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 6 - Balestrero 6 (34' st Pietrelli ng) Ceppitelli 6 Martella 6 - Bergonzi 5,5 Kourfalidis 6 Fiordilino 6 Di Molfetta 5,5 (43' st Attys ng) Felici 6 (43' st Tonetto ng) - Dubickas 5,5 (17' st La Mantia 6) Butic 5,5 (17' st Manzari 6). **All.:** Zaffaroni 6.
ARBITRO: Santoro (Messina) 5,5.
Rete: 33' st Sibilli rig.

CATANZARO 2 – SÜDTIROL 2

CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 6,5 - Situm 6 (33' st Oliveri ng) Brighenti 5,5 Antonini 6,5 Scognamillo 6,5 - D'Andrea 6,5 (21' st Sounas 6) Pompetti 6,5 Petriccione 6 (39' st Veroli ng) Vandeputte 6 - Iemmello 5,5 (33' st Donnarumma ng) Ambrosino 6 (21' st Biasci 6). **All.:** Vivarini 6.
SÜDTIROL: 3-5-1-1
Poluzzi 6,5 - Kofler 6 (43' st Ciervo ng) Scaglia 6 Cagnano 6 - Molina 6 Tait 6 Arrigoni 6 Kurtic 6,5 (18' st Broh 6) Davi 6 - Casiraghi 6,5 (36' st Rauti ng) - Pecorino 7 (36' st Merkaj ng). **All.:** Valente 6.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 2' pt Kurtic (S), 31' Brighenti (C); 2' st Antonini (C), 14' Pecorino (S).
Espulso: 35' st Brighenti (C) per doppia ammonizione.

LECCO 1 – COSENZA 3

LECCO: 4-3-1-2
Saracco 5 - Guglielmotti 5 Ierardi 5 Capradossi 5 Lepore 5,5 - Ionita 5 (30' st Inglese 5,5) Galli 5,5 (16' st Degli Innocenti 5) Frigerio 5,5 (1' st Parigini 5) - Crociata 5 (16' st Sersanti 5) - Novakovich 6 Salcedo 5 (1' st Buso 5). **All.:** Aglietti 5.
COSENZA: 4-2-3-1
Micai 7 - Gyamfi 6,5 (32' st Cimino ng) Camporese 6,5 Venturi 6 Frabotta 7 - Praszelik 6 (36' st Viviani ng) Zuccon 6,5 (32' st Voca ng) - Canotto 6 (20' st Florenzi 6) Mazzocchi 6,5 Tutino 7,5 (36' st Crespi ng) - Forte 6,5. **All.:** Caserta 7.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6,5.
Reti: 4' e 48' pt rig. Tutino (C); 9' st Frabotta (C), 16' Venturi (C) aut.

PALERMO 3 – COMO 0

PALERMO: 4-2-3-1
Pigliacelli 6,5 - Diakité 7 Nedelcearu 6,5 Ceccaroni 7 Aurelio 6,5 - Gomes 6,5 Segre 7 (45' st Traorè ng) - Di Mariano 6,5 (27' st Vasic 6) Ranocchia 7 (27' st Coulibaly 6) Di Francesco 6,5 (39' st Insigne ng) - Brunori 7 (39' st Soleri ng). **All.:** Corini 7.
COMO: 4-2-3-1
Semper 5,5 - Curto 5,5 (24' st Ballet 6) Goldaniga 5,5 Barba 5,5 Ioannou 5,5 - Baselli ng (18' pt Kone 6,5 1' st Abildgaard 5,5) Bellemo 5,5 - Strefezza 5,5 Verdi 5,5 (24' st Chajia 6) Da Cunha 5,5 - Gabrielloni 5,5 (24' st Nsame 5,5). **All.:** Roberts-Fabregas 5,5.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 35' pt Brunori; 19' st Ranocchia, 38' Di Francesco.

PARMA 3 – PISA 2

PARMA: 4-2-4
Chichizola 6 - Del Prato 7,5 Balogh 6 Circati 6 Coulibaly 5,5 - Bernabé 5,5 (39' st Partipilo ng) Sohm 5,5 (1' st Estevez 5,5) - Man 7 Mihaila 6,5 (12' st Charpentier 6,5) Bonny 5,5 (1' st Hernani 6,5) Benedyczak 6,5 (20' st Camara 6). **All.:** Pecchia 6.
PISA: 3-4-2-1
Nicolas 5,5 - Calabresi 6 Caracciolo 6 Canestrelli 6,5 - Barbieri 6,5 (23' st Beruatto ng) Marin 6,5 Veloso 6 (23' st Piccinini 5,5) Esteves 6,5 (37' st Tramoni L. ng) - Valoti 7 (32' st Moreo ng) Touré 7 - Torregrossa 5,5 (1' st Bonfanti 6). **All.:** Aquilani 6,5.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 25' pt Benedyczak (Pa), 35' Valoti (Pi); 36' st Man (Pa), 47' Canestrelli (Pi), 50' Del Prato (Pa).

REGGIANA 0 – TERNANA 2

REGGIANA: 3-4-2-1
Bardi 5,5 - Sampirisi 5 Rozzio 5 Marcandalli 5,5 - Fiamozzi 5 (16' st Girma 5,5) Kabashi 5 Bianco 6 (32' st Cigarini ng) Pieragnolo 5,5 - Antiste 5 (16' st Blanco 6) Melegoni 5 (1' st Portanova 5,5) - Gondo 5 (16' st Pettinari 6). **All.:** Nesta 5.
TERNANA: 3-5-2
Iannarilli 6 - Sgarbi 7 Capuano 6,5 Lucchesi 6,5 (27' st Faticanti 6) - Casasola 6,5 Luperini 7 Amatucci 6,5 (27' st Dalle Mura 6) De Boer 6 (35' st Labojko ng) Carboni 6,5 - Pereiro 6,5 (35' st Marginean ng) Favilli 6 (20' st Raimondo 7). **All.:** Breda 7.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 5,5.
Reti: 10' pt Sgarbi; 31' st Raimondo.

SAMPDORIA 1 – BRESCIA 1

SAMPDORIA: 3-5-2
Stankovic 5,5 - Piccini 6,5 (35' st Leoni 5) Ghilardi 6 Gonzalez 6 - Depaoli 6,5 Kasami 6,5 Yepes 6 (42' st Askildsen ng) Darboe 6,5 (24' st Benedetti 5,5) Barreca 6 - De Luca 5,5 (42' st Ntanda 5,5) Alvarez 6,5 (42' st Stojanovic ng). **All.:** Pirlo 5,5.
BRESCIA: 4-3-2-1
Andrenacci 6,5 - Dickmann 6 Papetti 5,5 Adorni 7 Fares 5,5 (13' st Mangraviti 6) - Bisoli 6,5 Van de Looi 5,5 (26' st Paghera 6,5) Bertagnoli 6 (32' st Besaggio 6,5) - Bianchi 5 (1' st Jallow 6,5) Bjarnason 5,5 (13' st Ferro 6,5) - Moncini 6. **All.:** Maran 6.
ARBITRO: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 17' st Kasami (S), 49' Adorni (B).
Espulso: 35' st Maran (B, all.) per proteste.

SPEZIA 4 – CITTADELLA 2

SPEZIA: 4-4-2
Zoet 5,5 - Mateju 6 Muhl 6,5 Nikolaou 6 Cassata 6 (18' st Vignali 6) - Verde 7 (41' st Elia ng) Nagy 6,5 Esposito S. 6,5 Jagiello 6 (18' st Bandinelli 6) - Falcinelli 6,5 (31' st Esposito F. 6) Di Serio 7 (31' st Moro 6,5). **All.:** D'Angelo 7.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Carissoni 5,5 Angeli 5 Frare 5,5 Rizza 5,5 (22' st Baldini 5,5) - Vita 6 Branca 5 Carriero 6 (15' st Danzi 5,5) - Mastrantonio 5,5 (1' st Amatucci 6) - Pandolfi 6,5 (1' st Sottini 5,5) Pittarello 6 (32' st Magrassi 6). **All.:** Gorini 5,5.
ARBITRO: Gualtieri (Asti) 6.
Reti: 3' pt Pandolfi (C), 38' Verde (S), 41' Di Serio (S); 6' st Muhl (S), 34' Magrassi (C), 47' Moro (S) rig.
Espulsi: 45' pt Branca (C) per proteste; 2' st Angeli (C) per doppia ammonizione.

VENEZIA 2 – MODENA 2

VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6,5 - Idzes 5,5 Svoboda 5,5 Sverko 6 - Candela 6 Tessmann 6,5 Andersen 6 (23' st Olivieri 6) Busio 6,5 (45' st Ellertsson ng) Zampano 6 - Pierini 5,5 (23' st Gytkjaer 5,5) Pohjanpalo 7 (45' st Bjarkason ng). **All.:** Vanoli 6.
MODENA: 3-5-2
Seculin 6,5 - Riccio 6,5 Cauz 6 Pergreffi 6,5 - Santoro 6,5 Battistella 5,5 (9' st Magnino 6) Gerli 6,5 Palumbo 6,5 (45' st Manconi ng) Corrado 6 - Abiuso 5,5 (32' st Tremolada ng) Gliozzi 6. **All.:** Bianco 6,5.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Reti: 50' pt Pohjanpalo (V) rig.; 16' st Gerli (M), 26' Pohjanpalo (V), 32' Palumbo (M).
Note: al 32' st Palumbo (M) si è fatto parare un rigore.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PARMA	54
CREMONESE	46
PALERMO	45
VENEZIA	45
COMO	45
CATANZARO	39
CITTADELLA	36
MODENA	34
BRESCIA	33
BARI	33
COSENZA	32
PISA	30
REGGIANA	30
SÜDTIROL	28
SAMPDORIA (-2)	28
TERNANA	25
SPEZIA	25
ASCOLI	23
FERALPISALÒ	21
LECCO	20

MARCATORI

13 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)
12 reti: Tutino (Cosenza, 3 rig.); Coda (Cremonese, 2 rig.); Casiraghi (Südtirol, 8 rig.)

Dall'alto: Tutino (Cosenza) raddoppia dal dischetto a Lecco; Brunori apre la strada per la preziosa vittoria del Palermo; Palumbo (Modena) pareggia a Venezia ribattendo in rete il rigore parato da Joronen

BRESCIA 0
REGGIANA 0

BRESCIA: 4-3-2-1
Andrenacci 6,5 (1' st Avella 6,5) - Dickmann 6 Papetti 6 Adorni 6,5 Jallow 6 - Bisoli 6 Paghera 6 (12' st Van de Looi 6) Besaggio 6 (30' st Bertagnoli 6) - Olzer 5,5 (12' st Bianchi 6) Bjarnason 5,5 (21' st Galazzi 6) - Moncini 6. **All.:** Maran (in panchina Maraner) 6.
REGGIANA: 3-4-2-1
Bardi 6,5 - Sampirisi 6 Rozzio 6 Marcandalli 6,5 - Portanova 6 Kabashi 6 (32' st Cigarini 6) Bianco 6 Pieragnolo 6 - Antiste 6 (1' st Fiamozzi 6,5) Melegoni 6 (17' st Girma 6) - Gondo 6 (32' st Pettinari 6). **All.:** Nesta 6.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 5,5.

CITTADELLA 1
CATANZARO 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Salvi 5,5 Negro 6 Frare 5,5 Carissoni 5,5 - Vita 6 Danzi 6 (14' st Amatucci 6) Carriero 5 (26' st Tessiore 6) - Baldini 5,5 (14' st Cassano 6,5) - Pandolfi 5 (26' st Maistrello 5,5) Pittarello 5,5 (37' st Magrassi ng). **All.:** Gorini 5,5.
CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 7 - Situm 6,5 Scognamillo 5,5 (1' st Miranda 6) Antonini 6 Veroli 6,5 (42' st Krajnc ng) - Sounas 6 (16' st D'Andrea 6) Petriccione 6,5 (31' st Pompetti ng) Verna 6 Vandeputte 6 - Iemmello 7,5 Ambrosino 6,5 (31' st Brignola ng). **All.:** Vivarini 6,5.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 5,5.
Reti: 19' pt Iemmello (Ca), 29' Baldini (Ci) rig.; 11' st Iemmello (Ca).

COMO 1
PARMA 1

COMO: 4-2-3-1
Semper 6,5 - Goldaniga 6,5 Odenthal 6 Barba 6,5 Ioannou 6 (27' st Sala 6,5) - Abildgaard 6,5 Bellemo 6 - Strefezza 6,5 Verdi 7 (35' st Chajia ng) Da Cunha 6,5 - Gabrielloni 6,5 (35' st Fumagalli 6,5). **All.:** Roberts-Fabregas 6,5.
PARMA: 4-2-4
Chichizola 6 - Del Prato 6 Balogh 6 Circati 5,5 Di Chiara 6 - Hernani 6,5 Bernabé 6,5 (32' st Cyprien ng) - Man 6 (1' st Partipilo 6) Sohm 6,5 (17' st Estevez 6) Mihaila 7 (32' st Charpentier ng) - Benedyczak 6,5 (24' st Coulibaly 6). **All.:** Pecchia 6,5.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 3' pt Benedyczak (P), 24' Verdi (C).

COSENZA 1
SAMPDORIA 2

COSENZA: 4-2-3-1
Micai 6 - Gyamfi 6 Camporese 5,5 Fontanarosa 6 Frabotta 6,5 - Zuccon 5,5 (35' st Voca ng) Praszelik 5,5 (21' st Calò 6) - Canotto 5,5 (10' st Antonucci 6) Forte 5,5 (21' st Florenzi 5,5) Mazzocchi 5,5 (35' st Crespi ng) - Tutino 6. **All.:** Caserta 5,5.
SAMPDORIA: 3-5-2
Stankovic 7 - Piccini 6,5 Ghilardi 6,5 Gonzalez 6,5 - Depaoli 6,5 Kasami 6,5 Yepes 6,5 Darboe 7 Barreca 6,5 (35' st Giordano ng) - De Luca 6,5 Alvarez 6 (21' st Benedetti 6). **All.:** Pirlo 6,5.
ARBITRO: Di Marco (Ciampino) 6.
Reti: 23' pt Darboe (S), 26' De Luca (S); 30' st Frabotta (C).

CREMONESE 2
PALERMO 2

CREMONESE: 3-5-2
Jungdal 6 - Antov 6,5 Ravanelli 6,5 Bianchetti 7 - Zanimacchia 6 (28' st Quagliata 6) Pickel 6 Castagnetti 7 (34' st Majer ng) Johnsen 5,5 (28' st Ghiglione 6) Sernicola 5 - Vazquez 6 (34' st Falletti ng) Coda 7 (28' st Tsadjout 6). **All.:** Stroppa 7.
PALERMO: 4-2-3-1
Pigliacelli 6 - Diakité 6,5 Nedelcearu 6 Ceccaroni 6,5 Aurelio 5,5 - Gomes 6 (34' st Coulibaly ng) Segre 6,5 - Di Mariano 6 (12' st Insigne 5,5) Ranocchia 7 (22' st Soleri 6) Di Francesco 6 (34' st Traorè ng) - Brunori 6,5 (34' st Mancuso ng). **All.:** Corini 6.
ARBITRO: Massa (Imperia) 6.
Reti: 18' pt Brunori (P) rig., 45' Ranocchia (P); 4' st Castagnetti (C), 6' Coda (C).
Espulso: 15' pt Sernicola (C) per fallo su chiara occasione da gol.

FERALPISALÒ 0
ASCOLI 1

FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 5,5 - Balestrero 6 Ceppitelli 6 Martella 6 - Bergonzi 6 (18' st Letizia 5,5) Kourfalidis 5,5 Fiordilino 6 Di Molfetta 6 (37' st Pietrelli ng) Felici 6 - Manzari 6 Butic 5,5 (18' st La Mantia 6). **All.:** Zaffaroni 6.
ASCOLI: 3-4-1-2
Viviano 6,5 - Vaisanen 6,5 Bellusci 7 Mantovani 6,5 - Falzerano 6 Valzania 5,5 (24' st Giovane 6) Di Tacchio 6 Masini 7 (1' st Milanese 6) - Zedadka 5,5 (34' st Celia ng) - Mendes 5,5 Rodriguez 6 (1' st Streng ng 13' st D'Uffizi 5,5). **All.:** Castori 5,5.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 5,5.
Rete: 32' pt Masini.
Espulso: 49' st Castori (A, all.) per proteste.

MODENA 0
SPEZIA 0

MODENA: 3-4-2-1
Seculin 6 - Ponsi 6 (32' st Oukhadda ng) Zaro 6 Cauz 6 - Santoro 6 Gerli 6 Palumbo 6 (32' st Magnino ng) Corrado 5,5 (13' st Cotali 5,5) - Duca 5,5 (13' st Manconi 6) Di Stefano 5,5 (20' st Abiuso 6) - Gliozzi 6. **All.:** Bianco (in panchina Pensalfini) 5,5.
SPEZIA: 3-5-2
Zoet 7 - Gelashvili 5 Muhl 6 (1' st Hristov 6) Nikolaou 6,5 - Mateju 6,5 Nagy 6,5 Esposito S. 6,5 Bandinelli 6 (15' st Vignali 6) Elia 6 (37' st Tanco ng) - Falcinelli 6 (1' st Cassata 6) Di Serio 6 (32' st Esposito F. ng). **All.:** D'Angelo 6,5.
ARBITRO: Rutella (Enna).
Espulso: 35' pt Gelashvili (S) per doppia ammonizione.

PISA 1
VENEZIA 2

PISA: 3-4-2-1
Nicolas 6 - Calabresi 6 (39' st Hermannsson ng) Caracciolo 6 Canestrelli 6 - Barbieri 6,5 Veloso 6 (39' st Barberis ng) Marin 6 Esteves 5,5 (14' st Beruatto 6) - Tourè 6 Valoti 5,5 (14' st Arena 6) - Bonfanti 6,5 (25' st Mlakar 6). **All.:** Aquilani 6.
VENEZIA: 3-4-2-1
Joronen 6 - Idzes 6,5 Svoboda 6 Sverko 6 - Candela 6 Tessmann 6,5 Busio 6,5 (49' st Jajalo ng) Zampano 6,5 (20' st Ullmann 6) - Bjarkason 6 (20' st Ellertsson 6) Pierini 5,5 (1' st Olivieri 7) - Pohjanpalo 6,5 (33' st Gytkjaer ng). **All.:** Vanoli 6,5.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Reti: 17' st Pohjanpalo (V), 23' Bonfanti (P), 47' Olivieri (V).

SÜDTIROL 1
BARI 0

SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6 - Giorgini 6 Scaglia 6 Cagnano 6 - Molina 6,5 (34' st Rauti ng) Tait 6 (34' st El Kaouakibi ng) Arrigoni 6,5 Kurtic 6 (20' st Lonardi 6,5) Davi 6,5 - Casiraghi 6,5 (34' st Odogwu ng) Pecorino 7 (17' st Merkaj 6). **All.:** Valente 6,5.
BARI: 4-3-1-2
Brenno 6 - Dorval 6 Matino 5,5 Vicari 5,5 Guiebre 6 (24' st Ricci 6) - Edjouma 5,5 (35' st Bellomo ng) Benali 5,5 Acampora 5,5 (24' st Lulic 6) - Sibilli 6 - Puscas 5,5 (35' st Menez ng) Kallon 5,5 (1' st Nasti 5,5). **All.:** Iachini 5,5.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 6,5.
Rete: 15' st Casiraghi rig.

TERNANA 0
LECCO 0

TERNANA: 3-5-2
Iannarilli 7 - Sgarbi 6 Capuano 6 Lucchesi 6 - Casasola 5,5 Luperini 5,5 (24' st Dionisi 6) Amatucci 6 De Boer 6,5 (14' st Marginean 5,5) Carboni 5,5 (41' st Distefano ng) - Pereiro 5,5 (41' st Zoia ng) Favilli 5,5 (14' st Raimondo 5,5). **All.:** Breda 5,5.
LECCO: 4-3-3
Saracco 6,5 - Guglielmotti 6,5 Ierardi 6,5 Celjak 6,5 Caporale 6 (23' st Buso 6) - Degli Innocenti 6 (36' st Frigerio ng) Galli 6 Listkowski 6 - Lepore 6 Novakovich 6 (23' st Beretta 5,5) Parigini 6 (36' st Salcedo ng). **All.:** Aglietti 6,5.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6,5.

Dall'alto: Masini regala all'Ascoli 3 punti d'oro per la salvezza; Coda (Cremonese) riagguanta il Palermo; Pohjanpalo porta in vantaggio il Venezia in casa del Pisa

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PARMA	55
VENEZIA	48
CREMONESE	47
PALERMO	46
COMO	46
CATANZARO	42
CITTADELLA	36
MODENA	35
BRESCIA	34
BARI	33
COSENZA	32
SÜDTIROL	31
REGGIANA	31
SAMPDORIA (-2)	31
PISA	30
TERNANA	26
ASCOLI	26
SPEZIA	26
FERALPISALÒ	21
LECCO	21

MARCATORI

14 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)
13 reti: Coda (Cremonese, 2 rig.); Casiraghi (Südtirol, 9 rig.)
12 reti: Tutino (Cosenza, 3 rig.)

ASCOLI 1 – BRESCIA 1

ASCOLI: 3-4-1-2
Viviano 5,5 - Bellusci 6 Botteghin 6,5 Mantovani 6 - Falzerano 6,5 (34' st Zedadka ng) Valzania 6 (34' st Giovane ng) Di Tacchio 6,5 Celia 5,5 (41' st Bayeye ng) - Caligara 5 (1' st D'Uffizi 6) - Mendes 6,5 Rodriguez 6,5 (34' st Duris ng). **All.:** Castori (in panchina Bocchini) 6.
BRESCIA: 4-3-2-1
Avella 6,5 - Dickmann 7 Papetti 6 Adorni 6 Fares 5,5 (13' st Jallow 6) - Bisoli 6 Van de Looi 6 (1' st Bjarnason 6) Bertagnoli 6,5 - Bianchi 6 (42' st Olzer ng) Galazzi 6 (23' st Huard 6) - Moncini 5,5 (23' st Borrelli 6). **All.:** Maran 6.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 38' pt Mendes (A) rig., 44' Dickmann (B).

CATANZARO 2 – BARI 0

CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 6 - Situm 6,5 Brighenti 6,5 Antonini 6,5 (22' st Miranda 6) Krajnc 6 - Sounas 6 (1' st Oliveri 6) Petriccione 6,5 (21' st Pompetti 6,5) Verna 6,5 (41' st Pontisso ng) Vandeputte 7 - Iemmello 7 Ambrosino 6,5 (34' st D'Andrea ng). **All.:** Vivarini 6,5.
BARI: 3-4-1-2
Brenno 5,5 - Matino 6 Di Cesare 6,5 Vicari 5,5 - Pucino 5 Lulic 5,5 Benali 6 (31' st Edjouma ng) Ricci 5,5 (21' st Dorval 5,5) - Sibilli 5,5 - Nasti 6 (31' st Morachioli ng) Menez 5 (21' st Puscas 5,5). **All.:** Iachini 5,5.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 4' pt Vandeputte; 33' st Iemmello.

LECCO 0 – COMO 3

LECCO: 4-3-3
Saracco 5 - Guglielmotti 5 (1' st Degli Innocenti 5,5) Ierardi 5 Celjak 5,5 Caporale 5,5 - Listkowski 5 (1' st Crociata 5,5) Galli 5,5 (16' st Sersanti 6) Ionita 5,5 (16' st Parigini 5,5) - Lepore 6 Novakovich 5,5 (28' st Inglese 5,5) Buso 5,5. **All.:** Aglietti 5.
COMO: 4-2-3-1
Semper 6 - Iovine 6 (32' st Cassandro ng) Goldaniga 6,5 Odenthal 6,5 Sala 6 (39' st Ioannou ng) - Abildgaard 7 Bellemo 7 - Strefezza 7 Verdi 6,5 (32' st Gioacchini ng) Da Cunha 6,5 (39' st Braunoder ng) - Nsame 6 (16' st Gabrielloni 6). **All.:** Roberts-Fabregas 7.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6.
Reti: 3' pt Goldaniga, 21' Bellemo; 48' st Abildgaard.

PALERMO 2 – TERNANA 3

PALERMO: 4-2-3-1
Pigliacelli 5,5 - Diakité 5,5 (35' st Vasic ng) Nedelcearu 5,5 Ceccaroni 4,5 Lund 6 (11' st Aurelio 5) - Gomes 5,5 Segre 5,5 (27' st Soleri 5,5) - Di Mariano 5 (27' st Insigne 5,5) Ranocchia 5,5 Traorè 5,5 (11' st Di Francesco 5,5) - Brunori 5,5. **All.:** Corini 5.
TERNANA: 3-5-2
Iannarilli 6 - Sgarbi 6 Capuano 5,5 Dalle Mura 6,5 - Casasola 5,5 Luperini 6,5 (37' st Labojko ng) Amatucci 6 Pyyhtia 6,5 (21' st De Boer 6) Carboni 6 - Raimondo 7 (37' st Favilli ng) Pereiro 6,5. **All.:** Breda 7.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 5,5.
Reti: 10' pt Pereiro (T), 19' Lund (P); 19' st Pyyhtia (T), 29' Raimondo (T), 51' Brunori (P).

Abildgaard firma il terzo gol del Como nell'attesissimo derby di Lecco. A sinistra: Strizzolo illude il Modena, poi arriverà il pari di un Pisa ridotto in 10

PARMA 1 – COSENZA 1

PARMA: 4-2-4
Chichizola 6 - Coulibaly 6 Osorio 6 Balogh 5 Di Chiara 5,5 (14' st Del Prato 6) - Cyprien 6,5 Hernani 6 - Partipilo 5,5 (1' st Camara 6 30' st Circati 6) Mihaila 6 (14' st Bonny 6) Man 5,5 (40' st Charpentier) - Benedyczak 6. **All.:** Pecchia 6.
COSENZA: 4-2-3-1
Micai 6 - Gyamfi 6 (43' st Canotto ng) Camporese 6,5 Venturi 6,5 Frabotta 6 - Calò 6,5 Praszelik 6 - Marras 6 (21' st Florenzi 6) Voca 6 (17' st Mazzocchi 6) Antonucci 6 (43' st Forte ng) - Tutino 5,5. **All.:** Caserta 6,5.
ARBITRO: Volpi (Arezzo) 6,5.
Reti: 2' pt Cyprien (P); 39' st Camporese (C).
Espulso: 29' st Balogh (P) per doppia ammonizione.

PISA 2 – MODENA 2

PISA: 4-2-3-1
Loria 7 - Calabresi 6 Caracciolo 6 Canestrelli 6,5 Beruatto 6 (18' st Barbieri 6) - Piccinini 6 (36' st Masucci ng) Barberis 6 (19' pt Veloso 6,5) - Tramoni L. 5,5 (18' st Touré 6) Valoti 5 Mlakar 6,5 - Bonfanti 6 (36' st Moreo ng). **All.:** Aquilani 6,5.
MODENA: 3-5-2
Seculin 6,5 - Riccio 6 Zaro 6 Cauz 6 - Santoro 6 (4' st Ponsi 6) Battistella 6 (10' st Magnino 6) Gerli 6,5 Palumbo 6 (27' st Duca 6) Corrado 6,5 (27' st Manconi 6) - Gliozzi 6,5 (10' st Strizzolo 7) Abiuso 6,5. **All.:** Bianco 6,5.
ARBITRO: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 42' pt Mlakar (P); 3' st Abiuso (M), 29' Strizzolo (M), 39' Canestrelli (P).
Espulso: 15' st Valoti (P) per doppia ammonizione.

REGGIANA 1 – SÜDTIROL 1

REGGIANA: 3-4-2-1
Bardi 6 - Sampirisi 6 Szyminski 6 Marcandalli 5,5 - Fiamozzi 5,5 Cigarini 6 (28' st Kabashi 6) Bianco 6,5 Pieragnolo 6 - Portanova 5,5 (15' st Blanco 6,5) Girma 6 (28' st Melegoni 6) - Pettinari 6 (15' st Gondo 5,5). **All.:** Nesta 6.
SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6 - Masiello 6,5 Scaglia 6,5 Cagnano 6 - El Kaouakibi 5,5 (14' st Molina 6) Tait 6,5 (39' st Peeters 6) Arrigoni 6 Kurtic 6 (14' st Mallamo 6) Davi 6,5 - Casiraghi 6 (38' st Ciervo ng) Merkaj 5,5 (1' st Odogwu 7). **All.:** Valente 6.
ARBITRO: Camplone (Pescara) 5,5.
Reti: 18' st Pieragnolo (R), 27' Odogwu (S).

SAMPDORIA 1 – CREMONESE 2

SAMPDORIA: 3-5-2
Stankovic 6,5 - Piccini 6 Ghilardi 6 Gonzalez 5,5 - Depaoli 5,5 (28' st Girelli 6) Benedetti 6 (9' st Askildsen 5,5) Yepes 5,5 Darboe 6 Giordano 6 (38' st Ntanda ng) - De Luca 6 Alvarez 5,5 (38' st Barreca ng). **All.:** Pirlo 5,5.
CREMONESE: 3-5-2
Jungdal 6 - Antov 6 Ravanelli 6 Lochoshvili 6,5 - Zanimacchia 6,5 (34' st Ghiglione 6) Pickel 6,5 Majer 6,5 Johnsen 7 (44' st Abrego ng) Quagliata 6,5 - Tsadjout 6,5 (13' st Coda 6) Falletti 6,5 (34' st Vazquez 6). **All.:** Stroppa 6,5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 5' pt Johnsen (C), 13' Ghilardi (S); 25' st Falletti (C).

SPEZIA 0 – FERALPISALÒ 2

SPEZIA: 3-4-3
Zoet 6 - Vignali 5,5 (13' st Di Serio 5,5) Hristov 5,5 Nikolaou 5,5 - Mateju 5 Esposito S. 6 (35' st Esposito F. 5,5) Jagiello 5 (27' st Bandinelli 5,5) Cassata 5,5 - Verde 5,5 (27' st Cipot 5,5) - Falcinelli 5 (13' st Nagy 5,5) Moro 5,5. **All.:** D'Angelo 5.
FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 6 - Bergonzi 6,5 Ceppitelli 6 (1' st Pilati 6,5) Balestrero 6 - Felici 7 (36' st Letizia ng) Kourfalidis 6,5 Fiordilino 6,5 Di Molfetta 6,5 (26' st Zennaro 6) Tonetto 6,5 - Manzari 6,5 (36' st Pietrelli ng) La Mantia 6,5 (43' st Krastev ng). **All.:** Zaffaroni 6,5.
ARBITRO: Baroni (Firenze) 5.
Reti: 38' pt Felici; 31' st La Mantia.

VENEZIA 2 – CITTADELLA 0

VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6,5 - Altare 6 Svoboda 6,5 Idzes 6 - Candela 6,5 Andersen 5,5 (1' st Ullmann 6) Tessmann 6,5 Busio 6 (15' st Bjarkason 6,5) Ellertsson 6,5 (38' st Jajalo ng) - Pohjanpalo 6 (15' st Pierini 6) Gytkjaer 6,5 (38' st Olivieri ng). **All.:** Vanoli 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6,5 - Carissoni 5,5 Negro 6 (34' st Angeli ng) Frare 5,5 Rizza 5,5 - Tessiore 5,5 Mastrantonio 5,5 (34' st Carriero ng) Amatucci 6 - Cassano 6,5 (34' st Maistrello ng) - Pittarello 6,5 (14' st Pandolfi 5,5) Magrassi 5 (27' st Baldini 6). **All.:** Gorini 6.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6.
Reti: 2' pt Gytkjaer; 30' st Bjarkason.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
PARMA	56	27	16	8	3	50	27
VENEZIA	51	27	15	6	6	49	32
CREMONESE	50	27	14	8	5	37	20
COMO	49	27	14	7	6	37	29
PALERMO	46	27	13	7	7	49	34
CATANZARO	45	27	13	6	8	44	37
MODENA	36	27	8	12	7	32	35
CITTADELLA	36	27	10	6	11	33	37
BRESCIA	35	27	8	11	8	27	26
COSENZA	33	27	8	9	10	31	30
BARI	33	27	7	12	8	27	32
SÜDTIROL	32	27	8	8	11	34	37
REGGIANA	32	27	6	14	7	30	33
PISA	31	27	7	10	10	33	35
SAMPDORIA (-2)	31	27	9	6	12	35	42
TERNANA	29	27	7	8	12	33	36
ASCOLI	27	27	6	9	12	27	33
SPEZIA	26	27	5	11	11	25	40
FERALPISALÒ	24	27	6	6	15	29	42
LECCO	21	27	5	6	16	27	52

MARCATORI

14 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)
13 reti: Coda (Cremonese, 2 rig.); Casiraghi (Südtirol, 9 rig.)
12 reti: Tutino (Cosenza, 3 rig.)
11 reti: Mendes (Ascoli, 4 rig.); Brunori (Palermo, 3 rig.)
10 reti: Iemmello (Catanzaro); Man (Parma, 2 rig.)
9 reti: Sibilli (Bari, 3 rig.); Cutrone (Como); Benedyczak (Parma, 5 rig.); Raimondo (Ternana)
8 reti: Valoti (Pisa, 3 rig.); Gytkjaer (Venezia, 1 rig.)
7 reti: Biasci, Vandeputte (Catanzaro, 1 rig.); Pandolfi (Cittadella); Segre (Palermo)
6 reti: Borrelli (1 rig.), Moncini (Brescia, 2 rig.); Buso, Novakovich (Lecco); Bernabé (Parma)

Menichini: Io, la Turris e un Mazzone immortale

*L'allenatore racconta come sta cambiando il passo dei corallini
E ricorda il maestro: «Mi ha insegnato tutto, ci siamo divertiti»*

di **FRANCESCA FANELLI**

Il difensore forte difende, non picchia. Leonardo Menichini, 70 anni da Ponsacco, ne ha fatto un credo di vita. Da giocatore prima e allenatore dopo: le esperienze non gli sono mancate, tante da infilarle tutte in una busta di ricordi, alcune belle da non separarsene mai e altre più complicate di aiuto per le stagioni a venire. L'essere toscano e di parlantina appuntita lo aiuta a volte a tirarsi fuori dai vicoli ciechi. Una battuta e via, ma la serie la conosce e bene. Da poco è alla Turris, deve salvarla: il girone C è una cosa tosta.

La sua missione a Torre del Greco?

«C'è stato un cambio di guida tecnica. Ci sono aspettative. L'ambiente è passionale e pretende. Nascono a volte polemiche che potremmo risparmiarci, ma vedo entusiasmo. Dobbiamo salvarci e penso che alla fine le cose andranno per il verso giusto. Ci salveremo in modo diretto o no».

Su cosa si fa leva in situazioni del genere, non deve essere semplice.

«Ho visto partecipazione da parte di tutti ed è già un elemento a favore del nostro stare insieme. L'autostima credo sia fondamentale. Cosa ho detto? Sono stato schietto. Ho azzerato tutto. Nello sport, nel calcio nel caso nostro non si vive di rendita. Come nella vita. Li ho avvertiti».

E poi cosa si fa?

«Alle parole si fanno seguire i fatti. Come quando si dice che il campo parla per tutti. Ed è quello che dobbiamo fare. Non bocciando nessuno, non trascurando nessuno, ma solo facendo giocare i più adatti e funzionali alla partita che dobbiamo affrontare. Un lavoro serio, fatto di testa e di cuore».

Le è già accaduto?

«A Salerno dove ho vinto e dove la maglia pesa. In assoluto penso che in queste piazze di Serie C non si venga a svernare, per carità ben vengano i nomi ma devono avere motivazioni. Bisogna calarsi nelle singole realtà. Pontedera, Picerno, Pineto, per fare degli esempi dove si sta lavorando bene e con umiltà. Non deve esserci pancia piena nelle mie squadre. Servono le motivazioni, la voglia di mettersi a disposizione e di insegnare quel che si sa e non di giocare a prescindere».

I settori giovanili in tutto questo potrebbero dare un sostegno?

«Una volta era così. Le Primavera oggi sono piene di stranieri, ma voglio spiegarmi: io non sono contrario, vorrei che non togliessero posti ai nostri ragazzi. Poi dicono che non formiamo più attaccanti o portieri... Servono le occasioni e bisogna darle, offrirle».

La Serie C una volta era la fabbrica dei sogni: dicevano che se uno valeva arrivava in B e in A.

«Ne è passato di tempo. La terza serie credo debba mantenere questo potere formativo, ti fa crescere, nel temperamento, nella lotta, ti crea il carattere. Poi al Nord si gioca e anche al Centro, al Sud a livello ambientale ci sono più difficoltà».

Le Under 23 sono un esperimento utile?

«Può essere positiva, di giovani finiti in A ce ne sono diversi, ma è costosa e non tutti possono permettersela».

La Serie C è ricca anche... di vecchietti.

«Non è l'età che conta. Non ho nulla in contrario. Mi interessa la testa giusta per alle-

Leonardo Menichini (70 anni), allenatore della Turris. A destra: quando era vice di Carlo Mazzone (1937-2023) alla Roma e con il "maestro" in tempi recenti. Sotto e a sinistra: due immagini della Turris

narsi e relazionarsi con i compagni di squadra. A volte un consiglio, un modo di stare in campo o sbrogliare una situazione complicata, può essere più utile di decine di allenamenti. Non pensare solo a sé stessi, questo è lo snodo fondamentale, avere voglia di trasmettere qualcosa».

Un'impresa da raccontare che le è rimasta nel cuore?
«Vincere a Salerno, durissimo ma con ricordi bellissimi. Non è una piazza come le altre. E poi Monterosi, io abito vicino, a Ronciglione. Per due anni buone cose, abbiamo lanciato dei giovani, nella prima stagione sono subentrato e siamo arrivati noni, la stagione dopo ci siamo salvati. Abbiamo giocato senza pubblico, senza stadio, senza una nostra casa, un po' a Viterbo e un po' a Pontedera e devo ringraziare Lucchesi, un grande direttore».

Un'ultima domanda: se le dico Mazzone?
«Immortale. Una persona unica che mi ha dato tanto, che mi ha insegnato tutto quello che so, del quotidiano e dello sport. Un professore, i suoi "non mollare mai", "crederci sempre", "dare tutto quello che si ha" sembrano banalità, invece sono vita vera. Abbiamo lavorato 14 anni assieme, ci sono state annate migliori di altre ma tutte speciali. Il nostro Bologna giocava già con il 4-2-3-1, aveva due ali e faceva un calcio fantastico. E quella corsa sotto la curva nel 2001 al 3-3 in Brescia-Atalanta... Lo ha reso immortale, tra mille anni noi non ci saremo più ma quelle immagini rimarranno. Ci siamo divertiti insieme, le nostre squadre hanno sempre giocato a calcio, a volte lo hanno etichettato, ma è stato un maestro. Chi non ricorda il Cagliari in Uefa?».

SERIE C

GIRONE A

RECUPERO 23ª

Atalanta U23-Renate 2-2
24' pt Jimenez (A); 8' st Jimenez (A), 27' Paudice (R), 37' Sorrentino (R).

24ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Mantova 2-1
9' st Zoma (A), 28' Longo (A), 36' Galuppini (M).
Arzignano-Pro Sesto 1-1
10' st Bruschi (P), 37' Faggioli (A) rig.
Giana Erminio-Novara 0-1
32' pt Urso.
Lumezzane-Alessandria 2-1
19' pt Taugourdeau (L), 39' Iori (L); 34' st Gazoul (A).
Pergolettese-L.R. Vicenza 0-2
18' pt Cuomo; 20' st Piccinini (P) aut.
Pro Vercelli-Atalanta U23 1-1
12' st Diao (A), 37' Rojas (P).
Renate-Legnago 0-1
25' st Van Ransbeeck.
Trento-Fiorenzuola 0-2
21' st Di Gesù, 49' Seck.
Triestina-Pro Patria 1-2
28' pt Pitou (P); 21' st Redan (T), 37' Renault (P).
V.V. Verona-Padova 1-1
4' st Gomez (V), 37' Varas (P) rig.

25ª GIORNATA

Arzignano-Giana Erminio 3-0
42' pt Milillo; 38' st Parigi rig., 41' Lakti.
Atalanta U23-L.R. Vicenza 1-2
26' pt Rolfini (L); 14' st Ferrari (L), 45' Falleni (A).
Fiorenzuola-Pro Vercelli 3-3
27' pt Ceravolo (F), 36' Maggio (P); 23' st Ceravolo (F), 33' Santoro (P), 35' Mustacchio (P), 37' Cremonesi (F).
Legnago-AlbinoLeffe 2-1
35' pt Giani (L), 36' Svidercoschi (L); 50' st Zanini (A).
Mantova-Triestina 2-1
9' pt Mensah (M), 13' Brignani (M); 42' st Brignani (M) aut.
Novara-V.V. Verona 1-0
21' st Di Munno.
Padova-Trento 1-1
4' pt Varas (P) rig.; 29' st Delli Carri (P) aut.
Pro Patria-Pergolettese 2-0
6' st Castelli, 31' Stanzani.
Pro Sesto-Alessandria 1-2
33' pt Samele (A); 9' st Siafa (A), 14' Bruschi (P).
Renate-Lumezzane 0-1
26' st Spini.

26ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Atalanta U23 0-1
27' st Diao.
Alessandria-Mantova 0-1
14' pt Bombagi.
Giana Erminio-Legnago 1-2
28' pt Martic (L), 34' Rocco (L); 21' st Franzoni (G).
L.R. Vicenza-Pro Vercelli 2-0
21' pt Sandon, 23' Pellegrini.
Lumezzane-Trento 0-2
22' st Spalluto rig., 36' Anastasia.
Novara-Pro Sesto 1-0
15' st Calcagni.
Pergolettese-Fiorenzuola 1-2
3' pt Morello (F), 12' Caia (P), 43' Ceravolo (F).
Pro Patria-Padova 0-2
29' pt Varas rig.; 11' st Bortolussi.
Triestina-Renate 1-3
12' pt Anzolin (T), 16' Sorrentino (R); 41' st Paudice (R), 50' Sorrentino (R).
V.V. Verona-Arzignano 1-0
40' pt Ceter.

27ª GIORNATA

Arzignano-Novara 0-0
Atalanta U23-Alessandria 2-0
34' pt Panada; 4' st Capone.
Legnago-Fiorenzuola 2-1
2' pt D'Amico (F), 39' Giani (L); 33' st Svidercoschi (L).
Lumezzane-Triestina 3-0
13' pt Capelli; 3' st Dalmazzi, 7' Pisano.
Mantova-Pro Patria 3-1
11' pt Bragantini (M), 37' Fiori (M); 24' st Radaelli (M), 36' Pitou (P).
Padova-Pro Sesto 1-0
8' st Liguori.
Pro Vercelli-Giana Erminio 0-3
4' st Minotti, 13' e 35' rig. Fall.
Renate-L.R. Vicenza 0-2
1' pt Rolfini; 38' st Cuomo.
Trento-Pergolettese 1-3
36' pt Guiu Vilanova (P); 3' st Bariti (P), 16' Mazzarani (P) rig., 35' Anastasia (T) rig.
V.V. Verona-AlbinoLeffe 1-1
21' st Munari (A), 27' Cabianca (V).

GIRONE B

24ª GIORNATA

Arezzo-V. Entella 0-0
Carrarese-Olbia 1-0
46' pt Schiavi.
Cesena-Fermana 1-0
38' st Shpendi.
Juventus N.G.-Ancona 3-2
23' pt Giampaolo (A), 38' Cerri (J); 5' st Spagnoli (A), 11' Sekulov (J), 30' Guerra (J).
Lucchese-Spal 2-1
44' pt Gucher (L); 5' st Dalmonte (S), 30' Rizzo Pinna (L).
Perugia-Rimini 0-0
Pescara-Pineto 2-0
35' st De Marco, 44' Merola.
Recanatese-Pontedera 4-5
15' pt Carpani (R), 21' e 24' Delpupo (P), 29' Perretta (P), 32' Delpupo (P), 41' Carpani (R); 8' st Raimo (R), 10' Iaesi (P), 16' Ahmetaj (R).
Torres-Sestri Levante 0-1
43' pt Pane rig.
Vis Pesaro-Gubbio 1-3
3' pt Karlsson (V), 5' Di Massimo (G), 8' Spina (G); 12' st Di Massimo (G).

25ª GIORNATA

Ancona-Olbia 2-0
10' pt Saco; 16' st Paolucci.
Fermana-Vis Pesaro 0-2
15' pt Karlsson, 48' Karlsson.
Gubbio-Pescara 4-0
39' pt Corsinelli; 7' st Desogus, 17' Udoh, 23' Tozzuolo.
Pineto-Lucchese 1-1
31' st Ingrosso (P), 45' Tiritiello (L).
Pontedera-Arezzo 1-1
8' st Montini (A), 33' Iaesi (P).
Rimini-Cesena 0-2
13' pt Adamo, 41' Shpendi.
Sestri Levante-Perugia 1-0
21' st Sandri.
Spal-Recanatese 1-0
33' st Antenucci.
Torres-Juventus N.G. 1-3
19' pt Sekulov (J); 33' st Damiani (J), 36' Anghele (J), 50' Scotto (T) rig.
V. Entella-Carrarese 1-3
6' pt Lipani (V), 20' Della Latta (C); 6' st Schiavi (C), 25' Finotto (C).

26ª GIORNATA

Carrarese-Gubbio 2-0
12' st Illanes, 38' Capello.
Cesena-Arezzo 1-0
20' pt Chiosa (A) aut.
Juventus N.G.-Sestri Levante 1-0
22' pt Rouhi.
Lucchese-Torres 0-2
5' pt Masala, 9' Giorico.
Olbia-V. Entella 1-1
21' st Corbari (V), 31' Cavuoti (O).
Perugia-Fermana 1-0
40' st Seghetti.
Pescara-Spal 1-2
31' pt Merola (P), 33' Antenucci (S); 25' st Maistro (S).
Pontedera-Pineto 2-3
20' pt Gambale (Pi), 23' Njambe (Pi); 9' st Angori (Po), 17' Peli (Po), 43' Lombardi (Pi).
Recanatese-Rimini 1-4
4' pt Garetto (Ri), 15' Carpani (Re), 43' Malagrida (Ri); 13' e 27' st Morra (Ri).
Vis Pesaro-Ancona 2-2
24' pt Paolucci (A); 7' st Pucciarelli (V), 15' Zagnoni (V), 31' Giampaolo (A).

27ª GIORNATA

Ancona-Carrarese 2-2
10' pt Finotto (C), 14' Energe (A), 18' Schiavi (C); 49' st Saco (A).
Arezzo-Recanatese 2-0
8' e 20' st Gucci.
Fermana-Spal 1-1
37' pt Carraro (S) aut.; 18' st Dalmonte (S).
Gubbio-V. Entella 0-0
Juventus N.G.-Lucchese 1-1
16' pt Cangianiello (L); 6' st Anghele (J).
Pineto-Olbia 1-0
7' pt Bianchimano (O) aut.
Rimini-Pontedera 3-1
10' pt Iaesi (P); 4' e 15' st rig. Morra (R), 33' Lamesta (R).
Sestri Levante-Cesena 1-3
16' pt Shpendi (C), 44' Forte (S); 23' st Kargbo (C), 45' Donnarumma (C).
Torres-Perugia 1-0
33' st Diakite rig.
Vis Pesaro-Pescara 4-0
28' pt Pucciarelli, 39' Karlsson; 3' st Karlsson, 31' Da Pozzo.

GIRONE C

RECUPERO 22ª

Picerno-Catania 1-0
20' pt Gallo.

24ª GIORNATA

ACR Messina-V. Francavilla 3-2
5' pt Emmausso (A), 12' Zunno (A), 19' Artistico (V), 39' Macca (V); 43' st Frisenna (A).
Benevento-Brindisi 2-0
13' pt Lanini, 22' Starita.
Casertana-Potenza 0-0
Foggia-Catania 1-1
20' pt Rapisarda (C), 33' Santaniello (F).
Juve Stabia-A. Cerignola 4-0
27' pt Adorante, 34' Candellone rig.; 30' st Adorante, 44' Piovanello.
Latina-Giugliano 0-1
5' pt Maselli.
Monopoli-Avellino 0-1
16' pt Patierno rig.
Picerno-Turris 1-0
11' st Murano.
Sorrento-Crotone 1-1
23' pt Tribuzzi (C), 43' De Francesco (S) rig.
Taranto-Monterosi 2-1
9' pt Kanoute (T) rig., 35' Parlati (M); 45' st Orlando (T).

25ª GIORNATA

A. Cerignola-Taranto 0-0
Avellino-ACR Messina 0-1
25' pt Manetta.
Brindisi-Latina 1-2
5' st Trotta (B), 19' e 25' Fabrizi (L).
Catania-Casertana 0-0
Crotone-Benevento 0-0
Giugliano-V. Francavilla 2-1
9' pt Baldé (G); 24' st Neglia (V), 45' Salvemini (G).
Monopoli-Juve Stabia 1-3
40' pt Borello (M) rig.; 6' st Piovanello (J), 20' Adorante (J), 45' Piovanello (J).
Monterosi-Potenza 1-1
42' pt Vano (M); 46' st Saporiti (P).
Sorrento-Picerno 0-2
8' pt Murano; 49' st Albertini.
Turris-Foggia 2-0
21' pt D'Auria; 18' st Pugliese.

26ª GIORNATA

ACR Messina-Sorrento 2-0
11' st Plescia, 47' Luciani.
Benevento-A. Cerignola 1-1
24' pt Capellini (B); 35' st Capomaggio (A).
Casertana-Monterosi 4-3
3' pt Piroli (M), 15' Mbende (M), 31' Carretta (C) rig.; 18' st Bacchetti (C), 31' Carretta (C), 45' Vano (M), 46' Rovaglia (C).
Foggia-Monopoli 3-2
14' pt Ardizzone (M), 26' Ercolani (F), 37' Santaniello (F); 17' st Viteritti (M), 30' Gagliano (F).
Juve Stabia-Brindisi 0-0
Latina-Catania 1-0
7' st Riccardi.
Picerno-Crotone 0-0
Potenza-Avellino 2-2
3' pt Candellori (P); 13' st D'Ausilio (A), 28' Rigione (A), 44' Saporiti (P).
Taranto-Giugliano 1-0
44' st Kanoute.
V. Francavilla-Turris 0-0

27ª GIORNATA

A. Cerignola-Monterosi 1-2
2' pt Piroli (M), 14' Eusepi (M), 40' Capomaggio (A).
Avellino-Casertana 2-1
2' pt Patierno (A), 15' D'Ausilio (A), 22' Curcio (C).
Brindisi-Foggia 0-2
16' pt Santaniello; 31' st Salines.
Catania-Juve Stabia 2-0
14' pt Castellini; 30' st Castellini.
Crotone-Taranto 2-2
25' pt Gomez (C); 17' e 24' st Kanoute (T), 32' Gomez (C) rig.
Giugliano-ACR Messina 1-0
45' st Salvemini.
Monopoli-Latina 0-1
41' pt D'Orazio.
Picerno-Benevento 1-2
6' pt Ceccarelli (P); 34' st Ciciretti (B) rig., 35' Carfora (B).
Sorrento-V. Francavilla 1-0
7' st Martignago.
Turris-Potenza 1-0
48' st Hristov (T) aut.

28ª GIORNATA

Alessandria-AlbinoLeffe 0-1
45' pt Gusu.
Fiorenzuola-V.V. Verona 1-1
38' pt D'Amico (F); 38' st Demirovic (V).
Giana Erminio-Lumezzane 2-1
26' pt Taugourdeau (L) rig.; 4' e 26' st Fall (G).
L.R. Vicenza-Triestina 2-0
12' pt Della Morte; 12' st Talarico.
Legnago-Atalanta U23 1-1
5' pt Viero (L); 39' st Vlahovic (A).
Novara-Mantova 1-1
4' pt Bentivegna (N); 10' st Galuppini (M).
Padova-Arzignano 4-0
5' e 10' pt Liguori; 41' st Zamparo, 45' Dezi.
Pergolettese-Pro Vercelli 3-0
18' st Mazzarani rig., 22' Bariti, 26' Guiu Vilanova.
Pro Patria-Renate 1-3
9' pt Castelli (P), 18' Bocalon (R); 5' e 45' st Bocalon (R).
Pro Sesto-Trento 0-1
14' st Rada.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Mantova	67	28	21	4	3	54	19
Padova	61	28	17	10	1	44	18
L.R. Vicenza	49	28	14	7	7	38	23
Triestina	46	28	14	4	10	44	33
Atalanta U23	46	28	13	7	8	31	26
Legnago	41	28	10	11	7	32	27
Lumezzane	41	28	12	5	11	33	31
V.V. Verona	39	28	10	9	9	28	28
Pro Vercelli	38	28	10	8	10	36	36
AlbinoLeffe	37	28	10	7	11	27	27
Giana Erminio	37	28	11	4	13	37	42
Renate	36	28	9	9	10	31	37
Pro Patria	35	28	9	8	11	27	36
Trento	34	28	9	7	12	26	31
Pergolettese	33	28	10	3	15	34	37
Arzignano	33	28	8	9	11	21	28
Novara	30	28	6	12	10	27	40
Fiorenzuola	27	28	7	6	15	29	46
Pro Sesto	19	28	3	10	15	15	31
Alessandria (-3)	15	28	4	6	18	15	33

MARCATORI

13 reti: Galuppini (Mantova, 1 rig.)
12 reti: Fumagalli (Giana Erminio, 3 rig.); Lescano (Triestina, 1 rig.)
11 reti: Fall (Giana Erminio, 1 rig.); Rocco (Legnago, 2 rig.)
10 reti: Liguori (Padova)
9 reti: Maggio (Pro Vercelli); Casarotto (V.V. Verona, 3 rig.)
8 reti: Zoma (AlbinoLeffe, 1 rig.); Castelli (Pro Patria, 1 rig.); Mustacchio (Pro Vercelli); Sorrentino (Renate); Redan (Triestina)
7 reti: Ceravolo (Fiorenzuola, 1 rig.); Ferrari (L.R. Vicenza, 2 rig.); Bortolussi, Varas (Padova, 3 rig.); Petrovic (Trento, 3 rig.)
6 reti: Parigi (Arzignano, 1 rig.); Alberti (Fiorenzuola); Spini (Lumezzane); Brignani, Fiori (Mantova); Scappini (Novara); Guiu Vilanova, Mazzarani (Pergolettese, 4 rig.); Stanzani (Pro Patria)

28ª GIORNATA

Ancona-Rimini 1-3
34' pt Saco (A); 4' st Morra (R), 9' Garetto (R), 11' Langella (R).
Carrarese-Sestri Levante 5-1
5' pt Pane (S) rig., 16' Imperiale (C), 19' Cicconi (C); 15' st Panico (C), 19' Schiavi (C), 31' Finotto (C).
Cesena-Pineto 2-0
20' st Corazza, 36' Ogunseye.
Olbia-Gubbio 1-2
47' pt Udoh (G); 39' st La Rosa (O), 45' Di Massimo (G).
Perugia-Juventus N.G. 2-0
45' pt Sylla; 10' st Lewis.
Pescara-Lucchese 1-0
25' pt Merola.
Pontedera-Torres 1-2
8' st Scotto (T), 16' Zambataro (T), 44' Ganz (P).
Recanatese-Vis Pesaro 1-0
28' pt Zagnoni (V) aut.
Spal-Arezzo 0-0
V. Entella-Fermana 1-1
19' st Giovannini (V), 48' Fort (F).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Cesena	71	28	22	5	1	60	14
Torres	59	28	18	5	5	41	28
Carrarese	52	28	15	7	6	40	21
Perugia	49	28	13	10	5	34	23
Gubbio	47	28	13	8	7	38	25
Pescara	44	28	13	5	10	47	37
Pontedera	39	28	11	6	11	41	42
Rimini	38	28	10	8	10	36	37
Juventus N.G.	37	28	10	7	11	34	34
Pineto	36	28	8	12	8	28	29
Arezzo	35	28	9	8	11	31	35
V. Entella	34	28	8	10	10	22	23
Vis Pesaro	32	28	6	14	8	31	32
Lucchese	32	28	8	8	12	24	34
Ancona	30	28	7	9	12	33	39
Spal	29	28	6	11	11	23	31
Sestri Levante	28	28	7	7	14	26	40
Recanatese	27	28	7	6	15	35	49
Olbia	21	28	5	6	17	15	40
Fermana	19	28	3	10	15	16	42

MARCATORI

16 reti: Shpendi (Cesena)
15 reti: Morra (Rimini, 5 rig.)
11 reti: Volpicelli (Pineto, 1 rig.)
10 reti: Spagnoli (Ancona, 1 rig.); Gucci (Arezzo); Fischnaller (Torres); Karlsson (Vis Pesaro)
9 reti: Udoh (Gubbio); Guerra (Juventus N.G.); Merola (Pescara, 1 rig.); Forte (Sestri Levante)
8 reti: Corazza (Cesena, 1 rig.); Di Massimo (Gubbio); Rizzo Pinna (Lucchese, 1 rig.); Sylla (5 Vis Pesaro/3 Perugia); Cuppone (Pescara); Carpani (Recanatese); Ruocco, Scotto (Torres, 4 rig.)
7 reti: Capello (1 rig.), Panico (Carrarese); Tunjov (Pescara, 3 rig.); Delpupo, Ianesi (Pontedera); Sbaffo (Recanatese, 1 rig.)
6 reti: Guccione (1 rig.), Pattarello (Arezzo, 1 rig.); Kargbo (Cesena); Seghetti (Perugia); Catanese (Pontedera); Melchiorri (Recanatese)

28ª GIORNATA

ACR Messina-Picerno 2-2
20' e 41' pt Santarcangelo (P); 23' st Emmausso (A), 31' Zunno (A).
Benevento-Sorrento 4-0
5' st Ciano, 17' Ciciretti, 34' Bolsius, 47' Simonetti.
Casertana-Brindisi 2-1
44' pt Tavernelli (C); 41' st Petrucci (B), 48' Rovaglia (C).
Foggia-Crotone 2-1
19' st Zanellato (C), 43' e 46' Silvestro (F).
Juve Stabia-Turris 1-0
1' pt Adorante.
Latina-A. Cerignola 2-2
12' st Ercolano (L), 20' Vuthaj (A), 42' Malcore (A) rig., 50' Mastroianni (L).
Monterosi-Avellino 1-1
11' pt Patierno (A); 43' st Vano (M).
Potenza-Giugliano 1-0
5' pt Volpe.
Taranto-Catania 1-0
11' pt De Marchi.
V. Francavilla-Monopoli 0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	58	28	16	10	2	39	14
Benevento	51	28	14	9	5	34	27
Picerno	50	28	13	11	4	42	22
Avellino	49	28	14	7	7	40	21
Taranto	49	28	14	7	7	34	25
Casertana	47	28	12	11	5	37	31
Crotone	43	28	11	10	7	43	33
Latina	41	28	11	8	9	31	34
Giugliano	39	28	11	6	11	30	30
Sorrento	39	28	11	6	11	28	31
A. Cerignola	38	28	8	14	6	39	35
ACR Messina	36	28	9	9	10	30	32
Potenza	35	28	9	8	11	31	33
Foggia	35	28	9	8	11	28	33
Catania	34	28	9	7	12	27	22
Turris	28	28	7	7	14	37	47
Monopoli	24	28	5	9	14	29	42
V. Francavilla	23	28	5	8	15	25	41
Monterosi	20	28	4	8	16	33	50
Brindisi	17	28	4	5	19	18	52

MARCATORI

17 reti: Murano (Picerno, 1 rig.)
13 reti: Gomez (Crotone, 2 rig.); Kanoute (Taranto, 2 rig.)
12 reti: Malcore (A. Cerignola, 4 rig.); Starita (11 Monopoli, 2 rig./1 Benevento)
11 reti: Patierno (Avellino, 3 rig.)
10 reti: D'Andrea (A. Cerignola); Curcio (Casertana); Ravasio (Sorrento, 1 rig.)
9 reti: Emmausso (ACR Messina, 2 rig.); Tumminello (Crotone); Artistico (V. Francavilla)
8 reti: Gori (Avellino); Candellone (Juve Stabia, 5 rig.); Vano (Monterosi, 1 rig.)
7 reti: Montalto (Casertana); Di Carmine (Catania); Costantino (6 Monterosi, 1 rig./1 Catania, 1 rig.); Caturano (Potenza); Polidori (V. Francavilla, 1 rig.)
6 reti: Sgarbi (Avellino, 1 rig.); D'Ausilio, D'Andrea (A. Cerignola); Santaniello (3 Monopoli/3 Foggia); Adorante (Juve Stabia); Fabrizi (1 rig.), Mastroianni (Latina); De Francesco (Sorrento, 3 rig.); D'Auria (Turris)

COPPA ITALIA

SEMIFINALI RITORNO

Catania, 28 febbraio 2024

CATANIA	**2**
RIMINI	**0**

andata 0-1

CATANIA: 4-2-3-1 Albertoni 6,5 - Bouah 6 Monaco 6,5 (26' st Kontek 6) Castellini 7,5 Celli 5,5 (1' st Curado 6) - Welbeck 6,5 Sturaro 6,5 - Chiricò 6,5 (26' st Chiarella 6) Tello 6,5 Cicerelli 7 (43' st Haveri ng) - Di Carmine 6 (37' st Cianci ng). **In panchina:** Furlan, Donato, Peralta, Ndoj, Marsura, Costantino. **All:** Lucarelli (in panchina Vanigli) 6,5.
RIMINI: 4-3-3 Colombi 6 - Lepri 6 Gorelli 5,5 Gigli 6 (32' st Tofanari ng) Sala 6 - Semeraro 5,5 Megelaitis 6,5 Langella 5,5 (40' st Iacoponi ng) - Lamesta 6,5 Morra 6 (32' st Cernigoi ng) Malagrida 5,5 (17' st Garetto 6). **In panchina:** Colombo, De Lucci, Rosini, Pietrangeli, Quacquarelli, Leoncini, Delcarro. **All:** Troise 6.
ARBITRO: Galipò (Firenze) 5,5.
Reti: 17' pt Cicerelli; 39' st Castellini.
Ammoniti: Celli, Monaco, Albertoni, Sturaro (C); Gigli, Morra, Sala, Gorelli (R).

Il gol di Cicerelli (Catania) nel ritorno contro il Rimini

Padova, 28 febbraio 2024

PADOVA	**2**
LUCCHESE	**0**

andata 0-1

PADOVA: 4-3-3 Zanellati 7 - Belli 6 (27' st Kirwan 6) Delli Carri 7 Faedo 7 Villa 6,5 - Cretella 6 (dal 12' st Varas 7) Radrezza 6,5 Dezi 6,5 - Capelli 6 (38' st Favale ng) Zamparo 6 (27' st Bortolussi 6) Tordini 6 (12' st Liguori 6,5). **In panchina:** Donnarumma, Mangiaracina, Susanu, Grosu, Fusi, Crisetig, Beccaro. **All:** Torrente 7.
LUCCHESE: 3-4-3 Coletta 7 - Sabbione 5,5 Tiritiello 5,5 Benassai 6 (32' st Russo ng) - Quirini 6 Tumbarello 6,5 (38' st Astrologo ng) Cangianiello 6 (38' st Djibril ng) Visconti 6 - Disanto 6 Magnaghi 5,5 (27' st Guadagni 6) Rizzo Pinna 6,5. **In panchina:** Chiorra, Berti, Alagna, Perotta, Toma, Fazzi, De Maria. **All:** Gorgone 5,5.
ARBITRO: Zanotti (Rimini) 6.
Reti: 31' pt Faedo; 30' st Varas.
Ammoniti: Capelli, Delli Carri, Belli (P); Quirini, Benassai, Russo (L).

FINALE
PADOVA-CATANIA
Andata 19 marzo
Ritorno 2 aprile

Il Ravenna tira la volata Carpi e Forlì ci provano

Un girone D che promette emozioni forti nella corsa per la promozione
Ben piazzate anche Lentigione, Victor San Marino e Corticella

di **GUIDO FERRARO**

Si annuncia un finale con diverse squadre in corsa per salire in Lega Pro nel combattutissimo girone D, da sempre uno dei più competitivi per presenza di compagini blasonate, che non fanno mistero delle loro ambizioni. Anche in questa stagione un raggruppamento con parecchi sodalizi con trascorsi nei professionisti, alcuni addirittura in serie A come Carpi e Pistoiese, in serie B Ravenna e Fanfulla, in Serie C Prato, Imolese, Forlì, Aglianese, Sant'Angelo e Sangiuliano.
In vetta per parecchie settimane il **Ravenna** del presidente Alessandro Brunelli con un progetto che prevede il ritorno in Serie C, con la regia del ds Andrea Grammatica, un allenatore navigato come Massimo Gadda. I giallorossi sono tra le formazioni con la difesa meno battuta su scala nazionale, ma non hanno trovato il modo di allungare sulle inseguitrici. Ravenna retrocesso dalla serie C due volte di fila nel 2019/20 (ripescato) e 2020/21. Questa è la terza stagione in D, un secondo e un settimo posto, per una piazza che attende di tornare nei professionisti.
Storia recente in C per il **Carpi**, dopo il quindicesimo posto nel girone B della Serie C nel campionato 2020/21, nell'estate 2021 venne estromesso dalla Serie C. Ripartito dalla serie D come Athletic Carpi, con la nuova proprietà del presidente Claudio Lazzaretti, ex numero uno della Correggese. Biancorossi reduci da un biennio con un quinto e un terzo posto, ritentano l'assalto alla serie C con Cristian Serpini in panchina, il bomber Simone Saporetti ('98) trascinatore.
Manca dai professionisti da nove anni il **Forlì** del presidente Gianfranco Cappelli, ultima volta nel campionato 2014/15. Dalla quarta giornata in panchina è arrivato Mauro Antonioli, mister esperto, profondo conoscitore della D, vinta col Ravenna nel campionato 2016/17, come cannoniere l'immarcescibile Mario Merlonghi ('88), una tifoseria pronta a sostenere i propri beniamini allo stadio "Morgagni".
Alle spalle delle primissime si stanno facendo apprezzare i bolognesi del **Corticella**, secondo campionato in D, migliorare il quinto posto l'obiettivo del gruppo guidato da Alessandro Miramari, che sta mettendo in evidenza la brillan-

Sopra: la festa del Ravenna dopo una vittoria e il ds giallorosso Andrea Grammatica. A fianco: Andrea Ciceri, allenatore del Sangiuliano. Pagina precedente: il ds Vito Cera del Fanfulla con il collaboratore Fabrizio Rossi

tezza della propria manovra, tanti under sui taccuini degli osservatori di club professionisti, dove spera di tornarci il centrocampista Dion Ruffo Luci (2001), esordia in Serie A nel Bologna nel 2019/20, in serie C con Trento e Turris, tra gli elementi più attenzionati anche il difensore Nicolò Cudini (2002).

Possibili outsider i parmensi del **Lentigione**, una proprietà forte rappresentata dal presidente Alfredo Amadei, confermato Paolo Beretti, dopo un campionato sofferto, chiuso al quattordicesimo posto. Lentigione che già in passato aveva disputato tornei di primissimo piano, un club che è un piccolo-grande gioiello di organizzazione, la classica isola felice, capace di mandare la classe operaia in paradiso.

Tra le rivelazioni il neopromosso **Victor San Marino** del tecnico emergente Stefano Cassani (33 anni), figlio dell'ex ct dell'Italia del ciclismo Davide. Vinta l'Eccellenza la passata stagione, nelle primissime posizioni in D.

Nei pronostici iniziali tra le candidare alla serie C il **Sangiuliano** della famiglia Luce, retrocesso la scorsa estate dalla Serie C nell'ultimo minuto dei play out con la Triestina. La partenza ad handicap, il cambio di allenatore, esonerato Manuel Iori, è tornato Andrea Ciceri, che aveva vinto la Serie D nel campionato 2021/22 coi milanesi, esonera-

SERIE D

to e richiamato in C. La rimonta effettuata con Ciceri non è bastata per tornare nella classifica che conta. Stesso discorso per l'**Aglianese**, club noto per aver avuto nel triennio 2001/2004, in campo in chiusura della carriera, poi fatto debuttare in panchina Massimiliano Allegri. I toscani avevano effettuato un mercato sontuoso, su tutti il Doge Riccardo Bocalon ('89) sceso per la prima volta nei dilettanti dopo 428 presenze e 138 gol nei professionisti, l'apice in B con Portogruaro, Venezia e Pordenone, al mercato invernale è risalito in C nel Renate. Dopo quattro giornate, esonerato Ivan Maraia, è tornato Francesco Baiano, aveva chiuso al nono posto lo scorso campionato. L'**Imolese**, retrocessa dalla C la scorsa estate: i rossoblù bolognesi allenati da Gianni D'Amore si sono fatti apprezzare in Coppa Italia arrivando alle semifinali contro la corazzata Trapani. Nei primi due terzi del campionato il **Fanfulla** l'unica squadra imbattuta in trasferta, il primo ko lontano dalla "Dossenina" alla 23ª giornata (18 febbraio) sul campo dell'Aglianese (1-0). Il club vessillifero della città di Lodi, 45.000 abitanti capoluogo di provincia, ultima vol-

Il vice presidente Luca Gaeli e il presidente Rino Balzano del Sant'Angelo

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
26ª GIORNATA: Alba-Vado 1-0, Chieri-Gozzano 1-1, Chisola-Vogherese 2-1, Città di Varese-RG Ticino 3-1, Derthona-Lavagnese 1-4, Fezzanese-Albenga 0-1, Ligorna-Asti 2-3, PDHA-Alcione Milano 0-2, Pinerolo-Bra 1-1, Sanremese-Borgosesia 1-0
27ª GIORNATA: Albenga-Città di Varese 1-3, Alcione Milano-Sanremese 1-1, Asti-Fezzanese 4-0, Borgosesia-Alba 2-4, Bra-PDHA 4-0, Gozzano-Chisola 0-2, Lavagnese-Pinerolo 0-0, RG Ticino-Chieri 1-1, Vado-Ligorna 3-1, Vogherese-Derthona 0-1
28ª GIORNATA: Alba-Albenga 0-2, Chieri-Vogherese 2-2, Chisola-Bra 1-2, Derthona-Alcione Milano 0-0, Fezzanese-Città di Varese 0-0, Gozzano-Lavagnese 0-2, Ligorna-RG Ticino 2-1, PDHA-Vado 0-1, Pinerolo-Borgosesia rinviata, Sanremese-Asti 1-0
CLASSIFICA: Alcione Milano 59; Chisola 53; Città di Varese 49; Bra 48; Albenga (-1) 46; RG Ticino, Ligorna 45; Vado 44; Asti 43; Sanremese 36; Fezzanese 34; Lavagnese, Gozzano, Derthona 32; Vogherese 31; Chieri, Alba 30; Pinerolo 29; PDHA 20; Borgosesia 14.

GIRONE B
26ª GIORNATA: Brusaporto-Arconatese 1-2, Caldiero Terme-Club Milano 0-1, Castellanzese-Caravaggio 1-1, Clivense-CiseranoBergamo 0-2, Legnano-Crema 0-2, Piacenza-Desenzano 0-3, Pontisola-Pro Palazzolo 1-2, Real Calepina-Folgore Caratese 0-1, Varesina-Tritium 1-0, Villa Valle-Casatese 0-1
27ª GIORNATA: Arconatese-Piacenza 1-2, Caravaggio-Brusaporto 0-2, Casatese-Real Calepina 4-2, CiseranoBergamo-Villa Valle 1-2, Club Milano-Legnano 0-0, Crema-Clivense 0-1, Desenzano-Pontisola 0-0, Folgore Caratese-Varesina 2-0, Pro Palazzolo-Caldiero Terme 1-1, Tritium-Castellanzese 1-1
28ª GIORNATA: Brusaporto-Pro Palazzolo 4-1, Caldiero Terme-Legnano 3-2, Castellanzese-Desenzano 0-3, CiseranoBergamo-Folgore Caratese 0-1, Clivense-Casatese 0-0, Piacenza-Club Milano 2-0, Pontisola-Crema 0-0, Real Calepina-Caravaggio 0-0, Varesina-Arconatese 2-1, Villa Valle-Tritium 2-0
CLASSIFICA: Caldiero Terme 55; Varesina 54; Piacenza, Arconatese 53; Pro Palazzolo 50; Desenzano 46; Brusaporto 45; Villa Valle 44; Casatese, Folgore Caratese 39; Caravaggio 36; Club Milano 35; CiseranoBergamo 34; Clivense 33; Castellanzese, Real Calepina 28; Tritium 27; Legnano 26; Crema 21; Pontisola 18.

GIRONE C
22ª GIORNATA: Bassano-Dolomiti Bellunesi 1-0, Breno-Mestre 0-1, Castegnato-Cjarlins Muzane 1-1, Chions-Adriese 3-0, Clodiense-Este 1-0, Luparense-Mori S. Stefano 1-0, Montebelluna-Campodarsego 1-0, Montecchio Maggiore-Bolzano 3-2, Treviso-Portogruaro 2-2
23ª GIORNATA: Adriese-Montebelluna 1-2, Bolzano-Chions 0-3, Campodarsego-Luparense 1-1, Cjarlins Muzane-Clodiense 1-0, Dolomiti Bellunesi-Castegnato 2-0, Este-Breno 0-0, Mestre-Treviso 1-0, Mori S. Stefano-Bassano 0-0, Portogruaro-Montecchio Maggiore 2-2
24ª GIORNATA: Breno-Bolzano 2-0, Castegnato-Este 1-1, Chions-Mori S. Stefano 2-1, Cjarlins Muzane-Mestre 2-0, Clodiense-Portogruaro 1-0, Luparense-Bassano 0-1, Montebelluna-Dolomiti Bellunesi 1-4, Montecchio Maggiore-Campodarsego 0-0, Treviso-Adriese 0-1
CLASSIFICA: Clodiense 59; Dolomiti Bellunesi, Treviso 44; Bassano 43; Portogruaro 36; Chions 35; Campodarsego, Este, Mestre 34; Montebelluna 32; Luparense, Montecchio Maggiore 31; Adriese, Castegnato 27; Breno 24; Cjarlins Muzane 22; Mori S. Stefano 15; Bolzano 10.

GIRONE D
22ª GIORNATA: Borgo San Donnino-Forlì 1-1, Corticella-Ravenna 0-2, Fanfulla-Mezzolara 1-0, Imolese-Certaldo 2-0, Lentigione-Carpi 0-1, Pistoiese-Sammaurese 0-2, Prato-Progresso 1-0, Sangiuliano City-Victor San Marino 2-0, Sant'Angelo-Aglianese 3-1
23ª GIORNATA: Aglianese-Fanfulla 1-0, Carpi-Sant'Angelo 2-1, Certaldo-Sangiuliano City 1-2, Forlì-Imolese 2-1, Mezzolara-Pistoiese 0-0, Progresso-Borgo San Donnino 1-0, Ravenna-Lentigione 1-2, Sammaurese-Prato 1-3, Victor San Marino-Corticella 1-2
24ª GIORNATA: Borgo San Donnino-Imolese 1-2, Corticella-Aglianese 1-2, Fanfulla-Progresso 1-0, Lentigione-Mezzolara 3-2, Pistoiese-Forlì 1-2, Prato-Certaldo 3-2, Sangiuliano City-Ravenna 0-0, Sant'Angelo-Sammaurese 2-1, Victor San Marino-Carpi 1-1
CLASSIFICA: Ravenna 47; Forlì 45; Carpi 44; Lentigione, Victor San Marino 43; Corticella 42; Aglianese 39; Imolese (-1) 36; Sangiuliano City 35; Fanfulla 34; Prato 33; Sammaurese 31; Sant'Angelo 29; Pistoiese 28; Progresso 24; Mezzolara, Borgo San Donnino 16; Certaldo 14.

GIRONE E
22ª GIORNATA: Cenaia-Grosseto 2-2, Figline-Orvietana 1-1, Follonica Gavorrano-V.A. Sansepolcro 0-2, Livorno-Ghiviborgo 4-1, Poggibonsi-Pianese 2-0, Ponsacco-R.F. Querceta 0-2, Sangiovannese-Montevarchi 0-0, Seravezza Pozzi-Tau Calcio 1-1, Trestina-San Donato T. 2-0
23ª GIORNATA: Ghiviborgo-Ponsacco 4-3, Grosseto-Follonica Gavorrano 1-0, Montevarchi-Figline 1-2, Orvietana-Cenaia 2-0, Pianese-Trestina 1-1, R.F. Querceta-Poggibonsi 1-0, San Donato T.-Sangiovannese 1-2, Tau Calcio-Livorno 1-2, V.A. Sansepolcro-Seravezza Pozzi 1-0
24ª GIORNATA: Cenaia-Tau Calcio 0-3,

ta in Serie B nel 1953/54, nei professionisti da 38 anni, retrocesse dalla C2 nella stagione 1985/86. Seguirono molte tornei in D e in Eccellenza. Da un biennio i bianconeri lodigiani hanno nel direttore sportivo Vito Cera il deus ex machina, che ha scelto un allenatore debuttante, Omar Albertini, ex Oltrepò in Eccellenza. Tra i senatori con trascorsi in C il portiere Giovanni Libertazzi ('94) e l'attaccante Riccardo Cocuzza ('93), elementi di categoria i difensori Samuele Bettoni ('89), Dario Suardi ('93), Gabriele Premoli ('98), il laterale Mattia Spera ('95), tra gli under l'esterno Davide Izzo (2006) convocato per la Rappresentativa di Serie D alla Viareggio Cup. Il ds Cera, ex Legnano e Tritium in D, lunga esperienza nei Dilettanti regionali lombardi, analizza così il girone: «La Serie D negli ultimi anni non può più essere etichettata un campionato di Dilettanti, allenamenti al pomeriggio, trasferte con partenze e ritiro al sabato. I costi sono lievitati. È necessario avere proprietà con solidità economica. Organizzazione, scouting sui giovani. La categoria ha avuto una crescita esponenziale con benefici all'intero calcio italiano, molti giocatori che ogni estate salgono nei professionisti. Il livello è migliorato, come Fanfulla sappiamo che non perdere questo palcoscenico equivale a vincere il campionato. Per il salto in C prevedo che si daranno battaglia sino alla fine più squadre, se dovessi azzardare un pronostico dico attenzione a Forlì e Corticella, entrambe attuano un calcio pregevole, abbinando prestazioni ai risultati».
Stagione inferiore alle aspettative per il **Prato** che ha esonerato due allenatori, Lucio Brando e Raffaele Novelli, per promuovere Maurizio Ridolfi dalla Juniores. Identico discorso per la **Pistoiese,** che dopo il secondo posto dietro la Giana della passata stagione, ha pagato le problematiche societarie, esonerati i tecnici Luigi Consonni e Manolo Manoni, gli arancioni, si affidano a Gabriele Parigi per evitare la retrocessione. Il **Sant'Angelo** del presidente Rino Balzano e dello storico vice Luca Gaeli, col ds Eros Pogliani, da oltre trent'anni protagonista nei club di D. Anche i rossoneri lodigiani hanno già cambiato tre allenatori: esonerati Achille Mazzoleni e Antonio Palo, promosso il vice Vincenzo Scarpa, con l'obiettivo di evitare le sofferenze dello scoro campionato con la salvezza ai play out.

GUIDO FERRARO

Figline-V.A. Sansepolcro 2-0, Follonica Gavorrano-Seravezza Pozzi 3-0, Ghiviborgo-Pianese 1-2, Livorno-R.F. Querceta 2-1, Poggibonsi-Montevarchi 1-0, Ponsacco-San Donato T. 0-0, Sangiovannese-Grosseto 1-1, Trestina-Orvietana 0-1
CLASSIFICA: Pianese 48; Livorno, Follonica Gavorrano 44; Tau Calcio, Grosseto 42; Seravezza Pozzi, Ghiviborgo 39; Figline 36; Trestina, Poggibonsi 34; San Donato T. 31; Orvietana, V.A. Sansepolcro 26; Sangiovannese 25; Montevarchi 24; R.F. Querceta 21; Ponsacco, Cenaia 12.

GIRONE F
RECUPERO: Vastogirardi-Fossombrone 0-0
22ª GIORNATA: Campobasso-Roma City 2-1, Chieti-Sora 1-1, L'Aquila-Vigor Senigallia 1-1, Matese-Tivoli 0-2, Real Monterotondo-Atletico Ascoli 2-0, S.N. Notaresco-Avezzano 1-0, Sambenedettese-Vastogirardi 3-0, Termoli-A.J. Fano 1-0, United Riccione-Fossombrone 3-1
23ª GIORNATA: A.J. Fano-S.N. Notaresco 2-4, Atletico Ascoli-L'Aquila 2-1, Avezzano-United Riccione 2-2, Fossombrone-Sambenedettese 1-1, Roma City-Matese 2-2, Sora-Termoli 3-0, Tivoli-Chieti 2-0, Vastogirardi-Real Monterotondo 0-1, Vigor Senigallia-Campobasso 2-5
24ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Roma City 0-1, Campobasso-Sora 2-0, Chieti-Avezzano 0-1, L'Aquila-Tivoli 2-1, Matese-A.J. Fano, Real Monterotondo-Vigor Senigallia 1-2, S.N. Notaresco-Vastogirardi 1-0, Termoli-Fossombrone 3-0, United Riccione-Sambenedettese 2-3
CLASSIFICA: Campobasso 50; Sambenedettese 48; L'Aquila 43; Avezzano 42; S.N. Notaresco 39; Vigor Senigallia 38; Roma City 37; Chieti 33; Fossombrone 31; United Riccione 30; Atletico Ascoli, Tivoli 28; Sora, Termoli 27; Real Monterotondo 24; A.J. Fano 19; Vastogirardi 18; Matese 17.

GIRONE G
22ª GIORNATA: Atletico Uri-Cavese 1-3, Cassino-Anzio 2-1, Gladiator-N.F. Ardea 4-2, Ischia-Budoni 2-1, Latte Dolce-Boreale 1-1, Nocerina-Flaminia 1-0, Ostia Mare-Cynthialbalonga 2-1, Romana-San Marzano 2-0, Trastevere-Sarrabus Ogliastra 2-3
23ª GIORNATA: Anzio-Atletico Uri 1-2, Boreale-Trastevere 1-1, Budoni-Nocerina 0-1, Cassino-Latte Dolce 0-1, Cavese-Gladiator 1-0, Cynthialbalonga-Romana 0-1, N.F. Ardea-Flaminia 0-3, San Marzano-Ischia 0-2, Sarrabus Ogliastra-Ostia Mare 2-2
24ª GIORNATA: Atletico Uri-San Marzano rinviata, Flaminia-Cynthialbalonga 1-1, Gladiator-Budoni 0-0, Ischia-Boreale 2-0, Latte Dolce-Anzio 0-0, Nocerina-Sarrabus Ogliastra 1-0, Ostia Mare-N.F. Ardea 1-0, Romana-Cassino 1-3, Trastevere-Cavese 0-1
CLASSIFICA: Cavese 53; Nocerina 44; Cassino, Romana 43; Ischia 40; Ostia Mare, Sarrabus Ogliastra 38; Cynthialbalonga 31; Flaminia 30; Latte Dolce 29; San Marzano 28; Trastevere 27; Atletico Uri, Anzio 26; N.F. Ardea (-5) 22; Gladiator, Budoni 19; Boreale 17.

GIRONE H
22ª GIORNATA: Bitonto-Barletta 2-0, Fidelis Andria-Martina 0-1, Gelbison-S.Maria Cilento 1-0, Gravina-Altamura 0-0, Manfredonia-Paganese 2-0, Matera-Gallipoli 1-2, Nardò-Casarano 0-1, Palmese-Angri 2-0, Rotonda-Fasano 2-0
23ª GIORNATA: Altamura-Fidelis Andria 0-0, Angri-Rotonda 0-0, Barletta-Matera 2-0, Casarano-Gravina 2-0, Fasano-Gelbison 1-1, Gallipoli-Nardò 2-0, Martina-Palmese 0-0, Paganese-Bitonto 1-0, S.Maria Cilento-Manfredonia 0-0
24ª GIORNATA: Bitonto-Matera 1-1, Casarano-Martina 0-0, Fidelis Andria-Fasano 5-1, Gelbison-Barletta 0-0, Gravina-Angri 1-1, Manfredonia-Gallipoli 2-0, Nardò-Altamura 0-1, Palmese-S.Maria Cilento 2-0, Rotonda-Paganese 2-3
CLASSIFICA: Altamura 50; Martina 45; Nardò 43; Casarano 41; Fidelis Andria 39; Matera, Paganese 38; Manfredonia, Fasano 32; Gelbison 31; Palmese 28; Rotonda 27; Barletta 26; Angri 25; Gallipoli 24; Gravina, Bitonto 22; S.Maria Cilento 20.

GIRONE I
26ª GIORNATA: Castrovillari-Real Casalnuovo 0-2, Gioiese-Igea Virtus 0-1, Licata-Reggio Calabria 2-3, Portici-Acireale 0-1, Ragusa-Locri 1-0, Sant'Agata-Sancataldese 3-0, Trapani-Canicattì 7-0, Vibonese-Akragas 1-0
27ª GIORNATA: Acireale-Licata 2-0, Canicattì-Castrovillari 4-2, Igea Virtus-Sant'Agata 2-0, Locri-Trapani 0-3, Real Casalnuovo-Vibonese 2-1, Reggio Calabria-Gioiese 2-1, San Luca-Siracusa 1-0, Sancataldese-Ragusa 0-0
28ª GIORNATA: Akragas-Real Casalnuovo 1-0, Castrovillari-Locri 1-1, Gioiese-Acireale 0-1, Portici-San Luca 3-1, Ragusa-Igea Virtus 1-1, Sant'Agata-Reggio Calabria 1-0, Trapani-Sancataldese 3-0, Vibonese-Canicattì 2-0
CLASSIFICA: Trapani 71; Siracusa 58; Vibonese 56; Reggio Calabria, Sant'Agata 43; Real Casalnuovo 42; Acireale, Ragusa 37; Igea Virtus, Licata 33; Akragas 32; Canicattì 31; Sancataldese 28; Portici, Locri 24; San Luca (-1) 21; Castrovillari (-1) 11; Gioiese 4; Lamezia Terme 0.

COPPA ITALIA
QUARTI: Clodiense-Varesina 0-0 (1-3 dcr); Casatese-Follonica Gavorrano 1-1 (6-7 dcr); N.F. Ardea-Imolese 0-1; Fidelis Andria-Trapani 1-2
SEMIFINALI (ritorno 13/3): Varesina-Follonica Gavorrano 2-2; Imolese-Trapani 1-2

Under 18, il sogno è svanito ai rigori

Viareggio Cup: la Rappresentativa di D si ferma nei quarti eliminata dai congolesi del Centre National Brazzaville Giannichedda: «Orgoglioso di questi ragazzi, tutti bravi»

Il calcio è tutto fuorché un gioco esatto. Questo concetto può riassumere la 17° partecipazione della Rappresentativa Under 18 Serie D alla Viareggio Cup. Giuliano Giannichedda e il suo staff in pochi raduni e due amichevoli sono riusciti a creare una squadra di diciassettenni, sotto età rispetto agli under impiegati nel campionato. Una richiesta del comitato organizzatore del torneo che ha solo un precedente nella storia della competizione. Una sfida ulteriore per la selezione del Campionato D'Italia che ha dovuto affrontare altre difficoltà. Dopo aver segnato quattro gol nei primi 120' del torneo, il bomber del Cassino Luigi Bianchi si è dovuto arrendere a causa di una frattura alle ossa nasali e alla parete orbitale a seguito di uno scontro subito nel secondo match del girone.

Nonostante le avversità la D è riuscita a centrare i quarti di finale. Per la seconda edizione di fila Giuliano Giannichedda è riuscito a portare la selezione tra le migliori otto della Viareggio Cup. La Rappresentativa in passato c'era riuscita solo nel 2010 e 2012. Insieme al Torino la D è stata l'unica squadra a rappresentare l'Italia agli ottavi.

In cinque partite la selezione ha subito un solo gol e non ha mai perso nei tempi regolamentari. Il sogno della migliore gioventù della Serie D è svanito nella serie finale di rigori con i congolesi del Centre National Brazzaville.

In questa edizione la selezione Serie D si è confrontata con cinque squadre espressioni del calcio di altrettanti paesi diversi: Jovenes Promesas (Spagna), Avellino (Italia), Mavlon (Nigeria), Ibrachina (Brasile) e Brazzaville (Congo). Un'esperienza che ha arricchito il bagaglio tecnico e umano di tutto il gruppo.

Non è finita una favola perché non lo è mai stata. Dietro al risultato sportivo c'è lavoro duro, perseveranza e passione. C'è l'orgoglio di aver schierato in campo, durante la competizione, tutti e ventuno i giocatori di movimento. Sono dati inoppugnabili che attenuano in parte la delusione per un'eliminazione beffarda.

Per arrivare così lontano è fondamentale un'identità forte non solo in campo ma anche nello spogliatoio, e quella la Rappresentativa se l'è costruita in fretta. Sembra facile ma non lo è come non è facile vincere assemblando in soli due mesi un gruppo fatto di giocatori provenienti da club diversi.

Questi ragazzi, abituati a giocare ogni domenica sfide decisive che pesano tanto in un Campionato come la D che non ammette distrazioni, hanno dimostrato come la realtà può ribaltare gli stereotipi sulle scarse motivazioni dei giovani italiani. La selezione della D si è guadagnata ogni centimetro di campo asfissiando gli avversari su ogni palla, anche la più banale. Non saranno campioni ma gli under 18 della D hanno dimostrato che questa generazione di calciatori sa cosa sono l'abnegazione, la determinazione e il coraggio. In queste sfide da dentro o fuori contano testa, gambe e nervi saldi, qualità che la D ha dimostrato di avere soprattutto nei momenti più delicati di ogni gara.

Per il selezionatore Giuliano Giannichedda è il momento di tirare le somme: «Al di là del risultato sul campo e dell'eliminazione rocambolesca, sono orgoglioso dei ragazzi, abbiamo dimostrato ancora una volta le nostre qualità. Ci abbiamo messo cuore, anima e tanta passione insieme a una buona organizzazione tattica. Lo spirito con cui questi giovani hanno giocato il torneo è in sintonia con il calcio della LND, ci ricorda chi siamo e da dove veniamo».

Giannichedda ha aggiunto: «Abbiamo giocato questa competizione non solo per vincere ma per proporre gioco e giocatori, responsabilizzarli. Credo che ci siamo riusciti grazie allo staff, a tutto il bel gruppo che si è creato. Non posso rimproverare nulla ai ragazzi, sono stati bravi, hanno affrontato questa prova con lo spirito giusto, con la voglia di migliorarsi,

di andare oltre i propri limiti. Abbiamo subito un solo gol nel torneo, non abbiamo mai perso una partita nei 90', è segno di grande concentrazione e determinazione. Abbiamo compiuto un altro passo nello sviluppo del progetto più ampio della LND. In fondo la vittoria più bella è far crescere i giovani».
Il coordinatore e il segretario del Dipartimento Interregionale Luigi Barbiero e Mauro De Angelis hanno sostenuto la squadra durante tutto il torneo insieme ai consiglieri Sergio Gardellini e Giuseppe Pandolfini.
Per Luigi Barbiero il risultato va valutato in un'ottica più ampia: «Ringrazio le società, i presidenti e gli allenatori della Serie D per aver dimostrato sempre grande disponibilità nei nostri confronti. Se siamo andati così vicino a un risultato storico è grazie anche alla loro collaborazione. Sono soddisfatto del lavoro dello staff che ha dimostrato professionalità ed empatia, qualità fondamentali quando si allenano i giovani. Un ringraziamento speciale al Presidente Giancarlo Abete che ci ha messo nelle condizioni ideali per lavorare al meglio».
Il percorso della D ha suscitato molto interesse da parte degli addetti ai lavori. Tanti osservatori di club professionisti hanno assistito ad ogni match della Rappresentativa. Tante personalità di spicco sugli spalti tra cui Giancarlo Antognoni, Alessandro Lucarelli, quest'ultimo attualmente dirigente del Parma, gli ex calciatori e ora allenatori Alessandro Calori e Aldo Firicano, Massimiliano Alvini.
Presenti alla gara degli ottavi anche il vice presidente della LND (Area Nord) Giulio Ivaldi, il coordinatore tecnico di tutte le Rappresentative LND Massimo Piscedda, i selezionatori dell'U17 e U18 LND Roberto Chiti e Mauro Mazza, Ettore Pellizzari (consulenza della presidenza) e il capo delegazione dell'Under 20 femminile Santino Lo Presti.

Il tecnico Giuliano Giannichedda (49 anni) e i suoi ragazzi

CONVOCATI

PORTIERI
Domiziano Tirelli* (Atletico Uri), Otello Antolini* (Romana), Francesco Corriere* (Boreale).

DIFENSORI
Cosimo Rotondi* (Avezzano), Mattia Di Fino* (Sanremese), Alessandro Mancini** (Alma Juventus Fano), Giacomo Graziani* (Forlì), Andrea Primasso** (Real Monterotondo), Bernardo Bucci* (Sporting Trestina), Alessandro Calvosa* (Fossombrone), Alessandro Nisci* (Chisola).

CENTROCAMPISTI
Paolo Virgilio** (Martina), Ferdinando Borgia* (Santa Maria Cilento), Luca Tosini* (Real Calepina), Marco Valenti* (Brusaporto), Giuseppe Rocco Saccomanni* (Notaresco), Daniele Balba* (Manfredonia).

ATTACCANTI
Davide Izzo* (Fanfulla), Vincenzo Lettieri* (Gozzano), Riccardo Bassanini* (Piacenza), Matteo Giacona* (Borgosesia), Aurelio Isufi* (Varesina), Simone Ascione** (Angri), Luigi Bianchi** (Cassino), Pietro Astuti* (Casatese).

*(*2006 - **2005)*

STAFF TECNICO/DIRIGENZIALE

Capo Delegazione: Luigi Barbiero; **Coordinatore Tecnico**: Massimo Piscedda; **Segretario**: Barbara Coscarella; **Dirigente accompagnatore**: Maria Teresa Montaguti; **Allenatore**: Giuliano Giannichedda; **Vice Allenatore**: Sergio Arnosti; **Allenatore dei Portieri**: Bruno Federici; **Collaboratore Tecnico**: Gianfranco Tosoni; **Preparatore atletico**: Paolo Troiani; **Match Analyst**: Andrea Tordi; **Medico**: Gaetano Schiavottiello (dal 6 all'11 Febbraio), Massimiliano Greggi (dall'11 Febbraio); **Fisioterapisti**: Andrea Bandini e Lorenzo Brunelli; **Magazziniere**: Sandro Della Pelle

Primo trionfo africano

Primo successo di una squadra africana al torneo internazionale giovanile: i nigeriani del Beyond Limits *(nella foto)* hanno vinto la 74ª Viareggio Cup superando (2-0) i congolesi del Centre National de Formation de Football di Brazzaville. Capocannoniere del torneo Ibrahim Hafiz (Ojodu City) con 10 reti; miglior giocatore Digne Pounga (Brazzaville).

FINALE

Torre del Lago, 26 febbraio 2024

BEYOND LIMITS 2
C.N. BRAZZAVILLE 0

BEYOND LIMITS: 4-3-3 Aputaziem - Ogunniyi, Iboro, Dikko, Adio - Cole (22' st Mohammed), Abdullahi Mus., Adegboyega (48' st Wahab) - Adegboyega (48' st Meliga), Arierhi (48' st. Nweke), Isaac (38' st Ayodele). **In panchina:** Ladan, Jimoh, Ogbonnaya, Abdullahi Muh., Mogaji, Kabir. **All:** Olumide.
CENTRE NATIONAL BRAZZAVILLE: 4-2-3-1 Bonazebi - Nganda, Mafoulou (29' st Bimbeni), Lebo, Nzahou - Pounga, Mbecke (34' st Bizenga) - Wumba N. (34' st Moupani), Wumba T. (29' st Lengomba), Moussavou - Nzebele (13' st Olani). **In panchina:** Ngapeni, Ndzoukou, Douniama. **All:** Cesana.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli).
Reti: 18' pt Arierhi, 16' Mafoulou (C) aut.
Ammoniti: Nzahou, Moupani (C).

ALBO D'ORO

1949 **Milan**	1975 **Napoli**	2001 **Milan**
1950 **Sampdoria**	1976 **Dukla Praga**	2002 **Inter**
1951 **Partizan**	1977 **Sampdoria**	2003 **Juventus**
1952 **Milan**	1978 **Fiorentina**	2004 **Juventus**
1953 **Milan**	1979 **Fiorentina**	2005 **Juventus**
1954 **Vicenza**	1980 **Dukla Praga**	2006 **Juventud**
1955 **Vicenza**	1981 **Roma**	2007 **Genoa**
1956 **Sp Praga**	1982 **Fiorentina**	2008 **Inter**
1957 **Milan**	1983 **Roma**	2009 **Juventus**
1958 **Sampdoria**	1984 **Torino**	2010 **Juventus**
1959 **Milan**	1985 **Torino**	2011 **Inter**
1960 **Milan**	1986 **Inter**	2012 **Juventus**
1961 **Juventus**	1987 **Torino**	2013 **Anderlecht**
1962 **Inter**	1988 **Fiorentina**	2014 **Milan**
1963 **Sampdoria**	1989 **Torino**	2015 **Inter**
1964 **Dukla Praga**	1990 **Cesena**	2016 **Juventus**
1965 **Genoa**	1991 **Roma**	2017 **Sassuolo**
1966 **Fiorentina**	1992 **Fiorentina**	2018 **Inter**
1967 **Bologna**	1993 **Atalanta**	2019 **Bologna**
1968 **Dukla Praga**	1994 **Juventus**	2020 non disp.
1969 **Atalanta**	1995 **Torino**	2021 non disp.
1970 **Dukla Praga**	1996 **Brescia**	2022 **Sassuolo**
1971 **Inter**	1997 **Bari**	2023 **Sassuolo**
1972 **Dukla Praga**	1998 **Torino**	2024 **Beyond Limits**
1973 **Fiorentina**	1999 **Milan**	
1974 **Fiorentina**	2000 **Empoli**	

GRUPPO A

GIRONE 1

Sassuolo-Galatasaray 4-0
16' pt Negri, 38' Anastasini; 42' st Gjyla, 45' Petito.
Westchester United-Lucchese 0-0
Galatasaray-Lucchese 1-1
2' pt Dilek (G), 15' Riad (L).
Sassuolo-Westchester United 6-1
19' pt Gjyla (S) rig., 20' Maricic (W), 35', 38' e 44' Danciutiu (S); 34' e 45' st Negri (S).
Galatasaray-Westchester United 2-3
5' pt Guner (G), 26' Cherif (W), 34' Gjonbalaj (W); 20' st Cherif (W), 28' Dilek (G).
Sassuolo-Lucchese 1-1
27' pt Giovannetti (L) aut., 45' Leone (L).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo ITA	7	3	2	1	0	11	2
West. Utd USA	4	3	1	1	1	4	8
Lucchese ITA	3	3	0	3	0	2	2
Galatasaray TUR	1	3	0	1	2	3	8

GIRONE 2

Beyond Limits-Carrarese 6-0
1' pt Arierhi, 6' Adegboyega, 13' Arierhi, 37' Arierhi; 24' st. Adebayo, 36' Ayodele.
Fiorentina-Stella Rossa 4-1
12' pt Ofoma (F); 5' st Deli (F), 12' Ofoma (F), 21' Cuomo (F), 31' Tucker (S).
Fiorentina-Carrarese 3-0
18' pt Ofoma, 20' Padilla Mendoza; 8' st Padilla Mendoza (F).
Stella Rossa-Beyond Limits 0-3
18' st Adegboyega, 26' Cole, 38' Ayodele.
Beyond Limits-Fiorentina 6-4
4' pt Adegboyega (B), 6' Ayodele (B), 12' Isaac (B), 38' Puzzoli (F), 39' Ogundare (B); 5' e 14' st rig. Ogundare (B), 16' Puzzoli (F) rig., 34' Maiorana (F), 39' Generali (F).
Stella Rossa-Carrarese 4-2
10' st Ivanovic (S), 20' e 31' Sansaro (C), 39' Borovic (S), 43' Borovic (S), 46' Yuliang (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B. Limits NIG	9	3	3	0	0	15	4
Fiorentina ITA	6	3	2	0	1	11	7
Stella Rossa SERT	3	3	1	0	2	5	9
Carrarese ITA	0	3	0	0	3	2	13

GIRONE 3

Honved-Ibrachina 2-1
14' pt Gabriel (I) rig., 26' Hancz (H); 32' st Simon (H).
Pontedera-Alex Transfiguration 1-0
16' s. Coviello.
Honved-Pontedera 2-1
45' pt Sebastien (H); 15' st Coviello (P), 46' Gyenes (H).
Ibrachina-Alex Transfiguration 3-5
13' e 20' pt Madubuko (A), 29' Kilani (A), 37' Piovezan (I), 44' Enrique (I), 48' Nwachukwu (A); 9' st Madubuko (A), 14' Gabryel (I).
Alex Transfiguration-Honved 1-1
9' pt Okoro (A); 2' st Nagy (H).
Ibrachina-Pontedera 5-2
17' pt Cardoso (I), 29' Versiani (I), 38' Salvadori (P); 5' st Versiani (I), 12' Enrique (I) rig., 35' Santini L. (P), 42' Versiani (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved UNG	7	3	2	1	0	5	3
Alex T. NIG	4	3	1	1	1	6	5
Ibrachina BRA	3	3	1	0	2	9	9
Pontedera ITA	3	3	1	0	2	4	7

GRUPPO B

GIRONE 4

Empoli-Melbourne City 2-0
35' pt Massarelli; 47' st. Pagni.
Imolese-Ojodu City 1-2
32' pt Camara (I), 39' Obalowu (O); 23' st Ibrahim (O).
Empoli-Imolese 0-1
33' st Molla.
Melbourne City-Ojodu City 3-2
7' pt De Lo Santos Myles (M), 36' Memeti rig. (M); 11' st Nlend (O), 39' Ibrahim (O), 50' Kellis (M).
Melbourne City-Imolese 1-2
7' e 35' pt Manes (I); 38' st Necovski (M).
Ojodu City-Empoli 2-0
31' pt Subair; 15' st Ibrahim.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ojodu City NIG	6	3	2	0	1	6	4
Imolese ITA	6	3	2	0	1	4	3
Empoli ITA	3	3	1	0	2	2	3
Melbourne C. AUS	3	3	1	0	2	4	6

GIRONE 5

Torino-Rukh 2-0
19' rig. e 34' st Galantai.
UYSS New York-C.N. Brazzaville 0-8
5' pt Moaussavou, 26' Pounga, 32' Moaussavou, 44' Wumba; 5' st Wumba, 15' Lengomba, 24' Olani, 32' Bizenga.
Rukh-Centre National Brazzaville 2-0
15' st Boiko, 35' Turko.
Torino-UYSS New York 6-0
7' pt Galantai, 31' Kazaldzhiev, 46' Soulier; 29' st Dipaolo Vlad, 36' Kadi, 47' Dipaolo Vlad.
C.N. Brazzaville-Torino 2-2
34' pt Dipaolo Vlad (T), 39' Mbecke (C); 5' st Moussavou (C) rig., 22' Kazaldzhiev (T).
Rukh-UYSS New York 4-0
20' pt Gorlo (R) rig.; 4' st Shayda (R), 14' Gorlo (R), 30' Muzhilovsky (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino ITA	7	3	2	1	0	10	2
Rukh UCR	6	3	2	0	1	6	2
C. Brazzaville CON	4	3	1	1	1	10	4
UYSS N.York USA	0	3	0	0	3	0	18

GIRONE 6

Avellino-Mavlon 1-4
4' pt Elisha (M), 22' Mutanda (A), 28' Elisha (M); 11' e 22' st Agada (M).
Rappr. LND-Jovenes Promesas 4-0
18' e 45' pt Bianchi; 31' st Bianchi, 46' Giacona rig.
Jovenes Promesas-Mavlon 1-2
1' pt Agada (M), 42' Losacco rig. (J); 50' st Agada (M).
Rappresentativa LND-Avellino 1-1
5' pt Bianchi (R); 27' st Fusco (A).
Jovenes Promesas-Avellino 0-3
39' pt Campanile; 23' st Fusco rig., 47' Mutanda.
Mavlon-Rappresentativa LND 0-1
8' pt Giacona rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rappr. LND ITA	7	3	2	1	0	6	1
Mavlon NIG	6	3	2	0	1	6	3
Avellino ITA	4	3	1	1	1	5	5
J. Promesas SPA	0	3	0	0	3	1	9

OTTAVI

Beyond Limits-Avellino 3-1
18' pt Lanzone (A) aut.; 9' st Isaac (B), 15' Palamara (A), 48' Ayodele (B).
Sassuolo-C.N. Brazzaville 1-2
4' pt Cardascio (S); 18' e 24' st Moussavou (C).
Honved-Imolese 2-1
35' pt Simon (H); 44' st Hancz (H), 52' Manes (I).
Fiorentina-Mavlon 2-3
40' pt Agada (M); 20' st Agada (M), 28' Maiorana (F), 45' Deli (F), 47' Agada (M).
Torino-Lucchese 3-0
27' pt Dipaolo Vlad, 42' Finizio; 7' st Kadi.
Rappr. Serie D-Ibrachina 1-0
4' st Castilho (I) aut.
Ojodu City-Westchester United 5-0
7' pt Ibrahim rig., 40' Subair; 26' st Ibrahim, 40' Nlend, 45' Ibrahim.
Rukh-Alex Transfiguration 0-2
40' pt Adzuu; 3' st Madubuko.

QUARTI

Torino-Beyond Limits 1-2
7' pt Armocida (T), 29' Dikko (B); 9' st Ayodele (B).
Honved-Ojodu City 0-4
15' e 26' pt Ibrahim; 10' st Obalowu, 41' Ibrahim.
R. Serie D-Brazzaville 0-0 (3-4 dcr)
Alex Transfiguration-Mavlon 1-2
5' pt Madubuko (A) rig.; 8' st Inuwa (M) rig., 20' Agada (M).

SEMIFINALI

Beyond Limits-Ojodu City 2-1
3' pt Arierhi (B), 15' Ibrahim (O); 8' st Isaac (B).
C.N. Brazzaville-Mavlon 1-0
42' pt Moussavou.

E tra le ragazze il bis del Milan

Il Milan bissa il successo dello scorso anno aggiudicandosi la 5ª edizione della Viareggio Women's Cup. Al "Ferracci" di Torre del Lago (LU) la squadra di Zago ha battuto 4-0 in finale la Rappresentativa LND con i gol di Longobardi, Appiah Amoakoah, Cesarini (rig.) e Cappa.

FRANCIA

LIGUE 1

20ª Brest-Nizza 0-0; Lilla-Clermont 4-0 (10' pt David, 24' André, 38' David, 40' Zhegrova); **Metz-Lorient 1-2** (22' pt Lamkel Zé (M), 19' Bamba (L); 13' st Katseris (L); **Monaco-Le Havre 1-1** (18' st Ben Yedder (M), 20' Fofana (M) aut.); **Nantes-Lens 0-1** (3' st David Costa); **Ol. Lione-Ol. Marsiglia 1-0** (37' pt Lacazette); **Reims-Tolosa 2-3** (11' pt Mawissa (T), 31' Babicka (T), 47' Dallinga (T) rig.; 4' st Teuma (R), 46' Akieme (R); **Rennes-Montpellier 2-1** (3' pt Terrier (R); 3' st Kalimuendo (R) rig., 28' Savanier (M); **Strasburgo-Paris S.G. 1-2** (31' pt Mbappé (P); 4' st Asensio (P), 23' Bakwa (S)

21ª Clermont-Brest 1-1 (5' st Lees-Melou (B), 24' Kyei (C); **Le Havre-Rennes 0-1** (15' st Bourigeaud); **Lens-Strasburgo 3-1** (16' pt Wahi (L), 30' David Costa (L), 43' Delaine (S); 13' st Sotoca (L); **Lorient-Reims 2-0** (25' st Bamba, 42' Bakayoko); **Montpellier-Ol. Lione 1-2** (23' pt Nordin (M); 29' st Lacazette (O), 37' Caqueret (O); **Nizza-Monaco 2-3** (16' pt Zakaria (M), 37' Laborde (N) rig.; 5' st Zakaria (M), 29' Guessand (N), 32' Golovin (M); **Ol. Marsiglia-Metz 1-1** (11' st Moumbagna (O), 16' Udol (M); **Paris S.G.-Lilla 3-1** (6' pt Yusuf (L), 10' Goncalo Ramos (P), 17' Alexsandro (L) aut.; 35' st Kolo-Muani (P); **Tolosa-Nantes 1-2** (2' pt Mohamed (N); 6' st Kadewere (N), 51' Dallinga (T)

22ª Brest-Ol. Marsiglia 1-0 (43' st Lees-Melou); **Lilla-Le Havre 3-0** (14' e 44' pt David; 4' st David); **Monaco-Tolosa 1-2** (41' pt Sierro (T); 3' st Akliouche (M), 25' Costa (T); **Montpellier-Metz 3-0** (3' pt Sylla; 5' st Sagnan, 41' Savanier rig.); **Nantes-Paris S.G. 0-2** (15' st Hernandez, 33' Mbappé rig.); **Ol. Lione-Nizza 1-0** (22' pt Mangala); **Reims-Lens 1-1** (41' pt Diakite (R), 46' Said (L); **Rennes-Clermont 3-1** (30' pt Omari (R); 13' st Terrier (R), 17' Matsima (C), 20' Terrier (R); **Strasburgo-Lorient 1-3** (2' e 46' pt Bamba (L); 4' st Ponceau (L), 6' Guilbert (S)

23ª Le Havre-Reims 1-2 (19' st Daramy (R), 29' Touré (L) rig., 50' Daramy (R) rig.); **Lens-Monaco 2-3** (19' pt Balogun (M), 30' Minamino (M), 32' Wahi (L); 32' st Said (L), 47' Minamino (M); **Lorient-Nantes 0-1** (4' st Castelletto); **Metz-Ol. Lione 1-2** (13' pt Mikautadze (M), 46' Lacazette (O); 16' st Benrahma (O); **Nizza-Clermont 0-0; Ol. Marsiglia-Montpellier 4-1** (5' pt Al-Taamari (M), 31' Ndiaye (O), 43' Aubameyang (O); 17' st Aubameyang (O) rig., 37' Sacko (M) aut.); **Paris S.G.-Rennes 1-1** (33' pt Gouiri (R); 52' st Goncalo Ramos (P) rig.); **Strasburgo-Brest 0-3** (33' e 40' pt Camara; 15' st Camara rig.); **Tolosa-Lilla 3-1** (45' pt Haraldsson (L); 4' st Mawissa (T), 15' Sierro (T) rig., 21' Dallinga (T)

CLASSIFICA: Paris S.G. 54; Brest 43; Monaco 41; Nizza 40; Lilla 38; Lens 36; Rennes 35; Reims 34; Ol. Marsiglia 33; Ol. Lione 28; Tolosa 26; Nantes, Strasburgo 25; Le Havre 24; Montpellier (-1), Lorient 22; Metz, Clermont 17.

LIGUE 2

23ª Amiens-Paris FC 1-1; Angers-Rodez 2-1; Bastia-Ajaccio 1-0; Concarneau-Valenciennes 1-0; Dunkerque-St. Etienne 1-0; Grenoble-Caen 5-1; Guingamp-Annecy 1-4; Laval-Quevilly Rouen 2-4; Pau-Auxerre 2-2; Troyes-Bordeaux 2-1

24ª Ajaccio-Guingamp 3-0; Annecy-Concarneau 0-3; Auxerre-Angers 1-0; Bordeaux-Grenoble 1-0; Caen-Amiens 2-0; Paris FC-Pau 1-1; Quevilly Rouen-Bastia 0-1; Rodez-Dunkerque 0-0; St. Etienne-Troyes 5-0; Valenciennes-Laval 1-1

25ª Amiens-Bordeaux 1-1; Angers-St. Etienne 0-3; Annecy-Auxerre 0-2; Bastia-Rodez 0-2; Concarneau-Paris FC 2-2; Dunkerque-Valenciennes 2-1; Guingamp-Caen 1-0; Laval-Ajaccio 1-1; Pau-Quevilly Rouen 0-2; Troyes-Grenoble 3-1

26ª Ajaccio-Amiens 0-0; Auxerre-Bastia 1-1; Bordeaux-Guingamp 1-0; Caen-Angers 2-0; Concarneau-Laval 1-3; Grenoble-Pau 0-1; Quevilly Rouen-Paris FC 0-0; St. Etienne-Annecy 2-1; Troyes-Dunkerque 1-2; Valenciennes-Rodez 0-2

CLASSIFICA: Auxerre 51; Angers 46; Laval 44; St. Etienne 41; Grenoble 40; Caen 39; Rodez, Ajaccio 38; Pau, Amiens 37; Guingamp, Paris FC, Bordeaux (-1) 35; Concarneau 32; Bastia (-1), Troyes, Dunkerque 30; Quevilly Rouen 25; Annecy 23; Valenciennes 15.

GERMANIA

BUNDESLIGA

RECUPERO Mainz 05-Union Berlin 1-1 (53' pt Burkardt (M), 58' Gosens (U)

20ª Bayern Monaco-Borussia M. 3-1 (35' pt Elvedi (Bo), 45' Pavlovic (Ba); 25' st Kane (Ba), 41' De Ligt (Ba); **Bochum-Augsburg 1-1** (33' pt Broschinski (B); 46' st Demirovic (A) rig.); **Colonia-Eintracht F. 2-0** (22' st Alidou, 35' Thielmann); **Darmstadt 98-Bayer L. 0-2** (33' pt Tella; 7' st Tella); **Friburgo-Stoccarda 1-3** (3' pt Undav (S), 7' Fuhrich (S), 56' Kubler (F); 29' st Mittelstadt (S); **Heidenheim-Borussia D. 0-0; Mainz 05-Werder Brema 0-1** (2' pt Ducksch); **RB Lipsia-Union Berlin 2-0** (11' pt Openda; 3' st Sesko); **Wolfsburg-Hoffenheim 2-2** (6' pt Beier (H); 13' st Majer (W), 21' Promel (H), 25' Majer (W) rig.)

21ª Augsburg-RB Lipsia 2-2 (35' pt Tietz (A), 39' Openda (R); 7' st Sesko (R), 15' Demirovic (A); **Bayer L.-Bayern Monaco 3-0** (18' pt Stanisic; 5' st Alex Grimaldo, 50' Frimpong); **Borussia D.-Friburgo 3-0** (16' e 52' pt Malen; 42' st Fullkrug); **Borussia M.-Darmstadt 98 0-0; Eintracht F.-Bochum 1-1** (14' pt Marmoush (E), 17' Broschinski (B); **Hoffenheim-Colonia 1-1** (34' st Finkgrafe (C), 49' Kramaric (H); **Stoccarda-Mainz 05 3-1** (47' pt Mittelstadt (S), 49' Leweling (S); 28' st Undav (M), 31' Ajorque (M); **Union Berlin-Wolfsburg 1-0** (71' pt Doekhi); **Werder Brema-Heidenheim 1-2** (12' pt Maloney (H), 18' Beste (H), 19' Schmid (W)

22ª Bochum-Bayern Monaco 3-2 (14' pt Musiala (Ba), 38' Asano (Bo), 44' Schlotterbeck (Bo); 33' st Stoger (Bo) rig., 42' Kane (Ba); **Colonia-Werder Brema 0-1** (25' st Njinmah); **Darmstadt 98-Stoccarda 1-2** (14' pt Guirassy (S); 47' st Dahoud (S), 50' Seydel (D); **Friburgo-Eintracht F. 3-3** (27' Marmouch (E), 30' Doan (F), 35' Knauff (E), 50' Grifo (F) rig.; 27' st Knauff (E), 45' Gregoritsch (F); **Heidenheim-Bayer L. 1-2** (47' pt Frimpong (B); 36' st Adli (B), 42' Kleindienst (H); **Hoffenheim-Union Berlin 0-1** (84 Aaronson); **Mainz 05-Augsburg 1-0** (44' pt Van den Berg); **RB Lipsia-Borussia M. 2-0** (14' pt Simons; 12' st Openda); **Wolfsburg-Borussia D. 1-1** (8' pt Fullkrug (B); 19' st Gerhardt (W)

23ª Augsburg-Friburgo 2-1 (19' pt Grifo (F) rig.; 27' st Uduokhai (A), 36' Engels (A); **Bayer L.-Mainz 05 2-1** (3' pt Xhaka (B), 7' Kohr (M); 23' st Andrich (B); **Bayern Monaco-RB Lipsia 2-1** (11' st Kane (B), 25' Sesko (R), 46' Kane (B); **Borussia D.-Hoffenheim 2-3** (2' pt Bebou (H), 21' Malen (B), 25' Schlotterbeck (B); 16' e 19' st Beier (H); **Borussia M.-Bochum 5-2** (28' pt N'Goumou (Ba), 35' Weigl (Ba) rig.; 27' st Reitz (Ba), 30' Hofmann (Bo), 33' Pefok (Ba), 43' Schlotterbeck (Bo), 51' Honorat (Ba); **Eintracht F.-Wolfsburg 2-2** (2' pt Lacroix (W), 14' Max (E), 36' Behrens (W); 47' st Marmoush (E); **Stoccarda-Colonia 1-1** (8' st Millot (S), 17' Martel (C); **Union Berlin-Heidenheim 2-2** (3' pt Dovedan (H), 44' Gosens (U), 47' Schafer (U); 26' st Beste (H); **Werder Brema-Darmstadt 98 1-1** (8' pt Zimmermann (D) aut., 33' Justvan (D)

CLASSIFICA: Bayer L. 61; Bayern Monaco 53; Stoccarda 47; Borussia D. 41; RB Lipsia 40; Eintracht F. 34; Hoffenheim, Werder Brema 30; Friburgo 29; Heidenheim 28; Augsburg 26; Borussia M., Wolfsburg, Union Berlin, Bochum 25; Colonia 17; Mainz 05 15; Darmstadt 98 13.

L'abbraccio del Bayer per Andrich dopo il gol decisivo al Mainz 05

2. BUNDESLIGA

20ª Elversberg-Kaiserslautern 2-1; Hannover 96-Rostock 2-1; Hertha Berlino-Amburgo 1-2; Karlsruher-Wehen 2-2; Magdeburgo-Holstein Kiel 1-1; Norimberga-Osnabruck 2-2; Paderborn 07-F. Dusseldorf 4-3; Schalke 04-E. Braunschweig 1-0; St. Pauli-Greuther Fürth 3-2

21ª Amburgo-Hannover 96 3-4; E. Braunschweig-Karlsruher 2-0; F. Dusseldorf-Elversberg 1-1; Greuther Fürth-Hertha Berlino 1-2; Holstein Kiel-Schalke 04 1-0; Kaiserslautern-Paderborn 07 1-2; Magdeburgo-St. Pauli 1-0; Osnabruck-Rostock 0-0; Wehen-Norimberga 1-1

22ª Elversberg-Osnabruck 3-1; Hannover 96-Greuther Fürth 2-1; Hertha Berlino-Magdeburgo 3-2; Karlsruher-F. Dusseldorf 2-2; Norimberga-Kaiserslautern 1-1; Paderborn 07-Holstein Kiel 0-4; Rostock-Amburgo 2-2; Schalke 04-Wehen 1-0; St. Pauli-E. Braunschweig 1-0

23ª Amburgo-Elversberg 1-0; E. Braunschweig-Hertha Berlino 1-1; F. Dusseldorf-Rostock 2-0; Greuther Fürth-Norimberga 2-1; Holstein Kiel-St. Pauli 3-4; Kaiserslautern-Karlsruher 0-4; Magdeburgo-Schalke 04 3-0; Osnabruck-Hannover 96 1-0; Wehen-Paderborn 07 1-2

CLASSIFICA: St. Pauli 48; Holstein Kiel 42; Amburgo 41; Greuther Furth 38; Hannover 96, Paderborn 07 37; F. Dusseldorf 36; Hertha Berlino 33; Karlsruher, Elversberg 32; Magdeburgo, Norimberga 30; Wehen 27; Schalke 04 26; E. Braunschweig 24; Kaiserslautern, Rostock 22; Osnabruck 15.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

RECUPERO Manchester City-Brentford 1-0 (26' st Haaland)

23ª Arsenal-Liverpool 3-1 (14' pt Saka (A), 48' Gabriel (A) aut.; 22' st Martinelli (A), 47' Trossard (A); **Bournemouth-Nottingham F. 1-1** (5' pt Kluivert (B), 45' Hudson-Odoi (N); **Brentford-Manchester City 1-3** (21' Maupay (B), 48' Foden (M); 8' e 25' st Foden (M); **Brighton-Crystal Palace 4-1** (3' pt Dunk (C), 33' Hinshelwood (C), 34' Buonanotte (C); 26' st Mateta (C), 40' Joao Pedro (C); **Burnley-Fulham 2-2** (17' pt Palhinha (F), 21' Rodrigo Muniz (F); 26' e 46' st Fofana (B); **Chelsea-Wolverhampton 2-4** (19' pt Palmer (C), 22' Matheus Cunha (W), 43' Disasi (C) aut.; 18' e 37' st rig. Matheus Cunha (W), 41' Thiago Silva (C); **Everton-Tottenham H. 2-2** (4' pt Richarlison (T), 30' Harrison (E), 41' Richarlison (T); 49' st Branthwaite (E); **Manchester Utd-West Ham 3-0** (23' pt Hojlund; 4' e 39' st Garnacho); **Newcastle-Luton Town 4-4** (7' pt Longstaff (N), 21' Osho (L), 23' Longstaff (N), 40' Barkley (L); 14' st Morris (L) rig., 17' Adebayo (L), 22' Trippier (N), 28' Barnes (N); **Sheffield Utd-Aston Villa 0-5** (12' pt McGinn, 16' Watkins, 20' Bailey, 30' Tielemans; 2' st Alex Moreno)

24ª Aston Villa-Manchester Utd 1-2 (17' pt Hojlund (M); 22' st Douglas Luiz (A), 41' McTominay (M); **Crystal Palace-Chelsea 1-3** (30' pt Lerma (C); 2' e 46' st Gallagher (C), 49' Fernandez (C); **Fulham-Bournemouth 3-1** (6' pt Decordova-Reid (F), 36' Rodrigo Muniz (F); 5' st Senesi (B), 7' Rodrigo Muniz (F); **Liverpool-Burnley 3-1** (31' pt Jota (L), 45' O'Shea (B); 7' st Diaz (L), 34' Nunez (L); **Luton Town-Sheffield Utd 1-3** (30' pt Archer (S), 36' McAtee (S) rig.; 7' st Morris (L) rig., 27' Vinicius Souza (S); **Manchester City-Everton 2-0** (26' e 40' st Haaland); **Nottingham F.-Newcastle 2-3** (10' pt Bruno Guimaraes (Ne), 26' Elanga (No), 43' Schar (Ne), 51' Hudson-Odoi (No); 21' st Bruno Guimaraes (Ne);

COPPA DI LEGA INGLESE

Londra, 25 febbraio 2024

CHELSEA 0
LIVERPOOL 1
dopo tempi supplementari

CHELSEA: 4-2-3-1 Petrovic 7 - Gusto 6 Disasi 5,5 Colwill 6,5 Chilwell 5,5 (8' st Chalobah ng) - Fernandez 6 Caicedo 6 - Sterling 5,5 (22' st Nkunku 5,5) Gallagher 5,5 (7' pts Madueke 6) Palmer 7 - Jackson 6 (45' st Mudryk 6). **In panchina:** Bettinelli, Sanchez, Gee, Gilchrist, Tauriainen. **All:** Pochettino 6.
LIVERPOOL: 4-3-3 Kelleher 7 - Bradley 6 (27' st Clark 6) Konaté 6 (1' pts Quansah ng) Van Dijk 7 Robertson 6,5 (42' st Tsimikas 6) - Mac Allister 5,5 (42' st McConnell 6) Endo 6,5 Gravenberch 6 (28' pt Gomez 6) - Elliott 6,5 Gakpo 6,5 (42' st Danns 6) Diaz 7. **In panchina:** Adrian, Koumas, Nyoni. **All:** Klopp 6,5.
ARBITRO: Kavanagh (Inghilterra) 6.
Rete: 13' sts Van Dijk.
Ammoniti: Chilwell, Palmer (C); Bradley, Mac Allister, Konate, McConnell, Gomez (L).

Van Dijk risolve la finale nei tempi supplementari e il Liverpool può fare festa

Tottenham H.-Brighton 2-1 (17' pt Gross (B) rig.; 16' st Sarr (T), 51' Johnson (T); **West Ham-Arsenal 0-6** (32' pt Saliba, 41' Saka rig., 44' Gabriel, 47' Trossard; 18' st Saka, 20' Rice); **Wolverhampton-Brentford 0-2** (35' pt Norgaard; 32' st Toney)
25ª Brentford-Liverpool 1-4 (35' pt Nunez (L); 10' st Mac Allister (L), 23' Salah (L), 30' Toney (B), 41' Gakpo (L); **Burnley-Arsenal 0-5** (4' pt Odegaard, 41' Saka rig.; 2' st Saka, 21' Trossard, 33' Havertz); **Everton-Crystal Palace 1-1** (21' st Ayew (C), 39' Onana (E); **Fulham-Aston Villa 1-2** (23' pt Watkins (A); 11' st Watkins (A), 18' Rodrigo Muniz (F); **Luton Town-Manchester Utd 1-2** (1' e 7' pt Hojlund (M), 14' Morris (L); **Manchester City-Chelsea 1-1** (42' pt Sterling (C); 38' st Rodri (M); **Newcastle-Bournemouth 2-2** (6' st Solanke (B), 13' Gordon (N) rig., 24' Semenyo (B), 47' Ritchie (N); **Nottingham F.-West Ham 2-0** (50' pt Awoniyi; 49' st Hudson-Odoi); **Sheffield Utd-Brighton 0-5** (20' pt Buonanotte, 24' Welbeck; 30' st Robinson (S) aut., 33' e 40' Adingra); **Tottenham H.-Wolverhampton 1-2** (42' pt Joao Gomes (W); 1' st Kulusevski (T), 18' Joao Gomes (W)
26ª Arsenal-Newcastle 4-1 (18' pt Botman (N) aut., 24' Havertz (A); 20' st Saka (A), 24' Kiwior (A), 39' Willock (N); **Aston Villa-Nottingham F. 4-2** (4' pt Watkins (A), 29' e 39' Douglas Luiz (A), 50' Niakhaté (N); 3' st Gibbs-White (N), 16' Bailey (A); **Bournemouth-Manchester City 0-1** (24' pt Foden); **Brighton-Everton 1-1** (28' st Branthwaite (E), 50' Dunk (B); **Chelsea-Tottenham H. rinviata; Crystal Palace-Burnley 3-0** (23' st Richards, 26' Ayew, 34' Mateta rig.); **Liverpool-Luton Town 4-1** (12' pt Ogbene (Lu); 11' st Van Dijk (Li), 13' Gakpo (Li), 26' Diaz (Li), 45' Elliott (Li); **Manchester Utd-Fulham 1-2** (20' st Bassey (F), 44' Maguire (M), 52' Iwobi (F); **West Ham-Brentford 4-2** (5' pt Bowen (W), 7' Bowen (W), 13' Maupay (B); 18' st Bowen (W), 24' Emerson Palmieri (W), 37' Wissa (B); **Wolverhampton-Sheffield Utd 1-0** (30' pt Sarabia)
CLASSIFICA: Liverpool 60; Manchester City 59; Arsenal 58; Aston Villa 52; Tottenham H. 47; Manchester Utd 44; Brighton, West Ham 39; Wolverhampton 38; Newcastle 37; Chelsea 35; Fulham 32; Crystal Palace, Bournemouth 28; Everton (-6), Brentford 25; Nottingham F. 24; Luton Town 20; Burnley, Sheffield Utd 13.

CHAMPIONSHIP

RECUPERI Cardiff City-Blackburn R. 0-0; Ipswich Town-Rotherham Utd 4-3; Plymouth-WBA 0-3; Southampton-Hull City 1-2
30ª Blackburn R.-Q.P. Rangers 1-2; Bristol City-Leeds Utd 0-1; Huddersfield-Sheffield W. 4-0; Hull City-Millwall 1-0; Middlesbrough-Sunderland 1-1; Norwich City-Coventry 2-1; Preston N.E.-Ipswich Town 3-2; Rotherham Utd-Southampton 0-2; Stoke City-Leicester 0-5; Swansea-Plymouth 0-1; Watford-Cardiff City 0-1; WBA-Birmingham City 1-0
31ª Blackburn R.-Stoke City 3-1; Cardiff City-Preston N.E. 0-2; Coventry-Millwall 2-1; Hull City-Swansea 0-1; Ipswich Town-WBA 2-2; Leeds Utd-Rotherham Utd 3-0; Middlesbrough-Bristol City 1-2; Q.P. Rangers-Norwich City 2-2; Sheffield W.-Birmingham City 2-0; Southampton-Huddersfield 5-3; Sunderland-Plymouth 3-1; Watford-Leicester 1-2
32ª Birmingham City-Blackburn R. 1-0; Bristol City-Southampton 3-1; Huddersfield-Sunderland 1-0; Leicester-Sheffield W. 2-0; Millwall-Ipswich Town 0-4; Norwich City-Watford 4-2; Plymouth-Coventry 2-2; Preston N.E.-Middlesbrough 2-1; Rotherham Utd-Hull City 1-2; Stoke City-Q.P. Rangers 1-0; Swansea-Leeds Utd 0-4; WBA-Cardiff City 2-0
33ª Birmingham City-Sunderland 2-1; Bristol City-Q.P. Rangers 0-1; Huddersfield-Hull City 1-2; Leicester-Middlesbrough 1-2; Millwall-Sheffield W. 0-2; Norwich City-Cardiff City 4-1; Plymouth-Leeds Utd 0-2; Preston N.E.-Blackburn R. 2-2; Rotherham Utd-Watford 0-1; Stoke City-Coventry 0-1; Swansea-Ipswich Town 1-2; WBA-Southampton 0-2
34ª Blackburn R.-Norwich City 1-1; Cardiff City-Stoke City 2-1; Coventry-Preston N.E. 0-3; Hull City-WBA 1-1; Ipswich Town-Birmingham City 3-1; Leeds Utd-Leicester 3-1; Middlesbrough-Plymouth 0-2; Q.P. Rangers-Rotherham Utd 2-1; Sheffield W.-Bristol City 2-1; Southampton-Millwall 1-2; Sunderland-Swansea 1-2; Watford-Huddersfield 1-2
CLASSIFICA: Leicester 78; Leeds Utd, Ipswich Town 72; Southampton 67; WBA 56; Hull City 55; Norwich City, Preston N.E. 52; Coventry 51; Sunderland 47; Watford, Bristol City, Middlesbrough, Cardiff City 44; Plymouth 40; Blackburn R., Swansea 39; Birmingham City 38; Huddersfield 37; Millwall 36; Q.P. Rangers, Stoke City 35; Sheffield W. 32; Rotherham Utd 19.

SPAGNA

LALIGA

23ª Alaves-Barcellona 1-3 (22' pt Lewandowski (B); 4' st Gundogan (B), 6' Samu (A), 18' Vitor Roque (B); **Athletic Bilbao-Maiorca 4-0** (3' e 16' pt Berchiche; 17' st Guruzeta, 44' Muniain); **Girona-Real Sociedad 0-0; Granada-Las Palmas 1-1** (43 pt Mendez (G); 23 st Pejino (L); **Osasuna-Celta Vigo 0-3** (24' pt Larsen, 25' De La Torre; 45' st Douvikas); **Rayo Vallecano-Siviglia 1-2** (19' pt En-Nesyri (S), 29' Isi Palazon (R), 45' En-Nesyri (S); **Real Betis-Getafe 1-1** (8' pt Greenwood (G) rig., 35' Isco (R) rig.); **Real Madrid-Atletico Madrid 1-1** (20' pt Brahim (R); 48' st Marcos Llorente (A); **Valencia-Almeria 2-1** (14' pt Hugo Duro (V), 23' Yaremchuk (V); 5' st Arribas (A); **Villarreal-Cadice 0-0**
24ª Alaves-Villarreal 1-1 (25' pt Samu (A), 42' Jorge Cuenca (V); **Almeria-Athletic Bilbao 0-0; Barcellona-Granada 3-3** (14' pt Yamal (B), 43' Ricard (G); 15' st Pellistri (G), 18' Lewandowski (B), 21' Miquel (G), 35' Yamal (B); **Cadice-Real Betis 0-2** (6' pt Willian; 1' st Pablo Fornals); **Getafe-Celta Vigo 3-2** (41' pt Mayoral (G), 47' Mata (G); 26' st Larsen (C), 40' Allende (C), 44' Mata (G); **Las Palmas-Valencia 2-0** (44' st Alex Suarez, 50' Marc); **Maiorca-Rayo Vallecano 2-1** (3' st Antonio Sanchez (M), 31' Alvaro (R), 46' Muriqi (M); **Real Madrid-Girona 4-0** (6' pt Vinicius Junior, 35' Bellingham; 9' st Bellingham, 16' Rodrygo); **Real Sociedad-Osasuna 0-1** (4' st Budimir); **Siviglia-Atletico Madrid 1-0** (15' pt Isaac)
25ª Athletic Bilbao-Girona 3-2 (2' pt Alex Berenguer (A); 4' st Tsyhankov (G), 11' Alex Berenguer (A), 15' Williams (A), 30' Garcia (G); **Atletico Madrid-Las Palmas 5-0** (15' e 20' pt Marcos Llorente; 2' e 17' st rig. Correa, 42' Depay); **Celta Vigo-Barcellona 1-2** (45' pt Lewandowski (B); 2' st Iago (C), 52' Lewandowski (B) rig.); **Granada-Almeria 1-1** (9' pt Pubill (A); 30' st Uzuni (G); **Maiorca-Real Sociedad 1-2** (4' pt Antonio Sanchez (M), 38' Kubo (R); 48' st Mikel Merino (R); **Osasuna-Cadice 2-0** (18 e 46' st Budimir); **Rayo Vallecano-Real Madrid 1-1** (3' pt Joselu (Re), 27' De Tomas (Ra) rig.); **Real Betis-Alaves 0-0; Valencia-Siviglia 0-0; Villarreal-Getafe 1-1** (24 pt Maksimovic (G); 11 st Moreno (V)
26ª Alaves-Maiorca 1-1 (31' st Benavidez (A), 43' Nastasic (M); **Almeria-Atletico Madrid 2-2** (2' pt Correa (At), 27' Romero (Al); 12' st De Paul (At), 19' Romero (Al); **Barcellona-Getafe 4-0** (20' pt Raphinha, 8' st Joao Félix, 16' De Jong, 46' Fermin); **Cadice-Celta Vigo 2-2** (11' pt Iago (Ce); 13' st Swedberg (Ce), 21' Juanmi (Ca), 55' Machis (Ca); **Girona-Rayo Vallecano 3-0** (7' st Tsyhankov, 46' e 50' Savio); **Granada-Valencia rinviata; Las Palmas-Osasuna 1-1** (4' st Unai Garcia (O), 7' Kirian (L); **Real Betis-Athletic Bilbao 3-1** (13' pt Avila (R), 38' Berchiche (A) aut., 52' Guruzeta (A); 22' st Johnny (R); **Real Madrid-Siviglia 1-0** (36' st Modric); **Real Sociedad-Villarreal 1-3** (17' pt Santi Comesana (V); 2' st Santi Comesana (V), 41' Mikel Merino (R), 50' Sorloth (V)
CLASSIFICA: Real Madrid 65; Girona 59; Barcellona 57; Atletico Madrid 52; Athletic Bilbao 49; Real Betis 42; Real Sociedad 40; Valencia, Las Palmas 36; Getafe 34; Osasuna 33; Alaves, Villarreal 29; Rayo Vallecano 25; Siviglia, Maiorca 24; Celta Vigo 21; Cadice 18; Granada 14; Almería 9.

LALIGA2

22ª Alcorcon-Mirandes 0-0; Andorra-Leganes 2-3; Burgos-Valladolid 1-0; Cartagena-Villarreal B 4-1; Eibar-Racing Santander 2-0; Eldense-Saragozza 1-1; Ferrol-Espanyol 0-0; Levante-Albacete 3-2; Real Oviedo-Amorebieta 1-1; Sporting Gijon-Huesca 0-0; Tenerife-Elche 0-1
23ª Albacete-Alcorcon 0-1; Amorebieta-Eldense 0-2; Elche-Valladolid 0-0; Espanyol-Villarreal B 2-1; Ferrol-Real Oviedo 1-3; Huesca-Eibar 2-3; Leganes-Burgos 2-0; Mirandes-Levante 1-1; Racing Santander-Cartagena 0-2; Saragozza-Andorra 2-0; Tenerife-Sporting Gijon 1-2
28ª Alcorcon-Tenerife 1-1; Amorebieta-Albacete 1-1; Burgos-Sporting Gijon 1-0; Cartagena-Elche 0-1; Eibar-Espanyol 2-3; Eldense-Ferrol 2-0; Levante-Andorra rinviata; Mirandes-Huesca 0-3; Racing Santander-Leganes 2-1; Valladolid-Real Oviedo 3-0; Villarreal B-Saragozza 0-0
CLASSIFICA: Leganes 50; Espanyol 47; Eibar 46; Valladolid 45; Elche 44; Sporting Gijon, Ferrol 43; Racing Santander, Burgos 42; Real Oviedo 41; Levante 39; Eldense 38; Saragozza, Tenerife 37; Mirandes 33; Huesca 32; Albacete, Cartagena 31; Villarreal B 30; Alcorcon 29; Andorra 25; Amorebieta 21.

BELGIO

24ª Anderlecht-AA Gent 1-0 (46' pt Dreyer rig.); **Anversa-Club Brugge 2-1** (9' st De Cuyper (C), 41' Corbanie (A), 54' Ondrejka (A); **Cercle Brugge-St. Truiden 4-1** (10' pt Denkey (C), 42' Minda (C); 9' st Denkey (C), 22' Olaigbe (C), 52' Barnes (S); **Eupen-Mechelen 0-1** (19' st Foulon); **Kortrijk-Charleroi 1-0** (44' pt Davies); **Racing Genk-St. Gilloise 0-1** (21 st' Amoura); **RWD Molenbeek-Standard Liegi 2-2** (10' pt Kanga (S), 20' Biron (R); 39' st Camara (R), 40' Yeboah (S); **Westerlo-O.H. Leuven 0-3** (2' pt Banzuzi, 11' Miguel; 15' st Maertens)
25ª AA Gent-Cercle Brugge 1-2 (5' pt Denkey (C); 7' st Depoitre (A), 22' Denkey (C); **Charleroi-Anderlecht 1-3** (6' pt van Cleemput (C) aut., 29' Dolberg (A), 42' Dari (C); 40' st Vazquez (A); **Club Brugge-Eupen 4-0** (14' pt Nielsen, 30' Jutglà; 29' st Skov Olsen, 33' Mechele); **Mechelen-Racing Genk 1-1** (31' pt Arokodare (R), 38' Schoofs (M); **RWD Molenbeek-Anversa 0-4** (15' pt Alderweireld rig., 36' Janssen, 45' Ondrejka; 18' st Alderweireld rig.); **St. Gilloise-Westerlo 2-2** (6' pt Van den Keybus (W), 15' Lapoussin (S); 14' st Lapoussin (S), 51' Madsen (W) rig.); **St. Truiden-Kortrijk 1-0** (40' pt Fujii (K) aut.); **Standard Liegi-O.H. Leuven 1-0** (19' pt O'Neill)
26ª Anderlecht-St. Truiden 4-1 (8' pt Steuckers (S); 5' st Hazard (A), 7' Stroeykens (A), 10' Dolberg (A), 29' Vazquez (A) rig.); **Anversa-Mechelen 0-1** (12' st Mrabti); **Cercle Brugge-Club Brugge 1-1** (15' st Minda (C), 36' Jutglà (C); **Eupen-AA Gent 0-2** (13' pt Hong; 15' st Samoise); **Kortrijk-St. Gilloise 1-3** (7' pt Rasmussen (S), 16' Castro-Montes (S); 6' st Amoura (S), 9' Davies (K); **O.H. Leuven-Charleroi 0-0; Racing Genk-RWD Molenbeek 3-1** (3' pt Carlos (R), 21' Arokodare (R), 36' Oyen (R); 47' st Zeqiri (R); **Westerlo-Standard Liegi 2-1** (36' pt Madsen (W) rig., 45' Laifis (S); 17' st Yow (W);
27ª AA Gent-Anversa 2-2 (16' pt Alderweireld (An) aut., 26 (p) Ondrejka (An) rig., 28' Gerkens (AA); 39' st Ilenikhena (An); **Charleroi-Racing Genk 0-1** (26' st Sor); **Club Brugge-Anderlecht 1-2** (18' pt Jutglà (C); 34' st Vazquez (A), 46' Angulo (A); **Eupen-Cercle Brugge 0-2** (19' e 22' st Denkey); **Mechelen-Kortrijk 3-0** (31' pt Antonio; 35' st Vandenberghe (K) aut., 48' Bafdili); **RWD Molenbeek-O.H. Leuven 1-1** (30' pt Biron (R), 36' Pletinckx (O); **St. Gilloise-Standard Liegi 2-1** (35' pt Nilsson (S.G.) rig., 39' Eckert (S.G.); 4' st Djenepo (Sta); **St. Truiden-Westerlo 1-0** (37' pt Ito)
CLASSIFICA: St. Gilloise 65; Anderlecht 57; Club Brugge, Anversa 45; Racing Genk, AA Gent, Cercle Brugge 43; Mechelen 39; St. Truiden 37; Westerlo 29; Standard Liegi 28; O.H. Leuven 26; Charleroi 25; RWD Molenbeek 23; Eupen 21; Kortrijk 18.

OLANDA

20ª Ajax-PSV Eindhoven 1-1 (19' pt Berghuis (A), 34' De Jong (P); **Almere-Excelsior 2-1** (26' pt Parrott (E), 43' Resink (A); 23' st Widell (E) aut.); **AZ Alkmaar-Feyenoord 0-1** (6' pt Wieffer); **F. Sittard-Heerenveen 3-3** (19' pt Sahraoui (H), 24' Brouwers (H); 15' st Halilovic (F) rig., 18' Guth (F), 27' Brouwers (H), 35' Halilovic (F); **NEC Nijmegen-Heracles 3-1** (3' pt Hornkamp (H); 6' rig. e 14' st Ogawa (N), 21' Chery (N); **Sparta Rotterdam-Zwolle 0-2** (26' pt Lam; 25' st Van Den Berg); **Twente-RKC Waalwijk 3-0** (21' pt Van Wolfswinkel; 34' st Boadu, 36' Taha); **Utrecht-FC Volendam 4-2** (9' pt Booth Z. (F), 38' Booth T. (U), 45' Viergever (U); 9' st Flint, 12' e 39' Booth T. (U); **Vitesse-G.A. Eagles 0-2** (37' pt Edvardsen; 49' st Breum Martinsen)
21ª Almere-AZ Alkmaar 0-0; Excelsior-Twente 0-3 (2' pt Rots, 5' e 13' Van Wolfswinkel); **FC Volendam-PSV Eindhoven 1-5** (2' pt Teze (P) aut., 13' Saibari (P); 7' st Schouten (P), 29' Teze (P), 34' Pepi (P), 39' Babadi (P); **Feyenoord-Sparta Rotterdam 2-0** (12' st Hancko rig., 18' Geertruida); **G.A. Eagles-Zwolle 1-1** (32' st Thy (Z), 53' Deijl (G) rig.); **Heerenveen-Ajax 3-2** (11' pt Van Amersfoort (H), 38' Sahraoui (H); 1' st Van Amersfoort (H), 6' Bochniewicz (H) aut., 34' Akpom (A); **Heracles-Vitesse 3-2** (24' pt Kozłowski (V), 27' Meulensteen (V), 30' Bruijn (H); 12' e 26' st Hornkamp (H); **RKC Waalwijk-NEC Nijmegen 2-0** (7' e 22' pt rig. Min); **Utrecht-F. Sittard 4-0** (21' pt Booth; 25' st Boussaid, 30' Booth, 33' Lammers)
22ª Ajax-NEC Nijmegen 2-2 (7' pt Brobbey (A); 16' st Hato (A) aut., 34' Carlos Borges (A), 49' Rober (N); **F. Sittard-AZ Alkmaar 1-2** (18' pt Inigo Cordoba (F); 18' st Pavlidis (A), 45' De Wit (A); **Feyenoord-RKC Waalwijk 1-0** (39' st Wieffer); **Heerenveen-G.A. Eagles 0-2** (11' st Breum Martinsen, 46' Edvardsen); **PSV Eindhoven-Heracles 2-0** (18' pt De Jong; 11' st Boscagli); **Sparta Rotterdam-Excelsior 4-2** (11' pt Pierie (E), 16' Duijvestijn (E), 24' Verschueren (S), 31' Lauritsen (S); 30' st Lauritsen (S), 50' Brym (S); **Twente-Utrecht 0-1** (29' pt Toornstra); **Vitesse-FC Volendam 1-1** (3' pt Ould-Chikh (F), 6' Mica (V); **Zwolle-Almere 0-1** (24' st Robinet)
23ª Almere-Feyenoord 0-2 (27' e 46' st Minteh); **AZ Alkmaar-Ajax 2-0** (7' pt Van Bommel; 22' st Van Bommel); **Excelsior-Vitesse 1-2** (1' st Duijvestijn (E), 8' Aaronson (V), 41' Isimat-Mirin (V); **FC Volendam-Heerenveen 0-4** (13' pt van Amersfoort; 21' st Olsson, 23' Van Amersfoort, 45' Haye); **NEC Nijmegen-Sparta Rotterdam 2-0** (32' pt Proper, 36' Verdonk); **RKC Waalwijk-F. Sittard 0-1** (44' st Sierhuis); **Twente-G.A. Eagles 3-0** (12' e 36' pt Steijn; 15' st Brenet); **Utrecht-Heracles 1-0** (34' st Jensen); **Zwolle-PSV Eindhoven 1-7** (29' pt Bakayoko (P), 32' De Jong (P), 41' Reijnders (Z); 6' st De Jong (P), 16' Bakayoko (P), 26' De Jong (P), 28' Kersten (Z) aut., 41' Pepi (P)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 65; Feyenoord 55; Twente 47; AZ Alkmaar 42; Ajax 36; G.A. Eagles 34; NEC Nijmegen 33; Utrecht 32; Sparta Rotterdam 29; Heerenveen 28; Zwolle, F. Sittard, Almere 27; Heracles 22; Excelsior 21; RKC Waalwijk 18; Vitesse 16; FC Volendam 13.

PORTOGALLO

20ª Benfica-Gil Vicente 3-0 (15' pt Cabral, 34' Joao Neves; 4' st Rafa); **Braga-Moreirense 1-0** (8' pt Abel Ruiz); **Casa Pia-Boavista 0-0; Desportivo Chaves-Farense 1-1** (35' pt Bruno Duarte (F); 7' st Hector Hernandez (D) rig.); **Estoril-Estrela 1-0** (12' st Mateus Fernandes); **Famalicao-Sporting Lisbona rinviata; Portimonense-Arouca 1-2** (3' st Rafa Mujica (A), 7' Rocha (A), 25' Carrillo (P); **Porto-Rio Ave 0-0; Vizela-Vitoria Guimaraes 0-1** (33' st André)
21ª Arouca-Porto 3-2 (1' pt Rafa Mujica (A), 9' Evanilson (P) rig., 30' Cristo Gonzalez (A) rig.; 15' st Jason (A), 41' Conceicao F. (P); **Boavista-Estoril 2-1** (15' pt Sasso (B), 30' Boženik (B); 9' st Marques (E); **Estrela-Portimonense 3-0** (6' pt Carlinhos (P) aut., 13' Leo Jaba, 25' Nakamura (P) aut.); **Farense-Famalicao 1-1** (18' pt Sorriso (Fam); 46' st Bruno Duarte (Far); **Gil Vicente-Vizela 0-1** (12' pt Essende); **Moreirense-Desportivo Chaves 1-0** (29' st Madson); **Rio Ave-Casa Pia 1-0** (43' st Yakubu); **Sporting Lisbona-Braga 5-0** (8' pt Trincao, 18' Eduardo Quaresma; 25' st Gyokeres, 28' Daniel Braganca, 40' Nuno Santos); **Vitoria Guimaraes-Benfica 2-2** (35' pt Tiago Silva (V) rig., 41' Rafa (B); 15' st André (V), 45' Cabral (B)
22ª Benfica-Vizela 6-1 (16' pt David Neres (B), 25' Otamendi (B), 30' Tiago Gouveia (B), 45' David Neres (B), 48' Rafa (B); 3' st Essende (V), 43' Marcos Leonardo (B); **Braga-Farense 2-1** (17' st Banza (B), 29' Belloumi (F), 40' Ndour (B); **Casa Pia-Arouca 1-0** (29' st Clayton); **Desportivo Chaves-Boavista 2-1** (7' pt Raphael Guzzo (D), 23' Bruno Lourenco (B); 26' st Hector Hernandez (D); **Estoril-Gil Vicente 1-3** (1' st Marques (E), 14' Gabriel (G), 24' Felix Correia (G), 51' Alipour (G); **Famalicao-Rio Ave 2-1** (14' pt Yakubu (R), 17' Cadiz (F); 21' st Cadiz (F); **Moreirense-Sporting Lisbona 0-2** (2' pt Morita, 23' Pedro Goncalves); **Portimonense-Vitoria Guimaraes 1-1** (20' pt André (V); 35' st Guga (P); **Porto-Estrela 2-0** (36' pt Galeno; 12' st Joao Mario)
23ª Arouca-Famalicao 3-2 (12' pt Cadiz (F), 33' Sylla (A), 46' Cristo Gonzalez (A); 11' st Gustavo Sa (F), 19' Rafa Mujica (A); **Benfica-Portimonense 4-0** (10' st Rafa, 12' David Neres, 13' Di Maria, 27' Rafa); **Boavista-Braga 0-4** (42pt Banza, 44' Abel Ruiz; 17' st Banza, 27' Zalazar); **Estrela-Desportivo Chaves 1-1** (7' pt Hector Hernandez (D), 50' Ronaldo Tavares (E); **Farense-Moreirense 0-1** (29' pt Madson); **Gil Vicente-Porto 1-1** (10' st Evanilson (P), 49' Thomas Luciano (G); **Rio Ave-Sporting Lisbona 3-3** (3' pt Embalo (R), 9' Hjulmand (S), 44' Gyokeres (S), 48' Yakubu (R); 22' st Yakubu (R), 28' Coates (S); **Vitoria Guimaraes-Casa Pia 0-2** (3' pt Clayton, 35' Pablo Roberto); **Vizela-Estoril 3-3** (26' e 36' pt Essende (V); 38' st Marques (E), 40' Vinicius Zanocelo (E), 48' Guitane (E), 50' Lebedenko (V)
CLASSIFICA: Benfica 58; Sporting Lisbona 56; Porto 49; Braga 46; Vitoria Guimaraes 41; Moreirense 38; Arouca 31; Farense, Gil Vicente, Famalicao, Casa Pia 26; Boavista 24; Estoril, Rio Ave, Estrela, Portimonense 22; Desportivo Chaves 18; Vizela 17.

ALBANIA

RECUPERO Skenderbeu-Dinamo Tirana 0-1
22ª Erzeni-Dinamo Tirana 0-4; Kukesi-Tirana 2-3; Laci-Vllaznia 1-1; Partizani Tirana-Egnatia 1-1; Teuta-Skenderbeu 3-0
23ª Dinamo Tirana-Partizani Tirana 2-1; Egnatia-Laci 0-0; Skenderbeu-Kukesi 1-0; Tirana-Erzeni 1-1; Vllaznia-Teuta 2-1
24ª Erzeni-Skenderbeu 0-3; Laci-Dinamo Tirana 1-1; Partizani Tirana-Tirana 2-1; Teuta-Kukesi 1-0; Vllaznia-Egnatia 2-1
25ª Dinamo Tirana-Vllaznia 0-1; Egnatia-Teuta 0-0; Kukesi-Erzeni 1-2; Skenderbeu-Partizani Tirana 1-0; Tirana-Laci 1-1
CLASSIFICA: Egnatia 49; Vllaznia 43; Partizani Tirana 40; Tirana, Dinamo Tirana 35; Skenderbeu 34; Laci 30; Erzeni 26; Teuta 25; Kukesi 19.

ANDORRA

15ª Atletic Escaldes-FC Santa Coloma 5-1; Ordino-Atletic America 1-0; Pas de la Casa-Carroi 2-2; Penya-Inter Escaldes 0-2; UE Santa Coloma-Esperanca 6-0
16ª Atletic America-Atletic Escaldes 1-8; FC Santa Coloma-Esperanca 6-1; Inter Escaldes-Ordino 2-0; Penya-Carroi 4-1; UE Santa Coloma-Pas de la Casa 0-0
17ª Atletic Escaldes-Inter Escaldes 2-1; Carroi-Ordino 0-2; Esperanca-Pas de la Casa 0-0; FC Santa Coloma-Atletic America 3-0; Penya-UE Santa Coloma 0-0
18ª Atletic America-Esperanca 6-3; Carroi-Atletic Escaldes 0-4; FC Santa Coloma-Inter Escaldes 0-1; Pas de la Casa-Penya 0-1; UE Santa Coloma-Ordino 2-0
CLASSIFICA: UE Santa Coloma 45; Inter Escaldes 44; FC Santa Coloma 37; Atletic Escaldes 36; Penya 30; Ordino 28; Pas de la Casa, Carroi 11; Atletic America 8; Esperanca 7.

ARMENIA

21ª Alashkert-Van 0-1; Ararat Armenia-Pyunik 3-1; Ararat Yerevan-West Armenia 1-0; Noah-Urartu 1-1; Shirak-BKMA Yerevan 1-0
22ª BKMA Yerevan-Alashkert 0-6; Noah-Shirak 1-0; Urartu-Pyunik 1-1; Van-Ararat Yerevan 0-2; West Armenia-Ararat Armenia 1-1
CLASSIFICA: Pyunik 49; Ararat Armenia, Noah 46; Urartu 36; Alashkert 35; Ararat Yerevan 27; BKMA Yerevan 22; West Armenia 18; Van 17; Shirak 16.

AUSTRIA

18ª Altach-BW Linz 1-1; Austria Vienna-TSV Hartberg 3-1; LASK Linz-Austria Klagenfurt 2-2; Salisburgo-Sturm Graz 1-1; Tirol Wattens-Austria Lustenau 0-2; Wolfsberger-Rapid Vienna 0-2
19ª Austria Lustenau-Austria Klagenfurt 0-1; Austria Vienna-Altach 2-1; BW Linz-Salisburgo 1-1; Sturm Graz-Rapid Vienna 1-1; TSV Hartberg-LASK Linz 0-0; Wolfsberger-Tirol Wattens 4-1
20ª Altach-TSV Hartberg 1-2; Austria Klagenfurt-BW Linz 2-0; LASK Linz-Wolfsberger 0-1; Rapid Vienna-Austria Vienna 3-0; Salisburgo-Austria Lustenau 7-0; Tirol Wattens-Sturm Graz 0-2
CLASSIFICA: Salisburgo 44; Sturm Graz 42; LASK Linz 34; TSV Hartberg, Austria Klagenfurt 33; Rapid Vienna 31; Wolfsberger 29; Austria Vienna 27; BW Linz 19; Altach 17; Tirol Wattens 11; Austria Lustenau 6.

AZERBAIGIAN

21ª Kapaz-Araz 3-1; Qabala-Zira 1-1; Sabah Baku-Turan 1-1; Sabail-Qarabag 1-2; Sumqayit-Neftci 2-1
22ª Araz-Neftci 1-0; Kapaz-Sabail 1-4; Qarabag-Sabah Baku 3-3; Turan-Qabala 2-1; Zira-Sumqayit 0-0
23ª Neftci-Zira 1-0; Qabala-Qarabag 0-4; Sabah Baku-Kapaz 3-2; Sabail-Araz 2-2; Sumqayit-Turan 0-0
24ª Araz-Zira 0-3; Kapaz-Qabala 2-1; Qarabag-Sumqayit 2-0; Sabail-Sabah Baku 2-0; Turan-Neftci 1-1
CLASSIFICA: Qarabag 57; Neftci, Sumqayit 36; Zira 35; Sabail 34; Turan, Sabah Baku, Araz 31; Kapaz 23; Qabala 15.

BOSNIA E.

19ª Borac Banja-Tuzla City 2-1; Igman Konjic-GOSK Gabela 1-2; Posusje-Zvijezda 09 2-0; Sarajevo-Siroki Brijeg 1-3; Sloga Doboj-Velez Mostar 0-0; Zeljeznicar-Zrinjski 0-0
20ª GOSK Gabela-Sloga Doboj 2-4; Siroki Brijeg-Zeljeznicar 2-0; Tuzla City-Posusje 0-1; Velez Mostar-Borac Banja 0-0; Zrinjski-Igman Konjic 5-0; Zvijezda 09-Sarajevo 1-0
CLASSIFICA: Borac Banja 49; Zrinjski 42; Velez Mostar 35; Sarajevo 33; Sloga Doboj 31; Siroki Brijeg 28; Posusje 26; GOSK Gabela 23; Zeljeznicar 20; Tuzla City, Igman Konjic 19; Zvijezda 09 14.

BULGARIA

21ª Arda-Lokomotiv Plovdiv 1-2; CSKA Sofia-Botev Vratsa 3-0; Etar-CSKA 1948 1-1; Hebar-Lokomotiv Sofia 0-1; Krumovgrad-Botev Plovdiv 2-1; Ludogorets-Cherno More 3-1; Pirin Blagoevgrad-Levski Sofia 1-2; Slavia Sofia-Beroe 3-0
22ª Beroe-Ludogorets 0-2; Botev Plovdiv-Etar 2-0; Botev Vratsa-Pirin Blagoevgrad 1-2; Cherno More-CSKA Sofia 1-0; CSKA 1948-Slavia Sofia 1-1; Levski Sofia-Arda 4-0; Lokomotiv Plovdiv-Hebar 1-2; Lokomotiv Sofia-Krumovgrad 0-2
CLASSIFICA: Ludogorets, Cherno More 48; CSKA Sofia 45; Levski Sofia, Lokomotiv Plovdiv 41; CSKA 1948 37; Botev Plovdiv 32; Arda 31; Krumovgrad 30; Beroe, Slavia Sofia 25; Hebar 23; Lokomotiv Sofia 22; Pirin Blagoevgrad 19; Botev Vratsa 13; Etar 10.

CIPRO

RECUPERI Othellos Athienou-AEL Limassol 0-3 tav.; Zakakiou-Anorthosis 0-2
23ª Achnas-Zakakiou 4-1; Anorthosis-Paphos 2-2; Apoel Nicosia-AEK Larnaca 2-2; Apollon-Omonia 1-2; Karmiotissa-AEL Limassol 1-3; Nea Salamis-Aris Limassol 0-3; Othellos Athienou-Doxa 0-0
24ª AEK Larnaca-Apollon 1-2; AEL Limassol-Apoel Nicosia 1-1; Aris Limassol-Karmiotissa 3-0; Doxa-Nea Salamis 0-3; Omonia-Anorthosis 3-1; Paphos-Achnas 4-3; Zakakiou-Othellos Athienou 3-3
25ª Achnas-Omonia 2-2; AEL Limassol-AEK Larnaca 2-3; Anorthosis-Apollon 2-0; Apoel Nicosia-Aris Limassol 1-0; Karmiotissa-Doxa 3-1;

Nea Salamis-Zakakiou 1-1; Othellos Athienou-Paphos 0-3
26ª AEK Larnaca-Anorthosis 1-0; Apollon-Achnas 0-0; Aris Limassol-AEL Limassol 4-0; Doxa-Apoel Nicosia 0-1; Omonia-Othellos Athienou 1-0; Paphos-Nea Salamis 0-0; Zakakiou-Karmiotissa 1-2
CLASSIFICA PRIMA FASE: Apoel Nicosia 59; Aris Limassol 56; AEK Larnaca 52; Paphos 50; Omonia 49; Anorthosis 47; Apollon 38; Nea Salamis 36; AEL Limassol 30; Achnas 26; Karmiotissa 20; Zakakiou 16; Othellos Athienou 15; Doxa 12.

27ª Achnas-Karmiotissa 2-1; AEL Limassol-Zakakiou 2-1; Anorthosis-Apoel Nicosia 0-0; Apollon-Doxa 0-1; Aris Limassol-Omonia 1-2; Nea Salamis-Othellos Athienou 1-1; Paphos-AEK Larnaca 0-1
TORNEO PER IL TITOLO: Apoel Nicosia 60; Aris Limassol 56; AEK Larnaca 55; Omonia 52; Paphos 50; Anorthosis 48.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Apollon 38; Nea Salamis 37; AEL Limassol 33; Achnas 29; Karmiotissa 20; Zakakiou, Othellos Athienou 16; Doxa 15.

CROAZIA

21ª Dinamo Zagabria-Gorica 2-0; Lokomotiva-Varazdin 0-0; Osijek-Hajduk Spalato 1-1; Rijeka-Istra 1961 3-0; Slaven Belupo-Rudes 4-0
22ª Gorica-Rijeka 0-2; Hajduk Spalato-Slaven Belupo 4-0; Istra 1961-Osijek 1-0; Lokomotiva-Dinamo Zagabria 2-2; Varazdin-Rudes 1-0
23ª Dinamo Zagabria-Varazdin 1-0; Osijek-Gorica 3-0; Rijeka-Lokomotiva 4-0; Rudes-Hajduk Spalato 0-2; Slaven Belupo-Istra 1961 1-1
24ª Dinamo Zagabria-Rijeka 1-0; Gorica-Slaven Belupo 1-0; Istra 1961-Rudes 2-1; Lokomotiva-Osijek 1-1; Varazdin-Hajduk Spalato 1-1
CLASSIFICA: Rijeka 50; Hajduk Spalato 49; Dinamo Zagabria 47; Osijek 35; Lokomotiva, Gorica 30; Slaven Belupo 27; Varazdin 26; Istra 1961 25; Rudes 4.

DANIMARCA

18ª Brøndby-Midtjylland 1-0; Hvidovre-Randers 1-3; Nordsjaelland-Lyngby 3-2; Silkeborg-FC Copenaghen 0-3; Vejle-AGF Arhus 0-0; Viborg-OB Odense 1-2
19ª AGF Arhus-Midtjylland 2-3; FC Copenaghen-Nordsjaelland 2-0; Hvidovre-Viborg 2-2; OB Odense-Brøndby 0-3; Randers-Lyngby 1-0; Vejle-Silkeborg 2-0
CLASSIFICA: Brøndby 40; FC Copenaghen, Midtjylland 39; Nordsjaelland 30; AGF Arhus 29; Silkeborg 27; Randers 22; OB Odense, Lyngby, Viborg 20; Vejle 18; Hvidovre 8.

GALLES

23ª Aberystwyth-Haverfordwest 1-0; Bala Town-Cardiff Metropolitan 1-1; Barry Town-Pontypridd 0-3; Colwyn Bay-Penybont 1-2; Connah's Quay-Caernarfon 1-1; The New Saints-Newtown 3-0
24ª Aberystwyth-Colwyn Bay 0-1; Bala Town-The New Saints 0-1; Cardiff Metropolitan-Caernarfon 2-2; Haverfordwest-Pontypridd 1-1; Newtown-Connah's Quay 2-3; Penybont-Barry Town 2-2
25ª Barry Town-Haverfordwest 1-1; Caernarfon-The New Saints 1-8; Connah's Quay-Cardiff Metropolitan 2-1; Newtown-Bala Town 1-5; Penybont-Aberystwyth 1-1; Pontypridd-Colwyn Bay 4-0
TORNEO PER IL TITOLO: The New Saints 71; Connah's Quay 54; Bala Town 41; Cardiff Metropolitan 36; Newtown, Caernarfon 33.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Penybont (-3), Haverfordwest 30; Barry Town 25; Pontypridd (-6) 20; Aberystwyth 19; Colwyn Bay 17.

GIBILTERRA

15ª Europa Point-Mons Calpe 1-1; Glacis Utd-Lincoln Red Imps 2-8; Lynx-Europa FC 0-0; Magpies-Lions Gibraltar 3-1; St Josephs-College 1975 4-1
16ª College 1975-Lynx 0-2; Europa FC-Magpies 4-3; Lincoln Red Imps-Europa Point 1-0; Lions Gibraltar-Glacis Utd 1-0; Mons Calpe-Manchester 62 2-0
17ª Europa Point-Lions Gibraltar 0-0; Glacis Utd-Europa FC 0-1; Lynx-St Josephs 1-2; Magpies-College 1975 7-2; Manchester 62-Lincoln Red Imps 0-7
18ª College 1975-Glacis Utd 1-1; Europa FC-Europa Point 0-1; Lincoln Red Imps-Mons Calpe 2-1; Lions Gibraltar-Manchester 62 2-1; St Josephs-Magpies 2-2
CLASSIFICA: Lincoln Red Imps 43; St Josephs 41; Magpies 35; Europa Point 24; Mons Calpe 22; Lynx, Manchester 62 21; Europa FC, Glacis Utd 16; College 1975 11; Lions Gibraltar 9.

GRECIA

21ª AEK Atene-Asteras Tripolis 4-2; Atromitos-PAOK Salonicco 0-2; OFI Creta-Kifisia 1-2; Panathinaikos-Olympiacos 2-0; Panserraikos-Aris Salonicco 1-1; PAS Giannina-Lamia 1-4; Volos NFC-Panetolikos 1-1
22ª Kifisia-Volos NFC 0-0; Lamia-Asteras Tripolis 2-1; Olympiacos-OFI Creta 4-0; Panetolikos-Atromitos 1-0; Panserraikos-Panathinaikos 0-3; PAOK Salonicco-AEK Atene 1-1; PAS Giannina-Aris Salonicco 0-0
23ª AEK Atene-Kifisia 3-0; Asteras Tripolis-Panetolikos 2-2; Atromitos-Aris Salonicco 0-2; OFI Creta-Panserraikos 4-0; Panathinaikos-Lamia 2-2; PAOK Salonicco-Olympiacos 1-4; Volos NFC-PAS Giannina 1-2
24ª Aris Salonicco-Volos NFC 2-0; Lamia-AEK Atene 1-3; Olympiacos-Asteras Tripolis 2-1; Panathinaikos-Kifisia 1-1; Panetolikos-PAOK Salonicco 1-3; Panserraikos-Atromitos 0-0; PAS Giannina-OFI Creta 2-2
25ª AEK Atene-PAS Giannina 4-2; Asteras Tripolis-Kifisia 3-3; Atromitos-Lamia 3-1; Panathinaikos-Aris Salonicco 2-0; Panetolikos-Olympiacos 1-2; Panserraikos-PAOK Salonicco 0-2; Volos NFC-OFI Creta 3-1
CLASSIFICA: AEK Atene 58; PAOK Salonicco 57; Panathinaikos 55; Olympiacos (-1) 53; Aris Salonicco 41; Lamia 34; Asteras Tripolis 31; Atromitos 27; Panserraikos, OFI Creta 24; Volos NFC 20; Panetolikos 19; Kifisia 18; PAS Giannina 17.

IRLANDA

1ª Bohemians-Sligo Rovers 2-2; Derry City-Drogheda Utd 2-1; Galway-St.Patrick's 0-1; Shamrock Rovers-Dundalk 1-1; Waterford-Shelbourne 1-1
2ª Drogheda Utd-Waterford 1-4; Dundalk-Galway 0-2; Shelbourne-Shamrock Rovers 2-1; Sligo Rovers-Derry City 0-0; St.Patrick's-Bohemians 0-1
CLASSIFICA: Waterford, Bohemians, Shelbourne, Derry City 4; Galway, St.Patrick's 3; Sligo Rovers 2; Shamrock Rovers, Dundalk 1; Drogheda Utd 0.

IRLANDA N.

RECUPERI Glentoran-Cliftonville 2-2; Loughgall-Newry City 0-0
28ª Cliftonville-Coleraine 4-1; Dungannon-Crusaders 2-2; Glenavon-Linfield 2-2; Glentoran-Carrick Rangers 2-2; Larne-Loughgall 2-0; Newry City-Ballymena 1-1
29ª Ballymena-Larne 0-1; Carrick Rangers-Dungannon 2-1; Cliftonville-Glenavon 4-2; Coleraine-Linfield 3-0; Glentoran-Newry City 8-2; Loughgall-Crusaders 0-1
30ª Crusaders-Glenavon 2-0; Dungannon-Cliftonville 3-1; Larne-Glentoran 3-0; Linfield-Ballymena 2-0; Loughgall-Carrick Rangers 3-3; Newry City-Coleraine 0-2
ANTICIPO Cliftonville-Linfield 0-3;
CLASSIFICA: Larne 73; Linfield 72; Cliftonville 67; Glentoran 49; Crusaders 48; Coleraine 38; Carrick Rangers 35; Loughgall 33; Dungannon 31; Glenavon 30; Ballymena 19; Newry City 14.

ISRAELE

20ª Hapoel Gerusalemme-Beitar Gerusalemme 2-1; Hapoel P.T.-Hapoel Haifa 0-2; Hapoel Tel Aviv-Ashdod 3-1; Maccabi Bnei Raina-Hapoel Hadera 2-1; Maccabi Haifa-Maccabi Tel Aviv 2-0; Netanya-Maccabi P.T. 0-1; Sakhnin-Hapoel B.S. 0-2
21ª Ashdod-Hapoel P.T. 2-0; Beitar Gerusalemme-Maccabi Haifa 0-2; Hapoel B.S.-Netanya 2-0; Hapoel Hadera-Hapoel Tel Aviv 1-0; Hapoel Haifa-Hapoel Gerusalemme 2-3; Maccabi P.T.-Maccabi Bnei Raina 1-0; Maccabi Tel Aviv-Sakhnin 1-1
22ª Hapoel B.S.-Maccabi P.T. 1-1; Hapoel Gerusalemme-Ashdod 1-1; Hapoel P.T.-Hapoel Hadera 0-2; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Bnei Raina 0-0; Maccabi Haifa-Hapoel Haifa 1-1; Netanya-Maccabi Tel Aviv 1-5; Sakhnin-Beitar Gerusalemme 2-1
23ª Ashdod-Maccabi Haifa 0-5; Beitar Gerusalemme-Netanya 0-0; Hapoel Hadera-Hapoel Gerusalemme 1-1; Hapoel Haifa-Sakhnin 1-2; Maccabi Bnei Raina-Hapoel P.T. 1-1; Maccabi P.T.-Hapoel Tel Aviv 3-0; Maccabi Tel Aviv-Hapoel B.S. 1-0
CLASSIFICA: Maccabi Tel Aviv 53; Maccabi Haifa (-1) 52; Hapoel B.S. 43; Hapoel Haifa 41; Sakhnin (-1) 31; Maccabi Bnei Raina 30; Maccabi P.T. 29; Netanya 25; Hapoel Gerusalemme, Hapoel Tel Aviv 24; Beitar Gerusalemme (-4) 23; Hapoel Hadera 22; Ashdod 21; Hapoel P.T. 17.

KOSOVO

19ª Drita-KF Llapi 0-1; Dukagjini-Malisheva 2-1; Fushe Kosova-Gjilani 1-1; Liria-Ballkani 0-3; Prishtina-Feronikeli 2-0
20ª Ballkani-Feronikeli 2-2; Gjilani-Prishtina 1-1; KF Llapi-Dukagjini 2-1; Liria-Drita 0-1; Malisheva-Fushe Kosova 4-1
21ª Drita-Ballkani 1-0; Dukagjini-Liria 2-1; Feronikeli-Gjilani 0-0; Fushe Kosova-KF Llapi 0-3; Prishtina-Malisheva 0-2
22ª Ballkani-Gjilani 1-1; Drita-Dukagjini 2-0; KF Llapi-Prishtina 0-0; Liria-Fushe Kosova 0-0; Malisheva-Feronikeli 2-1
CLASSIFICA: Ballkani 45; KF Llapi 44; Drita 43; Malisheva 38; Prishtina 31; Dukagjini 30; Feronikeli 23; Gjilani 22; Fushe Kosova 12; Liria 10.

LUSSEMBURGO

RECUPERO Victoria Rosport-Jeunesse Esch 1-0;
16ª Differdange-Racing Lussemburgo 7-0; Dudelange-Fola 4-0; Hesperange-UT Petange 3-3; Jeunesse Esch-Wiltz 5-2; Kaerjeng-UNA Strassen 0-1; Marisca Mersch-Progres Niedercorn 0-3; Mondorf-Mondercange 2-0; Schifflange-Victoria Rosport 2-2
17ª Fola-Jeunesse Esch 0-1; Kaerjeng-Mondorf 2-1; Mondercange-Differdange 1-1; Progres Niedercorn-Schifflange 4-0; Racing Lussemburgo-Dudelange 0-3; UNA Strassen-UT Petange 1-0; Victoria Rosport-Hesperange 1-3; Wiltz-Marisca Mersch 0-1
18ª Differdange-Kaerjeng 4-0; Dudelange-Mondercange 4-2; Hesperange-Progres Niedercorn 0-0; Jeunesse Esch-Racing Lussemburgo 3-0; Marisca Mersch-Fola rinviata; Mondorf-UNA Strassen 1-1; Schifflange-Wiltz 1-1; UT Petange-Victoria Rosport 2-3
CLASSIFICA: Differdange 40; Dudelange 38; Hesperange, Progres Niedercorn 33; UNA Strassen 26; Victoria Rosport 24; UT Petange, Jeunesse Esch, Racing Lussemburgo 23; Mondorf 22; Wiltz 21; Marisca Mersch 20; Kaerjeng, Schifflange, Mondercange 18; Fola 11.

MACEDONIA

19ª Bregalnica-Tikves 2-1; KF Gostivar-Vardar 1-1; Makedonija G.P.-Shkendija 0-1; Rabotnicki-Struga 0-0; Shkupi-Voska Sport 3-0; Sileks-Brera Strumica 0-1
20ª Brera Strumica-Makedonija G.P. 3-0; Shkendija-KF Gostivar 2-2; Struga-Shkupi 2-2; Tikves-Rabotnicki 2-0; Vardar-Bregalnica 2-0; Voska Sport-Sileks 0-0
CLASSIFICA: Shkupi 42; Struga 41; Shkendija 39; Sileks 28; Brera Strumica, KF Gostivar 26; Tikves 25; Rabotnicki 24; Voska Sport, Vardar 21; Bregalnica 20; Makedonija G.P. 18.

MALTA

15ª Birkirkara-Floriana 1-2; Gzira United-Balzan Youths 1-1; Hamrun-Naxxar 4-1; Marsaxlokk-Gudja 2-1; Mosta-Sirens 0-0; Santa Lucia-Hibernians 0-2; Valletta-Sliema 1-1
16ª Balzan Youths-Santa Lucia 0-1; Gudja-Hamrun 0-4; Hibernians-Floriana 0-2; Naxxar-Gzira United 0-1; Sirens-Marsaxlokk 1-1; Sliema-Mosta 0-0; Valletta-Birkirkara 0-1
17ª Birkirkara-Hibernians 1-1; Floriana-Balzan Youths 2-2; Gzira United-Gudja 3-0; Hamrun-Sirens 2-0; Marsaxlokk-Sliema 1-2; Mosta-Valletta 1-0; Santa Lucia-Naxxar 1-0
18ª Balzan Youths-Hibernians 0-0; Gudja-Santa Lucia 0-4; Mosta-Birkirkara 0-2; Naxxar-Floriana 0-3; Sirens-Gzira United 0-4; Sliema-Hamrun 0-0; Valletta-Marsaxlokk 0-2
CLASSIFICA: Hamrun 45; Floriana 42; Sliema 35; Marsaxlokk 29; Birkirkara 28; Hibernians 26; Gzira United 24; Balzan Youths, Naxxar, Santa Lucia 21; Mosta 20; Valletta 18; Sirens 8; Gudja 6.

MONTENEGRO

20ª Arsenal Tivat-Jezero 3-1; Buducnost-Decic 2-2; Jedinstvo-Rudar 1-0; Mornar-Sutjeska 1-0; OFK Petrovac-Mladost Podgorica 3-2
21ª Decic-OFK Petrovac 1-1; Jezero-Jedinstvo 0-3; Mladost Podgorica-Mornar 1-2; Rudar-Buducnost 3-0; Sutjeska-Arsenal Tivat 1-1
22ª Buducnost-Jezero 0-1; Jedinstvo-Sutjeska 0-1; Mladost Podgorica-Decic 0-3; Mornar-Arsenal Tivat 0-0; OFK Petrovac-Rudar 1-1
CLASSIFICA: Decic 42; Buducnost 40; Mornar 34; Sutjeska, Jezero 32; OFK Petrovac 27; Arsenal Tivat 26; Jedinstvo 21; Rudar 19; Mladost Podgorica 17.

POLONIA

RECUPERO Stal Mielec-LKS Lodz 1-0
20ª Cracovia-Radomiak Radom 6-0; Korona Kielce-LKS Lodz 2-1; Lech Poznan-Zaglebie Lubin 2-0; Piast Gliwice-Gornik Zabrze 1-3; Ruch Chorzow-Legia Varsavia 0-1; Slask Wroclaw-Pogon Szczecin 0-1; Stal Mielec-Puszcza 2-1; Warta-Rakow 2-1; Widzew Lodz-Jagiellonia 1-3
21ª Gornik Zabrze-Korona Kielce 3-1; Jagiellonia-Lech Poznan 1-2; Legia Varsavia-Puszcza 1-1; LKS Lodz-Widzew Lodz 0-2; Radomiak Radom-Pogon Szczecin 0-4; Rakow-Piast Gliwice 3-1; Ruch Chorzow-Warta 0-0; Slask Wroclaw-Stal Mielec 0-1; Zaglebie Lubin-Cracovia 1-1
22ª Jagiellonia-Ruch Chorzow 1-1; Korona Kielce-Legia Varsavia 3-3; Lech Poznan-Slask Wroclaw 0-0; Piast Gliwice-Cracovia 0-0; Pogon Szczecin-LKS Lodz 4-2; Puszcza-Zaglebie Lubin 2-2; Stal Mielec-Rakow 0-0; Warta-Radomiak Radom 0-0; Widzew Lodz-Gornik Zabrze 3-1
CLASSIFICA: Jagiellonia, Slask Wroclaw 42; Lech Poznan 40; Pogon Szczecin 39; Legia Varsavia 37; Rakow 36; Gornik Zabrze, Stal Mielec 32; Widzew Lodz 28; Zaglebie Lubin 27; Cracovia 26; Piast Gliwice, Radomiak Radom 25; Warta 24; Korona Kielce, Puszcza 22; Ruch Chorzow 15; LKS Lodz 10.

REP. CECA

RECUPERI Banik Ostrava-Viktoria Plzen 0-1; Zlin-Slavia Praga 1-1; Karvina-Pardubice 0-3; Teplice-Sigma Olomouc 2-0
20ª Ceske Budejovice-Banik Ostrava 3-0; Hradec Kralove-Bohemians 2-2; Karvina-Sparta Praga 0-3; Slavia Praga-Jablonec 4-3; Slovacko-Pardubice 1-2; Slovan Liberec-Sigma Olomouc 2-0; Teplice-Zlin 2-1; Viktoria Plzen-Mlada Boleslav 1-1
21ª Bohemians-Viktoria Plzen 0-2; Jablonec-Ceske Budejovice 5-2; Karvina-Sparta Praga 0-3; Mlada Boleslav-Banik Ostrava 1-3; Pardubice-Teplice 1-1; Sigma Olomouc-Hra-

dec Kralove 0-0; Sparta Praga-Slovan Liberec 2-1; Zlin-Slovacko 2-1
22ª Banik Ostrava-Bohemians 1-1; Ceske Budejovice-Sigma Olomouc 2-1; Hradec Kralove-Mlada Boleslav 0-0; Slavia Praga-Pardubice 3-0; Slovacko-Sparta Praga 1-3; Slovan Liberec-Jablonec 3-3; Teplice-Karvina 2-2; Viktoria Plzen-Zlin 3-0
CLASSIFICA: Sparta Praga 59; Slavia Praga 55; Viktoria Plzen 45; Slovacko 35; Banik Ostrava 31; Mlada Boleslav, Slovan Liberec, Sigma Olomouc 29; Teplice 28; Bohemians 25; Jablonec 24; Hradec Kralove, Pardubice 23; Zlin 18; Ceske Budejovice 17; Karvina 16.

ROMANIA

24ª Botosani-CSMS Iasi 2-1; FCU Craiova 1948-Dinamo Bucarest 2-1; Petrolul Ploiesti-CFR Cluj 1-2; Rapid Bucarest-Otelul Galati 2-1; Sepsi-Univ. Craiova 1-3; Steaua Bucarest-Farul Constanta 1-1; Univ. Cluj-UTA Arad 1-3; Voluntari-Hermannstadt 1-1
25ª CFR Cluj-Rapid Bucarest 0-1; CSMS Iasi-Voluntari 0-0; Farul Constanta-Dinamo Bucarest 0-2; Hermannstadt-Petrolul Ploiesti 0-0; Otelul Galati-FCU Craiova 1948 1-0; Steaua Bucarest-Sepsi 1-0; Univ. Craiova-Univ. Cluj 2-2; UTA Arad-Botosani 2-2
26ª Botosani-Univ. Craiova 2-2; Dinamo Bucarest-Otelul Galati 3-1; FCU Craiova 1948-CFR Cluj 1-3; Petrolul Ploiesti-CSMS Iasi 2-1; Rapid Bucarest-Hermannstadt 2-0; Sepsi-Farul Constanta 0-1; Univ. Cluj-Steaua Bucarest 0-0; Voluntari-UTA Arad 0-1
27ª CFR Cluj-Dinamo Bucarest 4-0; CSMS Iasi-Rapid Bucarest 3-1; Farul Constanta-Otelul Galati 1-1; Hermannstadt-FCU Craiova 1948 1-0; Sepsi-Univ. Cluj 0-0; Steaua Bucarest-Botosani 3-2; Univ. Craiova-Voluntari 2-1; UTA Arad-Petrolul Ploiesti 1-0
28ª Botosani-Sepsi 1-2; Dinamo Bucarest-Hermannstadt 1-0; FCU Craiova 1948-CSMS Iasi 1-1; Otelul Galati-CFR Cluj 2-2; Petrolul Ploiesti-Univ. Craiova 2-3; Rapid Bucarest-UTA Arad 4-1; Univ. Cluj-Farul Constanta 1-0; Voluntari-Steaua Bucarest 1-2
CLASSIFICA: Steaua Bucarest 61; Rapid Bucarest 51; CFR Cluj 49; Univ. Craiova 45; Farul Constanta 41; Univ. Cluj 38; Sepsi, Hermannstadt, UTA Arad 37; Petrolul Ploiesti 35; Otelul Galati 33; FCU Craiova 1948, CSMS Iasi 31; Voluntari 27; Dinamo Bucarest 25; Botosani 20.

SAN MARINO

19ª Cailungo-S.M. Academy U22 1-2; Cosmos-Fiorentino 4-2; Domagnano-Folgore 1-0; Faetano-Tre Penne 1-3; La Fiorita-Juvenes Dogana 4-0; Libertas-Virtus 0-2; Murata-San Giovanni 0-1; Tre Fiori-Pennarossa 3-0
20ª Cosmos-Cailungo 9-0; Faetano-Domagnano 0-1; Fiorentino-Virtus 3-1; Folgore-Tre Fiori 0-1; Juvenes Dogana-Pennarossa 3-1; Murata-La Fiorita 1-2; S.M. Academy U22-Libertas 1-1; San Giovanni-Tre Penne 1-3
21ª Cailungo-Murata 1-3; Juvenes Dogana-Fiorentino 1-1; La Fiorita-Cosmos 1-0; Libertas-Domagnano 0-2; Pennarossa-Tre Penne 0-5; San Giovanni-Folgore 2-1; Tre Fiori-Faetano 4-2; Virtus-S.M. Academy U22 3-2
22ª Cosmos-Tre Fiori 1-1; Domagnano-Pennarossa 0-0; Faetano-Cailungo 2-0; Fiorentino-San Giovanni 1-1; Folgore-Libertas 1-1; La Fiorita-Virtus 0-1; Murata-Tre Penne 0-2; S.M. Academy U22-Juvenes Dogana 1-2
23ª Cailungo-Libertas 0-1; Folgore-Faetano 4-1; Juvenes Dogana-Tre Fiori 2-1; La Fiorita-San Giovanni 2-1; Pennarossa-Murata 0-3; S.M. Academy U22-Fiorentino 2-0; Tre Penne-Cosmos 1-0; Virtus-Domagnano 0-0
CLASSIFICA: La Fiorita, Virtus 58; Tre Penne 54; Cosmos 48; Tre Fiori 46; Murata 41; Juvenes Dogana 36; Folgore, Fiorentino 31; San Giovanni 27; Domagnano 25; Libertas, Faetano 20; S.M. Academy U22 18; Cailungo 11; Pennarossa 2.

SERBIA

20ª IMT Belgrado-Backa Topola 0-2; Javor-Partizan Belgrado 0-1; Napredak K.-Spartak Subotica 1-1; Radnicki K.-Radnicki Nis 3-2; Radnik Surdulica-Cukaricki 0-3; Stella Rossa-Vozdovac 2-1; Vojvodina-Mladost Lucani 1-1; Zeleznicar Pancevo-Novi Pazar 2-2
21ª Backa Topola-Radnik Surdulica 1-0; Cukaricki-Zeleznicar Pancevo 2-1; Novi Pazar-Stella Rossa 0-3; Partizan Belgrado-IMT Belgrado 5-2; Radnicki K.-Vojvodina 2-1; Radnicki Nis-Javor 1-0; Spartak Subotica-Mladost Lucani 0-1; Vozdovac-Napredak K. 1-2
22ª IMT Belgrado-Radnicki Nis 0-3; Javor-Radnicki K. 0-3; Mladost Lucani-Vozdovac 2-0; Napredak K.-Novi Pazar 3-1; Radnik Surdulica-Partizan Belgrado 1-2; Stella Rossa-Cukaricki 3-0; Vojvodina-Spartak Subotica 0-0; Zeleznicar Pancevo-Backa Topola 2-3
CLASSIFICA: Partizan Belgrado 56; Stella Rossa 55; Backa Topola 46; Cukaricki 35; Radnicki K., Mladost Lucani 32; Novi Pazar, Vojvodina 30; Vozdovac, Napredak K. 28; Spartak Subotica 27; Radnicki Nis 23; IMT Belgrado, Javor 21; Zeleznicar Pancevo 19; Radnik Surdulica 11.

SCOZIA

RECUPERI Aberdeen-Motherwell 3-3; Rangers-Ross County 3-1; Dundee FC-St.Johnstone 2-1
24ª Aberdeen-Celtic 1-1; Dundee FC-Hearts 2-3; Hibernian-St. Mirren 0-3; Motherwell-Kilmarnock 1-1; Rangers-Livingston 3-0; Ross County-St.Johnstone 0-1
25ª Hibernian-Celtic 1-2; Kilmarnock-Livingston 1-0; Motherwell-Ross County 5-0; Rangers-Aberdeen 2-1; St. Mirren-Dundee FC 2-0; St.Johnstone-Hearts 0-1
26ª Aberdeen-Hibernian 2-2; Celtic-Kilmarnock 1-1; Dundee FC-Ross County 2-0; Hearts-Motherwell 2-0; Livingston-St. Mirren 1-0; St.Johnstone-Rangers 0-3
27ª Hibernian-Dundee FC 2-1; Kilmarnock-Aberdeen 2-0; Motherwell-Celtic 1-3; Rangers-Hearts 5-0; Ross County-Livingston 3-2; St. Mirren-St.Johnstone 2-0
28ª Aberdeen-St.Johnstone 0-2; Celtic-Dundee FC 7-1; Hearts-Hibernian 1-1; Kilmarnock-Rangers 1-2; Livingston-Motherwell 1-3; Ross County-St. Mirren 1-1
CLASSIFICA: Rangers 70; Celtic 68; Hearts 52; Kilmarnock 40; St. Mirren 39; Dundee FC 32; Hibernian 31; Motherwell 29; Aberdeen, St.Johnstone 27; Ross County 23; Livingston 16.

SLOVACCHIA

19ª Dunajska Streda-Skalica 1-0; MSK Zilina-Slovan Bratislava 0-4; Podbrezova-Michalovce 2-1; Ruzomberok-Spartak Trnava 1-0; Trencin-Kosice 4-1; Zlate Moravce-Banska Bystrica 0-2
20ª Banska Bystrica-Trencin 1-1; Kosice-Podbrezova 0-0; Michalovce-Ruzomberok 0-1; Skalica-MSK Zilina 1-1; Slovan Bratislava-Zlate Moravce 4-1; Spartak Trnava-Dunajska Streda 1-2
21ª Kosice-Skalica 2-1; MSK Zilina-Michalovce 1-1; Podbrezova-Dunajska Streda 0-0; Spartak Trnava-Banska Bystrica 2-0; Trencin-Slovan Bratislava 0-2; Zlate Moravce-Ruzomberok 2-4
CLASSIFICA: Slovan Bratislava 54; MSK Zilina 40; Spartak Trnava 39; Dunajska Streda 36; Podbrezova 34; Banska Bystrica, Trencin 33; Ruzomberok 31; Skalica 22; Kosice 16; Michalovce 7; Zlate Moravce 4.

SLOVENIA

20ª Celje-Mura 4-1; Domzale-Bravo 1-3; Koper-Radomlje 0-1; Maribor-Aluminij 7-0; Olimpija Lubiana-Rogaska 2-2
21ª Aluminij-Koper 1-2; Bravo-Celje 0-0; Mura-Maribor 3-0; Radomlje-Olimpija Lubiana 1-3; Rogaska-Domzale 4-1
22ª Celje-Rogaska 4-1; Koper-Mura rinviata; Maribor-Bravo 2-1; Olimpija Lubiana-Domzale 1-0; Radomlje-Aluminij 1-2
23ª Aluminij-Olimpija Lubiana 0-4; Bravo-Koper 0-0; Domzale-Celje 2-1; Mura-Radomlje 0-0; Rogaska-Maribor 0-0
CLASSIFICA: Celje 54; Olimpija Lubiana 47; Maribor 36; Koper, Bravo 34; Mura 29; Domzale 26; Radomlje, Aluminij 21; Rogaska 16.

SVIZZERA

22ª Basilea-Lugano 0-1; Grasshoppers-Winterthur 0-1; Losanna-Young Boys 0-1; Lucerna-San Gallo 1-0; Servette-Lausanne Ouchy 3-1; Yverdon-FC Zurigo 3-0
23ª Basilea-San Gallo 1-0; FC Zurigo-Grasshoppers 1-0; Lausanne Ouchy-Losanna 1-1; Lugano-Young Boys 3-3; Winterthur-Lucerna 2-1; Yverdon-Servette 2-1
24ª Grasshoppers-Basilea 2-1; Losanna-Yverdon 3-1; Lucerna-FC Zurigo 0-1; San Gallo-Winterthur 2-2; Servette-Lugano 2-1; Young Boys-Lausanne Ouchy 1-0
25ª Grasshoppers-Lucerna 0-1; Losanna-Winterthur 1-1; Lugano-FC Zurigo 2-0; San Gallo-Lausanne Ouchy 1-0; Young Boys-Servette 0-1; Yverdon-Basilea 0-2
CLASSIFICA: Young Boys 51; Servette 47; San Gallo 40; FC Zurigo 39; Lugano, Lucerna 37; Winterthur 34; Basilea 31; Yverdon 30; Grasshoppers 28; Losanna 26; Lausanne Ouchy 15.

TURCHIA

24ª Ankaragucu-Sivasspor 0-0; Antalyaspor-Fenerbahce 0-2; Basaksehir-Istanbulspor 2-0; Besiktas-Trabzonspor 2-0; Gaziantep-Kayserispor 1-1; Hatayspor-Karagumruk 3-1; Kasimpasa-Alanyaspor 2-1; Pendikspor-Adana Demirspor 2-1; Rizespor-Konyaspor 0-0; Samsunspor-Galatasaray 0-2
25ª Adana Demirspor-Kasimpasa 1-3; Fenerbahce-Alanyaspor 2-2; Galatasaray-Basaksehir 2-0; Istanbulspor-Gaziantep 1-3; Karagumruk-Pendikspor 2-0; Kayserispor-Besiktas 0-0; Konyaspor-Ankaragucu 1-0; Samsunspor-Antalyaspor 2-0; Sivasspor-Rizespor 1-0; Trabzonspor-Hatayspor 2-0
26ª Alanyaspor-Adana Demirspor 3-3; Ankaragucu-Galatasaray 0-3; Antalyaspor-Istanbulspor 2-2; Basaksehir-Kayserispor 2-3; Besiktas-Konyaspor 2-0; Gaziantep-Samsunspor 1-1; Hatayspor-Sivasspor 1-1; Kasimpasa-Karagumruk 1-1; Pendikspor-Trabzonspor 0-2; Rizespor-Fenerbahce 1-3
27ª Fenerbahce-Kasimpasa 2-1; Galatasaray-Antalyaspor 2-1; Gaziantep-Basaksehir 0-2; Istanbulspor-Besiktas 0-2; Karagumruk-Alanyaspor 1-1; Kayserispor-Ankaragucu 3-2; Konyaspor-Hatayspor 2-0; Samsunspor-Rizespor 3-0; Sivasspor-Pendikspor 4-1; Trabzonspor-Adana Demirspor 1-0
CLASSIFICA: Galatasaray 72; Fenerbahce 70; Trabzonspor, Besiktas 46; Kasimpasa 39; Sivasspor 37; Basaksehir, Rizespor 36; Antalyaspor, Kayserispor (-3) 35; Samsunspor 33; Adana Demirspor 32; Alanyaspor 30; Karagumruk, Ankaragucu, Hatayspor 29; Gaziantep, Konyaspor 28; Pendikspor 26; Istanbulspor (-3) 12.

UCRAINA

18ª Dnipro-1-Minaj 1-1; LNZ Cherkasy-Kryvbas 0-3; Metalist-Dinamo Kiev 2-4; Obolon-Chornomorets 1-1; Oleksandriya-Shakhtar 0-0; Rukh Lviv-Zhytomyr 1-1; Veres Rivne-Kolos Kovalivka 0-2; Zorya-Vorskla Naftohaz 1-0
CLASSIFICA: Kryvbas 37; Dnipro-1 35; Zhytomyr 33; Shakhtar 32; Dinamo Kiev 31; Rukh Lviv 27; Kolos Kovalivka 24; Chornomorets, Vorskla Naftohaz 23; LNZ Cherkasy 20; Oleksandriya 17; Zorya, Obolon, Metalist 15; Veres Rivne 12; Minaj 7.

UNGHERIA

18ª Debrecen-Diosgyor 2-2; Kisvarda-Ferencvaros 1-3; Mezokovesd-Kecskemeti 0-3; MTK Budapest-Ujpest 3-0; Paks-Puskas Academy 2-1; Zalaegerszeg-MOL Fehervar 3-1
19ª Ferencvaros-MTK Budapest 5-1; Kecskemeti-Diosgyor 2-1; Kisvarda-MOL Fehervar 1-2; Mezokovesd-Paks 0-1; Puskas Academy-Zalaegerszeg 0-1; Ujpest-Debrecen 1-2
20ª Debrecen-Ferencvaros 1-2; Diosgyor-Ujpest 1-2; Kisvarda-Puskas Academy 0-2; MTK Budapest-MOL Fehervar 0-2; Paks-Kecskemeti 1-0; Zalaegerszeg-Mezokovesd 1-1
21ª Ferencvaros-Diosgyor rinviata; Kecskemeti-Ujpest 1-0; Mezokovesd-Kisvarda 1-2; MOL Fehervar-Debrecen 1-0; Paks-Zalaegerszeg 3-4; Puskas Academy-MTK Budapest 6-1
22ª Debrecen-Puskas Academy 1-0; Diosgyor-MOL Fehervar rinviata; Kisvarda-Paks 0-1; MTK Budapest-Mezokovesd 3-1; Ujpest-Ferencvaros 0-5; Zalaegerszeg-Kecskemeti 3-1
CLASSIFICA: Paks 46; Ferencvaros 45; MOL Fehervar 39; Puskas Academy 34; Debrecen 32; MTK Budapest 31; Kecskemeti 30; Zalaegerszeg 28; Diosgyor 25; Ujpest 24; Kisvarda 17; Mezokovesd 16.

URUGUAY

1ª Cerro-Wanderers 1-1; Cerro Largo-Penarol 1-2; Club Nacional-Atl. River Plate 2-1; Fenix-Danubio 1-2; Maldonado-Boston River 1-2; Miramar-Progreso 2-3; Racing-Liverpool M. 2-2; Rampla Juniors-Defensor Sp. rinviata
2ª Atl. River Plate-Maldonado 3-1; Boston River-Danubio 0-0; Cerro Largo-Fenix 0-0; Defensor Sp.-Cerro 5-0; Liverpool M.-Club Nacional 1-1; Penarol-Miramar 2-0; Progreso-Rampla Juniors rinviata; Wanderers-Racing 0-1
CLASSIFICA: Penarol 6; Club Nacional, Racing, Boston River, Danubio 4; Defensor Sp., Atl. River Plate, Progreso 3; Liverpool M. 2; Rampla Juniors, Cerro Largo, Fenix, Wanderers, Cerro 1; Maldonado, Miramar 0.

STATI UNITI

22 febbraio Inter Miami-Real Salt Lake 2-0;
24 febbraio Columbus Crew-Atlanta Utd 1-0; Los Angeles FC-Seattle Sounders 2-1;
25 febbraio Austin FC-Minnesota Utd 1-2; Charlotte-New York City 1-0; Cincinnati-Toronto FC 0-0; D.C. United-New England Revolution 3-1; FC Dallas-San Jose Earthquakes 2-1; Houston Dynamo-Sporting Kansas City 1-1; Nashville-N.Y. Red Bulls 0-0; Orlando City-CF Montreal 0-0; Philadelphia Union-Chicago Fire 2-2; Portland Timbers-Colorado Rapids 4-1; St. Louis City-Real Salt Lake 1-1;
26 febbraio Los Angeles Galaxy-Inter Miami 1-1;
EASTERN CONFERENCE: Inter Miami 4; D.C. United, Charlotte, Columbus Crew 3; Chicago Fire, Philadelphia Union, CF Montreal, Cincinnati, N.Y. Red Bulls, Nashville, Orlando City, Toronto FC 1; Atlanta Utd, New York City, New England Revolution 0.
WESTERN CONFERENCE: Portland Timbers, FC Dallas, Los Angeles FC, Minnesota Utd 3; Houston Dynamo, Los Angeles Galaxy, Sporting Kansas City, St. Louis City, Real Salt Lake 1; Vancouver Whitecaps, Austin FC, San Jose Earthquakes, Seattle Sounders, Colorado Rapids 0.

ARABIA S.

RECUPERO Al Taee-Al-Ittihad 0-3
20ª Abha-Al-Taawon 1-1; Al Akhdoud-Al Ahli SC 3-2; Al Khaleej-Al-Ettifaq 0-2; Al Nassr-Al-Fateh 2-1; Al Wehda-Al Taee 1-1; Al-Hazem-Al Feiha 1-3; Al-Hilal-Al-Raed 3-1; Al-Ittihad-Al Riyadh 2-0; Damac-Al Shabab 0-1
21ª Al Feiha-Abha 3-2; Al Riyadh-Al-Raed 1-1; Al Shabab-Al Nassr 2-3; Al Taee-Al Ahli SC 1-4; Al-Ettifaq-Al-Hilal 0-2; Al-Fateh-Damac 1-1; Al-Hazem-Al Khaleej 1-1; Al-Ittihad-Al Wehda 2-1; Al-Taawon-Al Akhdoud 3-1
CLASSIFICA: Al-Hilal 59; Al Nassr 52; Al Ahli SC 43; Al-Taawon 38; Al-Ittihad 37; Damac 31; Al-Fateh 30; Al-Ettifaq 28; Al Wehda 26; Al Feiha 25; Al Shabab 24; Al Khaleej, Al Akhdoud 23; Al-Raed, Al Riyadh 20; Al Taee 18; Abha 15; Al-Hazem 14.

CHAMPIONS LEAGUE

OTTAVI andata

Roma, 14 febbraio 2024

LAZIO 1
BAYERN MONACO 0

LAZIO: 4-3-3 Provedel 6 - Marusic 6,5 Gila 7 (36' st Patric ng) Romagnoli 6,5 Hysaj 6 (15' st Lazzari 6,5) - Guendouzi 7 Cataldi 6 Luis Alberto 6,5 (36' st Kamada ng) - Isaksen 7 (29' st Pedro 6) Immobile 7 (29' st Castellanos 6) Felipe Anderson 7. **In panchina:** Sepe, Magro, Casale, Napolitano. **All:** Sarri 7.
BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 6,5 - Mazraoui 5,5 Upamecano 4,5 Kim 6 Guerreiro 5,5 - Goretzka 5,5 (28' st De Ligt 6) Kimmich 5,5 - Sané 5,5 (37' st Tel ng) Muller 6 (37' st Choupo-Moting ng) Musiala 6 - Kane 5,5. **In panchina:** Ulreich, Schmitt, Dier, Zaragoza, Boey, Pavlovic. **All:** Tuchel 5,5.
ARBITRO: Letexier (Francia) 6,5.
Rete: 24' st Immobile rig.
Ammonito: Kimmich (B).
Espulso: 23' st Upamecano (B) per gioco scorretto.

RITORNO 5 MARZO

Copenhagen, 13 febbraio 2024

FC COPENAGHEN 1
MANCHESTER CITY 3

FC COPENAGHEN: 4-3-3 Grabara 7 - Jelert 6 Vavro 5 McKenna 6 Diks 5,5 - Goncalves 6 (25' st Hojlund 6) Falk 6 Mattsson 6,5 (36' st Larsson ng) - Elyounoussi 5,5 Claesson 5,5 (10' st Cornelius 6) Achouri 5,5 (36' st Sorensen ng). **In panchina:** Runarsson, Gadeberg-Buur, Meling, Oskarsson, Clem, Froholdt, Ankersen, Bardghji. **All:** Neestrup 6.
MANCHESTER CITY: 4-1-4-1 Ederson 5 - Walker 6 Stones 6 Dias 6,5 Aké 6,5 - Rodri 6,5 - Foden 7 De Bruyne 7,5 Bernardo Silva 7 (33' st Nunes 6) Grealish 6 (21' pt Doku 6) - Haaland 6. **In panchina:** Carson, Ortega, Lewis, Bobb, Susoho, Akanji, Wright, Alvarez. **All:** Guardiola 6,5.
ARBITRO: Sanchez Martinez (Spagna) 6.
Reti: 10' pt De Bruyne (M), 34' Mattsson (F), 46' Bernardo Silva (M); 47' st Foden (M).
Ammoniti: Falk, Diks, Neestrup (all.) (F).

RITORNO 6 MARZO

Lipsia, 13 febbraio 2024

RB LIPSIA 0
REAL MADRID 1

RB LIPSIA: 4-4-2 Gulacsi 6 - Simakan 6 Orban 5,5 Klostermann 6 Raum 6 - Dani Olmo 6 (30' st Elmas 6) Schlager 6,5 (46' st Kampl ng) Henrichs 6,5 (30' st Haidara 6) Simmons 7 - Openda 6 (30' st Poulsen 6) Sesko 5,5. **In panchina:** Blaswich, Zingerle, Lenz, Bitshiabu, Seiwald, Baumgartner, Lukeba, Jatta. **All:** Rose 6,5.
REAL MADRID: 4-3-1-2 Lunin 7 - Carvajal 5,5 Tchouameni 6 Nacho 5 Mendy 5,5 - Valverde 6 Camavinga 6,5 Kroos 6,5 - Brahim Diaz 7,5 (39' st Vazquez ng) - Rodrygo 5,5 (39' st Joselu ng) Vinicius Junior 7. **In panchina:** Kepa, Fran Gonzalez, Modric, Ceballos, Fran Garcia, Guler, Mario Martin, Nico Paz, Carrillo, Ramon. **All:** Ancelotti 6.
ARBITRO: Peljto (Bosnia) 5.
Rete: 3' st Brahim Diaz.
Ammoniti: Rose (all.), Simakan, Poulsen, Sesko (R.L.); Carvajal, Vinicius Junior (R.M.).

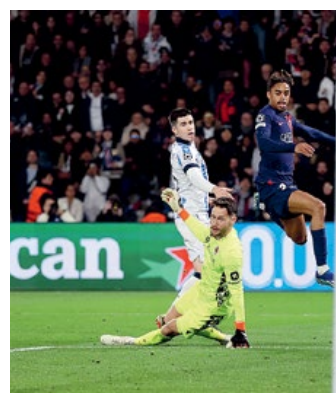
RITORNO 6 MARZO

Parigi, 14 febbraio 2024

PARIS S.G. 2
REAL SOCIEDAD 0

PARIS S.G.: 4-3-3 Donnarumma 6 - Hakimi 6 Marquinhos 6,5 Pereira 6 (27' st Hernandez 6) Beraldo 6 - Zaire-Emery 6 Ruiz 6 Vitinha 6 - Dembélé 6,5 (38' st Kolo Muani ng) Mbappé K. 7,5 Barcola 7 (27' st Asensio 6). **In panchina:** Navas, Tenas, Ugarte, Goncalo Ramos, Mukiele, Soler, Mbappe E., Mayulu. **All:** Luis Enrique 6,5.
REAL SOCIEDAD: 4-3-3 Remiro 6 - Traoré 5,5 Zubeldia 6 Le Normand 6 (33' st Pacheco ng) Galan 6 (43' st Aramburu ng) - Mendez 6,5 (33' st Turrientes ng), Zubimendi 6 Merino 6,5 - Kubo 6 André Silva 6,5 (33' st Sadiq 6) Barrenetxea 5,5 (21' st Zakharyan 6). **In panchina:** Marrero, Fraga, Gonzalez, Olasagasti, Magunacelaya, Marin. **All:** Alguacil 6.
ARBITRO: Guida (Italia) 6.
Reti: 13' st Mbappé, 25' Barcola.
Ammoniti: Le Normand, Traoré (R).

RITORNO 5 MARZO

Dall'alto: il rigore di Immobile per la vittoria della Lazio; De Bruyne apre il tris del Manchester City contro il Copenaghen; l'ex milanista Brahim Diaz firma il successo del Real Madrid in Germania; Barcola (Psg) raddoppia contro la Real Sociedad

Milano, 20 febbraio 2024

INTER 1
ATLETICO MADRID 0

INTER: 3-5-2 Sommer 6 - Pavard 6,5 De Vrij 6,5 Bastoni 6,5 - Darmian 5,5 (25' st Dumfries 6,5) Barella 7 Calhanoglu 6 Mkhitaryan 5,5 (27' st Frattesi 6,5) Dimarco 6 (24' st Carlos Augusto 6) - Thuram 6,5 (1' st Arnautovic 6,5) Martinez 6 (43' st Sanchez 6). **In panchina:** Di Gennaro, Audero, Bisseck, Klaassen, Stankovic, Buchanan, Asllani. **All:** Inzaghi 6,5.
ATLETICO MADRID: 3-5-2 Oblak 6,5 - Witsel 6,5 Gimenez 6,5 (1' st Savic 5,5) Hermoso 5,5 (23' st Reinildo 5) - Molina 6 (24' st Barrios 6) De Paul 5 Koke 6 Saul 5,5 (9' st Morata 6) Lino 6,5 - Llorente 6 Griezmann 6 (33' st Correa ng). **In panchina:** Gomis, Moldovan, Depay, Gabriel Paulista, Riquelme, Vermeeren. **All:** Simeone 6.
ARBITRO: Kovacs (Romania) 6.
Rete: 34' st Arnautovic.
Ammoniti: Frattesi, Carlos Augusto (I); Hermoso, Savic, Morata, Koke (A).

RITORNO 13 MARZO

Napoli, 21 febbraio 2024

NAPOLI 1
BARCELLONA 1

NAPOLI: 4-3-3 Meret 7 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Juan Jesus 6 Olivera 6 - Anguissa 6 Lobotka 6 Cajuste 5,5 (23' st Traoré 6) - Politano 5,5 (32' st Raspadori 6) Osimhen 7 (32' st Simeone 6) Kvaratskhelia 5 (23' st Lindstrom 6). **In panchina:** Gollini, Contini, Natan, Mario Rui, Mazzocchi, Ostigard. **All:** Calzona 6.
BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 6 - Koundé 6,5 Araujo 6 Martinez 5 Cancelo 6 - Gundogan 7 Christensen 5,5 (41' st Romeu ng) De Jong 6 - Yamal 6 (35' st Raphinha 6) Lewandowski 7 Pedri 6,5 (41' st Joao Felix ng). **In panchina:** Pena, Astralaga, Vitor Roque, Sergi Roberto, Casado, Cubarsi, Guiu, Fort. **All:** Xavi 6.
ARBITRO: Zwayer (Germania) 6.
Reti: 15' st Lewandowski (B), 30' Osimhen (N).
Ammoniti: De Jong, Martinez, Christensen (B).

RITORNO 12 MARZO

Eindhoven, 20 febbraio 2024

PSV EINDHOVEN 1
BORUSSIA D. 1

PSV EINDHOVEN: 4-3-3 Benitez 6 - Teze 6 Schouten 6 Boscagli 6,5 (45' st Obispo ng) Dest 6,5 - Veermen 6 Tillman 6,5 Saibari 6,5 (38' Mauro Junior ng) - Bakayoko 5 De Jong 6,5 Lozano 5,5 (30' st Pepi ng). **In panchina:** Waterman, Drommel, Ramalho, Sambo, Van Aanholt, Babadi. **All:** Bosz 6,5.
BORUSSIA D.: 4-2-3-1 Meyer 6 - Ryerson 6 Hummels 6,5 Schlotterbeck 6 Maatsen 5 - Can 6 Sabitzer 6,5 - Malen 7 (37' st Ozcan ng) Reus 6 (17' st Brandt 5,5) Sancho 5 (23' st Wolf 6) - Fullkrug 5,5 (37' st Moukoko ng). **In panchina:** Lotka, Bensebaini, Bamba, Watjen, Bynoe-Gittens, Duranville. **All:** Terzic 6,5.
ARBITRO: Jovanovic (Serbia) 6.
Reti: 24' pt Malen (B); 11' st De Jong (P) rig.
Ammoniti: Lozano (P); Maatsen, Schlotterbeck (B).

RITORNO 13 MARZO

Dall'alto: il gol di Arnautovic (Inter); Osimhen (Napoli) fa 1-1; il rigore di De Jong (Psv); Galeno al 94' fa sognare il Porto

Porto, 21 febbraio 2024

PORTO 1
ARSENAL 0

PORTO: 4-2-3-1 Diogo Costa 6 - Joao Mario 6,5 Otavio 6,5 Pepe 6,5 Wendell 6,5 (45' st Eustaquio ng) - Nico 6,5 (36' st Jaime ng) Varela 6,5 - Conceicao F. 6,5 (40' st Goncalo Borges ng) Pepe 6 Galeno 7 - Evanilson 5,5 (40' st Toni Martinez ng). **In panchina:** Claudio Ramos, Cardoso, Namaso, André Franco, Jorge Sanchez, Zé Pedro, Barò, Grujic. **All:** Conceicao S. 6,5.
ARSENAL: 4-2-4 Raya 6 - White 6 Saliba 6,5 Gabriel 6 Kiwior 6 - Odegaard 6 Rice 6,5 - Saka 5,5 Trossard 5 (28' st Jorginho 6) Havertz 5,5 Martinelli 5,5. **In panchina:** Hein, Ramsdale, Cedric, Elneny, Heaven, Lannin-Sweet, Nelson, Nketiah, Nwaneri, Smith Rowe, Vieira. **All:** Arteta 5,5.
ARBITRO: Gozubuyuk (Olanda) 6.
Rete: 49' st Galeno.
Ammoniti: Conceicao F., Nico (P); Rice, Kiwior, Havertz (A).

RITORNO 12 MARZO

EUROPA LEAGUE

SPAREGGI

Milano, 15 febbraio 2024

MILAN 3
RENNES 0

MILAN: 4-3-3 Maignan 6,5 - Florenzi 7 (30' st Terracciano ng) Kjaer 7 (17' st Thiaw 6) Gabbia 7 Hernandez 7 - Loftus-Cheek 8 (30' st Bennacer ng) Reijnders 6,5 Musah 6,5 - Pulisic 7 (36' st Adli ng) Giroud 6 Leao 7,5 (17' st Okafor 6). **In panchina:** Sportiello, Mirante, Jovic, Eletu, Nsiala, Bartesaghi. **All:** Pioli 7,5.
RENNES: 4-4-2 Mandanda 6,5 - Doué G. 5 (22' st Seidu 6) Omari 5,5 Theate 5 Truffert 5,5 (31' st Nagida ng) - Bourigeaud 5 Matusiwa 5,5 (31' st Blas ng) Santamaria 5,5 Doué D. 5 (31' st Salah ng) - Kalimuendo 4,5 (22' st Gouiri 6,5) Terrier 5. **In panchina:** Gallon, Lembet, Wooh, Belocian, Cissé, Lambourde, Yildirim. **All:** Stephan 5.
ARBITRO: Dabanovic (Montenegro) 6,5.
Reti: 32' pt Loftus-Cheek; 2' st Loftus-Cheek, 8' Leao.
Ammonito: Nagida (R).

Rotterdam, 15febbraio 2024

FEYENOORD 1
ROMA 1

FEYENOORD: 4-2-3-1 Wellenreuther 6,5 - Nieuwkoop 5,5 (33' st Read ng) Beelen 6 Hancko 5,5 Hartman 6 - Wieffer 7 Zerrouki 6,5 - Minteh 5,5 (18' st Lintr 6) Stengs 6,5 (26' st Ivanusec 6) Paixao 7 (33' Milambo ng) - Ueda 5 (18' st Gimenez 5,5). **In panchina:** Lamprou, Van Sas, Lopez, Sauer. **All:** Slot 6.
ROMA: 4-3-3 Svilar 6 - Karsdorp 5,5 (36' st Celik ng) Mancini 6 Llorente 5 Spinazzola 6,5 - Bove 5,5 (42' st Cristante ng) Paredes 7 Pellegrini 5,5 - Dybala 5,5 (42' st Baldanzi ng) Lukaku 7 Zalewski 5 (18' st El Shaarawy 6). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Angeliño, Aouar, Azmoun, Joao Costa, Renato Sanches, Smalling. **All:** De Rossi 6.
ARBITRO: Petrescu (Romania) 6.
Reti: 46' pt Paixao (F); 22' st Lukaku (R).
Ammoniti: Beelen, Minteh, Stengs (F); Llorente, Bove (R).

Rennes, 22 febbraio 2024

RENNES 3
MILAN 2

RENNES: 4-3-3 Mandanda 5,5 - Doué G. 5,5 (12' st Seidu 6) Omari 5 Theate 6 Truffert 6,5 - Doué D. 6,5 (26' st Blas ng) Santamaria 6,5 (12' st Matusiwa 6) Bourigeaud 8 - Gouiri 6,5 (39' st Yildirim ng) Kalimuendo 6 Terrier 6,5 (26' st Salah ng). **In panchina:** Gallon, Lembert, Wooh, Belocian, Cissé, Lambourde. **All:** Stephan 6,5.
MILAN: 4-3-3 Maignan 6 - Florenzi 6 (39' st Terracciano ng) Kjaer 5,5 Gabbia 6 Hernandez 6,5 - Bennacer 6 (16' st Loftus-Cheek 6) Reijnders 6 Musah 5 (35' st Thiaw ng) - Pulisic 5,5 (16' st Chukwueze 5) Jovic 6,5 Leao 6 (16' st Okafor 5). **In panchina:** Sportiello, Mirante, Bartesaghi, Nsiala, Adli, Eletu, Giroud. **All:** Pioli 5,5.
ARBITRO: Pinheiro (Portogallo) 5,5.
Reti: 11' pt Bourigeaud (R), 22' Jovic (M); 9' st Bourigeaud (R) rig., 13' Leao (M), 23' Bourigeaud (R) rig.
Ammoniti: Gouiri (R); Kjaer, Maignan (M).

Le altre 6 sfide

Galatasaray (tur)-Sparta Praga (cec) 3-2
19' pt Demirbay (G); 2' st Preciado (S), 16' Mertens (G), 20' Kuchta (S), 46' Icardi (G).
Sparta Praga (cec)-Galatasaray (tur) 4-1
8' pt Preciado (S), 16' Bardakci (G); 29' st Tuci (S), 35' Haraslin (S), 51' Kuchta (S).

Shakhtar (ucr)-Ol. Marsiglia (fra) 2-2
19' st Aubameyang (O), 23' Matvijenko (S), 45' Ndiaye (O), 48' Eguinaldo (S).
Ol. Marsiglia (fra)-Shakhtar (ucr) 3-1
12' pt Sudakov (S), 23' Aubameyang (O); 29' st Sarr (O), 36' Kondogbia (O).

Young Boys (svi)-Sporting Lisbona (por) 1-3
31' pt Amenda (Y) aut., 41' Gyokeres (S) rig., 42' Ugrinic (Y); 3' st Inacio (S).
Sporting Lisbona (por)-Young Boys (svi) 1-1
13' pt Gyokeres (S); 39' st Ganvoula (Y) rig.

Benfica (por)-Tolosa (fra) 2-1
23' st Di María (B) rig., 30' Desler (T), 53' Di María (B) rig.
Tolosa (fra)-Benfica (por) 0-0

Braga (por)-Qarabag (aze) 2-4
21' pt Jankovic (Q) rig., 44' Banza (B); 9' st Zoubir (Q), 20' Juninho (Q), 24' Zoubir (Q), 46' Moutinho (B) rig.
Qarabag (aze)-Braga (por) 2-3 dts
25' st Fernandes (B), 38' Djalo (B); 12' pts Mathesu Silva (Q); 10' sts Banza (B) rig., 17' Akhundzade (Q).

Lens (fra)-Friburgo (ger) 0-0
Friburgo (ger)-Lens (fra) 3-2 dts
28' pt Pereira Da Costa (L), 47' Wahi (L); 22' e 47' st Sallai (F); 9' pts Gregoritsch (F).

Roma, 22 febbraio 2024

ROMA 1

FEYENOORD 1

5-3 dopo calci di rigore

ROMA: 4-3-3 Svilar 7,5 - Karsdorp 5,5 (22' st Celik 6) Llorente 6 (40' st Ndicka 6) Mancini 6,5 Spinazzola 7 (1' sts Angeliño ng) - Cristante 6,5 Paredes 6 Pellegrini 7 (26' st Aouar 6) - Dybala 6 (12' pts Baldanzi ng) Lukaku 5 El Shaarawy 6,5 (1' pts Zalewski 6,5). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Smalling, Renato Sanches, Joao Costa, Azmoun. **All:** De Rossi 6.

FEYENOORD: 4-2-3-1 Wellenreuther 7 - Geertruida 6,5 Beelen 6,5 Hancko 6,5 Hartman 6 - Wieffer 6,5 (15' sts Jahanbakhsh ng) Timber 6 - Nieuwkoop 6 (26' st Minteh 6) Stengs 6 (14' st Zerrouki 6) Paixao 5 (14' st Ivanusec 6) - Gimenez 6,5 (33' st Ueda 5).

In panchina: Lamprou, Van Sas, Lopez, Read, Milambo, Lingr, Sauer. **All:** Slot 6.

ARBITRO: Gil Manzano (Spagna) 5.

Reti: 5' pt Gimenez (F), 15' Pellegrini (R).

Rigori: Paredes (R) gol, Ueda (F) gol; Lukaku (R) parato, Hancko (F) parato; Cristante (R) gol, Jahanbakhsh (F) parato; Aouar (R) gol, Hartman (F) gol; Zalewski (R) gol.

Ammoniti: Spinazzola, Paredes, Ndicka (R); Geertruida, Hancko, Timber, Wieffer (F).

Dall'alto: Lukaku pareggia per la Roma a Rotterdam; il rigore decisivo di Zalewski; il portiere giallorosso Svilar, grande protagonista nella notte dell'Olimpico; la gioia di Sallai (Friburgo). A sinistra, dall'alto: il raddoppio del Milan con Loftus-Cheek nella gara di andata; il gol di Leao a Rennes; Gyokeres porta avanti lo Sporting a Lisbona; la festa del Marsiglia dopo la rete di Aubameyang nel ritorno con lo Shakhtar

OTTAVI DI EUROPA LEAGUE

Squadra	Data
Sporting Lisbona (Por)	andata 6/3 (18.45)
ATALANTA (Ita)	ritorno 14/3 (21.00)
Sparta Praga (Cec)	andata 7/3 (18.45)
Liverpool (Ing)	ritorno 14/3 (21.00)
ROMA (Ita)	andata 7/3 (18.45)
Brighton (Ing)	ritorno 14/3 (21.00)
Qarabag (Aze)	andata 7/3 (18.45)
Bayer Leverkusen (Ger)	ritorno 14/3 (21.00)
Olympique Marsiglia (Fra)	andata 7/3 (21.00)
Villarreal (Spa)	ritorno 14/3 (18.45)
Benfica (Por)	andata 7/3 (21.00)
Rangers (Sco)	ritorno 14/3 (18.45))
Friburgo (Ger)	andata 7/3 (21.00)
West Ham (Ing)	ritorno 14/3 (18.45)
MILAN (Ita)	andata 7/3 (21.00)
Slavia Praga (Cec)	ritorno 14/3 (18.45)

LE ALTRE DATE

Quarti: sorteggio **15/3;** andata **11/4,** ritorno **18/4**

Semifinali: sorteggio **15/3;** andata **2/5,** ritorno **9/5**

Finale: mercoledì 22/5 a **Dublino** (Irlanda), Aviva Stadium

CONFERENCE LEAGUE

SPAREGGI

Budapest, 15 febbraio 2024

MACCABI HAIFA 1
AA GENT 0

MACCABI HAIFA: 4-3-3 Kaiuf - Kandil (29' st Simic), Feingold, Seck, Gershon - Kinda (19' st Refaelov), Show (38' st Naor), Mohamed (19' st Sundgren) - Lesovoy (19' st Saief), Pierrot, Podgoreanu. **In panchina:** Fucs, Nitzan, Ben Shimol, Dahan, Khalaili, Yarin. **All:** Dego.
AA GENT: 3-4-1-2 Roef - Kandouss, Watanabe, Mitrovic - Samoise (36' st Fadiga), Gerkens (24' st Hong H.S.), De Sart, Brown - Gandelman - Tissoudali, Sonko (1' st Depoitre). **In panchina:** Fortin, Schmidt, Agbor, De Vlieger, Fernandez-Pardo, Van Hauter. **All:** Vanhaezebrouck.
ARBITRO: Collum (Scozia).
Rete: 20' st Pierrot.
Ammoniti: Kandil, Feingold (M); De Sart (A).

Gent, 21 febbraio 2024

AA GENT 1
MACCABI HAIFA 1

AA GENT: 4-4-2 Roef - Kandouss, Watanabe, Mitrovic, Brown - Samoise (10' st De Vlieger), Gerkens, Gandelman, Hong H.S. - Depoitre (10' st Sonko), Tissoudali. **In panchina:** De Schrevel, Schmidt, Agbor, Fernandez-Pardo, Fortuna, Torunarigha, Van Hauter. **All:** Vanhaezebrouck.
MACCABI HAIFA: 4-3-3 Kaiuf - Sundgren, Feingold, Seck, Gershon - Saief (29' st Cornud), Show, Mohamed (29' st Naor) - Khalaili (29' st Podgoreanu), Pierrot (36' st Simic), Refaelov (21' st Kinda). **In panchina:** Fucs, Nitzan, Ben Shimol, Dahan, Goldberg, Lesovoy. **All:** Dego.
ARBITRO: Jug (Slovenia).
Reti: 4' pt Pierrot (M); 24' st Seck (M) aut.
Ammoniti: Sundgren, Saief, Podgoreanu (M).
Espulso: 27' st Sundgren (M) per doppia ammonizione.

IL MACCABI HAIFA PER LA FIORENTINA
Dall'alto: Pierrot a Gent porta in vantaggio il Maccabi Haifa che poi il sorteggio ha messo sulla strada della Fiorentina; un intervento del portiere Kaiuf; Burgess, Sadiki e Puertas festeggiano con i tifosi la qualificazione del St. Gilloise

Le altre 7 sfide

Molde (nor)-Legia Varsavia (pol) 3-2
12' e 19' pt Gulbrandsen (M), 24' Kaasa (M); 19' st Josué (L), 26' Augustyniak (L).
Legia Varsavia (pol)-Molde (nor) 0-3
2' pt Gulbrandsen, 20' Hestad; 22' st Gulbrandsen.

Olympiacos (gre)-Ferencvaros (ung) 1-0
38' st El Kaabi.
Ferencvaros (ung)-Olympiacos (gre) 0-1
45' pt El Kaabi rig.

St. Gilloise (bel)-Eintracht F. (ger) 2-2
3' pt Chaibi (E), 10' Kalajdzic (E), 31' Rasmussen (S); 23' st Nilsson (S).
Eintracht F. (ger)-St. Gilloise (bel) 1-2
2' st Puertas (S), 35' Eckert (S), 42' Dina Ebimbe (E).

Sturm Graz (aut)-Slovan Bratislava (svk) 4-1
4' pt Biereth (St), 8' Rodrigues (Sl), 27' Gorenc-Stankovic (St); 19' st Kiteishvili (St) rig., 46' Camara (St).
Slovan Bratislava (svk)-Sturm Graz (aut) 0-1
7' st Biereth.

Ajax (ola)-Bodo Glimt (nor) 2-2
16' pt Gronbaek (B); 19' st Gronbaek (B), 46' Van den Boomen (A) rig., 52' Berghuis (A).
Bodo Glimt (nor)-Ajax (ola) 1-2 dts
34' pt Berghuis (A); 38' st Berg (B); 9' sts Taylor (A).

Real Betis (spa)-Dinamo Zagabria (cro) 0-1
31' st Petkovic rig.
Dinamo Zagabria (cro)-Real Betis (spa) 1-1
38' pt Bakambu (R); 14' st Kaneko (D).

Servette (svi)-Ludogorets (bul) 0-0
Ludogorets (bul)-Servette (svi) 0-1
6' pt Cognat.

OTTAVI DI CONFERENCE LEAGUE

Squadra	Data
Ajax (Ola)	andata 7/3 (18.45)
Aston Villa (Ing)	ritorno 14/3 (21.00)
Molde (Nor)	andata 7/3 (18.45)
Club Brugge (Bel)	ritorno 14/3 (21.00)
Sturm Graz (Aut)	andata 7/3 (18.45)
Lilla (Fra)	ritorno 14/3 (21.00)
Olympiacos (Gre)	andata 7/3 (18.45)
Maccabi Tel Aviv (Isr)	ritorno 14/3 (21.00)
Servette (Svi)	andata 7/3 (21.00)
Viktoria Plzen (Cec)	ritorno 14/3 (18.45)
Union St. Gilloise (Bel)	andata 7/3 (21.00)
Fenerbahçe (Tur)	ritorno 14/3 (18.45)
Dinamo Zagabria (Cro)	andata 7/3 (21.00)
Paok Salonicco (Gre)	ritorno 14/3 (18.45)
Maccabi Haifa (Isr)	andata 7/3 (21.00)
FIORENTINA (Ita)	ritorno 14/3 (18.45)

LE ALTRE DATE

Quarti: sorteggio **15/3; andata 11/4, ritorno 18/4**
Semifinali: sorteggio **15/3; andata 2/5, ritorno 9/5**
Finale: mercoledì 29/5 ad **Atene** (Grecia), Stadio Agia Sophia

CAF | AFRICA CUP OF NATIONS CÔTE D'IVOIRE 23

Fa festa HALLER

La Costa d'Avorio conquista, in casa, la sua terza Coppa d'Africa (dopo quelle del 1992 e del 2015) grazie alla rimonta sulla Nigeria con i gol dell'ex milanista Franck Kessie e di Sebastian Haller, attaccante del Borussia Dortmund che torna a fare festa dopo la grande paura per un tumore maligno ai testicoli, scoperto nel luglio 2022 e che lo aveva costretto momentaneamente a ritirarsi. Gli ivoriani hanno rischiato di uscire nel girone, poi il cambio di ct (Fae per Gasset), la riscossa e la gioia finale.

Dall'alto: la gioia della Costa d'Avorio e il gol decisivo di Haller in finale. A destra: il romanista Ndicka ferma Osimhen, nigeriano del Napoli (a fianco, con il presidente ivoriano Alassane Ouattara, la first lady e il n. 1 Fifa Gianni Infantino)

GIRONE A

Costa d'Avorio-Guinea-Bissau 2-0
4' pt Fofana S.; 13' st Krasso.
Nigeria-Guinea Equatoriale 1-1
36' pt Salvador (G), 38' Osimhen (N).
Costa d'Avorio-Nigeria 0-1
10' st Troost-Ekong rig.
Guinea Eq.-Guinea Bissau 4-2
21' pt Nsue (G.E.), 37' Obiang (G.E.) aut.; 1' st Miranda (G.E.), 6' e 16' Nsue (G.E.), 48' Zé Turbo (G.B.).
Guinea Eq.-Costa d'Avorio 4-0
42' pt Nsue; 28' st Ganet, 30' Nsue, 43' Buyla.
Guinea Bissau-Nigeria 0-1
36' pt Sangantè (G) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guinea Eq.	7	3	2	1	0	9	3
Nigeria	7	3	2	1	0	3	1
Costa d'Avorio	3	3	1	0	2	2	5
Guinea Bissau	0	3	0	0	3	2	7

GIRONE B

Ghana-Capo Verde 1-2
17' pt Monteiro (C); 11' st Djiku (G), 47' Rodrigues (C)
Egitto-Mozambico 2-2
2' pt Mohamed (E); 10' st Witi (M), 13' Clesio (M), 52' Salah (E) rig.
Egitto-Ghana 2-2
48' pt Kudus (G); 24' st Marmoush (E), 26' Kudus (G), 29' Mohamed (E).
Capo Verde-Mozambico 3-0
32' pt Bebé; 6' st Mendes, 24' Pina.
Capo Verde-Egitto 2-2
46' pt Tavares G. (C); 5' st Trezeguet (E), 48' Mohamed (E), 54' Teixeira (C).
Mozambico-Ghana 2-2
15' pt Ayew J. (G) rig.; 25' st Ayew J. (G) rig., 46' Catamo (M) rig., 49' Reinildo (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Capo Verde	7	3	2	1	0	7	3
Egitto	3	3	0	3	0	6	6
Ghana	2	3	0	2	1	5	6
Mozambico	2	3	0	2	1	4	7

GIRONE C

Camerun-Guinea 1-1
10' pt Bayo (G); 6' st Magri (C).
Senegal-Gambia 3-0
4' pt Gueye P.; 7' e 41' st Camara.
Guinea-Gambia 1-0
24' st Camara A.
Senegal-Camerun 3-1
16' pt Sarr I. (S); 26' st Diallo H. (S), 38' Castelletto (C), 50' Mané (S).
Gambia-Camerun 2-3
11' st Toko Ekambi (C), 27' Jallow (G), 40' Colley E. (G), 42' Gomez (G) aut., 46' Wooh (C).
Guinea-Senegal 0-2
16' st Seck, 45' Ndiaye I.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Senegal	9	3	3	0	0	8	1
Camerun	4	3	1	1	1	5	6
Guinea	4	3	1	1	1	2	3
Gambia	0	3	0	0	3	2	7

GIRONE D

Algeria-Angola 1-1
18' pt Bounedjah (Al); 23' st Mabululu (An) rig.
Burkina Faso-Mauritania 1-0
51' st Traoré rig.
Mauritania-Angola 2-3
30' pt Dala (A), 43' Amar (M); 5' st Dala (A), 7' Koita (M), 8' Gilberto (A).
Algeria-Burkina Faso 2-2
3' st Konaté M. (B), 6' Bounedjah (A), 26' Traorè (B) rig., 50' Bounedjah (A).
Angola-Burkina Faso 2-0
36' pt Mabululu, 47' Zini.
Mauritania-Algeria 1-0
37' pt Yali.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Angola	7	3	2	1	0	6	3
Burkina Faso	4	3	1	1	1	3	4
Mauritania	3	3	1	0	2	3	4
Algeria	2	3	0	2	1	3	4

GIRONE E

Mali-Sudafrica 2-0
15' st Traoré H., 21' Sinayoko.
Tunisia-Namibia 0-1
43' st Hotto.
Tunisia-Mali 1-1
10' pt Sinayoko (M), 20' Rafia (T).
Sudafrica-Namibia 4-0
14' pt Tau rig., 25' e 40' Zwane; 30' st Maseko.
Namibia-Mali 0-0
Sudafrica-Tunisia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mali	5	3	1	2	0	3	1
Sudafrica	4	3	1	1	1	4	2
Namibia	4	3	1	1	1	1	4
Tunisia	2	3	0	2	1	1	2

GIRONE F

Rep. Dem. Congo-Zambia 1-1
23' pt Kangwa (Z), 27' Wissa (R).
Marocco-Tanzania 3-0
30' pt Saïss; 32' st Ounahi, 35' En-Nesyri.
Zambia-Tanzania 1-1
11' pt Msuva (T); 43' st Daka (Z).
Marocco-Rep. Dem. Congo 1-1
6' pt Hakimi (M); 31' st Silas (R).
Tanzania-Rep. Dem. Congo 0-0
Zambia-Marocco 0-1
37' pt Ziyech.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marocco	7	3	2	1	0	5	1
Rep. Dem. Congo	3	3	0	3	0	2	2
Zambia	2	3	0	2	1	2	3
Tanzania	2	3	0	2	1	1	4

OTTAVI

Nigeria-Camerun 2-0
36' pt Lookman; 45' st Lookman.
Angola-Namibia 3-0
38' e 42' pt Dala; 21' st Mabululu.
Egitto-Rep. Dem. Congo 1-1 (8-9 dcr)
37' pt Elia (R), 46' Mohamed (E) rig.
Guinea Equatoriale-Guinea 0-1
53' st Bayo.
Mali-Burkina Faso 2-1
3' pt Tapsoba E. (B) aut.; 2' st Sinayoko (M), 12' Traoré (B) rig.
Senegal-Costa d'Avorio 1-1 (5-6 dcr)
4' pt Diallo H: (S); 41' Kessié (C) rig.
Capo Verde-Mauritania 1-0
43' Mendes rig.
Marocco-Sudafrica 0-2
12' st Makgopa, 50' Mokoena.

QUARTI

Nigeria-Angola 1-0
41' pt Lookman.
Rep. Dem. Congo-Guinea 3-1
20' pt Bayo (G) rig., 27' Mbemba (R); 20' st Wissa (R) rig., 37' Masuaku (R).
Mali-Costa d'Avorio 1-2 dts
26' st Dorgeles (M), 45' Adingra (C); 17' sts Diakité (C).
Capo Verde-Sudafrica 0-0 (1-2 dcr)

SEMIFINALI

Nigeria-Sudafrica 1-1 (5-3 dcr)
22' st Troost-Ekong (N) rig., 45' Mokoena (S) rig.
Costa d'Avorio-Rep. Dem. Congo 1-0
20' st Haller.

FINALE 3° POSTO

Sudafrica-R.D. Congo 0-0 (6-5 dcr)

FINALE

Ouattara, 11 febbraio 2024

NIGERIA	**1**
COSTA D'AVORIO	**2**

NIGERIA: 3-4-2-1 Nwabali - Ajayi, Troost-Ekong, Bassey - Aina, Onyeka (41' st Moffi), Iwobi (34' st Yusuf), Zaidu (41' st Aribo) - Chukwueze (11' st Simon), Lookman (34' st Iheanacho) - Osimhen. **In panchina:** Uzoho, Awaziem, Musa, Omeruo, Onuachu, Onyedika, Osayi-Samuel. **All:** Pereiro.
COSTA D'AVORIO: 4-3-3 Fofana Y. - Aurier (25' st Singo), Kossounou, Ndicka, Konan - Kessié, Seri (47' st Amani), Fofana S. (43' st Sangare I.) - Gradel (25' st Diakite), Haller (43' st Krasso), Adingra. **In panchina:** Sangare, Bamba, Boga, Diallo, Diomande, Kouame, Pepe. **All:** Fae.
ARBITRO: Beida (Mauritania).
Reti: 38' pt Troost-Ekong (N); 17' st Kessié (C), 36' Haller (C).
Ammoniti: Pereiro (all.), Nwabali, Aina (N); Aurier, Fofana S., Ndicka (C).

ALBO D'ORO

1957 **Egitto**, 1959 **Egitto**, 1962 **Etiopia**, 1963 **Ghana**, 1965 **Ghana**, 1968 **Repubblica Democratica del Congo**, 1970 **Sudan**, 1972 **Congo**, 1974 **Repubblica Democratica del Congo**, 1976 **Marocco**, 1978 **Ghana**, 1980 **Nigeria**, 1982 **Ghana**, 1984 **Camerun**, 1986 **Egitto**, 1988 **Camerun**, 1990 **Algeria**, 1992 **Costa d'Avorio**, 1994 **Nigeria**, 1996 **Sudafrica**, 1998 **Egitto**, 2000 **Camerun**, 2002 **Camerun**, 2004 **Tunisia**, 2006 **Egitto**, 2008 **Egitto**, 2010 **Egitto**, 2012 **Zambia**, 2013 **Nigeria**, 2015 **Costa d'Avorio**, 2017 **Camerun**, 2019 **Algeria**, 2021 **Senegal**, 2023 **Costa d'Avorio**

QATAR, che Afif!

Si chiama Akram Afif, ha 27 anni e gioca nell'Al-Sadd l'attaccante che ha regalato al Qatar la seconda Coppa d'Asia consecutiva trasformando 3 rigori per il 3-1 in finale sulla Giordania. Freddezza e precisione: due alla destra del portiere, l'ultimo, in pieno recupero, alla sinistra. E poi la corsa verso gli spalti del Lusail osannanti. Con 8 gol Afif si è laureato capocannoniere del torneo. Il Qatar ha meritato il titolo, ma applausi anche alla Giordania che ha tenuto testa ai rivali nella sua prima finale.

GIRONE A

Qatar-Libano 3-0
45' pt Afif; 11' st Ali Almoez, 51' Afif.
Cina-Tagikistan 0-0
Tagikistan-Qatar 0-1
17' pt Afif.
Libano-Cina 0-0
Qatar-Cina 1-0
21' st Al-Haidos.
Tagikistan-Libano 2-1
2' st Jradi (L), 35' Umarbaev (T), 47' Khamrokulov (T).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Qatar	9	3	3	0	0	5	0
Tagikistan	4	3	1	1	1	2	2
Cina	2	3	0	2	1	0	1
Libano	1	3	0	1	2	1	5

GIRONE B

Uzbekistan-Siria 0-0
Australia-India 2-0
5' st Irvine, 28' Bos.
India-Uzbekistan 0-3
4' pt Fayzullayev, 18' Sergeyev, 49' Nasrullaev.
Siria-Australia 0-1
14' st Irvine.
Australia-Uzbekistan 1-1
46' pt Boyle (A) rig.; 33' st Turgunboev (U).
Siria-India 1-0
31' st Kharbin.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Australia	7	3	2	1	0	4	1
Uzbekistan	5	3	1	2	0	4	1
Siria	4	3	1	1	1	1	1
India	0	3	0	0	3	0	6

GIRONE C

Iran-Palestina 4-1
2' pt Ansarifard (I), 12' Khalilzadeh (I), 38' Ghayedi (I), 51' Seyam (P); 10' st Azmoun (I).
Emirati Arabi Uniti-Hong Kong 3-1
34' pt Adil (E) rig.; 4' st Siu Kwan (H), 7' Sultan (E), 50' Al Ghassani (E) rig.
Palestina-Emirati Arabi Uniti 1-1
23' pt Adil (E); 5' st Nasser (E) aut.
Hong Kong-Iran 0-1
24' pt Ghayedi.
Hong Kong-Palestina 0-3
12' pt Dabbagh; 3' st Qunbar, 15' Dabbagh.
Iran-Emirati Arabi Uniti 2-1
26' pt Taremi (I); 20' st Taremi (I), 48' Al Ghassani (E).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Iran	9	3	3	0	0	7	2
Palestina	4	3	1	1	1	5	5
Emirati A.U.	4	3	1	1	1	5	4
Hong Kong	0	3	0	0	3	1	7

GIRONE D

Giappone-Vietnam 4-2
11' pt Minamino (G), 16' Nguyen D.B. (V), 33' Pham T.H. (V), 45' Minamino (G), 49' Nakamura (G); 40' st Ueda (G).
Indonesia-Iraq 1-3
17' pt M.Ali (Ir), 37' Ferdinan (In); 52' st Rashid (Ir), 30' Hussein (Ir).
Vietnam-Indonesia 0-1
42' pt Mangkualam rig.
Iraq-Giappone 2-1
5' e 49' pt Hussein (I); 48' st Endo (G).
Giappone-Indonesia 3-1
6 pt Ueda (G) rig.; 7' st Ueda (G), 43' Hubner (I) aut., 46' Walsh (I).
Iraq-Vietnam 3-2
42' pt Bui H.V.A. (V); 2' st Sulaka (I), 28' Hussein (I), 46' Nguyen Q.H. (V), 57' Hussein (I) rig..

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Iraq	9	3	3	0	0	8	4
Giappone	6	3	2	0	1	8	5
Indonesia	3	3	1	0	2	3	6
Vietnam	0	3	0	0	3	4	8

GIRONE E

Malesia-Giordania 0-4
12' pt Al-Mardi, 18' Al-Taamari rig., 32' Al-Mardi; 40' st Al-Taamari.
Corea del Sud-Bahrain 3-1
38' pt Hwang I.B. (C); 6' st Al Hashash (B), 11' e 23' Lee K.I. (C).
Bahrain-Malesia 1-0
50' st Madan.
Giordania-Corea del Sud 2-2
9' pt Son H.M. (C) rig., 37' Park Y.W. (C) aut., 51' Al-Naimat (G); 46' st Abu Arab (G) aut.
Corea del Sud-Malesia 3-3
21 pt Jeong (C); 6' st Halim (M), 17' Aiman (M) rig., 38' Lee K.I. (C), 39' Son H.M (C) rig., 60' Morales (M).
Giordania-Bahrain 0-1
34' pt Helal.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bahrain	6	3	2	0	1	3	3
Corea del Sud	5	3	1	2	0	8	6
Giordania	4	3	1	1	1	6	3
Malesia	1	3	0	1	2	3	8

GIRONE F

Arabia Saudita-Oman 2-1
14' pt Al-Yahyaei (O); 33' st Ghareeb (A), 51' Al-Bulaihi (A).
Thailandia-Kyrgyzstan 2-0
26' pt Jaided; 3' st Jaided.
Kyrgyzstan-Arabia Saudita 0-2
35' pt Kanno; 39' st Al Ghamdi.
Oman-Thailandia 0-0
Arabia Saudita-Thailandia 0-0
Kyrgyzstan-Oman 1-1
8' pt Al-Ghassani (O); 35' st Kojo (K).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arabia Saudita	7	3	2	1	0	4	1
Thailandia	5	3	1	2	0	2	0
Oman	2	3	0	2	1	2	3
Kyrgyzstan	1	3	0	1	2	1	5

Dall'alto: la festa del Qatar; il primo rigore di Afif e la gioia dopo il terzo. A sinistra: l'abbraccio dell'emiro del Qatar Tamim bin Hamad Al Thani sotto gli occhi del presidente Fifa Infantino

OTTAVI

Australia-Indonesia 4-0
12' pt Baggott (I) aut., 45' Boyle; 44' st Goodwin, 46' Souttar.
Tagikistan-Emirati A.U. 1-1 (6-4 dcr)
30' pt Hannonov (T); 50' st Al Hammadi (E).
Iraq-Giordania 2-3
6' pt Al-Naimat (G); 23' st Natiq (I), 31' Hussein (I), 50' Al-Arab (G), 52' Al-Rashdan (F).
Qatar-Palestina 2-1
37' pt Dabbagh (P), 51' Al-Haidos (Q); 4' st Afif (Q) rig.
Uzbekistan-Thailandia 2-1
37' pt Turgunboev (U); 13' st Saracha (T), 20' Fayzullayev (U).
Arabia S.-Corea del Sud 1-1 (3-5 dcr)
1' st Radif (A), 54' Cho G.S. (C).
Bahrein-Giappone 1-3
31' pt Doan (G); 4' st Kubo (G), 19' Suzuki (G) aut., 27' Ueda (G).
Iran-Siria 1-1 (6-4 dcr)
34' pt Taremi (I) rig.; 19' st Kharbin (S) rig.

QUARTI

Tagikistan-Giordania 0-1
21' st Hannonov (T) aut.
Australia-Corea del Sud 1-2 dts
42' pt Goodwin (A); 51' st Hwang H.C. (C) rig.; 14' pts Son H.M. (C).
Iran-Giappone 2-1
28' pt Morita (G); 10' st Mohebi (I), 51' Jahanbakhsh (I) rig.
Qatar-Uzbekistan 1-1 (4-3 dcr)
27' pt Yusupov (U) aut.; 14' st Hamrobekov (U).

SEMIFINALI

Giordania-Corea del Sud 2-0
8' st Al-Naimat, 21' Al-Taamari.
Iran-Qatar 2-3
4' pt Azmoun (I), 17' Gaber (Q), 43' Afif (Q); 6' st Jahanbakhsh (I) rig., 37' Almoez Ali (Q).

FINALE

Lusail, 10 febbraio 2024

GIORDANIA	**1**
QATAR	**3**

GIORDANIA: 3-4-3 Abu Layla - Nasib, Al-Arab, Al-Ajalin - Haddad, Al-Rashdan, Al-Rawabdeh, Al-Mardi (35' st Rateb) - Al-Tamari, Al-Naimat, Olwan (50' st Hammad). **In panchina:** Al-Fakhouri, Juaidi, Abu, Awad, Ayed, Bani Yassen, Marie, Sadeh, Shelbaieh. **All:** Ammouta.
QATAR: 4-2-3-1 Barsham - Salman, Ali Almahdi, Lucas Mendes, Waad - Abdulsallam (8' st Assadalla), Fathi - Abdurisag (18' st Mohammed), Al-Haydos (8' st Hatem), Afif - Almoez Ali (36' st Khoukhi). **In panchina:** Al-Sheeb, Zakaria, Alaaeldin, Al-Brake, Al-Ganehi, Al,Rawi Meshaal, Pedro Miguel. **All:** Marquez.
ARBITRO: Ning Ma (Cina).
Reti: 22' pt Afif (Q) rig.; 22' st Al-Naimat (G), 28' rig. e 50' rig. Afif (Q).
Ammoniti: Olwan, Al-Ajalin, Al-Naimat, Abu Layla (G); Assadalla, Barsham (Q).

ALBO D'ORO

1956 **Corea del Sud**, 1960 **Corea del Sud**, 1964 **Israele**, 1968 **Iran**, 1972 **Iran**, 1976 **Iran**, 1980 **Kuwait**, 1984 **Arabia Saudita**, 1988 **Arabia Saudita**, 1992 **Giappone**, 1996 **Arabia Saudita**, 2000 **Giappone**, 2004 **Giappone**, 2007 **Iraq**, 2011 **Giappone**, 2015 **Australia**, 2019 **Qatar**, 2023 **Qatar**

SERIE A

15ª GIORNATA

Inter-Como 2-3
27' pt Magull (I) rig., 31' Kajan (C); 2' st Kajan (C), 4' Cambiaghi (I), 26' Karlernas (C).
Milan-Fiorentina 2-2
15' pt Dubcova (M), 21' Janogy (F), 40' Staskova (M); 6' st Agard (F).
Roma-Juventus 3-1
21' pt Giugliano (R) rig.; 18' st Viens (R), 24' Linari (R), 47' Thomas (J).
Sampdoria-Pomigliano 1-0
30' pt Taty.
Sassuolo-Napoli 2-0
17' st Di Bari (N) aut., 34' Pleidrup.
Fiorentina-Sampdoria 2-1
20' pt Re (S) aut.; 35' st Johannsdottir (F), 43' Dellaperuta (S).

16ª GIORNATA

Juventus-Como 5-0
16' pt Garbino, 33' Girelli; 5' st Girelli, 11' Boattin, 40' Thomas.
Napoli-Roma 0-1
44' pt Giugliano.
Pomigliano-Inter 2-6
3' pt Serturini (I), 11' Bugeja (I), 38' Magull (I); 12' st Fordos (I) aut., 15' Magull (I), 16' Robustellini (I) aut., 19' Robustellini (I), 31' Jelcic (I).
Sassuolo-Milan 1-0
33' pt Sabatino rig.

17ª GIORNATA

Como-Fiorentina 0-1
27' st Boquete.
Inter-Juventus 0-2
7' e 14' pt Echegini.
Napoli-Pomigliano 2-0
28' pt Del Estal, 32' Di Marino.
Roma-Sassuolo 3-0
8' e 11' pt Giacinti; 6' st Giacinti.
Sampdoria-Milan 1-3
9' pt Tarenzi (S), 31' Dompig (M); 8' st Rubio (M), 11' Dompig (M).

18ª GIORNATA

Fiorentina-Roma 0-1
43' pt Giugliano.
Juventus-Napoli 4-1
9' pt Girelli (J), 17' Thomas (J), 45' Grosso (J); 46' st Thomas (J), 49' Banusic (N) rig.
Milan-Inter 2-1
9' pt Alborghetti (I) aut., 34' Staskova (M), 45' Serturini (I).
Pomigliano-Como 3-4
9' pt Ippolito (P), 18' Apicella (P); 13' st Martinovic (C), 15' Rizzon (C), 18' Kajan (C) rig., 24' Arcangeli (P), 50' Martinovic (C).
Sassuolo-Sampdoria 2-0
8' st Kullashi, 24' Sabatino.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	F	S
Roma	51	18	17	0	1	51	11
Juventus	43	18	14	1	3	47	16
Fiorentina	39	18	12	3	3	36	19
Sassuolo	26	18	8	2	8	20	20
Inter	26	18	8	2	8	28	29
Milan	21	18	5	6	7	22	22
Como	21	18	6	3	9	20	33
Sampdoria	18	18	5	3	10	12	29
Napoli	6	18	1	3	14	11	36
Pomigliano	6	18	1	3	14	14	46

(TOTALE; GOL: F, S)

POULE SCUDETTO: Roma, Juventus, Fiorentina, Sassuolo, Inter
POULE SALVEZZA: Milan, Como, Sampdoria, Napoli, Pomigliano.

MARCATRICI

8 reti: Boquete (Fiorentina, 3 rig.); Girelli (2 rig.), Thomas (Juventus)
7 reti: Catena (Fiorentina); Beerensteyn (Juventus); Giugliano (1 rig.), Linari (3 rig.), Viens (Roma)
6 reti: Cambiaghi (Inter); Staskova (Milan); Giacinti (Roma)
5 reti: Janogy (Fiorentina); Magull (Inter, 1 rig.); Caruso (1 rig.), Grosso (Juventus); Kullashi (Sassuolo)

Dall'alto: l'abbraccio della Roma a Manuela Giugliano dopo la rete alla Fiorentina; Lindsey Thomas (Juve) a segno contro il Napoli: per lei una doppietta

COPPA ITALIA

QUARTI ritorno

Roma-Napoli 3-0 andata 0-2
14' pt Haavi, 33' Linari; 39' st Kramzar.
Fiorentina-Inter 1-1 (5-3 dcr) andata 2-2
3' pt Longo (F), 29' Bowen (I) aut., 42' Cambiaghi (I); 21' st Polli (I).
Juventus-Sampdoria 1-0 andata 4-0
19' pt Girelli.
Milan-Sassuolo 3-0 andata 3-0
4' pt Grimshaw, 15' Dompig; 33' st Staskova.

SEMIFINALI

Fiorentina-Juventus (3/3, 9/3)
Milan-Roma (3/3, 10/3)

NAZIONALE - AMICHEVOLI

Firenze, 23 febbraio 2024

ITALIA	**0**
IRLANDA	**0**

ITALIA: 4-4-2 Schroffenegger - Gama (5' st Bartoli), Linari, Salvai, Oliviero - Glionna (20' st Catena), Galli (32' st Caruso), Greggi (32' st Severini) Dragoni (41' st Bonansea); Girelli (20' st Bonfantini), Piemonte. **In panchina:** Giuliani, Baldi, De Rita, Piga, Boattin, Lenzini, Schatzer, Longo, Cambiaghi. **All:** Soncin.
IRLANDA: 4-3-3 Brosnan - Hayes, Atkinson (16' st Kiernan), Fahey, McCabe - Littlejohn (1' st Quinn), Connelly, Ziu (24' st Agg) - Stapleton (24' st Larkin), Carusa (16' st Barrett) Payne (46' st Mannion). **In panchina:** Moloney, Whitehouse, Campbell, Caldwell, McLaughlin, Agg, Murphy. **All:** Gleeson.
ARBITRO: Rusta (Albania).
Ammonite: Linari (It); Agg, Kiernan (Ir).

Algeciras, 27 febbraio 2024

ITALIA	**1**
INGHILTERRA	**5**

ITALIA: 3-5-2 Giuliani - Di Guglielmo (26' st Serturini), Lenzini, Linari - Bergamaschi (7' st Salvai), Caruso, Galli (26' st Severini), Catena (7' st Bonfantini), Boattin - Cantore (35' st Dragoni), Cambiaghi (35' st Girelli). **In panchina:** Schroffenegger, Tampieri, Bartoli, De Rita, Glionna, Oliviero, Piemonte, Piga, Schatzer. **All:** Soncin.
INGHILTERRA: 4-3-3 Earps - Bronze, Wubben-Moy, Greenwood (35' st Turner), Charles (1' st Carter) - Stanway (19' st Toone), Walsh, Clinton (19' st Park) - Kelly (26' st Daly), Russo (1' st James), Hemp. **In panchina:** Hampton, Keating, Le Tissier, Mead, Morgan. **All:** Wiegman.
ARBITRO: Gil Soriano (Spagna).
Reti: 1' pt Wubben-Moy (In), 21' e 34' Hemp (In), 48' Cambiaghi (It); 24' st Toone (In), 35' Turner (In).
Ammonite: Caruso, Severini (It).

GAMA SALUTA LA NAZIONALE. Nell'amichevole contro l'Irlanda Sara Gama ha salutato l'azzurro dopo 18 anni. E le compagne l'hanno festeggiata così

TENNIS

Sinner è il n. 3 al mondo Sorpresa Paolini a Dubai

Prosegue l'ostinata rincorsa di Jannik Sinner ai vertici della classifica ATP. Lo avevamo lasciato al 4º posto dopo il trionfo australiano: raggiungendo la finale dell'ATP 500 di Rotterdam è diventato 3º (scavalcando Medvedev), primo italiano a riuscirci nell'era del ranking stilato dal computer, dal 1973. Mentre Nicola Pietrangeli era stato 3º tra il 1959 e il 1961 nella classifica mondiale redatta da Lance Tingay del Daily Telegraph. Comunque Sinner ha festeggiato vincendolo il torneo olandese, il suo dodicesimo titolo ATP: 7-5 6-4 sull'australiano De Minaur, l'amico battuto 7 volte su 7. E ora caccia allo spagnolo Alcaraz, n. 2. Prossima tappa il Master 1000 di Indian Wells (3-17 marzo).

NON SOLO SINNER. Impresa di Jasmine Paolini che a Dubai è diventata la terza azzurra a vincere un WTA 1000, dopo Pennetta e Giorgi. Ha battuto in finale la russa Kalinskaya 4-6 7-5 7-5 e ora è n. 14 del mondo. Altri due successi tra i maschi: Bolelli-Vavassori in doppio a Buenos Aires e Luciano Darderi a Cordoba. *(a.g.)*

FORMULA 1

Ferrari d'attacco nell'attesa di Hamilton

Al Mondiale che è partito il 2 marzo in Bahrain si è presentata una Ferrari in fiducia. Merito di una SF-24 che ha migliorato la prestazione sul passo gara e dei test in cui Sainz e Leclerc si sono mostrati pronti a sfidare il superfavorito Verstappen e la sua Red Bull. E all'orizzonte c'è Hamilton che nel 2025 sostituirà Carlos a Maranello e già parla da ferrarista: «Realizzo il mio sogno. Da ragazzino ai videogiochi immaginavo di essere Schumacher...».

CALENDARIO 2024

2 marzo	**BAHRAIN** (Sakhir)
9 marzo	**ARABIA SAUDITA** (Gedda)
24 marzo	**AUSTRALIA** (Melbourne)
7 aprile	**GIAPPONE** (Suzuka)
21 aprile	**CINA** (Shanghai)
5 maggio	**MIAMI** (Miami)
19 maggio	**EMILIA ROMAGNA** (Imola)
26 maggio	**MONACO** (Montecarlo)
9 giugno	**CANADA** (Montreal)
23 giugno	**SPAGNA** (Barcellona)
30 giugno	**AUSTRIA** (Spielberg)
7 luglio	**GRAN BRETAGNA** (Silverstone)
21 luglio	**UNGHERIA** (Budapest)
28 luglio	**BELGIO** (Spa-Francorchamps)
25 agosto	**OLANDA** (Zandvoort)
1 settembre	**ITALIA** (Monza)
15 settembre	**AZERBAIGIAN** (Baku)
22 settembre	**SINGAPORE** (Marina Bay)
20 ottobre	**STATI UNITI** (Austin)
27 ottobre	**MESSICO** (Città del Messico)
3 novembre	**BRASILE** (São Paulo)
23 novembre	**LAS VEGAS** (Las Vegas)
1 dicembre	**QATAR** (Lusail)
8 dicembre	**ABU DHABI** (Yas Marina)

MOTOGP

Bagnaia, parte la grande caccia al magnifico tris

Pecco Bagnaia pronto al debutto mondiale, a dare la caccia a un magnifico tris di titoli consecutivi. Si riparte dal Qatar, dove la Ducati ha già fatto faville in prova. La nuovissima GP 24 si è mostrata subito al top, con Bagnaia e Bastianini più veloci di tutti, e promette di rimanerci a lungo.

CALENDARIO 2024

10 marzo	**QATAR** (Lusail)
24 marzo	**PORTOGALLO** (Portimão)
14 aprile	**AMERICHE** (Austin)
28 aprile	**SPAGNA** (Jerez)
12 maggio	**FRANCIA** (Le Mans)
26 maggio	**CATALOGNA** (Montmeló)
2 giugno	**ITALIA** (Mugello)
16 giugno	**KAZAKISTAN** (Sokol)
30 giugno	**OLANDA** (Assen)
7 luglio	**GERMANIA** (Sachsering)
4 agosto	**GRAN BRETAGNA** (Silverstone)
18 agosto	**AUSTRIA** (Spielberg)
1 settembre	**ARAGON** (Alcañiz)
8 settembre	**SAN MARINO** (Misano)
22 settembre	**INDIA** (Buddh)
29 settembre	**INDONESIA** (Mandalika)
6 ottobre	**GIAPPONE** (Motegi)
20 ottobre	**AUSTRALIA** (Phillip Island)
27 ottobre	**THAILANDIA** (Buriram)
3 novembre	**MALESIA** (Sepang)
17 novembre	**COM. VALENCIANA** (Valencia)

NUOTO

Quadarella mondiale doppio E anche Minisini è d'oro

Si chiude con 3 medaglie d'oro, 10 d'argento e 6 di bronzo l'avventura azzurra ai Mondiali di sport acquatici di Doha: sesto posto alle spalle di Cina (23-8-2), USA (9-6-8), Australia (7-12-5), Olanda (5-4-0) e Gran Bretagna (4-5-9). Grande protagonista Simona Quadarella che ha trionfato nei 1500 e negli 800. Oro anche per Giorgio Minisini, nel nuoto artistico solo libero, dopo il secondo posto nel solo tecnico. Gli altri 9 argenti italiani: Nicolò Martinenghi nei 100 e nei 50 rana, Marsaglia/Tocci (trampolino 3 m sincro), Acerenza/Bridi Gabbrielleschi/Paltrinieri (4x1,5 km mista), Pellacani/Santoro (trampolino 3 m sincro misto), Zazzeri/Conte Bonin/Frigo/Miressi (4x100 sl), Alberto Razzetti (200 farfalla), Alessandro Miressi (100 sl) e la pallanuoto maschile (ko ai rigori con la Croazia, ma qualificata per Parigi come le donne, settime). Bronzo per Domenico Acerenza (5 km), Gregorio Paltrinieri (800), Alberto Razzetti (200 misti), Benedetta Pilato (50 rana), Sara Franceschi (400 misti), Lamberti/Martinenghi/Sansone/Miressi (4x100 misti). *(d.g.)*

SCI

Vince solo Bassino Gut verso la coppa Goggia e Shiffrin ko

Avversata dalle condizioni climatiche che hanno causato l'annullamento di diverse prove e condizionata dagli incidenti, con diversi protagonisti messi fuori causa, la Coppa del Mondo ha conosciuto in febbraio una fase di difficoltà. Fra le ultime infortunate Sofia Goggia, che in allenamento si è procurata la frattura del pilone tibiale destro. Per lei stagione finita, come per la slovacca Petra Vlhova, compromessa quella della statunitense Mikaela Shiffrin: lo stiramento al collaterale del ginocchio sinistro le è costato il primo posto, dove c'è la svizzera Lara Gut-Behrami. Terza Federica Brignone, che in febbraio ha colto due secondi posti, sempre a Crans-Montana (Svizzera): nella libera vinta da Marta Bassino *(nella foto)*, poi nel superG, dietro all'austriaca Stephanie Venier. Fra gli uomini dominio dello svizzero Marco Odermatt, l'azzurro Dominik Paris si è piazzato terzo nel superG di Kvitfjell (Norvegia).

BIATHLON: SUPER VITTOZZI. Ai mondiali di biathlon, sulle nevi di Nove Mesto (Repubblica Ceca), scorpacciata di medaglie per Lisa Vittozzi, un oro nell'individuale e tre argenti: nell'inseguimento, nella partenza in linea e nella staffetta mista individuale insieme a Tommaso Giacomel. *(r.d.)*

FOOTBALL AMERICANO

Il bis di Kansas City e il premio al bacio di Taylor Swift a Kelce

Taylor Swift è arrivata in tempo con il suo jet privato per godersi il trionfo del fidanzato Travis Kelce nel LVIII Super Bowl. I Kansas Ciy Chiefs hanno bissato il successo dello scorso anno: 25-22 all'overtime contro i San Francisco 49ers che avevano perso la stessa sfida nel 2020. Terzo successo in cinque anni per i Chiefs, il quarto in totale con quello del 1970. In svantaggio 3-10 a metà partita, sono riusciti a riequilibrare il punteggio (19-19) a 3 secondi dalla fine con un piazzato di Butker e poi a vincere con il touchdown di Mecole Hardman imbeccato da Patrick Mahomes che ha conquistato per la terza volta il titolo Mvp. Al termine del match telecamere puntate sulla popstar Taylor Swift, che pur reduce dalla faticosa tournée giapponese, dopo essersi scatenata in tribuna tra le sue amiche vip, la collega cantante Ice Spice e l'attrice Blake Lively, si è precipitata in campo per abbracciare e baciare il suo Travis. Nota stonata: al ritorno in Missouri i festeggiamenti, con centinaia di migliaia di persone per strada ad applaudire il bus della squadra, turbati da una sparatoria che ha provocato un morto e decine di feriti. *(r.s.)*

QUANTI ILLUSTRI MAESTRI, DA LONGANESI A BORGES, DA SARTRE A PASOLINI
MA AL LORO FIANCO SEMPRE UN FILO DI MUSICA, UN CANTO INDIMENTICABILE

C'ERA ANCHE MIA NELL'UNIVERSO

Caro Italo, ogni tanto scopro che in gioventù sei stato non solo un giornalista ma anche un talent scout, e non solo di calciatori o altri sportivi. E un cercatore di Spiriti, come ho letto in un tuo libro: artisti, cantanti, politici, scrittori che hai incontrato e raccontato. C'è un personaggio che più degli altri ti ha affascinato diventando Indimenticabile?

Furio Sessa - libero.it

Mia Martini (1947-1995) e la copertina del libro di Salvatore Coccoluto

Giorni fa sono stato intervistato dal collega Paolo Tomaselli del "Corriere della Sera" che mi ha dedicato una pagina (per me una medaglia, credimi) e a lui ho raccontato del mio incontro, a Baires '78, con Jorge Luis Borges, lo scrittore, ma soprattutto l'Uomo che ha incantato la mia vita tanto operosa da apparire prosaica. Non a caso, arrivato alla guida del Guerino mi definii Direttore Operaio (due anni prima di... Berlusconi). Borges - con Bottai, Longanesi, Steinbeck, Sartre e Pasolini - è stato per me la scuola che mi era mancata e che tuttavia non sarebbe mai riuscita a darmi la profondità e la libertà di pensiero che avrei dovuto cercare alla fine dei Cinquanta in una Università senza luce, solo per quel "pezzo di carta" che voleva mio padre. Morì presto, papà, nel '58, e mi sentii un ribelle a piede libero. E mi andò bene, se penso che tanti anni dopo sarei stato chiamato a insegnare alla Scuola di Giornalismo della Luiss e nominato professore (ho sofferto quando la scuola mi ha... epurato perché uomo di destra - come toccò a mio padre nel '45 - ma è una tassa obbligatoria che ho pagato più volte senza batter ciglio). Ero allora agli ordini di Luciano Pellicani, un intellettuale vero così salutato, in morte, da Sebastiano Maffettone: "Se ne è andato... Solo e silenzioso, come era nel suo carattere. Che era ispido, spesso addirittura brusco, ma capace di amore e di affetti. Di chiusure talvolta dure ma anche di aperture e slanci sorprendenti. (…) Luciano era un professore Luiss ora Emerito, un grande intellettuale, un pensatore profondo, un insegnante ineguagliabile". Mi ha dato una mano anche Luciano Russi quando mi ha portato all'Università di Teramo Atri dove abbiamo dato vita al primo corso universitario di "Scienze giuridiche economiche e manageriali dello sport". L'evento viene così ricordato: "Grazie a Russi, sportivo nato con la passione del calcio (è stato presidente del Castel di Sangro dei miracoli che approdò in serie B) nacque il primo progetto formativo che l'Università di Teramo dedicò allo sport. Il progetto pilota prevedeva un corso di perfezionamento in linguaggio della politica e l'uso delle metafore sportive, con Italo Cucci, all'epoca direttore del Corriere dello Sport, che teneva delle lezioni in alcuni seminari. L'anno successivo la svolta con l'istituzione del primo corso universitario dedicato allo sport nella splendida cornice del palazzo ducale di Atri. Nel 1998 il corso diventa un master europeo dedicato ai dirigenti sportivi. Dopo tre anni di lungo lavoro il sogno di Luciano Russi si avvera. Nel 2001 finalmente, sempre ad Atri, viene inaugurato il primo corso di laurea triennale in Scienze giuridiche economiche e manageriali dello sport e nel 2004 viene istituita anche la laurea magistrale in Management dello sport e delle imprese sportive". Le mie prime strette di mano ai "laureati" Franco Baldini e Daniele Pradè, entrambi della Roma.

Inviate le vostre mail a posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Perché questo lungo racconto partito dall'incontro con Borges? Perché ho avuto la fortuna di vivere una vita professionale esemplare fra le esperienze leggere - musica, cinema e sport - e quelle intellettualmente formative. D'altra parte, avendo lavorato con direttori come Nelson Page, Spadolini, Brera, Biagi, Modesti e Cangini - e con maestri come Pingitore, Boschi, Bardelli, Rognoni, Zanetti, Zavoli, Ghirelli e Palumbo - non potevo restare lo spinoso carciofo degli anni Cinquanta. E infatti qualcosa ho portato a casa. Ma di Borges ho assimilato un altro dettaglio: la serenità davanti all'ingiustizia. Gli fu negato il premio Nobel. Secondo il quotidiano svedese "Svenska Dagbladet", che svela documenti dell'Accademia tenuti segreti per più di 50 anni, il presidente del comitato del premio, Anders Osterling, bocciò la candidatura dell'argentino con questa motivazione: "È troppo esclusivo o artificiale nella sua geniale arte in miniatura". Borges commentò serenamente: "È una vecchia tradizione scandinava: mi candidano per il premio e lo danno a qualcun altro, e questo è una specie di rito".
Nel fare - per giustizia - l'elogio della mia leggerezza riporto infine poche righe di un bel libro dedicato da Salvatore Coccoluto a Mia Martini - "Almeno tu nell'universo" - nelle cui pagine si legge: "Nell'estate del 1962 Carlo Alberto Rossi la fece esibire in alcuni licali di Rimini… Ad accompagnarla un gruppo formato da Victor Bacchetta, Piergiorgio Farina e Pupi Avati. Un giovane Italo Cucci, che divenne poi una delle firme più autorevoli del giornalismo italiano, le riservò parole lusinghiere sulle pagine del Resto del Carlino". Era la mia piccola, emozionata ma splendente Mimì Bertè. " Mi chiamano Mimì, ma il mio nome è Mia...". Una furtiva lacrima? A me sorride ancora col suo vestitino da bambola a scacchi bianchi e viola…

Ondina Valla (1916-2006), campionessa olimpica sugli 80 ostacoli a Berlino 1936, accanto alla scultura ("L'ostacolista") che le ha dedicato nel 1938 il fratello Rito

GRAZIE DEL RICORDO DI UN GRANDE FRA I GRANDI

UN POZZO DI STORIA E UN'ONDINA DI GIOIA

Caro Cucci, ho finito ieri sera di leggere il "Guerino". Finalmente un bel pezzo su un grande come Vittorio Pozzo; un pezzo scevro di "diavolerie" politiche: ognuno può avere il pensiero che vuole, è democrazia; se è stato un GRANDE UOMO lo rimarrà per sempre; ciò che Vittorio Pozzo ha dato all'Italia, alla gloria della sua Patria, rimarrà per sempre. Non è bello mischiare la politica con lo sport: quegli 11 ragazzi che andavano in campo con la maglia azzurra non pensavano a Mussolini ma solo a vincere per l'Italia. Tante altre cose scritte e dette sono corbellerie.

Guerrino Manuzzi
da una bellissima Cesenatico

PS. La nostra marina, piano piano, si sta risvegliando, come da un letargo invernale: tutti i giorni c'è qualche stabilimento, qualche albergo che inizia a prepararsi per la nuova estate: tutto ciò dà una forza incredibile.

VITTORIO E GIGI

Gentile Italo Cucci, un caloroso saluto a lei e un abbraccio a tutti gli amici del Guerino, ogni mese mi inondate di letture appassionanti e mai banali. Il suo pezzo nella rubrica "I miei Mostri", incentrato sulla figura del pluricampione Vittorio Pozzo, è perfetto sotto tutti i punti di vista, compreso il discorso su Ondina Valla. Complimenti a lei e agli altri collaboratori, come Ivan Paone per il ricordo dell'eterno Gigi Riva.

Lettera firmata

Quando mi vien voglia di tirare le somme di una vita nel calcio - si presume un'esistenza leggera, se non sciocca - mi conforta il ricordo di certi personaggi che Leo Longanesi chiamava Vecchi Fusti. E potevano essere il ruvido Pozzo, Bernardini l'incantatore, Viani l'inquieto, Rocco il popolano asburgico, Ferrari il finto nichilista e lei, la lieve quanto potente dea dello sport, Ondina Valla, che mi ha incantato come se avesse vent'anni. Saluto l'ingresso di Gigi nel "Chi è? dei Vecchi e Nuovi Fusti" di Gianna Preda.

È TUTTO PRONTO (CORNA BICORNA) PER LO SCUDETTO DELLA SECONDA STELLA ALLA BENEAMATA

QUALCUNO ERA INTERISTA ADESSO SIAMO MILIONI

Caro Italo, da quanti anni mi sopporti? Com'è cresciuto, il nostro Guerino! Com'è diventata grande la mia già fantastica Inter! Per favore, lasciamela cantare...

Qualcuno era INTERISTA
perché era nato a Milano...
Qualcuno era INTERISTA
pur non essendo nato a Milano...
Qualcuno era INTERISTA
perché il padre tifava Juve
e il fratello Milan...
Qualcuno era INTERISTA
perché vedeva lo scudetto come una promessa, la Champions League come una poesia, l'Interismo come il paradiso terrestre...
Qualcuno era INTERISTA
perché Facchetti era una brava persona...
Qualcuno era INTERISTA
perché era talmente masochista che non poteva farne a meno...
Qualcuno era INTERISTA
per moda, qualcuno per principio, qualcuno per frustrazione...
Qualcuno era INTERISTA
perché lo erano Ligabue, Vecchioni, Ruggeri, Fiorello, Pezzali, Celentano, Vasco Rossi, Antonacci, Mina, Bonolis, Mentana, Severgnini, Salvatores, Gioele Dix, Pucci, Aldo-Giovanni-Giacomo...
Qualcuno era INTERISTA
perché Sarti, Burgnich, Facchetti...
Qualcuno era INTERISTA
perché voleva vincere tutto...
Qualcuno era INTERISTA
perché la Juventus non ha mai vinto una Coppa dei Campioni esaltante come quella di INTER-REAL MADRID 3 a 1...
Qualcuno era INTERISTA
perché c'era la grande Inter...
Qualcuno era INTERISTA
perché chi era "contro" era Interista...
Qualcuno era INTERISTA
perché ancora oggi è l'unica squadra italiana ad aver vinto tutto nella stessa annata calcistica...
Qualcuno era INTERISTA
perché sognava una vittoria diversa da quella degli altri...
Qualcuno era INTERISTA
perché sentiva la necessità di una morale diversa...
Qualcuno era INTERISTA
perché non si ruba il campionato e in serie B non è mai stato...
Qualcuno era INTERISTA
perché il nero è il colore della notte e il blu è quello del cielo...
Qualcuno era INTERISTA
perché Sandro Mazzola, Giacinto Facchetti, Mariolino Corso rimarranno icone incancellabili dalla memoria...
Qualcuno era INTERISTA
perché aveva visto quel gol di Nicolino Berti...
Qualcuno era INTERISTA
perché aveva visto giocare Evaristo Beccalossi...
Qualcuno era INTERISTA
perché aveva visto il monologo di Paolo Rossi su Evaristo Beccalossi...
Qualcuno era INTERISTA
perché non è mica un "pirla"...

Valentino Mazzola (1919-1949), 5 scudetti con il Grande Torino, 12 presenze e 4 gol con l'Italia. A destra Beppe Viola (1939-1982), giornalista e scrittore

Qualcuno era INTERISTA
pur essendo stato a Roma il 5 maggio...
Qualcuno era INTERISTA
perché ha pianto per Giacinto...
Qualcuno era INTERISTA
perché la parola "perdente" non è un insulto mentre la frase "tifoso della squadra di Berlusconi" qualche problema di coscienza lo crea...
Qualcuno era INTERISTA
perché, se si è di sinistra, l'Internazionale non può che suonare bene...
Qualcuno era INTERISTA
perché, ci farà pure incazzare, soffrire, maledire, ma non hanno ancora inventato qualcosa di più insano da amare...
Qualcuno era INTERISTA
come me, come te, come noi
che siamo altro, che siamo oltre...

Emilio Vittozzi - Inter Club Portici "22 Maggio", Ischia

Sì, qualcuno era interista. Con Moratti, Prisco, Facchetti e Mazzola - e mi fermo agli amici - siete diventati milioni. Un popolo mondiale.

LE STATISTICHE DICONO CHE... MA IN CERTI CASI È PIÙ SEMPLICE E GIUSTO PARLARE DEI CAMPIONI CONOSCIUTI SUL CAMPO E NELLA VITA

ECCO I MIEI 20 DI GLORIA

Caro Cucci, tra addetti ai lavori e appassionati sportivi si discute, sovente, su quali siano stati i migliori giocatori di sempre. Ognuno, motivando, sceglie i propri preferiti. Tra i criteri, chiaramente, le doti tecniche, la completezza nei fondamentali, la capacità tattica e quella di incidere nei momenti più importanti di match prestigiosi, in termini di assist, goal ed azioni importanti, anche difensive. Come ulteriori aspetti, il palmares ed i riconoscimenti individuali (su tutti il Pallone d'Oro). Ma un requisito che viene sempre dimenticato è l'All Stars dei Mondiali, ovvero i migliori undici (esclusivamente per l'edizione del 2006, il numero venne allargato ai migliori, per ruolo, ventitré), per ogni singola edizione, della World Cup per nazioni. Quale migliore classifica per identificare, nella coppa più prestigiosa, i migliori di sempre? O, quantomeno, i migliori di un determinato ruolo? Scorrendo la lista, un autentico parterre de rois, si evincono un paio di aspetti: gli unici italiani ad essere stati inseriti, per due volte, nell'All Stars dei Mondiali di Calcio sono stati il terzino sinistro Paolo Maldini e il centravanti Paolo Rossi. A loro si aggiunge l'italo-argentino, centromediano del Metodo, Luis Monti: ovvero, tra l'altro, l'unico giocatore al mondo ad aver disputato due finali mondiali con due maglie diverse (nel 1930 con l'Argentina e nel 1934 con l'Italia guidata da Vittorio Pozzo). Questi tre nomi non dovrebbero, pertanto, mai mancare in una formazione All Time dell'Italia. Cosa ne pensa?

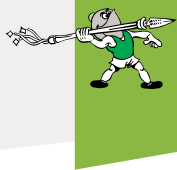
Federico Rabbia - None (TO), Giornalista, collaboratore de L'Eco del Chisone, storico settimanale di Pinerolo

Non seguo le imprese degli statistici e le segnalo i miei Migliori Venti perché li ho visti giocare: Valentino Mazzola, Boniperti, Di Stefano, Pelé, Meroni, Rivera, Beckenbauer, Suarez, Facchetti, Causio, Platini, Cabrini, Pascutti, Bulgarelli, Riva, Rossi, Zoff, Maradona, Baggio, Ronaldo il Fenomeno. Tanti altri sono ospiti graditi della memoria

"MI HA FATTO DIMENTICARE ME STESSO, HO PENSATO DI ESSERE UN ALTRO, UNA PERSONA MIGLIORE"

BEPPE VIOLA E L'ARTE SUBLIME DEL DISINCANTO

Caro Italo, scopriremo mai chi forgiò la parola per l'intervallo d'ombra che separa i due crepuscoli? Se è vero, come è vero, che il ricordo comincia dalla cicatrice, la mia ha i contorni sgranati e morbidi di quello che portava i scarp del tènis, di quello che aspetta il momento buono, di quello che se rinasce si mette a fare l'idraulico, sì, insomma il "Pepinoeu", al secolo Giuseppe Viola. Quelli che... fanno un mestiere come un altro? Lui no, el gh'aveva du oeucc de bun e l'uzzolo del racconto in punta di fioretto, la fantasia al potere e al servizio della lingua sciolta e intinta nel pulviscolo meringato di sorrisi sghembi e capriole dialettiche senza rete, un funambolo senza il talco sui polpastrelli. Con lui, il disincanto si crogiola nella sublime arte di una grazia implume, nella lievità fuori dal coro e dai cori da bar sport, cicaleccio da bauscia in odor di santità, tanto Lui era un casciavit e si faceva beffe nel rivelarlo al colto ed all'inclita. En passant, quel 17 ottobre del 1982, giorno in cui la Falce Messoria estrae dal mazzo la carta di Beppe, il suo Piccolo Diavolo maramaldeggia tra i cadetti e rifila quattro ceffoni, nel vecchio e glorioso "Sada", al Monza, con una doppietta dello Squalo Jordan e gli acuti di Pasinato e Serena. C'est un sorte de cadeau d'adieu, mon ami. Quanta nostalgia per quel football d'antan... O tempora o mores.
Beppe si è fatto albero per oscillare, ha trasformato lo sguardo per mirare altrove e ha provato a sbagliare per sentirsi errore, parafrasando il Califfo. Il suo piede ha ballato per sbaglio sull'inerme, la sua parola scalpita per discostare transiti maligni infiltrati nel grembo del pensiero, è il canarino nella miniera, sentinella audace e vigilia d'allarme. Leggendoti ed ascoltandoti, caro Beppe, tutte le mie stelle polari sono diventate stelle filanti, mentre il mondo sale ruggente e si affaccia l'alba, là dove emigra l'ultimo fantasma della carezza. Gli alti papaveri della RAI dicevano che sudasse troppo, che facesse domande scomode, che uscisse troppo dai ranghi. Pirlate! A lor signori basterebbe recapitare, brevi manu, l'epicedio flautato a lui dedicato da Gianni Brera: "Era nato per sentire gli angeli e invece doveva, oh porca vita, frequentare i bordelli. Lavorò duro, forsennatamente, per aver chiesto alla vita quello che ad altri sarebbe bastato per venirne schiantato in poco tempo. Lui le ha rubato quanti giorni ha potuto senza mai cedere al presago timore di perderla troppo presto. La sua romantica incontinenza era di una patetica follia. E io, che soprattutto per questo lo amavo, ora ne provo un rimorso che rende persino goffo il mio dolore". D'altronde, a uno che, all'orale del concorso per entrare in RAI, nel 1961, a Enzo Biagi, che gli domanda se secondo lui, nella DC, Fanfani stesse a destra o a sinistra, risponde "Dipende dai giorni", quanto vuoi che interessi esser imbrigliato nelle conventicole e negli sgabuzzini del potere. J'étais né pour ce mots que j'ai dits - ci ammonisce Louis Aragon.
Beppe ha fatto piovere la vita su di sé, nella saliva, nella carta, nell'eclisse, persona "orgogliosamente poco seria, ma intelligente, ha fatto di tutto per non diventare adulto, ha reso magicamente esilarante tutto ciò che avrebbe dovuto creare rabbia", come ci ricorda Marina, una delle sue quattro amatissime figlie, insieme a Renata, Anna e Serena, tutte donne, sì, tanto che il ginecologo della Franchina gli spiattellò là un "Vuoi il maschio, lo so, ma se te gh'et no i cromosomi, lascia perdere...". La Franca, già, cattolica, femminista e di sinistra; lei e Beppe si conoscono fin da bambini, durante la Guerra, abitano nello stesso palazzo di Piazza Adigrat, il primo bacio galeotto, mentre sul grande schermo passa John Wayne a cavallo del suo mito. Da Beppe non puoi pretendere che ti controlli i compiti, che ti insegni ad andare in bicicletta, che ti misuri la febbre, ma le sue figlie impareranno da lui il senso dell'onestà e il gusto dell'autoironia e scusate se è poco. Il suo lavoro non entrava mai in casa, ma i suoi sodali sì, a partire dalla combriccola del Derby Club. Con loro, Beppe attinge a tutto il suo mondo: le partite a carte al bar di Via Sismondi e le scommesse, i cavalli e l'universo mondo dell'ippodromo, Via Lomellina con l'amico fraterno Enzo Jannacci e i campetti dell'Ortica, il marchettificio in Via Arbe e l'ufficio facce da Gattullo, le scorribande con la A112 blu e le chiacchiere a zonzo con Cochi e Renato, Gaber, Endrigo, Bindi, Lauzi... mica cotica.
Il cinema è la morte al lavoro sul corpo dell'attore - dice Jean Cocteau e forse Atropo, nel momento in cui decide di tagliare il filo della vita di Beppe, lo prende un po' troppo alla lettera, perché il suo destino si scrive in una gelida domenica milanese, il 17 ottobre del 1982, mentre sta lavorando in moviola per preparare il servizio su Inter-Napoli, destinato alla Domenica Sportiva. "Sarei disposto ad accettare di avere 37,2 per tutta la vita, in cambio della seconda palla del servizio di McEnroe", ti ricordi, Beppe? Milano gli ha dato, Milano gli toglie. Milano, enorme conglomerato di eremiti, ma il trambusto della metropoli è un sottofondo che non penetra il silenzio intorno al sorriso in bianco e nero di questo ragazzo di altre stagioni. Viale Argonne, Via Lomellina, Viale Corsica, l'Ortica, i giardinetti dipinti di nebbia sdrucciola, magari, se me lo dicevi prima, anche una passeggiata in compagnia del Basletti Giulio e di Jannacci Vincenzo, quelli che l'hanno capito anche se non l'hanno detto subito, quelli della misura in cui, quelli che sanno già quello che vuoi dire e poi non è vero, quelli che possono anche non crederci, ma... Grazie di tutto Beppe, grazie per averci regalato, cogliendo fior da fiore, perle come questa: "Carpi, città in provincia di Modena, abitanti 74918, antica cattedrale, edifici moderni. attività predominante: industria tessile. Usanze particolari: su 100 uomini che si alzano dal letto alle due di notte, due vanno in cucina per bere, quattro vanno in bagno per fare pipì, 94 tornano a casa".
Ciao Beppe, magari, ogni tanto, ascoltati Lou Reed e pensa a me, quando dice "You made me forget myself, I thought I was someone else, someone good, yeah" (Mi hai fatto dimenticare me stesso, ho pensato di essere un altro, una persona migliore...).

Paolo Pupo - Orvieto

TUCIDIDE

indiscreto

ALLENATORI ACROBATI SEMPRE IN BILICO

Perfino un direttore sportivo bravo e assennato come Walter Sabatini è caduto nel tranello di mettere in bilico Liverani, allenatore-fratello, con il quale ha condiviso tante esperienze, per aver perso le prime due partite dell'impossibile avventura a Salerno. Possibile che sia messo alla sbarra il terzo tecnico d'una serie cominciata male con Sousa e proseguita peggio con Filippo Inzaghi? Se una squadra non segna neanche un gol a partita e ne subisce due, chiediamoci di chi sono le vere responsabilità d'un disastro annunciato. L'allenatore ne ha sicuramente, ma in percentuale infinitamente inferiore a chi ha fatto il mercato con la benevolenza di procuratori e agenti. Carissimi amici della Salernitana, la mala classifica ha paternità differenti da chi s'è avvicendato in panchina.

Similare il discorso da fare sul Sassuolo dove l'ad Carnevali ha chiesto a Bigica, l'allenatore della primavera, di prendere il posto di Dionisi. È come se avesse giocato di malincuore una mano di poker al buio. Sa bene Carnevali che la squadra, dalla morte del patron Squinzi, s'è indebolita di anno in anno con la cessione dei pezzi pregiati, tutti ad eccezione di Berardi, per mantenere i conti in equilibrio. La proprietà non è più propensa a iniettare denaro nel calcio, di qui la necessità di operare in autofinanziamento. Ma spesso i conti tecnici non corrispondono a quelli economici nel senso che per una, due, tre volte, mascheri le partenze con acquisti azzeccati. Poi perdi qualche scommessa e ti ritrovi con una formazione scarsa. L'infortunio di Berardi ha complicato le cose e portato al licenziamento di Dionisi che da buon aziendalista non s'è mai lamentato della perdita di uomini importanti come Scamacca, Raspadori, Demiral, Locatelli, Traorè, Sensi, Boga, Defrel, Frattesi e Politano. Ne avesse tenuti la metà, il Sassuolo potrebbe ambire all'Europa. Invece è finita in coda e, a differenza dei "competitor", non è avvezza a lottare per salvarsi. Lo sanno tutti. Ma l'agnello sacrificale prende sempre le sembianze del tecnico.

Davide Nicola (51 anni), allenatore dell'Empoli dal 15 gennaio scorso, esulta dopo la vittoria in casa del Sassuolo

Allenatori come acrobati, in bilico nel vuoto con la rete di salvataggio rappresentata dallo stipendio, spesso di dimensioni importanti. Oggi in auge, domani nella polvere con i tifosi che sui social si divertono fra "in" e soprattutto "out". Di questa chiacchierata categoria nessuno è immune. In un recente passato il popolo nerazzurro s'interrogava su Simone Inzaghi, finito in una centrifuga dopo il ko di La Spezia. Guai a chi lo tocca, oggi. Ma si guarda solo al risultato di ieri e dell'altro ieri senza tenere conto di altri fattori, i principali dei quali si chiamano fatica e studio. È stato lui a fare di Darmian e Dimarco due giocatori da Nazionale. È stato lui cambiare ruolo a Thuram (da esterno a seconda punta), Calhanoglu (nato rifinitore, si ritrova direttore d'orchestra), Mkhitaryan (arrivato dalla Roma come seconda punta, al massimo trequartista, oggi è un apprezzatissimo interno a tutto campo). Dietro i successi c'è del lavoro che non risalta abbastanza: a farla da padrone sono soltanto i risultati.

C'è poi chi, senza trincerarsi dietro il tempo che manca sempre, fa miracoli. È il caso di Nicola (3 vittorie e altrettanti pareggi nelle prime 6 giornate di sua spettanza) che in condizioni difficili, quasi impossibili, ha salvato a suo tempo prima il Crotone e poi la Salernitana. Adesso ci sta riprovando con l'Empoli. Eppure la sua carriera si specchia su imprese mirabolanti ed esoneri inattesi come quello di Udine con la salvezza in tasca. Solo uno psicologo può spiegarci perché Nicola fa meglio quando subentra a campionato in corso piuttosto che quando parte a inizio stagione. Forse per questa ragione s'è fatto l'etichetta di allenatore bravo solo per la parte bassa della classifica.

Mai come in questa stagione, a marzo, sono pochissimi gli allenatori sicuri di riconferma. Simone Inzaghi, e poi? Probabilmente Gasperini a Bergamo. Sarebbe in discussione anche Allegri se non avesse l'oneroso contratto in scadenza a giugno 2025: dietro l'angolo però c'è Palladino. Pioli rischia a meno d'un finale strepitoso, soprattutto in Europa League. Motta piace a tanti, soprattutto all'estero. Italiano sembra ai titoli di coda a Firenze. De Rossi viaggia verso un contratto biennale con la Roma. Sull'altro versante la permanenza di Sarri non è un'utopia. Punto interrogativo a Napoli dove s'è rotto il giocattolo di Spalletti.

Acrobati più che allenatori. Il futuro è vostro…